TRIBUNALE DI REGGIO CALABRIA

- SEZIONE DEL GIUDICE PER LE INDAGINI PRELIMINARI -

ORDINANZA DI APPLICAZIONE DI MISURE CAUTELARI
e contestuale DECRETO DI SEQUESTRO PREVENTIVO
(Artt.272 e ss. C. p. p.; art. 321 C. p.)

Il giudice per le indagini preliminari, dott.ssa Olga Tarzia,

Letti gli atti del procedimento penale indicato in epigrafe, iscritto a carico di:

1. **MATACENA Amedeo Gennaro Raniero,** [redacted]
2. **RIZZO Chiara** [redacted]
3. **DE CAROLIS Raffaella** [redacted]
4. **FIORDELISI Maria Grazia,** [redacted] **MATACENA Amedeo;**
5. **SCAJOLA Claudio,** [redacted]
6. **POLITI Martino Antonio** [redacted]
7. **SACCO Roberta,** [redacted]
8. **CHILLEMI Antonio,** [redacted]

INDAGATI

MATACENA Amedeo Gennaro Raniero, RIZZO Chiara, DE CAROLIS Raffaella, POLITI Martino Antonio e CHILLEMI Antonio

a. *del delitto p. e p. dagli artt. 81, comma 2, 110 c.p., 12 quinquies L. 7 agosto 1992 n. 356 e 7 L. 12 luglio 1991, n. 203 perché, in concorso necessario tra loro, al fine di eludere le disposizioni di legge in materia di misure di prevenzione patrimoniali ovvero di agevolare la commissione di uno dei delitti di cui agli artt. 648, 648bis e 648ter c.p., con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, poste in essere anche in tempi diversi ed in violazione della medesima disposizione di legge,*

MATACENA Amedeo Gennaro Raniero, quale dominus sostanziale dell'intera operazione di mascheramento, RIZZO Chiara, quale anello di congiunzione indispensabile tra il MATACENA e gli ulteriori protagonisti della vicenda, DE CAROLIS Raffaella e POLITI Martino Antonio, quali soggetti incaricati di operare per conto dei primi due nella veste di intermediari qualificati,

ponevano in essere articolate condotte, da concludere con il progetto di fusione inversa presentato in data 12 giugno 2013, finalizzate a completare il disegno di attribuzione fittizia a CHILLEMI Antonio della titolarità delle quote societarie delle seguenti persone giuridiche:

- ***SOLEMAR S.r.L.** [codice fiscale 01138130800] ed **AMADEUS S.p.A.** [codice fiscale 05557111001];*

in particolare, avviando il progetto di fusione inversa del 12 giugno 2013, perfezionavano la più ampia operazione di mascheramento finalizzata a consentire di fatto al MATACENA (nei cui confronti era stato emesso l'ordine di esecuzione per la carcerazione n. 193/2013, disposto in data 06 giugno 2013 dalla Procura Generale presso la Corte d'Appello di Reggio Calabria – Ufficio Esecuzioni Penali (in esecuzione della sentenza n° 15/2012 – Reg. Gen. N° 18/2011 – RGnr n° 4/1977, emessa in data 18/07/2012 dalla Corte di Assise di Appello di Reggio Calabria, in riforma della sentenza emessa in data 16/03/2006 dalla Corte di Assise di Reggio Calabria – definitiva il 05/06/2013 a seguito del rigetto della Suprema Corte di Cassazione – decisione n° 62/2013 Reg. Gen., in ordine al delitto di concorso esterno in associazione mafiosa - reato commesso dal 1988 al 16 marzo 2006 in Reggio Calabria e zone limitrofe - e condannato all'espiazione della pena di anni cinque di reclusione e della misura di sicurezza della libertà vigilata di anni uno) di rafforzare, nonostante il suo stato di latitanza, la sua veste di socio e gestore occulto delle predette realtà societarie, proseguendo ad incamerare, attraverso i prestanome, gli utili provenienti dall'attività imprenditoriale svolta e dall'incremento di valore delle rispettive aziende per effetto del reinvestimento di parte degli utili predetti;

tale condotta fraudolenta veniva posta in essere allorquando diveniva definitiva la predetta sentenza di condanna a carico del MATACENA ed era, quindi, possibile e prevedibile, l'applicazione di misure di prevenzione patrimoniale oltre che provvedimenti di sequestro e confisca, anche in sede esecutiva, ai sensi dell'art 12 sexies L. 7 agosto 1992 n. 356;

fatto commesso consapevolmente al fine di proteggere economicamente uno dei più potenti ed influenti concorrenti esterni della 'ndrangheta reggina – visto il rilevantissimo ruolo politico ed imprenditoriale rivestito dal MATACENA – e, per questa via, agevolare il complesso sistema criminale, politico ed economico, riferibile alla 'ndrangheta reggina, interessata a mantenere inalterata la piena operatività del primo e della galassia imprenditoriale a lui riferibile, costituita da molteplici società ed aziende utilizzate per schermare la vera natura delle relazioni politiche, istituzionali ed imprenditoriali dal predetto garantite a livello regionale e nazionale.

In Reggio Calabria ed altrove, in data 12 giugno 2013.

RIZZO Chiara, DE CAROLIS Raffaella, FIORDELISI Maria Grazia, SCAJOLA Claudio, POLITI Martino Antonio, SACCO Roberta

b. *del delitto p. e p. dagli artt. 6, comma, 2, 81, comma 2, 110, 390, comma 1, e 61, n. 2, c.p. e 7 L. 12 luglio 1991, n. 203 perché agendo in parte all'estero, in concorso tra loro e con ulteriori persone in corso di compiuta identificazione, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso poste in essere anche in tempi diversi ed in violazione della medesima disposizione di legge, aiutavano MATACENA Amedeo Gennaro Raniero, al fine di eseguire od occultare il delitto di cui al capo che precede ovvero per assicurare a questi il prodotto o profitto ovvero la impunità del medesimo, a sottrarsi alla esecuzione dell'ordine di esecuzione per la carcerazione n. 193/2013, disposto in data 06 giugno 2013 dalla Procura Generale presso la Corte d'Appello di Reggio Calabria – Ufficio Esecuzioni Penali (in esecuzione della sentenza n° 15/2012 – Reg. Gen. N° 18/2011 – RGnr n° 4/1977, emessa in data 18/07/2012 dalla Corte di Assise di Appello di Reggio Calabria, in riforma della sentenza emessa in data 16/03/2006 dalla Corte di Assise di Reggio Calabria – definitiva il 05/06/2013 a seguito del rigetto della Suprema Corte di*

Cassazione – decisione n° 62/2013 Reg. Gen., in ordine al delitto di concorso esterno in associazione mafiosa - reato commesso dal 1988 al 16 marzo 2006 in Reggio Calabria e zone limitrofe - e condannato all'espiazione della pena di anni cinque di reclusione e della misura di sicurezza della libertà vigilata di anni uno);

in particolare, ponevano in essere articolate condotte finalizzate:

- *a mantenere inalterate le capacità operative in campo economico – imprenditoriale del MATACENA, impegnato nel completamento del progetto di fusione inversa meglio descritto nel capo che precede nella veste di socio occulto delle realtà societarie già indicate;*
- *a costituire le provviste finanziarie necessarie al predetto per proseguire in territorio estero la intrapresa latitanza, operazione resa più agevole dai contatti privilegiati, garantiti dallo SCAJOLA (che si avvale spesso della SACCO) alla RIZZO, con altri soggetti operanti, in Italia ed all'estero, all'interno dei circuiti bancari e finanziari di riferimento del predetto MATACENA (curati anche dalla FIORDELISI);*
- *a rendere attuabile il pianificato spostamento del MATACENA dall'Emirato di Dubai alla Repubblica del Libano, individuato dallo SCAJOLA per la possibilità di sfruttare le proprie relazioni personali (tra le quali quella con SPEZIALI Vincenzo) al fine di far riconoscere il diritto di "asilo politico" a favore del condannato per concorso esterno in associazione mafiosa, MATACENA Amedeo;*

fatto commesso consapevolemente al fine di proteggere economicamente uno dei più potenti ed influenti concorrenti esterni della 'ndrangheta reggina – visto il rilevantissimo ruolo politico ed imprenditoriale rivestito dal MATACENA – e, per questa via, agevolare il complesso sistema criminale, politico ed economico, riferibile alla 'ndrangheta reggina, interessata a mantenere inalterata la piena operatività del primo e della galassia imprenditoriale a lui riferibile, costituita da molteplici società ed aziende utilizzate per schermare la vera natura delle relazioni politiche, istituzionali ed imprenditoriali dal predetto garantite a livello regionale e nazionale.

In Reggio Calabria, Imperia e nel Principato di Monaco, fino al 21 febbraio 2014.

§

PREMESSA

Nell'ambito del procedimento pari numero, le cui indagini venivano approfondite attraverso intercettazioni telefoniche per stabilire l'eventuale esistenza di rapporti tra soggetti di interesse investigativo e un sistema di reinvestimento di capitali illecitamente accumulati mediante il sostegno di operatori nel settore delle scommesse e dei giochi on line attraverso l'attività gestita dalla società Larabet srl, emergeva il nome di MAFRICI Bruno, in contatto, tra gli altri,con MATACENA Amedeo Gennaro, attualmente latitante[1],

[1] Nei suoi confronti e stata emesso l'ordine di esecuzione per la carcerazione n.193/2013 , disposto in data 06.06.2013 dalla Procura Generale presso la Corte d'Appello di Reggio Calabria – Ufficio Esecuzioni Penali, per concorso esterno in associazione mafiosa (reato commesso dal 1988 al 16/03/2006, in Reggio Calabria e zone limitrofe), reato per il quale e stato condannato in via definitiva all'espiazione della pena di anni cinque di reclusione e della misura di sicurezza della libertà vigilata di anni uno.

interessato al finanziamento di operazioni finanziarie[2] con la mediazione bancaria del citato MAFRICI (cfr. all. n. 01 della nota informativa redatta dalla DIA /Centro Operativo di Reggio Calabria[3]). Da siffatti colloqui, che avvenivano anche attraverso l'utilizzo di una sim del gestore della telefonia mobile francese, emergevano incontri tra i due soggetti presso l'abitazione del MATACENA[4], sita nel Principato di Monaco (cfr. all. n.02).

Poiche' la scheda francese era attiva ed in uso al MATACENA ed alla di lui moglie, RIZZO Chiara, venivano chieste ed autorizzate le intercettazioni telefoniche delle utenze nella disponibilita' dei prefati coniugi che consentivano di registrare e di tesaurizzare conversazioni con diversi soggetti alcuni storicamente vicini all'entourage del MATACENA, quali il suo il fac-totum POLITI Martino e la segretaria FIORDELISI Maria Grazia, la stessa madre DE CAROLIS Raffaella o ancora i fratelli Cecilia e Giorgio FANFANI, Marzia D'OVIDIO LEFEBVRE ed altri interlocutori, di cui appresso si parlera'.

Dall'acquisizione dei tabulati di traffico telefonico dell'utenza francese in uso al MATACENA emergeva un consistente traffico con due utenze [redacted] e [redacted] intestate, una al Ministero degli Interni - Dipartimento della Pubblica Sicurezza , realmente in uso al cognato dell'indagato, appartenente al Corpo della Polizia di Stato, in servizio presso la Questura di Roma, l'altra in uso a Scajola Claudio.

Venivano poi autorizzate- stante l'intervenuto stato di latitanza del MATACENA- le registrazioni delle conversazioni telefoniche delle utenze francesi in uso al predetto dovendo da subito captare svariati dialoghi di importanza investigativa tra la convivente del primo, RIZZO Chiara, e lo SCAJOLA. Infatti, sempre sull'utenza francese avente n. [redacted] dai dialoghi intercettati si apprezzavano conversazioni tra i due in cui il politico, ex Ministro dello Sviluppo Economico,appariva in possesso di informazioni relative allo stato di latitanza del MATACENA, delle cui condizioni e spostamenti in alcuni Stati esteri, funzionali per sottrarsi alla cattura, veniva costantemente aggiornato.

Altre condotte, pure emergenti dalle indagini, erano poste in essere al fine di eludere le disposizioni di legge in materia di prevenzione patrimoniale, avendo il MATACENA Amedeo, dominus sostanziale della AMADEUS S.p.A., con il contributo causale e

[2] In sostanza il Matacena era interessato ad ottenere un finanziamento ed il Mafrici si era interessato presso banche da lui conosciute per ottenere fondi al fine di saldare un debito dell'importo di circa 200.000,00 euro contratto dal primo per l'acquisto di un'imbarcazione.

[3] Progressivi n.1671, 2307, 2459, 2746, 2789, 3052, 4157, 5471 e 7270 del R.I.T. 702/11

[4] Progressivi n.2315, 2321, 2343, 2346, 2347, 2359, 2360, 2369, 3001, 3112, 3146, 8792, 8796 e 8817del R.I.T. 702/11

consapevole di RIZZO Chiara, DE CAROLIS Raffaella e POLITI Martino Antonio, posto in essere l'ennesimo tentativo finalizzato ad attribuire fittiziamente ad altri, la titolarita' e/o disponibilità di denaro, beni o altre utilità.

§

IL COINVOLGIMENTO DI SCAJOLA CLAUDIO , DI FIORDELISI MARIA GRAZIA E DI SACCO ROBERTA

Le conversazioni da subito registrate tra la RIZZO e l'ex parlamentare, Claudio SCAJOLA , consentivano di apprezzare l'esistenza tra i due di ottimi e consolidati rapporti personali e di sicure cointeressenze economiche.

Ancor prima della decisione della Corte di Cassazione del 5 giugno 2013 che rigettava il ricorso del MATACENA avverso la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Reggio Calabria del 18 luglio 2012 (la cui motivazione era depositata il 15 ottobre 2012) che condannava l'imputato alla pena di anni 5 di reclusione per concorso esterno in associazione mafiosa, rendendo definitiva la sentenza a carico dell'armatore, erano intervenute svariate conversazioni tra RIZZO Chiara, il citato Scajola, una collaboratrice dello stesso ed altri personaggi comunque legati al MATACENA e desiderosi di aiutarlo. Si tratta di personaggi di indubbio spessore come i fratelli FANFANI, Carlo Biondi, altri soggetti vicini o al MATACENA direttamente o allo SCAJOLA.

Appare utile riportare la richiesta del P.M. che sul punto ricostruisce anche cronologicamente i rapporti secondo le cadenze delle conversazioni intercettate, intervallate da servizi di controllo e videoriprese che corroborano la prospettiva investigativa di un intenso lavoro svolto dagli "amici" per garantire che il MATACENA non fosse sottoposto all'esecuzione della grave pena che gli era stata comminata :

[redacted]

LEGENDA
C = RIZZO Chiara;
S = SCAJOLA Claudio.

S = Pronto?
C = Ti volevo dire una cosa, che il telefono è TIM e ...
S = Non sento ... che il telefono?

C = ... che il telefono era TIM fino ad un certo punto ...
S = Ah!
C = ... perchè in effetti venivo dall'Italia, e ho notato fino a quando ... adesso mi è ... è arrivato ...
S = E quindi, forse, da ***"Marco"*** è ancora TIM!
C = No, sicuro, anche più avanti, eh!
S = Buono questo, buono!
C = Cioè, te lo volevo dire, perchè non mi è passato ... so perchè volevo fare una telefonata e ho detto, no, sono in roaming, non la faccio ...
S = Bene!
C = ... e quindi, volevo chiamare a mio figlio, va bò?
S = Tutto bene?
C = Tutto bene, sono ancora qua ...
S = **E' meglio adesso di due ore fa quando eri inquieta?**
C = Si.
S = Ah, va bene?
C = Okay ... dimmi quando sei arrivato, dai, mandami un messaggino quando sei arrivato!
S = Sogni d'oro!
C = Ciao.

[redacted]

LEGENDA
C = RIZZO Chiara;
R = SACCO Roberta.

R = Pronto?
C = Roby, scusa se ti disturbo.
R = No, ti avrei chiamato io, figurati, no, tranquilla, dimmi tutto.
C = No, io sai che ti volevo dire, se non ha disdetto l'appuntamento della banca ci andrei ugualmente domani, ho pensato.
R = **No, lui** [all'esito di altre conversazioni si comprende che parla di SCAJOLA, ndr.] **mi stava dicendo solo che ... perchè stamattina è stata di nuovo un'altra giornata molto particolare, poi te lo dirà, praticamente ha detto che te lo ha spostato lunedì prossimo alle 10,30 ...**
C = Si.
R = **... stesso posto, stesso tutto, cambia solo lunedì prossimo, che quindi ne abbiamo 5 ...**
C = Si.
R = ... alle 10,30, ti crea problema?
C = No, okay, perfetto, okay.
R = Va bene così?
C = Così faccio tutto, che vado anche per la macchina a lasciarla, perfetto, okay.
R = **Poi ci sentiamo che è di là con la gente, un bacio**.
C = Grazie ... no ... eh? Dov'è?
R = No, perchè è di là con della gente che ... guarda, stamattina è stata una giornata impegnativa.
C = Va bene.
R = Poi ci sentiamo, un bacio.
C = Va bene, ciao, ciao.

R = Ciao, grazie, ciao, ciao.

L'indomani le due donne si risentono e viene captata la telefonata registrata, in data 31 luglio 2013 alle ore 16,12, progressivo 54 su canale 6527 del sistema INTEGRA della società SIO S.p.A., in uscita verso l'utenza nr. [redacted] intestata ed in uso a **Roberta SACCO**, nata a Torino il 23 febbraio 1971 e residente a Diano San Pietro (IM), via Glori nr. 07, segretaria di **SCAJOLA Claudio** (cfr. all. n.05).

LEGENDA
C = RIZZO Chiara;
R = SACCO Roberta.

R = Pronto, ciao.
C = Come stai?
R = Bene, guarda, tutto sommato bene ... ma perchè, tu puoi ... puoi ?
C = Io si.
R = Perchè si è portato il telefono ed è solo ... allora glielo dico subito, o se vuoi chiamarlo tu.
C = Si, ora lo posso chiamare
R = Lo chiamo ... lo chiamo perchè ho visto che lei andava via e io ieri, abbi pazienza, ma perchè erano lì mentre ti ho chiama... quando tu hai chiamato, quindi non ti ho potuto parlare apertamente ...
C = Certo.
R = ... e infatti oggi mi ha detto, "**ma glielo ha detto?**" ... gli ho detto, no, gli ho detto che era una giornata così che ... però non potevo parlare più di tanto perchè c'era la concentrazione di questi in ufficio ... guarda, è stata una giornata terribile, allucinante!
C = E scusa, fammi chiamare da lui, se vuole, okay?
R = Chiamo subito, okay, grazie.
C = ... incomprensibile, voce sovrapposta ...
R = Ciao, un bacione, ciao, ciao.

Telefonata registrata, in data 31 luglio 2013 alle ore 18,57, progressivo 64 su canale 6527 del sistema INTEGRA della società SIO S.p.A., in entrata dall'utenza nr. [redacted] in uso a **SCAJOLA Claudio** (cfr. all. n.06).
Nel corso di tale telefonata Chiara dice all'ex Ministro di essere in ansia perchè il giorno successivo arriverà una sua amica in aereoporto e SCAJOLA esprime soddisfazione sapendo dell'arrivo di questa persona dicendo "***perfetto,...così hai qualche ulteriore notizia per quella cosa lì***"

LEGENDA
C = RIZZO Chiara;
S = SCAJOLA Claudio.

... OMISSIS ...

S = Tu come ti senti, come stai?
C = Bene ... bene ...
S = Si?
C = ... bene ...
S = Stasera sei serena?
C = **No ... si, sai che cosa penso, non vedo l'ora per domani, così vedo la mia amica, no?**
S = Eh, si! A che ora arriva?
C = **Alle due e un quarto, sotto il sole cocente vado io!**

S = **Perfetto ... eh, beh, così hai qualche ulteriore notizia per quella cosa lì!**
C = E poi rimaniamo ... abbiamo ... per questo non voglio andare là perchè poi siamo rimasti che ... mi sembra giusto che andiamo ... che stiamo insieme, andiamo da **"Marzia"**[5], andiamo là ... certo, a lei non glielo dico che vado a mangiare da **"Marzia"**, però gli dico che avevo un altro impegno e basta!
S = Certo, hai ragione, hai ragione.
C = Eh, non posso, dopo che ... lei mi aveva invitato ...
S = Si, guarda, però lì puoi parlare meglio!!
C = **... nooo, lei aveva invitato anche la mia "Cecilia" [FANFANI, ndr.], ma quella è stanca, si rompe i coglioni a salire là sopra!**
S = Si, puoi parlare meglio, lì puoi parlare ... e poi siete vicine, parlate meglio!!
C = Bravo, bravo, bravo, poi ... (incomprensibile, voce sovrapposta) ...
S = Poi è meglio, si, si, si.
C = Si, si.
S = Stasera sai cosa fare? Sei a posto?
C = No, stasera penso che devo andare a mangiare fuori perchè poi devo aspettare mio figlio ...

... OMISSIS ...

L'"amica" (Cecilia) era identificata nella FANFANI Cecilia, figlia del noto politico Amintore FANFANI, ora deceduto, in seguito agli accertamenti espletati presso gli aeroporti di Nizza e Genova che hanno consentito di appurare che sulla lista passeggeri del volo QF8077 proveniente da Dubai e diretto a Nizza, con arrivo alle ore 14.15 del giorno 01.08.2013, era presente la predetta FANFANI (cfr. all. n.41).

A Dubai, peraltro, in data 28.8.2013, sarebbe stato sottoposto al fermo della polizia locale il MATACENA, appena giunto presso l'Emirato arabo, proveniente dalle Seychelles, il quale si era ivi recato per incontrarsi con alcuni legali del posto i quali, interessando i competenti uffici amministrativi, lo avrebbero assistito nelle operazioni di rinnovo del visto necessario al prolungamento della sua permanenza alle Seychelles[6].

Strategie, queste, frutto di una regia concordata e in parte collettiva: infatti, è la stessa Chiara Rizzo che in alcune conversazioni captate (una con Carlo Biondi, figlio di Alfredo Biondi, avvocato ed ex politico; l'altra con Elvira (identificata in Tinelli Elvira) attribuisce a Cecilia Fanfani tale scelta e la possibilità di usufruire dell'appoggio di uno studio legale per risolvere "il problema". Si riporta sul punto quanto esposto dal P.M.:

[5] S'identifica in LEFEBVRE D'OVIDIO Marzia

[6] Dai dialoghi captati si evince che proprio FANFANI Cecilia suggerisce tale interpretazione: conversazione avvenuta tra RIZZO Chiara e BIONDI Carlo - figlio del più noto Alfredo, captata al progressivo 728, del giorno 28/08/2013 - ore 20:07:04; - conversazione captata al progressivo di registrazione n° 791, del giorno 29/08/2013 - ore 11:45:04 del RIT 1344-13. tra Chiara [RIZZO] e la sua amica Elvira [TIRELLI Elvira, nata a Cadeo il 06/03/1945]; conversazione captata al progressivo di registrazione n.947, del giorno 31/08/2013 - ore 15:07:32 - RIT 1344-13.

<- conversazione avvenuta tra **RIZZO Chiara** e **BIONDI Carlo** - figlio del più noto **Alfredo**, captata al progressivo 728, del giorno 28/08/2013 - ore 20:07:04, il **BIONDI** chiede alla **RIZZO** chi, a Dubai, aveva l'aggancio con lo studio legale. **Chiara RIZZO** gli risponde che ***"era la sua amica"*** (cfr. all. n.07).

- conversazione captata al progressivo di registrazione n° 791, del giorno 29/08/2013 - ore 11:45:04 del RIT 1344-13. tra **Chiara** [RIZZO] e la sua amica **Elvira** [**TIRELLI Elvira**, nata a Cadeo il 06/03/1945], di cui si riporta la seguente sintesi (cfr. all. n.07):

Chiara [RIZZO] chiama **"Elvira"** e le dice che **hanno preso Amedeo a Dubai e che non era vero niente quello che gli hanno detto che poteva andare e che gli avvocati lo hanno mollato. Chiara [RIZZO] specifica che era stata Cecilia [FANFANI, ndr.] a dirglielo e che comunque era tutto falso in quanto appena è arrivato lo hanno preso. Chiara [RIZZO] dice che lo lasceranno per alcuni giorni in cella e che non è difeso da nessuno, poi le farà sapere.**

Ad ulteriore conferma della perfetta conoscenza da parte della **FANFANI**, sia dello stato di latitanza sia delle condizioni economiche riferibili al **MATACENA**, si riporta il contenuto della conversazione captata al progressivo di registrazione n.947, del giorno 31/08/2013 - ore 15:07:32 - RIT 1344-13,(cfr. all. n.07):

Chiara [RIZZO] richiama **Cecilia** [FANFANI] e proseguono il precedente dialogo. **Chiara** [RIZZO] dice che l'avvocato (**Ottavia MOLINARI** ndr.)insisterà per farlo rimanere a **Dubai**, poichè il legale sostiene che il reato non esiste a **Dubai** e, a suo vedere, non esiste neanche in Italia, ribadendo che è tutta una questione politica. **Chiara** [RIZZO] si esprime positivamente sul conto della **MOLINARI**, reputandola ambiziosa e vincente, cogliendo l'occasione per ringraziare **"Giorgio"** (FANFANI ndr.) che gliel'ha presentata. **Chiara** [RIZZO], mentre si lamenta del trattamento ricevuto dal marito, viene così interrotta da **Cecilia** [FANFANI]: **"poi ti volevo dire un'altra cosa ... scusa ma, i soldi che stavano là che fine hanno fatto?"**; **Chiara** [RIZZO] le risponde repentinamente: **"Ma, poi ti dico!! ... va bè che stavano poco, 500 euro ci aveva in tasca, voglio dire, "giusto"? Perchè, per fortuna, i cinquecento euro glieli ridaranno, penso, che stavano lì nella tasc ... cioè, nella sua valigia, nella sua borsa!"**. **Cecilia** [FANFANI] comprende al volo e prosegue il discorso senza tornare sull'argomento. >

Anche altri personaggi hanno cuore la sorte e gli affari del MATACENA ed agiscono ognuno nel rispettivo ruolo ed in ragione della propria competenza.

Così FIORDELISI Maria Grazia, molto vicina al MATACENA anche in tempi recenti[7], detentrice di ogni informazione (progressivo 211: "io le dò il numero di conto che 609"), impegnata nelle movimentazioni economiche (ibidem: "sulla stampa dell'estratto conto è questo e noi abbiamo sempre utilizzato questo per fare tutti i bonifici e tutti i movimenti da anni!") e persona a cui si rivolge sistematicamente, senza necessità di spiegazioni, Chiara RIZZO evidentemente delegata dal MATACENA e nel suo interesse (progr. 81:"siccome questa cosa **dice** che va siglata subito" ...; progr. 86 " Le volevo dire, **dice** che c'è un'altra

[7] ved. denuncia Stazione Carabinieri di "San Remo" di smarrimento di numerosi effetti cambiari di proprietà di MATACENA.

cosa che devo firmare";progr. 420 " I documenti sono arrivati, quelli **che abbiamo mandato?**").

Si riporta quanto evidenziato dal P.M.:

<**FIORDELISI Maria Grazia,** nata a Potenza il 27 ottobre 1962. Quest'ultima, dimorante stabilmente nel comune di San Remo, è la persona di fiducia, speculare alla figura di **Martino POLITI**, per quanto attiene gli affari dei **MATACENA** in Liguria e nel Principato di Monaco. Si è investigativamente riscontrato che in quest'ultimo luogo, sovente, la **FIORDELISI** si è recata per prelevare della documentazione e/o per incontrarsi con la **RIZZO**.

Può aggiungersi che il rapporto tra **FIORDELISI Maria Grazia** e **MATACENA Amedeo** è sicuramente consolidato nel tempo, come risulta da un controllo effettuato presso l'archivio CED del Ministero dell'Interno, che testimonia la presenza della donna, in data 12/03/2011 [redacted], presso la Stazione Carabinieri di "San Remo" dove, accreditandosi quale delegata di **MATACENA Amedeo**, denuncia lo smarrimento di numerosi effetti cambiari di proprietà di quest'ultimo.

Inoltre, la stessa, risulta amministratore unico della società denominata **A.&A. S.r.L.** con sede legale a Messina in Viale Italia, 135 [redacted]. Tale compagine ha partecipazioni - essendo proprietaria di quote nominali 31.579,00 - nella società **CO.GE.M. COSTRUZIONI GENERALI e MANUTENZIONI - S.r.L.** [redacted]

La **CO.GE.M.** risulta di proprietà anche di **PRATTICO' Giuseppe** - codice fiscale [redacted] detenendo quota di nominali pari a 30.341,00. Vale la pena evidenziare che **PRATTICO' Giuseppe** risulta condannato, insieme al **MATACENA** e al **POLITI**, per il reato di corruzione, nel c.d. processo **PASSANISI**, di cui è cenno al successivo paragrafo 4 della nota allegata].

Riprendendo la esposizione logico-temporale dei dati investigativi acquisiti, occorre soffermarsi sull'esposizione dei brani relativi alla preparazione dell'incontro tra la **RIZZO** e lo **SCAJOLA**, proceduto da due brevi dialoghi, dai quali è stato possibile rilevare che **RIZZO Chiara** utilizza per le sue comunicazioni anche la mail della sua amica **Marzia LEFEBVRE**.

Telefonata registrata, in data 01 agosto 2013 alle ore 10,06, progressivo 81 su canale 6527 del sistema INTEGRA della società SIO S.p.A., in uscita verso l'ute[redacted] in uso a **Maria Grazia FIORDELISI** (cfr. all. n.08):

LEGENDA
C = RIZZO Chiara;
F = FIORDELISI Maria Grazia.

F = Pronto?
C = Signora?
F = Si, salve.
C = Allora, so che devo firmare una cosa
F = Si.
C = Okay ... allora, se lei me la manda per e-mail dalla mia amica, che io di pomeriggio vado là, magari gliela ... (breve interruzione di linea ..). e poi gliela ri-scannerizzo e gliela mando, perchè io prima di lunedì non vengo.
F = Ah! Eeee ...

C = Perchè lunedì porto la macchina quindi se vuole ci possiamo vedere lunedì ... allora, siccome questa cosa dice che va siglata subito ...
F = Si, via mail, questa mail dell'amica per mandarla ...
C = Si, della **Marzia LEFEBVRE**.
F = A **LEFEBVRE**, quindi quella ... (incomprensibile, voce sovrapposta ...)
C = (... incomprensibile, voce sovrapposta ...) ma non ora, tanto, io prima delle tre, così, non posso andare da lei ... le tre, le quattro.
F = **Quella di Marzia**?
C = Si.
F = E va bene, allora, lei ci deve mettere solo uno "scippo".
C = Va bene, ma lo deve mandare su ... non prima delle tre perchè tanto non ci sono.
F = Si, va bene, okay, va bene, gliela mando subito.
C = Grazie.
F = Arrivederci.
C = Arrivederci.

Telefonata registrata, in data 02 agosto 2013 alle ore 09,57, progressivo 86 su canale 6527 del sistema INTEGRA della società SIO S.p.A., in uscita verso l'utenza [redacted] in uso a **Maria Grazia FIORDELISI** (cfr. all. n.09):

LEGENDA
C = RIZZO Chiara;
F = FIORDELISI Maria Grazia.

F = Pronto?
C = Signora?
F = Si.
C = **Le volevo dire, dice che c'è un'altra cosa che devo firmare**.
F = Si.
C = **Me la può mandare?**
F = **La mando lì come ieri.**
C = Sempre là così ... incomprensibile ...
F = La mando subito.
C = Okay, grazie.
F = Arrivederci.>

Altro soggetto con cui la RIZZO ha frequenti contatti , anticipatori degli incontri tra la donna e l'ex Ministro SCAJOLA, è Roberta Sacco, segretaria di quest'ultimo, suo tramite e informata di tutti i contatti, perfettamente a conoscenza degli affari "comuni" dei due (Progr.vi 30, 54, 100), spesso chiamata a supportare con consigli appropriati la prima.

Telefonata registrata, in data 02 agosto 2013 alle ore 17,35, progressivo 113 su canale 6527 del sistema INTEGRA della società SIO S.p.A., in entrata dall'utenza [redacted] in uso a **Roberta SACCO** (cfr. all. n.10), segretaria di **SCAJOLA Claudio**:

LEGENDA

C = **RIZZO Chiara;**
R = **SACCO Roberta.**

C = Pronto?
R = Ciao, scusami, sono Roberta ... ciao.
C = No, per niente.
R = Posso dirti una cosa?
C = Sono a Saint Tropez!
R = Ma dai, che bello! Che giornata meravigliosa, allora! Ti disturbo perchè lui (**Claudio SCAJOLA**, ndr.) mi ha chiamato adesso, allora, l'appuntamento, quello delle 10,30 è saltato ...
C = Ah, e perchè?
R = ... ha detto che poi ti spiegherà lui ... non me lo ha detto, mi ha detto che poi ti spiegherà, però mi chiede questo ... **mi ha detto già di concordare io e te poi, semmai, lui ti chiama ... se tu puoi lui ti telefona, però già di concordare ... lui pensava, se tu andavi comunque a portare la macchina, che io ti venivo a prendere e venivi a mangiare qua.**
C = Si.
R = **Però, a questo punto, ha detto, fate voi una ipotesi che se a lei va bene ... perchè io dicevo ... lui voleva ... di non scendere con la macchina a seconda ... se vengo io, ma non... tu in scooter no?** (ride)
C = Eh, se vuoi si!
R = Ma tu ce la f...
C = Ce la faccio, certo! No, no ...
R = Ma se no lui porta giù la sua macchina, è un casino...
C = No, no, no, non vale la pena, infatti ...

... OMISSIS ...

Integrale della telefonata registrata, in data 02 agosto 2013 alle ore 18,14, progressivo 115 su canale 6527 del sistema INTEGRA della società SIO S.p.A., in entrata dall'utenza [redacted] intestata ed in uso a **Roberta SACCO** (cfr. all. n.11):

LEGENDA
C = RIZZO Chiara;
R = SACCO Roberta.

C = ... incomprensibile ... sono libera.
R = **Io lo so che ti angoscio, perdonami, ma non lo faccio app...** (ride)
C = No, ora ho finito ... ora ho finito.
R = Penso che ti abbia chiamato tre volte!
C = Allora, l'appuntamento è saltato ...
R = **Allora, mi ha detto che ... poi te lo spiegherà, però mi ha detto che questa cosa ... la persona... non è opportuna per te qua da fare ...**
C = Si.
R = ... quindi ...
C = E quindi dove?
R = **Ecco, allora, secondo te è il caso che lui veda, magari, quindi, lunedì ... sai il "Max", quello di Montecarlo che hai visto già a volte con lui all'ambasciata, quel signore che gli fa un po' di assistenza e tutto, per sondare con lui o no? Chiede a te consiglio.**
C = **Per sondare che cosa, se si può fare a Monaco?**

R = (ride)
C = Non ho capito!
R = No, per ... eventualmente, per vedere lui se può trovare ... cioè, sa ha idea di qualche soluzione, di Montecarlo, dice, magari ...
C = Perchè loro gli hanno detto che non si può fare là?
R = Si ... mi ha detto di dirti ... hanno detto ... poi glielo spiego però lei gli dica che questa persona gli ha detto che questa cosa non è opportuna tra...
C = Okay, okay, e allora niente! E allora a Nizza, come diceva lui? E invece a Nizza?
R = Eh, non lo so!
C = E chiediglielo, non si può cambiare?
R = Però, appunto, secondo te questo **"Max"** ... cioè, può essere utile o no?
C = E che ne so io! Io non credo perchè ...
R = (ride)
C = ... cioè, non capisco la ... (incomprensibile, voce sovrapposta ...)
R = Non c'entra niente, eh! Anche per me, io non so perchè non lo conosco, però (ride) ... quindi, quello no ... però allora proporre l'altra cosa che diceva lui, okay, Nizza!
C = Eh, si, dico, ma lui non mi può chiamare un attimo ... incomprensibile, voce sovrapposta ...
R = **Eh, si, infatti, è quello, però qual'è la cosa, che adesso gli ho man... eh, però il telefono ... si, comunque ti chiama col suo ... però la cosa qual'è, lui vuole sapere che cosa, la morale, se lunedì tu, comunque, fai un salto qua o no!** (ride)
C = Si, va bene, okay.
R = Allora dice di mettervi d'accordo, io e te, cioè, se tu alle nove vai là ...
C = Si.
R = ... e poi ha detto, tu hai altro da fare o ti vengo a prendere direttamente lì? Perchè, in base a questo, dato che in ufficio viene anche a portare il mangiare e tutto e io sono sola, cioè ci devo essere e quindi, a seconda di che ora io sono con te mi faccio portare da mangiare.
C = No, io non ho niente da fare, dico, se sono stata ... però io prima di partire, gli devi dire, devo risolverla questa cosa quindi semmai, magari andiamo a Nizza io e lui, cioè, in qualche maniera ... perchè poi giovedì io parto ...
R = E allora facciamo una cosa ...
C = (... incomprensibile, voce sovrapposta) ... **fammi chiamare da lui, ora è inutile ... senti, facciamo una cosa fammi chiamare da lui**.
R = Aspetta, dimmi tu ... ma tu puoi adesso?
C = Si, si, posso, okay? Fammi chiamare.
R = Okay, va bene, un bacione, ciao, grazie... poi mi ...
Cade la linea.

Il 2.8.2013 alle ore 18,19 si sentono RIZZO e SCAJOLA Claudio per discutere di un argomento "riservato", riguardante sicuramente un impegno del politico a favore di MATACENA.

Integrale della telefonata registrata, in data 02 agosto 2013 alle ore 18,19, progressivo 116 su canale 6527 del sistema INTEGRA della società SIO S.p.A., in entrata dall'utenza [redacted] in uso a **SCAJOLA Claudio** (cfr. all. n.12):

LEGENDA
C = RIZZO Chiara;
S = SCAJOLA Claudio.

C = Pronto? No, no, no, pronto?

S = **Ecco, si, allora si, ti sento ... allora, su quella cosa lì ti devo parlare a voce, non è opportuno ...**
C = Ma non si può fare, giusto? Okay!
S = **No, ho verificato, si può fare ma non ti voglio far rischiare, poi ti spiego ...** (compaiono i primi riferimenti al suo impegno diretto a favore del MATACENA – ndr)
C = Non va bene per me, okay!
S = Capito? Ci ho lavorato due giorni ... due giorni ...
C = E allora dove la faccio? Perchè io poi non la posso fare più, eh!?
S = Dopo?
C = Poi torno il 25 e non lo posso fare più.
S = Appunto ... allora sto pensando a quello lì, ne abbiamo parlato proprio di queste cose ...
C = A Nizza? ... breve interruzione di linea ... e a chi? Ma quello non capisce niente del tuo appalto!
S = Non ho capito.
C = Ma chi? Quel signore lì? Che ne capisce?
S = Si, ma lui mi aveva detto che ... io lo vorrei verificare
C = Va bè, allora verificalo tu.
S = Io ho detto ... ammesso che riesce ...
C = **Però perdi tempo perchè nessuno al mondo che li può prendere se non ha ...**
S = **Eh, va bè, basta buoni!** (interrompe drasticamente la frase che stava completando Chiara)
C = ... cioè, quindi ...
S = **Allora, io voglio ... provo a verificare quello lì se è disponibile ...**
C = Uh, va bè!
S = ... provo a chiedergli se può venire da me, tanto lì definiremo, decideremo qualcosa, tanto ormai non possiamo far niente oggi o domani!
C = Ma perchè, a Nizza non possono andare?
S = L'unica cosa che mi è venuta in mente è questa qua.
C = Ma scusa, da quello di Nizza ...
S = Scusa, ma è inutile che parliamo così, no? Ci siamo? (tono risoluto, vuole bloccare nuovamente la frase di Chiara)
C = ... va bò!
S = **Le ho fatte tutte le opzioni, no? Allora, voglio provare quella lì, mi stai seguendo bene? Solo per provare ... a che ora gli dico?**
C = Lo incontro pure io così gli parlo, perchè se no è inutile, eh!
S = Certo, certo, per quello ... a che ora gli dico?
C = E allora gli diciamo alle dieci e mezza.
S = Tu stai a (.. incomprensibile, voce sovrapposta ...)
C = Digli alle dieci e mezza!
S = **Alle dieci e mezza da me, ti faccio venire a prendere, o io, o viene e ti prende Roberta e via, e proviamo a capire ... se non va quella lì decideremo noi ...**
C = Anche se mi conviene, a me ... va bè!
S = **... decideremo noi un'altra cosa, ci ho anche una seconda idea che ti dirò, mi sono spiegato bene?**
C = Va bè, okay.
S = Come rimaniamo? Messo a posto e mi faccio vivo io domani ... tu come va le altre cose?
C = Sono a Saint Tropez, tutto bene, tutto a posto ...
S = Stai bene?
C = Si, si, benissimo ... cioè, sono solo preoccupata ora, perchè questa cosa mi cambia un mondo...
S = **Eh, appunto, a chi lo dici, a chi lo dici! Bisogna ... certo, lo capisco, io sto lavorando su questo infatti, per quello volevo chiamarti, perchè ... questo è venuto da me, poi, oggi ... va bè, poi ti parlerò a voce.**

C = Forse era meglio che lo facevamo mercoledì, lo vedi? ... Vedi, mannaggia ...
S = **Cosa vuoi che ti dica ... io, delle altre normative, forse era meglio farlo subito ... poi ti spiegherò tutto.** (appare evidente che sia direttamente impegnato nell'opera diretta a rinnovare il visto a favore del MATACENA, per garantirne la sua permanenza nelle Seychelles – ndr)
C = Va bene, comunque.
S = Senti, a questo punto dico a Roberta, siccome io non posso che sono in difficoltà, che ti chiami subito e ti metti d'accordo con lei per tutto il programma.
C = Ma no, è inutile che dici di chiamare, gli dici questo che alle die... io la chiamo la mattina, quando sono in macchina e così lei mi viene a prendere.
S = Perfetto.
C = Quando io arrivo in Italia ... è inutile che ... perchè io devo ... perchè alla fine vengo con la mia macchina, sapendo che aprono alle nove e mezza, per dire, li chiamo ... perchè mi hanno detto che oggi pomeriggio mi dicevano l'orario, appena se la prendono io mi faccio venire a prendere ...
S = Te l'avevamo detto, no, che la macchina la lasciamo lì ...
C = Si, si, si, così ... incomprensibile, voce sovrapposta ...
S = ... lei ti viene a prendere verso le nove e mezza - dieci ...
C = ... quindi è inutile ... io ora l'orario non lo so, è meglio verso nove e mezza-dieci, io quando parto comunque la chiamo.
S = Perfetto, diciamo che Roberta ti viene a prendere per le dieci, diciamo ... ci siamo?
C = Va bè, va bè.
S = E poi io ti riporto alle tre di pomeriggio, okay? ... Pronto ... Pronto?

Cade la linea.

Dopo oltre un'ora i due si risentono.

Integrale della telefonata registrata, in data 02 agosto 2013 alle ore 19,51, progressivo 117 su canale 6527 del sistema INTEGRA della società SIO S.p.A., in entrata dall'utenza [redacted] in uso a **SCAJOLA Claudio** (cfr. all. n.13):

LEGENDA
C = RIZZO Chiara;
S = SCAJOLA Claudio.

... OMISSIS ...
S = **Senti, quella cosa là l'ho stoppata io perchè** ...
C = L'hai?
S = L'ho stoppata ...
C = Ah, okay, okay, okay! Pensavo che erano loro che l'avevano stoppata!
S = **No, poi ti racconterò ma, visto le cose "attenzione", ho pensato ... mi ha confermato, quello lì, che viene ... può darsi che non serva a niente però c'è un'idea, che è un'idea che poi ti dirò per cui sentiamo com'è lui, capito?**
C = Va bene, facciamo come dici tu.
S = Ascoltiamo e vediamo perchè bisogna cercare, fare di corsa quindi bisogna pedalare, hai capito?
C = Certo ... prima che poi, a quel punto, mi dice, "va bene, allora lo faccio io, arrivederci e grazie!".
S = E appunto!
C = Oppure gli dico, fa lei, gli ritornano a lei ... (incomprensibile) ... arrivando ...
S = **Eh, no, bell'affare ... no ... eh ... vale ... no ... eh certo, no, per questo bisogna fare ... lo so bene, l'ho capito! Però bisogna farlo bene e non che ... che ... che poi succede un pasticcio, eh! Se succede un pasticcio ...**

C = No, per carità ... incomprensibile ... stasera e ti contattava, va bene.
S = Va bene, allora, una sera ...
C = Ma poi, per una stupidaggine così, per carità ... okay.
S = Io, casomai, ti chiama domani, non so tu come sei messa, se vuoi ti chiamo
C = Ma tanto domani ... incomprensibile, disturbi di linea ...
S = Va bene?
C = ... non esco perchè sono stanca.
S = Non ho capito, non ho sentito!
C = ... domani rimango a casa perchè sono stanca ...(incomprensibile, disturbi di linea ...)
S = Io, comunque, domani ti chiamo, va bene?
C = Si, va bene.
S = Fai una buona serata e divertiti.
Cade la linea.
Per affrontare meglio il problema i due concordano un appuntamento per il giorno 5 agosto.
Conversazione captata al progressivo di registrazione n° 160, del giorno 04/08/2013 - ore 11:23:45. RIT 1344-13 (cfr. all. n.14):

LEGENDA
C = RIZZO Chiara;
S = SCAJOLA Claudio.

... OMISSIS ...
S = **... tutto concordato per domani ... tieniti un po' più lungo, di un'ora di più, un'ora e mezza di più, vedi un po' tu, così affrontiamo tutto!**
C = ... (incomprensibile, voce sovrapposta) ... va bene, okay, ciao.
S = Buona giornata, ciao.

In effetti, il giorno successivo, il lunedì 5 agosto, RIZZO Chiara, dopo una serie di contatti telefonici anche con soggetti diversi, si incontra[8] con lo Scajola e con SACCO Roberta nella città di Imperia e discute di una importante operazione finanziaria da concordare con altra persona, non gestibile da Montecarlo o Nizza.

Nello stesso giorno si sentono Maria Grazia Fiordalisi e Chiara RIZZO e fissano un appuntamento:

Integrale della telefonata registrata, in data 05 agosto 2013 alle ore 09,32, progressivo 189 su canale 6527 del sistema INTEGRA della società SIO S.p.A., in uscita verso [redacted] in uso a **Maria Grazia FIORDELISI** (cfr. all. n.16):

LEGENDA
C = RIZZO Chiara;
F = FIORDELISI Maria Grazia.

F = Ero con la mia amica che dormiva, mi accompagna lei, si.
C = Signora? Ah, l'accompagna lei?
F = Si.
C = Perchè se no io esco ora, avevo pensato se lei è proprio messa male, invece di andare direttamente..
F = No, no, mi accompagna lei, stava dormendo ...
C = E tra quanto?
F = E mi ha detto fra una ventina di minuti, il tempo che mi viene a prendere.

---

[8] Servizio sul territorio effettuato dal C.O. DIA di Genova

C = Okay, va bene.
F = E quindi ci vediamo lì alla Porsche?
C = Okay, grazie.
F = Ciao, ciao.

Seguono l'incontro ed altre telefonate.
Si legge nella richiesta del P.M.:

<Nel corso dell'incontro, che verrà monitorato da personale del Centro Operativo DIA di Genova, si annotava la seguente conversazione, in cui **Chiara** [RIZZO] chiede conferma alla **FIORDELISI** del codice IBAN, perchè non riesce ad inviare un bonifico. Alla verifica dell'interlocutrice, che le legge l'IBAN [redacted], **Chiara** [RIZZO] replica che i dati che lei aveva fornito sono esatti e che, quindi, sono loro che non riescono a farlo. La **FIORDELISI** le chiede se vuole il numero di conto, ma **Chiara** [RIZZO] risponde che quello lo ricorda.

Integrale della telefonata registrata, in data 05 agosto 2013 alle ore 14,40, progressivo 211 su canale 6527 del sistema INTEGRA della società SIO S.p.A., in uscita v[redacted] in uso a **Maria Grazia FIORDELISI** (cfr. all. n.17):

LEGENDA
C = RIZZO Chiara;
F = FIORDELISI Maria Grazia.

F = Pronto?
C = Signora?
F = Si.
C = Mi scusi se la disturbo ma, il conto ... il mio IBAN, le mie cose, le coordinate bancarie che ha mandato alla signora l'altra volta mi dicono che sono sbagliate, che loro stanno controllando e non riesce a passare il bonifico, evidentemente è sbagliato, lei da dove l'ha preso?
F = E'quello di sempre, l'ho preso dall'estratto conto, vado a riverificarlo ma è quello di sempre.
C = Glielo rileggiamo? No, rileggere no ... allora, me lo rilegge lei?
F = Aspetti un attimo, aspetti un attimo (breve tratto di attesa, la donna va a cercare le carte e nel frattempo si sente, in ambientale, **Chiara** [RIZZO] dire a **SCAJOLA: "si può dire per telefono il mio numero?... (incomprensibile) ... prendere lo possono prendere col mio..."** e **SCAJOLA rispondere**: "... incomprensibile ... **eh, non lo so!**") ... allora, IBAN MC, MC come Montecarlo ...
C = [redacted]
F =
C = Si.
F = ... poi 160 ...
C = No, no, no, aspetti, qua ci sono quattro zeri!
F = [redacted]
C =
F =
C =
F =
C = Okay! (**SCAJOLA**, in ambientale, profferisce qualcosa di incomprensibile) ... e invece lo swift?
F = Lo swift è ... aspetti, è quello di MC ... MC ... aspetti che glielo leggo qua ... e allora [redacted]

C = ... breve interruzione di linea ... questa, va bè ...
F = E io ci ho l'estratto conto davanti!
C = ... allora hanno sbagliato, sono loro allora che sono ... che non lo riescono a fare ... va bene, okay.
F = Allora, potrebbe essere, signora, che quello ... lo 03 finale forse non ce lo vogliono, potrebbe essere come numero ma, IBAN sulla stampa dell'estratto conto è questo e noi abbiamo sempre utilizzato questo per fare tutti i bonifici e tutti i movimenti da anni!
C = Si, okay, va bene.
F = Ascolti, il numero di conto ... io le dò il numero di conto che [redacted]
C = Io il mio numero ... io quello che l'ho, il mio numero di conto, qua ce l'ho.
F = Ah, quindi potrebbe essere che, non lo so, forse lo vogliono fino all'1 finale, non lo 03.
C = Va bene, ora guardo, okay.
F = Arrivederci.

Integrale della telefonata registrata, in data 05 agosto 2013 alle ore 14,46, progressivo 212 su canale 6527 del sistema INTEGRA della società SIO S.p.A., in entrata dall'utenza nr. [redacted] in uso a **Maria Grazia FIORDELISI** (cfr. all. n.18):

LEGENDA
C = RIZZO Chiara;
F = FIORDELISI Maria Grazia.

C = Si.
F = Signora, mi è venuta un'idea, non è che a quella ... (incomprensibile) ... gli posso mandare il pezzo dove si vede il numero di IBAN, glielo scannerizzo dall'estratto conto, non si vedono i movimenti ma si vedono, ma si vede solo questo pezzo, e glielo mando?
C = Si, si, direttamente l'estratto conto con tutto l'IBAN si può? (parla con **SCAJOLA** nell'ambiente, ndr)
F = No, non l'estratto conto, solo il pezzo dove si vede l'IBAN!
C = Si, si, si, solo il pezzo ... certo, che se ne frega, fai solo il pezzo dell'IBAN, okay, grazie!
F = Glielo mando a quella lì dove abbiamo mandato i documenti, quello dove ...
C = Okay, glielo faccia subito, arrivederci.
F = Grazie.

Integrale della telefonata registrata, in data 05 agosto 2013 alle ore 15,24, progressivo 219 su canale 6527 del sistema INTEGRA della società [redacted] in uso a **Maria Grazia FIORDELISI** (cfr. all. n.19):

LEGENDA
C = RIZZO Chiara;
F = FIORDELISI Maria Grazia.

F = Pronto?
C = Signora, mi ha chiamato?
F = Si, le volevo dire che lo ha mandato a quella lì subito il coso ...
C = Ah, okay!
F = ... e ho visto anche che l'ha letto, perchè mi è arrivato il messaggio di conferma che lo ha letto.
C = Va bene.

F = Quindi adesso c'è ... si vede il pezzo sopra dell'estratto conto, il pezzo di sotto, dove ci sono tutti i dettagli della banca ... (incomprensibile, voce sovrapposta)... è tutta fatta.
C = Eppure non c'è nessun ... (incomprensibile, disturbi di linea)... e non sono riusciti a farlo, ma sempre la mia solita fortuna, però, eh! Senta, invece ...
F = No, ma è assurdo, perchè noi è una vita che facciamo i bonifici con quel conto.
C = Invece lì novità ne abbiamo?
F = No, per il momento qua no.
C = No, di quelli là ... là ... di ... che ... come si chiama, di **CASALI** niente?
F = No, no, niente da nessuno.
C = No, questi non sanno niente ... va bene, okay, grazie.
F = Arrivederci.

Nei contatti che seguono, le due donne, **FIORDELISI** e **RIZZO**, si rendono conto dell'incomprensione poiché, il destinatario del bonifico, era la **SACCO** [verosimilmente la segretaria di **SCAJOLA**, ndr.] e non **CASALI**. Conversazione Integrale della telefonata registrata, in data 05 agosto 2013 alle ore 15,36, progressivo 224 su canale 6527 del sistema INTEGRA della società SIO S.p.A., in entrata dall' [redacted] in uso a **Maria Grazia FIORDELISI** (cfr. all. n.20):

LEGENDA
C = RIZZO Chiara;
F = FIORDELISI Maria Grazia.

C = Pronto, signora?
F = Si, sono io ... allora, le è arrivata la conferma della **GARBATI** e mi dice che **i fondi sono stati già inviati sul suo conto**, e qui c'è la conferma della ... quando hanno fatto la cosa che è il 26 luglio, glielo posso girare ad **"Alessandro"**?
C = Ma quale ... ah, che già me lo hanno mandati? Ah, si!
F = Si.
C = Va bene, okay!
F = Perchè, non so, è sulla ... qui c'è anche la conferma che tutto il bonifico ...
C = Ma scusi, lei dove glielo ha mandato il bonifico?
F = Non ho capito.
C = Lei glielo ha mandato alla signora **Roberta** [**SACCO** ndr.], non c'entra niente quello che le ho detto! E' un altro discorso quello che ...
F = Ah, ma io avevo capito quello del conto di quando sono venuta io lunedì da lei!
C = No, della signora ... incomprensibile, voce sovrapposta ...
F = E io ho detto, scusi, quella del conto di lunedì? Poi lei mi ha chiesto di **CASALI**, ma **CASALI** ho fatto un sollecito, ma questo me lo ha chiesto dopo ... a chi lo devo mandare?
C = **Alla dottoressa SACCO, per quel famoso lavoro!**
F = Ah, l'altra ... va bè adesso glielo mando a quest'altra!
C = Ah, per questo non mi hanno risposto, perchè certo, quelli della banca ... okay, era sbagliato ... no, quelli là per farmi il bonifico ... (incomprensibile) ...
F = E allora dobbiamo ... perchè io ho detto, signora, quelli per cui sono venuta lunedì! Lunedì sono venuta per questi qua!
C = No, io non ho sentito lunedì ... va bè, niente, non fa niente.
F = Okay, allora glieli mando alla **SACCO**, arrivederci.
C = Okay.

Ma anche un altro incontro preoccupa la RIZZO che chiede alla SACCO di informare Scajola della richiesta di un soggetto, peraltro già visto quello stesso giorno, di incontralo in serata.

< Integrale della telefonata registrata, in data 05 agosto 2013 alle ore 19,56, progressivo 242 su canale 6527 del sistema INTEGRA della società SIO S.p.A., in uscita verso una utenza, non definita dal sistema, in uso a **Roberta SACCO** (cfr. all. n.21):

LEGENDA
C = RIZZO Chiara;
R = SACCO Roberta.

R = Pronto?
C = **Roby**, scusami se ti disturbo però ti volevo dire, quella persona che ho visto oggi mi ha detto ... (breve interruzione di linea) ... subito, ora, di vederlo stasera ...
R = Si.
C = ... quindi, non so, forse a lui farebbe piacere che glielo diciamo prima? Perchè mi ha chiamato e mi ha detto ... dice, "la posso vedere stasera?" ...
R = okay.
C = Io gli ho detto di si però è giusto che prima ... se glielo vuoi dire tu, non lo so ... oppure lo faccio e poi domani glielo dici tu, vedi tu.
R = Okay.
C = Non lo so come si fa.
R = Che non sia che intanto ... vedi un attimo ... okay, perchè non vorrei che a quest'ora.
C = Niente, allora, magari glielo dici tu domani, glielo dici tu domani mattina ...
R = Perfetto, benissimo.
C = ... che se vuole mi chiama così glielo dico io ... (incomprensibile, disturbi di linea) ... okay?
R = Grazie.
C = Perchè mi ha chiamato ora, alle otto meno venti, quindi, okay?
R = Speriamo tutto positivo, in bocca al lupo, ciao, grazie.
C = Ciao.
R = Ciao, ciao, ciao, grazie.
C = Okay, grazie.>

Sicuramente il soggetto incontratosi con la RIZZO è identificabile in MANTOVANI Massimo nato a Zofingen (Svizzera) il 22/06/1962, il "Max" partecipante alla riunione tenutasi il giorno 5 agosto 2013 con SCAJOLA Claudio, RIZZO Chiara e SACCO Roberta: tale convincimento è peraltro rafforzato dalla successiva telefonata, correlata al contenuto di quella registrata la sera precedente, in quanto entrambe fanno riferimento al soggetto incontratosi con **RIZZO Chiara**:

Telefonata registrata, in data 06 agosto 2013 alle ore 11,00, progressivo 259 su canale 6527 del sistema INTEGRA della società SIO S.p.A., in entrata dall'[redacted] in uso a **SCAJOLA Claudio** (cfr. all. n.24):

LEGENDA
C = RIZZO Chiara;
S = SCAJOLA Claudio.

C = Pronto?

S = Eccomi!
C = **Allora ... no, niente, praticamente lui dice di farlo direttamente là stesso, quindi ora chiederò senza andare ma, non credo ...**
S = Di farlo direttamente là!
C = Là, dove, diciamo ... figurati ... incomprensibile ... lo fa direttamente, poi ci sono io che lo devo dire ma a quel punto lo fa ... no?
S = Eh, no, non funziona ... e come mai dice questo?
C = Non funziona ... a meno che io glieli faccio riportare di nuovo a lei, perchè lei li aveva mandati, e poi se li fa dare da lei ... ma secondo me, se io glieli rimando lei me li ridà? Ma non scherziamo! Questo, di certo, a quello non glielo potevo dire però, detto fra di me e te ... dico, grazie questo lo potevo fare subito ...
S = Quindi non funziona.
C = No, non funziona, quindi io gli ho detto grazie, di qui, di qua ...
S = E non ci hanno, altre idee non ce ne hanno?
C = No, perchè una volta che diventano là ... incomprensibile ... a quel punto loro poi mi fanno fare qui e cinque minuti, dieci minuti non ce li ho ... va bene, a questo ce lo avevo ugualmente, non c'era avevo bisogno di loro, no? Quindi ora io ho chiamato comunque lì nell'eventualità ...
S = Senti un pò, studiamo ... aspetta, aspetta un attimo ... aspetta, andiamo ... dobbiamo andare con calma ...
C = Certo.
S = **Siamo sicuri che là ... breve interruzione di linea ... non riesca a farlo là e poi da là e poi da là a qua ... hai capito cosa dico?**
C = Ma si, ma se lo faccio io là devo andare lì, come faccio? Chi ti apre?
S = Eh, piuttosto stamattina vai!
C = Allora non ci siamo capiti, e se vado e non c'è l'altro discorso? Non te lo ricordi, no?
S = Si che me lo ricordo ma lo fai tu!
C = Va bene, ma non posso arrivare lì, no, perchè se no mi dicono, perchè ora da là, ti ricordi, no?
S = Comunque io approfondirei questa cosa, non la perderei così ... la approfondirei, non la perderei, eh! Attenzione, eh!
C = Non lo so, ti dirò ...
S = No, no, bisogna ragionare subito, bisogna ragionare allora ... diciamo, qui, insomma, non è percorribile, qui!
C = No, no, perchè bisogna conoscere, come io avevo detto all'inizio, uno veramente bene che ... incomprensibile ... no, e chi lo fa, nessuno!
S = Eh, va bè! Ma sai, non è una cosa ... eh, non è una cosa ...
C = A sto punto, niente ... e allora niente ... io, l'unica cosa che ho fatto, ho chiamato lì per dire ...
S = Si.
C = ... se lo posso fare io ... ma si, lo posso fare io ma il problema sai qual'è? Che quando lo faccio io dice, lo fa lui, chi gliene frega, eh?
S = No, ma mi cre... no, no, no, tu spieghi che le devi fare tu per motivi che te lo ha detto l'avvocato, hai capito ... hai capito?
C = Va bè, ma comunque non ci posso andare, quindi, in ogni caso, non cambierebbe lo stesso perchè questo sarebbe la prima scusa per dire, no, non è il caso ...
S = No, allora dobbiamo pensare ad una cosa ...
C = Io lo so, perchè la prima cosa che mi dice, "allora perchè non sei venuta per altro?", perchè io gli dico sempre, non posso, non posso per quel motivo...
S = **Scusa, scusa, e se glielo facciamo fare a Cecilia** [FANFANI]?
C = E mica glielo fanno a tutti! E che fa, eh! Mica lo fanno a tutti!
S = Come vi siete lasciati con questo?

C = E niente, gli ho detto, si lo farò, semmai dovessi avere bisogno ... che gli dovevo dire? perchè poi, il secondo passaggio, me lo fanno subito, ma quello me lo fanno anche a me, non c'è bisogno di lui, una volta che sono miei, in tutti i posti dove vado ...
S = E non c'è dubbio, e non c'è dubbio!
C = Cioè, quello che ti voglio dire io, no ...
S = E cazzo ... (incomprensibile, voce sovrapposta)...
C = ... mi sembra molto ... cioè, non mi faccio prendere in giro!
S = Va bè, senza dire troppo, mi pare chiaro!!
C = Aspetta un attimo, aspetta un attimo (**Chiara** parla con qualcuno nell'ambiente) ... e allora, niente, va bene, vediamo, ci pensiamo un attimo, dai! ... incomprensibile, voce sovrapposta ...
S = Eh, no, dobbiamo riflettere subito e sto pensando ... dobbiamo rifletterci di corsa ... come vi siete lasciati con "**Max**"? Insieme all'altro e basta?
C = Si ... no, insieme ... no, no, lui mi ha accompagnato qui, io sono al Centro Commerciale.
S = E tu gli hai detto, che hai detto che non funziona, e lui non ti ha detto, "proviamo qualche altra idea..." ...
C = No, io non gli ho detto che non funziona, no, per carità, lui non ne ha altre ...
S = No.
C = No, lui mi ha solo detto, forse è l'unica cosa che puoi fare, falla, stasera chiamami, mi fai sapere ... ora mi ha accompagnato che io mi dovevo comprare gli asso... cioè, mi voleva accompagnare qua dentro, poi io ho evitato, che una volta eravamo qua dentro, gli ho detto, scusa ma sai, devo fare delle cosine ... cioè, mi mettevo a fare ... che me ne fregava, no ... io ho cose da fare, sei d'accordo? Mi metto a fare con lui ...
S = Non c'è dubbio, per carità!
C = Gli ho detto, scusami ma io sai devo fare ...
S = Ma pappa e ciccia non si fa, pappa e ciccia non si fa.
C = Ecco! Gli ho detto, scusa ma io ho delle cosine da fare, gli ho detto, devo comprare delle cremine ...
S = Pappa e ciccia non si fa!
C = ... e lui mi ha detto, non vorrei ... sai che mi ha detto? "Non vorrei che tu fraintendessi!!" ... guarda che è stato furbo ... "ma sai, ho pensato a te, certo una donna quando va a letto da sola ...", ma nel senso buono, "... con tutti i suoi pensieri, le cose ... sappi, eh, non vorrei che fraintendessi, perchè sei una amica di **Claudio**, che qualsiasi cosa hai bisogno chiamami", gli ho detto io, certo, ti ringrazio ...
S = No, ma questo lo fa da amico mio vero, eh, non con altre ... incomprensibile, voce sovrapposta ... si, si.
C = E questo ti volevo dire, e infatti mi ha detto, poverino, non vorrei che ... quindi, te lo voglio dire per correttezza ...
S = Si, non con altri fini, lui è a disposizione.
C = No, no, no, però ... incomprensibile, voce sovrapposta ...
S = Però qui non è servito, però non è servito, diciamo su, chiuso, non è servito.
C = Ma non è che non è servito, poverino, non c'è ... in effetti non è facile ... e quindi non è facile, cioè, un carico ... scherziamo?
S = Dobbiamo trovare ancora un'altra idea.
C = Va bene ... vediamo quindi ...
S = Allora, ci ragioni ancora tu e ci ragiono ancora io!
C = Io ci ragiono ancora ...
S = Che notizie hai poi della partenza?

.....

S = **Vuoi che giovedì facciamo il punto?**
C = Eh, certo, dovremmo farlo giovedì!
S = E preferisci pomeriggio?

C = Però ora devo vedere anche tante cose, perchè se devo andare a sbrigare queste cose perchè ... ora, fammi ragionare pure che cosa devo fare venerdì mattina ...
S = Brava, guarda io non so se oggi ce la farò, se non ti chiamo oggi ti chiamo domattina ... intanto ragioniamo tutti e due.
C = Ecco, intanto ragioniamo perchè secondo me ...
S = Va bene?
C = ... perdere questa occasione ...
S = Non si può perdere!
C = ... significa per me perdere tutto ...
S = Non si può ... non si può perdere, mi segui?
C = ... per riavere di nuovo il problema di come fare ...
S = Mi segui, non si può perdere, però non si devono fare passi falsi!
C = No, perchè?
S = Allora, io se posso ti chiamo, se invece tu hai ...
C = Ma tu oggi ... (breve interruzione di linea) ... ora, non torni più?
S = No! Sto in ufficio ancora fino intorno a mezzogiorno...
C = Okay.
S = ... poi vado ... vado a fare delle cose, ci ho delle riunioni e poi vado a casa.
C = Va bene.
S = Se pomeriggio non ti chiamo, ma tu volessi parlarmi ...
C = ... incomprensibile, voce sovrapposta ...
S = **... volessi parlarmi chiama Roberta [SACCO], io trovo il modo di richiamarti, okay**?
C = Va bene.
S = Va bene? Ciao.
C = Grazie.
S = Ciao.

Intanto, lo stesso giorno, dopo nemmeno due ore la Roberta SACCO comunica alla RIZZO la buona riuscita di un'operazione, verosimilmente di un bonifico che il giorno precedente non aveva sortito lo stesso risultato:

Integrale della telefonata registrata, in data 06 agosto 2013 alle ore 12,51, progressivo 264 su canale 6527 del sistema INTEGRA della società SIO S.p.A., in entrata dall'utenza [redacted] in uso a **SCAJOLA Claudio** (cfr. all. n.25):

LEGENDA
C = RIZZO Chiara;
R = Roberta SACCO.

... OMISSIS ...
R = **<u>Però ti do una notizia positiva, almeno ... che quella cosa che non riuscivano a fare ieri è stata fatta!</u>**
C = Ah, va bene, okay!
R = Quindi è attiv... dovrebbe già essere ... poi magari se riesci, quando riesci ... (incomprensibile, voce sovrapposta) ...
C = Ma lui se ne è già andato?
R = Prego?
C = Lui se ne è già andato?

R = No, è al tele... te lo passo, te lo passo!
C = Passamelo, si
R = Okay, un attimo solo, eh? Ciao, ciao, ciao.
Segue dialogo con **SCAJOLA** sui problemi elettrici che sta avendo la Porsche di Chiara.
... OMISSIS ...

Con SCAJOLA Claudio, Chiara RIZZO si sente anche nei giorni seguenti, confidandogli cose importanti in cui era particolarmente impegnata, tra le quali il reperimento urgente di documentazione :

Si riporta parte della telefonata registrata, in data 07 agosto 2013 alle ore 12,07, progressivo 287 su canale 6527 del sistema INTEGRA della società SIO S.p.A., in entrata dall'utenza [redacted] in uso a **SCAJOLA Claudio.**

.....omissis....

LEGENDA
C = RIZZO Chiara;
S = SCAJOLA Claudio.

... OMISSIS ...
S = Senti, bisogna pensare un pò a quell'altra cosa, io ci ho qualche altra idea, tu ci hai fatto qualche riflessione?
C = Niente, perchè praticamente non c'è altro da fare ... cioè, non so che cosa fare.
S = Ma io forse ... va bè, stai a sentire ... boh, ci siamo detto tutto!!
... OMISSIS ...
S = Allora, io farei direttamente lì, no ... andrei direttamente lì come avevamo detto ...
C = Si, lo sappiamo, okay!
S = ... per essere lì, se per te va bene, potrei essere lì alle 18,00 ...
C = Si, perfetto.
S = ... no, facciamo 17,30 ... aspetta, 17,30 e stare lì fino alle 19,30, va bene?
C = Va bene, okay.
S = No?
C = Diciamo che è perfetto ...
S = Tu ti organizzi ...
C = ... io mi devo solo organizzare per quel discorso lì che tu sai, okay.
S = Ti organizzi in modo che lo passi a prendere ...
C = Perfetto, ora vediamo, chiamo, meno male che mi hai detto l'orario ...
S = ... alle 20,30, alle 21,00, lo passi a prendere a questo ...
C = Si, ma non più da là ... non più da là perchè là è chiuso alle 17... alle 19,00 chiude, quindi devo trovare qualcosa che va bene, perchè là chiude alle 18,30 - 19,00, poi sai local... è il coso balneare non è che ... poi chiude.
S = Ecco, se riesco ... se no cambiamo qualcosa!
C = Certo.
S = Guarda che devo saperlo perchè organizzo adesso.
C = Diciamo che questo va bene, solo se ci sono dei problemi ci risentiamo, chiama me.
S = Allora, io, in sostanza, alle 17,30 sono sul posto.
C = Va bene.
S = Va bene?
C = E poi, comunque, in ogni caso, a questo punto, noi staremo qua fino a domenica, quindi perchè ...
S = Va bè, poi vedremo.

C = Va bè finora con lei ... posso dirti? Con lei non si sa mai, può darsi anche che poi invece, domani, ricambi idea, quindi non voglio essere neanche ...
S = Appunto, appunto ... e tu stai tranquilla, non dire nulla ... dobbiamo definire ...
C = No, io faccio ... incomprensibile, voce sovrapposta ...
S = ... invece, la mia preoccupazione è che dobbiamo definire quell'altro aspetto che dicevi tu, dobbiamo definire quella roba lì per forza ... io ho anche una idea con lui, eh! Con lui ... comunque, ne parliamo domani.
C = Vediamo un pò.
S = Quindi, alle 17,30 io sono lì, ciao.
C = Ciao.
... OMISSIS ...

Il contatto tra la moglie del MATACENA e SCAJOLA è costante e prosegue anche il giorno successivo[9], registrandosi una breve interruzione dal 9 al 16 agosto, periodo in cui la Rizzo si reca in vacanza, per riprendere subito dopo con l'interesse di sempre per Matacena di cui si parla in modo mascherato (C: La mamma, E' tranquillo?):

Telefonata registrata, in data 16 agosto 2013 alle ore 11,29, progressivo 416 su canale 6527 del sistema INTEGRA della società SIO S.p.A., in uscita verso [redacted] in uso a **SCAJOLA Claudio** (cfr. all. n.27).

LEGENDA
C = RIZZO Chiara;
S = SCAJOLA Claudio.

... OMISSIS ...

S = ... poi ti racconto un po' di cose anch'io perchè **"Daniele"** è andato a fare un viaggio sulle isole e ci sta fino al 28, è andato in giro, capito? (chiaro riferimento allo spostamento programmato per il 28 agosto 2013 – data in cui il MATACENA viene fermato in Dubai –, che conferma la piena consapevolezza dello SCAJOLA in merito agli spostamenti del latitante – ndr)
C = Ma chi?
S = Il mio amico **SANTUCCI**!
C = Ah, si?
S = Si, è andato a fare un giro alle isole e dice ... è andato a farsi un bel giro, è là fermo, sta lì fino al 28.
C = E tu vai pure?
S = No, no, no, è troppo lontano, comunque, io sto scendendo da Limone adesso ... è troppo lontano, comunque sia, capisci?
C = E quando scendi, stasera da Limone?
S = Io fino a stasera, si, si, si ... scendo stasera e ho già prenotato ...

[9] Conversazione progr. n° 320, del giorno 08/08/2013 - ore 13:22:39. RIT 1344-13 nel corso della quale SCAJOLA richiama Chiara [RIZZO] e le dice che era in difficoltà e non poteva parlare. Chiara [RIZZO] lo informa che ha problemi, niente di grave, però nel pomeriggio ha delle cose molto importanti per quel discorso lì, per cercare la soluzione che gli aveva consigliato quel signore con cui ha parlato (MANTOVANI Massimo, ndr.), di farla direttamente là quella cosa. Chiara [RIZZO] aggiunge che la documentazione non la forniscono alla signora Maria Grazia [FIORDELISI], come la bolletta originale e altri documenti. La donna aggiunge che è obbligata a definire tutta la documentazione entro il pomeriggio, quindi non si potranno incontrare ma, se l'amica le rinvia la partenza a domenica, non esclude di portare la macchina ad Arma di Taggia, ed allora si potranno incontrare. I due, comunque, si salutano come se si dovessero rivedere al ritorno dal viaggio di Chiara (cfr. all. n.07)

C = Rientri, allora!
S = ... ho già prenotato, perchè così accompagno una persona che arriva da una crociera ... ho già prenotato per due giorni fra il 26 e il 30.
C = Ah, ho capito! Ho capito, va bene.
S = E' una idea?
C = Bella! Bella idea.
S = E' vero?
C = Bella, bella idea, bella idea! Senti e lei è tranquilla?
S = Va bene, si, è tranquilla ...
C = **La mamma? E' tranquillo?**
S = **Tutto bene, senti, allora io ti chiamo nel pomeriggio, non ti dà fastidio?** (emerge chiaramente che prima della cattura la moglie del latitante chiede notizie del marito direttamente allo SCAJOLA, confermandone il ruolo e la vicinanza – ndr)
C = No.
S = Mi devi dire qual'è l'orario migliore!
C = No, no, no, per carità ...
S = Okay.
C = **... così parliamo anche della mamma, dai.**
S = Okay.
C = **Dopo le due, due e mezza, perchè ora sono nel pullman e voglio sapere notizie di come sta, come non sta, insomma ... mi fai sapere tutto tu, okay?**
S = Va bene, va bene, ciao carissima.
C = A limite portatela un po' da te a Roma, dai, okay.
S = Va bene, ciao, ciao.
C = Ciao, ciao.

Sempre nella stessa giornata SCAJOLA dialoga nuovamente con RIZZO Chiara di argomenti relativi ad operazioni finanziarie e a soggetti coinvolti in tali affari, alcuni verosimilmente trovatisi nel luogo della latitanza di Matacena. La registrazione è relativa al progr. n° 422, del giorno 16/08/2013 - ore 15:22:18. RIT 1344-13. (cfr. all. n.28):

LEGENDA
C = RIZZO Chiara;
S = SCAJOLA Claudio.

... OMISSIS ...

S = ... hai capito quello che ti ho detto prima?
C = Prima ieri?
S = ... di "**Daniele**" che è andato in vacanza ...
C = No, non l'ho capito!
S = Non lo hai capito?
C = No!
S = "**Daniele**" è andato in vacanza ...
C = **Ma lì?**
S = ... per dieci giorni ... "**Daniele**" il mio amico, sai chi è "**Daniele**"?
C = Si, si.

S = ... è andato in vacanza con "**Adele**" per dieci giorni .... eeee ... a fare i bagni su ... su ... (si intuisce che è in difficoltà a parlare in quanto non vuole rivelare la località)

C = **Aaaaa ... ho capito! E tu glielo hai detto?**

S = **Noooo, no! Cercavo di dirlo a te in modo che tu lo sai che se dovesse mai farti venire qualche idea me lo dici, hai capito bene?**

C = Va bene ... peccato, a saperlo prima, però, va be'.

S = Eh, capito?

C = Poi, invece ... eh, ci sarebbe stato per me, invece ...(incomprensibile, voce sovrapposta) ...

S = Ma erano delle cose che ti avrei dovuto quel giovedì che poi non siamo riusciti, perchè ci avevi da fare quella roba lì!

C = Certo ... va be' ... e quindi ...

[OMISSIS ...]

S = Poi ti volevo dire un'altra cosa, hai verificato quella cosa di **"CIROMA"** (fonetico) ...

C = Ah, si, si ... si, quello ...

S = Tutto a posto? E' avvenuto?

C = No, non l'ho potuto verificare perchè da qui non mi conviene verificare ... quando sono partita non c'era ...

S = Comunque, comunque è avvenuto!

C = Va bene.

S = **Poi ho parlato ieri con "Alessandro" a lungo ...**

C = Si.

S = **... molto brusco io sono stato, molto brusco!!! Capito!?**

C = **Perchè ti ha fatto gli auguri, no?**

S = Si! Hai capito?

C = Io non ho ... io ho portato solo questo telefono quindi non so se ha chiamato ...

S = Perfetto.

C = ... comunque hai fatto bene ... e glielo hai detto?

S = Si, si, tutto preciso, tutto chiaro, poi ci diremo tutto a voce.

C = Va bene.

S = Ultima cosa, tu quando rientri?

C = Il 25 sera.

S = Cioè, l'aereo a che ora ce lo avete?

C = Ma penso ... non ho chiesto perchè ce li ha **"Marzia"** i miei biglietti, hai capito? Cioè, il 25, non lo so a che ora arriviamo, a tipo, magari, arriverò alle cinque, magari poi arriverò alle sei, lei mi ha detto verso la sera, quindi il pomeriggio sarà.

S = Nel pomeriggio, domenica ... allora, quando facciamo quell'incontro per quelle pratiche? Tu mettiti anche in testa questo, così poi mi dirai tutto il programma preciso perchè io devo definirlo.

C = Va be', poi ho chiamato per la banca ...

S = No, scusa, seguimi bene, per cortesia ...

C = Si.

S = Sia per una cosa, quella con tua figlia ...

C = ... anche dell'altra ...

S = ... sia di questa prima, anche per definire questa ... fai mente locale col calendario ...

C = ... ma quella prima ...

S = ... prima viene quella prima, certo ... ti fai mente col calendario ...

C = Eh, si, perchè sennò non potrò organizzarmi la casa.
S = Hai capito?
C = Va bene.
S = Fai mente locale col calendario, lo fai preciso, sempre che tu abbia, eeee ... necessità e desiderio di chiedere niente a me, questo lo puoi sapere tu!
C = Ma certo! Ma questo perchè, perchè avevi qualche dubbio?
S = Io penso che siano ... io ... no ... no ...
C = Ma mi fa solo incazzare ... mi fa solo incazzare se c'è il dubbio, voglio dire ...
S = No, no, non c'è il dubbio, però non ho ... ho segnali freddi, non ho segnali ... va be', tutto bene, perfetto, siamo al telefono!! Allora...
C = Come se non ... ecco, come se non credi ...
S = (ride) Come non detto!
C = Prima me lo dici ... ma poi sai cos'è la cosa assurda? Che prima tu mi dici, "ah, il lavoro, la prima cosa, non si deve fare...", eeee ... e poi mi cazzi quando io invece lavoro bene, faccio eeee...
S = Ma no, no, non hai capito, questo hai fatto perfettamente bene ...
C = Questa è una cosa che mi hai insegnato tu.
S = Non è questo, questo è giustissimo, no, dicevo, mi piacerebbe, caso mai, quando ci si telefona, una frase, una parola, un sorriso!
C = Certo, una cosa così, magari, ecco, per il lavoro!
S = Un sorriso! Capito? Ecco, in questo senso.
C = Ah, va bene!
S = Dimmi ancora una cosa, perchè telefonando io noto ... si notano le sensazioni ... invece volevo dire un'altra storia, quell'altra vicenda come siamo?
C = Invece a quella vicenda, ti stavo dicendo, ho mandato stamattina ... non io, la signora, perchè sono qua e non ho internet, l'e-mail e ha detto che purtroppo ancora non hanno ricevuto perchè ... cioè, lei l'ha mandata ma non gli hanno risposto, mi ha detto la signora, probabilmente perchè forse, il venerdì, lì è anche chiuso, col fatto che ieri era Ferragosto ...
S = Eh, ci sta, ci sta, ci sta!
C = **... dice che riaprirà lunedì e quindi non sapeva ancora, però lei è in contatto con quella persona che dice, "è arrivato tutto, i documenti sono pronti, tutto si fa, tutto non si fa", per dire, e quindi ...**
S = **Ed è per questo ti ho chiesto, anche, che io ti parlavo di "Daniele", hai capito, no?**
C = Certo, eh, grazie, quella era stata una cosa ... va be', comunque ... vediamo intanto che cosa succede, giusto?
S = Va bene, va bene.
C = ... perchè può darsi che tutto si sistemi, però io ho la necessità di sapere che, se non si può sistemare entro quindici giorni io ci ho il problema ... eh, per questo dico, che faccio? Cambio, non cambio?
S = Si, ma io dentro ci ho un'altra eventuale opzione ...
C = Va bene ... quindi tu dici, lo stesso la casa la cambio perchè non è la fine del mondo semmai per sei mesi.

... OMISSIS ...

Quanto all'identificazione dei soggetti menzionati nella conversazione appena trascritta, appare opportuno riportare quanto si legge nella richiesta:

<L'"**Alessandro**", indicato dallo **SCAJOLA** nella conversazione sopra riportata, sarà successivamente identificato in **OLIVIERI Alessandro**, nato a Napoli l'08.06.1970 dipendente della banca monegasca "**CMB** – Compagnie Monegasque de Banque"[10].

[redacted]

Dai consequenziali riscontri esperiti sui dati pregressi delle tre utenze cellulari riconducibili alla coppia "**SANTUCCI-COSSI**", è stata pertanto autorizzata l'acquisizione dei tabulati di traffico storico delle utenze riferibili ai precitati, al fine di individuare il luogo ove i medesimi erano in vacanza, potendo arguirsi che siffatta località, alla luce delle cautele espresse dagli interlocutori nel corso del dialogo in precedenza descritto, potesse coincidere con la dimora del catturando **MATACENA Amedeo**.

L'analisi dei richiamati tabulati di traffico storico ha permesso, infatti, di stabilire che le utenze telefoniche cellulari [redacted] intestate alla società **AIPA S.p.A.**, riconducibile alla coppia "**SANTUCCI-COSSI**", nel mese di agosto 2013 hanno impegnato celle telefoniche attive alle isole **Seychelle** che, come poi emergerà *ex post*, si identifica nella località in cui nel richiamato intervallo temporale il **MATACENA** ha trascorso un periodo della sua latitanza.

Sul punto, proseguendo con l'analisi del traffico storico delle sopra citate utenze cellulari, ulteriore riscontro può ricavarsi dai contatti emersi tra le medesime e le due utenze cellulari [redacted] utilizzate da **SCAJOLA Claudio**. Ed ancora, **nel mese di luglio 2013**, risulta l'impegno della cella di riferimento del gestore telefonico delle **Seychelle**, BTS recante numerazi[redacted]on riferimento all'utenza cell[redacted]alla società "Azienda Agricola Tenuta VOLPE S.S. di **Cecilia FANFANI** & C." e risultata in uso alla stessa **FANFANI Cecilia**, come si assume dalle intercettazioni dell'utenza in uso a **RIZZO Chiara**.

Infine, la sopra indicata cella BT[redacted]risultata impegnata dal traffico telefonico generato dall'utenza [redacted] **DE CAROLIS Raffaella** [madre del latitante **MATACENA**], con riferimento ai mesi di **aprile e maggio 2013**, vale a dire nel periodo antecedente allo stato di latitanza di **MATACENA Amedeo**.>

Che d'altronde vi fosse un reticolo di contatti con il MATACENA, attraverso lo schermo di persone apparentemente non collegate all'indagato, si desume da alcuni controlli di P.G. disposti in esito ad ascolto di conversazioni[11] tra Chiara RIZZO e SCAJOLA, dai quali è

[10] All'OLIVIERI gli indagati si rivolgono per l'inoltro di corrispondenza bancaria, per la costituzione di società ***offshore*** in un Paese dal regime fiscale agevolato. E' il referente anche di DE CAROLIS Raffaella, madre di MATACENA Amedeo.

[11] Conversazione dell'8.8.2013, progr. n. 337, tra Chiara RIZZO e SCAJOLA Giulio in cui la prima parla di un plico inoltrato attraverso il vettore DHL ligure, sollecitando la verifica presso tale azienda del Centro Operativo DIA di Genova, che, in primo luogo ha accertato che con il nominativo di FIORDELISI Maria Grazia, nella

emerso il nominativo di HOFFMANN Elisabetta, residente a Sanremo (IM), via Marinella nr. 2, e di MAZZETTI Gianluca, [redacted] il quale era il destinatario di missive presso il suo domicilio di Antigua "The inn at english Harbour Po Box 187 – S.T. Paul Antigua & Barbuda" (cfr. all. n.57) ed il cui cellulare [redacted] anagrafato a nome della HOFFMANN risulta avere avuto contatti con MATACENA Amedeo.

§

LE SPECIFICHE CONDOTTE DI SCAJOLA CLAUDIO

§

IL REATO SUB CAPO B)

Si contesta anche allo SCAJOLA Claudio la condotta del reato di procurata inosservanza di pena in connessione con l'omologa intenzione palesata da MATACENA Amedeo, cui si da conto nella odierna richiesta cautelare. In linea generale, la condotta del reato in contestazione consiste in un'attivita' volontaria specificamente diretta ad eludere l'esecuzione della pena, che concorre con quella del condannato ricercato.

*

In ordine agli elementi costitutivi di tale ultima fattispecie criminosa la giurisprudenza ha precisato che si tratta di un reato a forma libera e che la condotta punibile deve costituire concausa produttiva dell'effetto conseguito dal condannato, sicché l'aiuto prestato deve porsi in connessione causale con l'intenzione di costui di sottrarsi all'esecuzione della pena; sotto il profilo soggettivo appare pacifica la sufficienza del solo dolo generico, che presuppone la consapevolezza da parte dell'agente della condizione di condannato della persona aiutata.

In tal senso la sentenza [redacted] Sez. VI, in cui si legge che "il reato di procurata inosservanza di pena prevede come punibile la condotta del terzo volta a favorire il ricercato mediante un'attività volontaria finalizzata allo scopo di aiutare lo stesso a sottrarsi all'esecuzione della pena, sempre che l'aiuto prestato dal terzo sia in rapporto di connessione teleologica e causale con l'intento del condannato e si risolva in un'attività consapevolmente convergente con quella da questi posta in essere per sottrarsi alla pena" (si veda anche Sez. 6, Sentenza n. 33424 del 22/05/2009 Rv. 244762 in cui si afferma che

mattinata del 09 agosto 2013, non risultavano inoltrati plichi mentre nella stessa giornata era risultata un'unica spedizione eseguita, alle ore 14.06, da HOFFMANN Elisabetta, residente a Sanremo (IM), via Marinella nr. 2, con destinatario MAZZETTI Gianluca, nato a Roma il 20/09/1955, presso il suo domicilio di Antigua "The inn at english Harbour Po Box 187 – S.T. Paul Antigua & Barbuda" (cfr. all. n.57).

"integra il reato di procurata inosservanza di pena un'attività volontaria e specificamente diretta ad eluderne l'esecuzione, che concorre con quella del condannato ricercato, attraverso un aiuto idoneo a conseguire l'effetto di sottrarlo alla relativa esecuzione".

*

Nel caso che ci occupa le investigazioni sono particolarmente ricche di riferimenti anche diretti che vedono SCAJOLA in *pole position* nell'impegno volto all'individuazione di uno Stato estero che evitasse per quanto possibile l'estradizione del MATACENA o la rendesse quanto meno molto difficile e laboriosa.

Tale Stato lo SCAJOLA individuava nel Libano (tanto si desume da una serie di elementi che appresso saranno riportati quale la telefonata 2055 di progr.), impegnandosi con personaggi esteri di rango istituzionale per ottenere tale appoggio (ved. progr. 6066) per tramite di importanti amicizie (Vincenzo Speziali ndr). Si legge nell'informativa della Direzione Investigativa Antimafia Cat. 125/R.C. /3 settembre /H4 225 depositata il 7.2.2014 che la necessita' del MATACENA di trasferirsi dal territorio degli Emirati Arabi era generata dal timore che il 20.2.2014, fosse emessa la sentenza nel procedimento pendente a Dubai, cui sarebbe potuta conseguire l'espulsione da quel paese, con il rischio di essere tratto in arresto e trasferito in Italia per scontare la pena :

Gia' nella richiesta del P. M. si legge :

'.....

...già dalle prime ore della mattina del 15 gennaio 2014 – *giorno del compleanno dello SCAJOLA* – si registravano numerosi e frenetici contatti telefonici tra **lo SCAJOLA,** la sua segretaria **SACCO Roberta, RIZZO Chiara** ed il personale di scorta del primo - *soggetti quest'ultimi che risulteranno parte attiva e determinate a garantire agevoli spostamenti nel territorio italiano della moglie del MATACENA* -, telefonate volte all'organizzazione di un incontro che **RIZZO Chiara** avrebbe dovuto avere, con altri soggetti, nella tarda mattinata dello stesso giorno nel comune di Barnareggio (MB).

Tale appuntamento era preceduto da una frenetica attività dello SCAJOLA volta ad individuare un nuovo Stato estero in grado di garantire al **MATACENA** un soggiorno meno esposto a rischi di estradizione, scelta che, a seguito dei suoi stabili contatti internazionali, sembrava essere ricaduta sulla Repubblica del Libano, ed in particolare sulla città di Beirut.

Prima di analizzare le risultanze foniche delle conversazioni intercettate, che di seguito si riportano, appare utile ribadire che **Claudio SCAJOLA** e **Chiara RIZZO nei loro colloqui** utilizzano un linguaggio volutamente criptico, facendo allusioni a terze persone al fine di coprire l'oggetto vero bersaglio del loro discorso: capita, ad esempio che attribuiscano una condotta al figlio della **RIZZO,** Athos MATACENA, che in realtà va riferita a MATACENA Amedeo Gennaro; in altre conversazioni, apparentemente caratterizzate da discorsi senza filo logico, fanno riferimento a pregressi contatti che i due hanno avuto attraverso l'utilizzo di altri sistemi tipi di comunicazioni, tipo Viber o Skype.

L'esame del contenuto della conversazioni, di seguito riportate, consente di accertare che il prossimo 10 febbraio **MATACENA Amedeo** sarà spostato dall'Emirato di Dubai alla capitale della Repubblica del Libano, Beirut, che i colloquinti indicano come "paese L" e "capitale B":

Telefonata registrata, in data 27 dicembre 2013 alle ore 15,21, progressivo 6007 su canale 6527 del sistema INTEGRA della società SIO S.p.A., in uscita verso l'utenza [redacted] in uso a SCAJOLA Claudio, nato a Imperia il 15 gennaio 1948 **[allegato 001]**

LEGENDA
C = RIZZO Chiara;
S = SCAJOLA Claudio.

... OMISSISS ...

C = Dimmi tutto, allora ...
S = Come va le cose, com'è, come sta lui?
C = Bene, bene, bene ...
S = Si?
C = ... diciamo bene ... certo, ora bene perchè ci siamo tutti noi.
S = **Uh! Sei riuscita un pò a parlare ...**
C = **Ah, gliel'ho detto quel fatto!**
S = ... anche di quella ipotesi?
C = **Si, si, si. Dice, se è sicura quella ipotesi, okay, non c'è problema.**
S = Poi ti dirò, poi ti dirò tutti i particolari, allora, capito?
C = Certo.
S = Tutti i particolari!
C = Io mi ... *incomprensibile, voce sovrapposta* ... tutto quello dei particolari, quello che mi hai detto, glieli ho detti tutti, ce ne sono aggiuntivi? Nel frattempo sono cambiate le cose?
S = **No, aggiuntivi ... tutta la parte ... la parte, diciamo, organizzativa tecnica, capito?**
C = Ah, okay, va bene, va bene!
S = Lui è disponibile ...
C = **Ah, l'unica cosa che non aveva capito ... si, si, si, si ... stiamo parlando, comunque, sempre della capitale, giusto?**
S = Certo, certo.
C = **Esatto ... che inizia con la L ...**
S = **Bè, il paese con ...**
C = **No, che inizia con la B!**
S = **Brava, ecco, perfetto.**
C = **Inizia con la B, volevo dire, scusami, ho sbagliato.**
S = Perfetto ... ecco ... capito?
C = Okay, si, si, allora ... giusto, okay.
S = **Quindi a lui andrebbe bene come ipotesi ... poi ti dirò tutti i particolari ...**
C = **Se non ci sono ... si, se non ci sono problemi, si ha detto!**
S = **Eh, si, certo, devono farlo con chi ... cinquantamila attenzioni!**
C = **Cioè, rispetto ... naturalmente è spaventato ... ma io, infatti gliel'ho detto ... certo, se no ...okay.**
S = Se no non ci sta!
C = **E tu chiedi se vogliono andare avant... se vogliono andare avanti**

S = Si, si, poi ci prov... poi ti dirò ...

C = Perchè io ... lui non si capisce ... lui non capisce come possono andare avanti, hai capito?

S = Si, ho capito ... eh, certo, anch'io non lo capisco, me lo devono dire ... certo ...

C = Hai capito? Dice, come è possibile ... cioè, io non capisco ... cioè, nella mia situazione come si può andare avanti, questo solo!

S = Appunto, me lo devono dire ... e lì, intanto, su quella situazione lì lui come è? E' tutto fermo lì?

C = Come lo hai lasciato tu, come ti avevo detto io, si.

S = Tutto fermo in attesa.

C = **Ma, naturalmente, si dovrebbe fare prima perchè, se no ...**

S = **Eh, perchè c'è il rischio, no, anche, conviene prima, è meglio prima ...**

C = Certo.

S = ... non c'è dubbio ... non c'è dubbio, per quello ...

C = Perchè, se no, a quel punto uno va ... è difficile, no?

S = Appunto.

C = **Però, se si fa così ... lui ha capito come si fa, perchè si va dove c'è ... per esempio, c'è Antonio da noi ...**

S = Si.

C = **... deve andare dentro un posto dove c'è Antonio ...**

S = Perfetto, questo è il discorso.

C = **... perchè se va lì dentro allora loro direttamente se lo prendono da lì ... dove c'è Antonio, hai capito?**

S = Certo, certo ... certo, certo, certo ...

C = **... Antonio di Montecarlo, hai capito?**

S = **Certo, il gemello di Antonio, certo.**

C = **... si tiene inf... il gemello di Antonio ... a quel punto, una volta che è entrato là ...**

S = Certo, certo.

C = **... non gli possono più, capito?**

S = Si, si ... allora, l'importante è che lui, intanto, dicesse di si ... poi, intanto, ti dirò tutti i particolari ...

C = **Si, però, l'unica cosa che dico, lui non può più tornare da Antonio, perchè loro ci hanno quel documento ... cioè, capito?**

S = No, no, certo, non c'è dubbio ... non c'è dubbio.

C = Ecco! Quindi, perchè quello rimane a loro, ecco.

S = Non c'è dubbio, non c'è dubbio.

C = Ecco, va bene.

S = Non c'è dubbio, non c'è dubbio, quindi è una scelta per ...

C = **Quindi, per forza uno deve stare attento.**

S = **... è una scelta per i dieci, capito, per i dieci, no?**

C = Certo, infatti, infatti.

S = Di fronte a quella scelta è via.

C = **Ma solo così si può fare se no è inutile ... se non si va dall'amico di Antonio purtroppo ...**

S = Non c'è dubbio, non c'è dubbio ... senti, hai affrontato anche gli altri discorsi da definire un pò ... non sei riuscita, li affronti con lui.

C = Si ... si, si, si ... no, no, no, li ho affrontati ... il discorso ... lui ha detto ... ha detto che ... *incomprensibile* ... andava bene e quindi ... no, no, no, li ho ... li ho ... tutti li ho affrontati, mi sembrava abbastanza positivo

S = Va bene, va bene, allora, ti lascio tranquilla. Stammi a sentire, i programmi quali sono?

C = Senti, tu come stai? ... *incomprensibile, voce sovrapposta* ...

S = **Io sto benissimo, per quella cosa là sul Nord Europa prosegue ... quella sul Nord Europa prosegue ...**

C = Bravo, si.

S = **... e direi positiva, ho fatto diversi incontri che poi ti racconterò e quindi Bruxelles diventa una cosa che mi pare vicina ...**

C = Certo, meno male.

S = **... e quindi mi pare anche molto utile ... anche per tutti i discorsi nostri ... anche per i suoi ... di lui lì, eh, per tutti i discorsi nostri, hai capito, che poi ti spiegherò bene.**

C = **Certo ... *incomprensibile, voce sovrapposta* ... però io non vado avanti con gli altri ... io, intanto, gli dico questo discorso, poi quelli ce li vediamo piano noi, no, che ne dici?**

S = **Si, non c'è dubbio, quelli sono discorsi nostri ... quelli sono discorsi di noi due.**

C = Eh, perchè se no lui poi dice perchè, non perchè, basta!

S = **Non c'è dubbio, che poi allarghiamo dopo ma sono solo nostri**

C = Oppure dirgli alla fine, voglio dire, quando è fatta!

... OMISSIS ...

I motivi che fanno comprendere che la città individuata da **SCAJOLA** sia **Beirut** sono ricavabili, oltre che dall'equazione L = Libano e B= Beirut, anche dalle frasi captate nel corso delle due conversazioni telefoniche, di seguito riportate, registrate in sequenza in data 17 ottobre 2013, intercorse sempre tra **SCAJOLA** e **RIZZO Chiara**:

Telefonata registrata, in data 17 ottobre 2013 alle ore 17,43, progressivo 3254 su canale 6527 del sistema INTEGRA della società SIO S.p.A., in entrata dall'utenza [redacted] in uso a SCAJOLA Claudio, nato a Imperia il 15 gennaio 1948 **[allegato 002]**.

LEGENDA
C = RIZZO Chiara;
S = SCAJOLA Claudio.

S = Pronto?

C = Pronto?

S = Sono Claudio, ti disturbo?

C = No!

S = Brava.

C = Ti ho riconosciuto.

S = Ti disturbo?

C = No, che fai?

S = Senti ... eeee, dovrei dirti un paio di cose ...

C = Benissimo.

S = **Ti ricordi di Beirut?**

C = **Beirut?**

S = Prova a concentrarti perchè passa così ... questi miei amici, **quando sono andato a Beirut, poi sono venuti su ... amici miei, l'ex Presidente, hai presente?**

C = Ah, si!

Cade la linea.

Subito dopo prosegue la conversazione registrata su altro progressivo:

Telefonata registrata, in data 17 ottobre 2013 alle ore 17,45, progressivo 3258 su canale 6527 del sistema INTEGRA della società SIO S.p.A., in uscita verso l'utenza [redacted] in uso a SCAJOLA Claudio, [redacted]

LEGENDA

C = RIZZO Chiara;

S = SCAJOLA Claudio.

S = Eccomi, guarda ...

C = E' caduta la linea.

S = ... per me sono da esaurimento nervoso i telefoni!

C = Si, pure io, li odio.

S = Che strumento del cazzo ...

C = E sono ferma in casa, non è che sono fuori.

S = Eh, allora ... hai capito, più o meno, questo qui chi era, mio grande amico ... *breve interruzione di linea* ... nipote, queste cose qua ... allora, io l'ho visto ... io ti ho chiamato stamattina, però il telefono non ...

C = Perchè ero sull'aereo ...

S = Eh, ecco!

C = ... son tornata, poco fa son tornata.

S = Ah, sei in zona?

C = Appena tornata! Si, sono tornata ora ... dovevo tornare domani, per dirti la verità sono tornata oggi perchè è tornata anche mia suocera oggi, comunque dimmi.

S = **Va bene ... ah ... ti dicevo ... e ieri ho visto questo tizio e il discorso è venuto lì ... lì su là, hai capito cosa dico?**

C = Si.

S = Su laggiù!

C = Eh, si!.

S = **Perchè sta roba mi ha sempre colpito, come tu sai ... e io gli ho fatto un pò da ...** *breve interruzione di linea* **... compreso il complesso che io ho nei confronti suoi, perchè io non posso dimenticare che fu levato dalla lista e lui venne a presentare il candidato che prendeva il suo posto ...**

C = Certo, certo.

S = **... questa cosa mi colpì allora ... stamattina, si vede che è rimasto colpito ... ieri mi ha detto, *"guarda che noi..."*, adesso non posso dirti troppo, cerca di capire, concentrati eh!**

C = Va bene, poi parliamo di persona.

S = **... concentrati ... mi dice, *"noi siamo amici di là!"*, e dico, cazzo ... poi ho capito perchè, perchè Beirut è una grande Montecarlo, grandissima Montecarlo ...**

C = Certo.

S = **... e Dubai è una grande Montecarlo, tanto per essere chiari.**

C = Certo, certo, certo.

S = **E ... va bè, in sostanza io vado a Roma prima, vado a Roma domenica, perchè domenica, questo qui ... non questa domenica, l'altra ... perchè questo qui viene su suo zio ...**

C = Non domani?

S = Non domani.

C = L'altra ancora, questo ho detto ...

S = **... viene su suo zio, viene su lo zio, viene su lo zio, e mi dice, *"stiamo a cena insieme!"*, e devo trovare ... va bè, basta, hai capito più o meno ... devo dirti delle cose ...**

C = Certo.

S = **... e devo sapere delle cose, se tu lo desideri, in modo che io possa trasmettere giusto, punto.**

C = Okay, va bene.

S = Ci siamo capiti, mi pare!

C = Si, si, si, ho capito benissimo ... *incomprensibile* ...

S = Perfetto ... seconda cosa, è interna a quello studio che ho fatto fare in riferimento a Totò, hai capito?

C = Si.

S = Ma lì mi dovrai dire tu cosa vi siete concordati e come sono le cose, punto. Detto questo, unito al motivo per cui ti ho telefonato stamattina ... eee, io non ti ho mai chiamato ...

C = Ma io non l'ho vista la chiamata, veramente, non l'ho vista ... l'ho vista poco fa la chiamata, stamattina non l'ho vista, forse perchè mi hai chiamato con un numero sconosciuto se no mi rimaneva.

S = No, no, ho chiamato con il mio cellulare, con questo qua

C = Va bè, è inutile ... mi è uscita poco fa la chiamata, un quarto d'ora fa ... io sto morendo di sonno perchè mi sono svegliata alle quattro del mattino, ti posso dire, perchè il volo, anche se è la mattina tardi, però là è presto ... poi, ci sono due ore e quindi sono totalmente ...

S = Eh, senti il fuso, certo! Detto questo, eeee ... io vorrei, per parlare di questo, vederti ...

C = Ma tu questa settimana vai a Roma?

S = Si.

C = Quando parti?

S = Devo definirlo ...

C = Ah!

S = ... perchè poi ho chiuso la politica, mi sono messo con BERLUSCONI, mi sono messo con SAMORI', mi sono messo con VERDINI, insomma, un sacco di cose ... perchè ci siamo lasciati, quel lunedì là, che non so più quanti giorni fa sia, quindici forse ... no, dieci ... dieci credo ... dieci, dodici ... ci siamo lasciati che ti avevo detto sulla porta che bisognava trovare anche un'altra cosa!

C = Va bè, poi me ne parli di presenza, è inutile ora per telefono ...

S = Brava.

C = ... dico, è meglio che ne parliamo di presenza, no?

S = Allora, quindi io devo programmarmi le discese e devo ... devo confrontarmi con te ... dimmi tu!

C = Per te quando ti va bene? Lunedì ti va bene, se parti, parti di martedì o di mercoledì, come parti? ... O parti di lunedì?

S = Si, si ... no, potremmo fare lunedì, che forse è la cosa migliore.

C = Io, guarda, ancora non ho visto neanche, nè Francesca, nè Athos che ... *breve interruzione di linea* ... ritirati, quindi pensa ... quindi, vedo loro un attimo, perchè sai, li voglio vedere, non vedo l'ora ...

S = E' chiaro, eh, poverini!

C = Perchè uno è a scuola, al doposcuola, verso le sei meno dieci, verso le sei e mezza ... a lui lo vedo prima, a **Francesca no perchè Francesca sta facendo una cosa all'Ambasciata e mi ha detto ... l'ho sentita ora ...**

S = Ha incominciato il lavoro? Lei ha incominciato là? Tutto va bene?

C = Si, si, si, l'ha incominciato e mi ha detto, *"Mamma ..."* ... si ho parlato poco perchè sai quanto costa? Tantissimo telefonare da lì, incredibile, una cosa pazzesca e quindi, eh! Però mi faccio raccontare tutto stasera ... tanto stasera, con loro, dormo con ... cioè, almeno, dico, cioè, tutti e tre ... gli ho detto a lei, non dormire a casa della cosa, dormi da me così, almeno ... perchè lei, ora, se ne vuole andare a casa perchè dice, *"Mamma, sono da te!"*, e un sacco che voglio dormire a casa ... insomma, ormai, stasera, non andare, te ne vai domani, così, almeno, stasera mi racconti un pò dell'Ambasciata, delle che... e delle mazzie *(fonetico)*... poi, comunque, se vuole andare se ne può anche andare alle undici, mezzanotte, insomma, quando cavolo vuole poi se ne va ...

S = Certo.

C = Quindi, fammi vedere loro e sentire loro, diciamo che in linea di massima, è lunedì, secondo me, o martedì ... come vuoi tu, lunedì, martedì, vedi tu.

S = A me ... a me va benissimo lunedì ... allora ...

C = Anche perchè io domani ci ho una giornata molto, molto particolare, che aspetto che tu non sai ... domani per me è una giornata molto decisiva e poi ti racconterò ... molto ... ma veramente tanto!

S = ... *incomprensibile, voce sovrapposta* ...

C = Si, si, si, potrebbe essere un cambio ...

S = Quindi, tocchiamo ferro ... tocchiamo ferro e diciamo una preghiera.

C = ... domani c'è ... più tardi ... c'è qua una persona che è venuta con me che era là con loro, che sta qua, e stiamo aspettando questa cosa molto importante di domani che ...

S = Speriamo bene.

C = ... ma moltissimo, poi te la racconterò ... magari, se non finirà bene te la racconterò ugualmente.

S = Eh, certo, certo!

C = Io non ho molte speranze, però ...

S = Senti, ma lunedì, però ... tu lunedì ci hai il problema della donna che poi arriva alle undici questa!

C = Ma io lunedì ... no, io lunedì ho preso appuntamento ... ora che ci penso, io lunedì ho preso appuntamento con quello delle punture, che avevo tolto l'appuntamento, l'avevo preso lunedì.

S = E allora combiniamo qua, allora, scusa!

C = Però vuole venire anche Francesca per le punture, perchè dice, *"mamma voglio venire pure io per fare..."* ... quindi io, non sapendo, ora vedo come fare ... a limite possiamo fare ... qualcosa ce la inventiamo, voglio dire, no? Vediamo come fare!

S = Non ho capito!

C = Vediamo come fare perchè vorrebbe venire ...

S = Si, ho capito.

C = ... o gli dico che non vado più, però poi mi dispiace, poverina, perchè poi magari mi vede e mi dice, *"che mi dici, una bugia che vai e non vai!"*, no ... e allora sarebbe da dirgli ... va bè, ma lo stesso possiamo fare, magari veniamo ... scusami, non possiamo fare un'altra cosa, a limite?

S = Dimmi.

C = Dico, chiamo ora, che la posso chiamare alla signora, e gli dico di non venire ...

S = Si.

C = ... cioè, di venire, tipo, alle due ...

S = Si.

C = ... e poi possiamo andare insieme e ci possiamo portare anche lei, se ti va!

S = Certo, per me va bene.

C = Si può fare anche così ... oppure tolgo le... vediamo come fa perchè ... eeee, a questo punto ...

S = Allora, se tu vieni sola, pranziamo ...

C = Perfetto, va bene.

S = ... e facciamo il pranzo e poi vai alle tre, tre e mezza, quattro, quand'era quello lì che ti porto io ...

C = Se invece non vengo ... ecco, se io invece non posso ...

S = ... e se ci vai su tu ...

C = ... vieni tu ...

S = ... e se vai su tu ... e se vai su tu, se tu fossi sola, vengo su anch'io, se vuoi da ... da coso, se tu voi, faccio come vuoi tu.

C = Si, io non ho problemi.

S = E in questo caso tu vieni ad Imperia per le dieci e mezza ...

C = Si.

S = ... e poi pranziamo lì e poi andiamo là, invece ...

C = E' che ormai a lei gliel'ho detto, perchè l'ha chiamata lei, fra l'altro perchè, siccome io ero fuori, mi ero dimenticata, perchè all'ultimo minuto ... poi lo cambio, poi lo cambio, poi lo cambio ...

S = Di spostarlo ... eh, certo!

C = ... e quindi e lei mi ha detto, *"mamma, posso venire anch'io?"*, che c'è una cosa che lei aveva fatto, ma una cazzata, non è che deve fare ...

S = Poverina.

C = ... e io gli avevo detto di si, perchè in quel momento...

S = Scusa, lei ... lei ... lei non guida?

C = Eh? Lei non guida si ... a quest'ora ...

S = Ho una idea ...

C = ... no, però, sai che si può fare?

S = Si, dimmi tutto.

C = No, si può fare così, se vuoi ... vieni ... *breve interruzione di linea* ... lei dalla signora, lunedì gli dico proprio di non venire, oppure di venire il pomeriggio.

S = Si, ma non farla venire, che ti frega, non la fai venire neanche, chiuso! E allora io vengo ...

C = Ma la faccio venire alle due! Tanto, per ogni casa, per essere là alle tre e un quarto ...

S = Le due ... alle due va bene ...

C = Giusto? Eh, allora!

S = Esatto, la fai venire alle due, io vengo lì da te, come l'altra volta, alle nove e mezza e mi dai il caffè ...

C = Va bene, perfetto.
S = ... e mi dai il caffè, poi Francesca viene alle due e vi ci porto io!
C = Perfetto, va bene, così va benissimo.
S = Così, a sto punto, io mi libero il lunedì di corsa, quindi adesso mi va giusto bene che ci ho il tempo, adesso, di spostarmi tutti i...
C = Tanto se ti liberassimo o alle dieci e mezza o vengo io là o vieni ... cioè, sempre, comunque ti devi spostare, va bò.
S = Perfetto, io mi libero il lunedì ... io mi libero il lunedì, e quindi organizzo già di liberarmelo ...
C = Va bene.
S = ... e rimaniamo quindi d'accordo come con te, a questo punto?
C = Quando vuoi, domani ci confermiamo tutto, quando vuoi ... anzi, così vediamo anche come è andata domani questa cosa.
S = Va bene? Allora vuoi che ci sentiamo domani?
C = Se mi vedi sorridente vuol dire che sono sorridente, se mi vedi piangente vuol dire ...
S = Brava ... allora ... allora, io lunedì me lo libero, poi c'è o il piano A o il piano ... io domani ti chiamo ... qual'è l'ora che preferisci?
C = Quando vuoi, non ho difficoltà.
S = Non so, quando vedi questi, gli altri ... preferisci quando?
C = Ma quando ... non hai capito, chiamami quando vuoi ... *breve interruzione di linea* ... non saprò quella risposta comunque, quindi ... se la vuoi sapere anche tu ...
S = Va bene, io ti chiamo quando vuoi, poi tu, se ... se sei là mi dici, guarda ... me lo puoi dire, poi ci sentiamo alle cinque.
C = Certo, si, si.
S = Va bene? Okay? Io ti dico intanto ...
C = Se per caso sono con loro ... va bene.
S = Se sei con loro mi dici, non puoi parlare e ti richiamo dopo.
C = Va bene.
S = Oppure mi metti il messaggino e mi scrivi, ti chiamo dopo, mi batti ti chiamo dopo e via.
C = Certo ... *incomprensibile, voce sovrapposta* ...
S = Io, invece, lunedì intanto me lo libero ... tu intanto fai mente comune sulle cose che ti ho detto, che, più o meno, hai capito ...
C = Si, qualcosa si ...
S = ... che poi specifichiamo quando ci vediamo.
C = Va bene, d'accordo.
S = Okay? Un abbraccio, ben arrivata.
C = Non ho capito tanto, comunque non fa niente.
S = Ma sono cose utili.
C = Va bene, poi me lo dirai dopo, ciao, ciao, okay.

Più volte nel corso della conversazione si compie riferimento a tale Antonio (progressivo di registrazione n° **6007** del 27 dicembre 2013) il quale è da identificare, previo incrocio dei riferimenti con altre conversazioni captate, nell'Ambasciatore del Principato di Monaco **MORABITO Antonio** [redacted]

Tale assunto risulta confermato dalla circostanza che l'Ambasciatore **MORABITO Antonio** risulta avere piena cognizione della posizione giudiziaria di **MATACENA Amedeo**, visto il chiaro contenuto della conversazione che di seguito si trascrive:

Telefonata registrata, in data 05 settembre 2013 alle ore 11,20, progressivo 1301 su canale 6527 del sistema INTEGRA della società SIO S.p.A., in entrata dall'utenza [redacted] in uso all'Ambasciatore Italiano presso l'Ambasciata di Montecarlo Antonio MORABITO **[allegato 004]**.

LEGENDA
C = **RIZZO Chiara;**
A = **Ambasciatore Antonio MORABITO.**

C = Antonio?
A = Chiara ...
C = Scusami se ti disturbo
A = ... come va?
C = Bene, grazie, bene.
A = Dimmi le cose ...
C = Senti, ti volevo chiedere una cosa veloce ...
A = Eh!
C = ... no, intanto le cose stanno che io ho preso degli avvocati lì a **Dubai, il Giudice ancora non ha deciso ...**
A = C'è la nostra Ambasciata, no?
C = Si ... poi?
A = Ovviamente sentite la nostra Ambasciata!
C = **Io non ho sentito ... infatti ti volevo dire questo ... allora, l'avvocato di là mi ha detto ... dice, *"signora, siccome io voglio una visita, che ancora non l'ho mai potuto vedere, allora ..." ...***
A = **E la fai tramite il Consolato ... il Consolato ... e ...**
C = E dice che proprio con il Consolato si può fare, l'ho saputo ora ...
A = Certo, certo.
C = Siccome lui il 15 fa 50 anni e le visite sono solo di sabato, allora io volevo la visita sabato 14 ...
A = Certo, certo.
C = ... visto che è solo di sabato ... e come possiamo fare?
A = Guarda, io sono ancora fuori e rientro sabato ...
C = Si, va bene, okay, perfetto.
A = ... che è giorno 6, quindi ce la possiamo fare ...
C = ... ce la possiamo fare per l'altro sabato.
A = **... io lunedì mattina scrivo al Console Generale ...**
C = Si.
A = ... tu mandami, intanto, una e-mail ...
C = ... io ti mando l'e-mail ...
A = ... con tutti i numeri di telefono, dove ti posso rintracciare ...
C = ... con i miei numeri, con già il passaporto mio, se vuoi, con il mio numero della cart...
A = Esatto!
C = **... e dove te la mando l'e-mail, all'Ambasciata Ambasciata**

A = **Mandala all'Ambasciata, mandala all'e-mail dell'Ambasciata, così io lo ritiro ...**
C = **... all'e-mail dell'Ambasciata, okay!**
A = **... ecco, così io lo rigiro al Consolato Generale chiedendo assistenza che si organizzi la visita!**
C = Per il 14 ... ti segno pure il 14, orario della visita, tutto ...
A = Esatto.
C = Okay, va bene! Grazie, Antonio, scusami, grazie.
A = Figurati, con molto piacere.
C = Ciao, ciao.
A = Fai conto che io già lunedì ...
Chiara chiude la telefonata.

Ritornando nuovamente al programmato spostamento in **LIBANO**, lo **SCAJOLA** nel corso di una conversazione captata il giorno 19 ottobre 2013, fa comprendere a **RIZZO Chiara** che il suo contatto, in quello Stato, è un Ministro in carica:

Progressivo di registrazione n° **3307** della conversazione telefonica del tipo "AUDIO ", captata sull'utenza monitorata n° di cui al RIT **1344-13** - RGnr **7261-09**, alle ore **17:07:36**, del giorno **19/10/2013**. Conversazione intercorsa tra l'utenza chiamante [redacted] in uso a SCAJOLA Claudio e l'utenza chiamata n° in uso a .

Sunto della conversazione:
SCAJOLA chiama RIZZO Chiara che gli dice che non ha novità e si trova Nizza con Cecilia. Chiara dice che non ha nessuna novità per quel fatto e SCAJOLA le risponde come segue, ***" ... per laggiù credo di fare ... di dire delle cose interessanti che ti dirò lunedì perchè mi ha chiamato di nuovo oggi ... perchè quello lì è un mio ex collega Ministro di là, punto!"***. Chiara commenta che è una cosa buona e SCAJOLA ripete che poi gli dirà e le augura una buona giornata, si vedranno lunedì per accompagnare lei e la figlia come già accordato in precedenza.

Il complessivo evolversi della presente vicenda passava attraverso il programmato incontro in Roma del 16 gennaio (a cui la RIZZO non prendeva parte per le ragioni di seguito riportate), destinato a definire i dettagli della vicenda;

tale incontro sarebbe stato preceduto da altra riunione, pianificata (ed effettuata come si vedrà) in territorio lombardo per il 15 gennaio, come emerge dal contenuto della conversazione di cui al progressivo di seguito trascritto:

Progressivo di registrazione n° **6066** della conversazione telefonica del tipo "AUDIO ", captata sull'utenza monitorata n° di cui al RIT **1344-13** - RGnr **7261-09**, alle ore **10:55:55**, del giorno **03/01/2014**. Conversazione intercorsa tra l'utenza chiamante n° [redacted] in uso a RIZZO Chiara e l'utenza chiamata n° in uso a .

Sunto della conversazione e/o sms:
Claudio SCAJOLA con Chiara RIZZO. I due si organizzano per vedersi nei prossimi giorni in quanto devono parlare di persona per organizzare l'incontro che si dovrà fare con una persona a Roma, tra il **16 - 17 gennaio, in quanto il soggetto che vive "laggiù" starà a Roma per tre giorni,**

16 - 17 - 18 e poi ripartirà. Si accordano per vedersi giorno 07, martedì, nel pomeriggio. Segue un lungo discorso su come hanno trascorso la vigilia e capodanno.

Gli incontri di cui sopra, venivano confermati nel corso di una conversazione intercorsa sempre tra lo **SCAJOLA** e la **RIZZO**, captata la progressivo di registrazione 6197 delle ore 16.36 [13/01/2014].

L'incontro del 15 gennaio 2014.

Particolarmente rilevanti sono gli eventi registrati in data 15 gennaio u.s., caratterizzati da un lineare sviluppo cronologico che consente di comprendere appieno il complessivo disegno criminoso ideato, ed attuato, dallo SCAJOLA, dalla RIZZO e dal MATACENA:

1. alle ore 07.37.21 del 15 gennaio 2014, la segretaria dello **SCAJOLA, SACCO Roberta**, chiama telefonicamente – per conto del primo **RIZZO Chiara** per avvisarla che "**Stefano**" tarderà di "cinque minuti" per via del traffico stradale (il soggetto a nome **Stefano** è da identificare nell'Assistente Capo della Polizia di Stato **BERNARDI Stefano**, [redacted], in servizio presso la Questura di Imperia, addetto al servizio di scorta di **SCAJOLA**):

Telefonata registrata, in data 15 gennaio 2014 alle ore 07,37, progressivo 6256 su canale 6527 del sistema INTEGRA della società SIO S.p.A., in uscita verso l'utenza in uso a Roberta SACCO, segretaria di SCAJOLA Claudio, [redacted]

LEGENDA
C = RIZZO Chiara;
R = Roberta SACCO.

C = Pronto?
R = Ciao, sono Roberta, scusami se ti disturbo ...
C = Scusami, no, sono io che ...
R = ... allora, mi ha chiamato Stefano ... ma figurati ... e mi ha detto che sta arrivando, è già nel traffico di Ventimiglia, solo che ha detto c'era traffico, sono cinque minuti in ritardo ...
C = Eh, va bè, va bè!
R = ... però è lì ...
C = ... se no lui diceva, come mai, non so ... cioè, meglio che ... okay!
R = Tranquilla?
C = Ho chiamato perchè se no poi ...
R = Ah, ma non ho neanche visto io che mi hai chiamato!
C = No, no ...
R = Eh!
C = No, no, ti ho mandato dei messaggi perchè ho detto io, non si sa mai ... poi io non so qua dove parcheggiare, perchè poi lo perdo, magari, se parcheggio, perchè qua la macchina non la posso lasciare.
R = Eh, ma infatti me lo ha detto che hai parcheggiato un attimo, okay.
C = Sono qua con la macchina, okay.
R = Lui sta arrivando, ciao ... qualsiasi cosa chiama, ciao.

C = Dov'è poi l'appuntamento alle otto?
R = Allora, vi vedete ... voi con la 159 li prendete e poi cambiate autista ... cioè, viene lui in macchina con te ... direttamente a Imperia Est ma in autostrada, dal ... nel primo parcheggio dell'autostrada.
C = Quindi andiamo con la macchina.
R = Andate in macchina assolutamente ...
C = Con l'autista!
R = Tu vai in macchina con lui, poi!
C = Ah, solo io e lui!
R = Viene Stefano a prenderti con la macchina di lui, poi la scorta vi viene dietro perchè lui è alla guida ...
C = E poi guida lui?
R = Poi guida lui, siete voi due in macchina.
C = Mah, sperando che sta per arrivare! Okay, okay.
R = Ciao (ride), ciao, ciao, ciao.

2. alle successive ore 08.08.11 – progressivo di registrazione n° **20** [RIT **53-14**], lo **SCAJOLA** conversa con **Stefano [BERNARDI]** ed organizza il c.d. "scappotto" delle autovetture:

Telefonata registrata, in data 15 gennaio 2014 alle ore 08,08, progressivo 20 su canale 6763 del sistema INTEGRA della società SIO S.p.A., in entrata dall'utenza [redacted] in uso a tale Stefano, uomo della scorta dello SCAJOLA Claudio [**vds allegato 002**].

LEGENDA
S = **Stefano;**
C = **SCAJOLA Claudio.**

C = Pronto?
S = Ministro, ho passato adesso da Arma di Taggia!
C = **Perfetto, allora lei si ferma nella ... in quella piazzola che abbiamo detto, io ti sto parlando di ...** *incomprensibile, voce sovrapposta ...*
S = Si, nel parcheggio, affermativo, affermativo ...
C = **... si ferma nel parcheggio ... si ferma nel parcheggio ... io mi metto con la macchina davanti a quella lì ... davanti ...**
S = Si ... *incomprensibile, voce sovrapposta ...*
C = **... prima che scendo io, scenda lei ... scende lei ...**
S = Si.
C = **... lascia la macchina lì, scende lei, viene da me in modo che ci parliamo un attimo di fuori ...**
S = Si.
C = **... poi dopo lei sale sulla macchina e io salgo sulla mia, va bene?**
S = Perfetto, va bene, comandi.
C = Arrivederci.

3. passano pochi minuti e lo **SCAJOLA** contatta la sua segretaria **Roberta SACCO**: nel corso della telefonata i due fanno riferimento alla targa di un autovettura che ha rilevato "**Stefano**" [Stefano BERNARDI], targa

automobilistica che sarà oggetto di altre telefonate, necessarie allo **SCAJOLA** per sapere a chi corrisponde la proprietà dell'autovettura:

Telefonata registrata, in data 15 gennaio 2014 alle ore 08,13, progressivo 24 su canale 6763 del sistema INTEGRA della società SIO S.p.A., in uscita verso l'utenza [redacted] in uso a Roberta SACCO, segretaria dello SCAJOLA Claudio [**vds allegato 003**].

LEGENDA
R = Roberta SACCO;
S = SCAJOLA Claudio.

R = Buongiorno, tanti auguri.
S = Grazie Robertina.
R = Come sta?
S = Bene, sono già in macchina con Nico *(fonetico)*, vado a fare sta missione, speriamo che serva eee...
R = Perfetto.
S = Ieri Giovanni mi ha detto, *"Allora domani lei va a Milano..."*...
R = Perfetto ... eh, si, perchè poi ieri mi ha chiesto il programma ... dato che loro erano insieme ho detto, come faccio poi dire ... cioè. loro poi ti dico, che è una via di mezzo ... allora ho chiamato a Stefano ... morale, a Stefano gli ho detto, senti, io dico solo che andate ... tanto Giovanni non c'è, che andate a Milano, che l'indirizzo lo darà lui e che tornerà nel pomeriggio
S = Perfetto.

... OMISSIS ...

R = Prima ho sentito Stefano, ho chiamato lei *(intende Chiara MATACENA)* perchè era cinque minuti in ritardo perchè a Ventimiglia c'era un pò di traffico ... comunque lui mi ha detto ... ha preso la targa ...
S = Si.
R = **... me l'ha già data e mi ha detto, *"senti, ti serve un controllo?"* ... gli ho detto, in che senso ... *"a chi è intestata"* ... gli ho detto, ma si grazie.**
S = **Perfetto, bravo, bravo.**
R = **Quindi, lui in macchina ce lo fa lui, va bene?**
S = Meglio ancora.
R = Eh, perfetto, okay!
S = Bravissima, bravissima, bravissima.
R = E basta.

... OMISSIS ...

4. alle successive ore 11,17 lo **SCAJOLA** conversa nuovamente con la segretaria **Roberta SACCO**, a cui chiede novità sull'intestatario dell'autovettura e sul programma di viaggio del giorno a seguire da dettare alla scorta:

Telefonata registrata, in data 15 gennaio 2014 alle ore 11,17, progressivo 81 su canale 6763 del sistema INTEGRA della società SIO S.p.A., in uscita verso l'utenza [redacted], in uso a Roberta SACCO, segretaria dello SCAJOLA Claudio [**vds allegato 004**].

LEGENDA

R = **Roberta SACCO;**
S = **SCAJOLA Claudio.**

… OMISSIS …

S = **La macchina? Non sappiamo di chi è!**
R = **Allora, la macch… no, perché ha chiamato quando sono venuti qua, però essendo, purtroppo, francese, gli hanno detto che per averlo deve fare una richiesta via mail …**
S = Ebbè, immaginavo.
R = … e quindi …
S = Quindi non si può fare un cazzo!
R = **Ha detto, *"come la giustifico?"*, perché … cioè, la dovrebbe motivare.**
S = Vabbò, eh!
R = **Comunque mi ha detto che sulla targa, oltre al numero di targa c'è scritto 2014!**
S = Questo non vuol dire, questo è il numero della targa, non vale la matricola, eh! Se ha cambiato la targa ti mette il numero … non lo so! Però, secondo me, sembra nuova!
R = **Ma infatti lui mi ha detto, *"eh, è bella, nuova di pacco!"*.**
S = Si, si, va bene.
R = Quindi.
S = Allora, questa qui … se no ce l'ha lei il numero?
R = Si.
S = **Può chiamare la SPINO …**
R = Uh!
S = … digli di quella macchina di targa in prova …
R = Si.
S = … adesso ha una targa definitiva …
R = Uh!
S = … lei gliela detta …
R = Si.
S = … e gli dice a lei, che è amica di uno, se gentilmente ti può far sapere l'intestazione di questa macchina …
R = Perfetto.
S = Se è una macchina nuova, se è prima immatricolazione …
R = Si.
S = … se è prima immatricolazione oppure se ci aveva prima un proprietario precedente …
R = Si.
S = … e di chi è adesso, a chi è intestata.
R = Perfetto.
S = Chiama la tizia e dici, ***"guarda, ti voleva chiamare lui, non è riuscito a richiamarti, adesso è a Roma, ti chiamerà, intanto mi chiedeva se puoi fare questa cortesia … una roba che riesci a fare, è difficile o puoi farla in tempi brevi?"***.
R = Benissimo.
S = Hai capito?
R = Si, adesso la chiamo subito.
S = Speriamo di farla in tempi brevi … poi …

… OMISSIS …

R = La prima cosa è domani …

S = Che cosa devo fare?
R = E' confermat... allora, se è confermato e se gli ha detto che la partenza ... però dovete andare in macchina da Ponte San Ludovico a ...
S = Gliel'ho detto ... prima lei diceva che è un problema quella, poi gli ho detto così e va bene ... al ritorno invece ...
R = Si.
S = **... li farò venire a prendere lì, davanti all'Europa dalla scorta invece che al confine.**

... OMISSIS ...

5. mezz'ora dopo, lo **SCAJOLA** dialoga nuovamente con la **SACCO**: nel corso di questa conversazione i due ritornano sull'argomento legato alla targa dell'autovettura, sulla programmazione e utilizzo della scorta per il giorno seguente:

Telefonata registrata, in data 15 gennaio 2014 alle ore 11,55, progressivo 94 su canale 6763 del sistema INTEGRA della società SIO S.p.A., in uscita verso l'utenza [redacted] in uso a Roberta SACCO, segretaria dello SCAJOLA Claudio [**vds allegato 005**].

LEGENDA
R = **Roberta SACCO;**
S = **SCAJOLA Claudio.**

... OMISSIS ...

R = ... il biglietto aereo per domani io li do alla scorta domani! Okay?
S = Giusto, nella busta nella macchina, perfetto.
R = **Ecco, una cosa però, domani di turno c'è ... io adesso devo dare il programma a loro, nel senso che devono fare ... c'è Giovanni! Quindi, io cosa dice, che lei parte col Nizza Roma e va solo fino lì ... cioè, dico le cose come sono?**
S = Vere, da tenere riservate.
R = Perfetto.
S = **Perché se no loro comunicano tutto, capito?**
R = Eh, perchè ... secondo me loro lo comunicano comunque, se io glielo dico, eh! Perché infatti mi dice, *"ma allora poi, sai, se parte ... perche se parte ..."* ...
S = **E che lo comunichi pure, che me ne frega ... tanto, non lo sa mia moglie ... basta che lo tengano riservato, facciano quello che devono fare però mi lasciano là allo svincolo!**
R = **Perfetto, e del ritorno, invece, non dico niente ... dico il ritorno ma non dico che devono ... che poi lo va a prendere là ... io non dico niente, glielo diciamo domani.**
S = **Del ritorno diciamo che non è ancora definito, poi vediamo.**
R = Perfetto.
S = Va bene?
R = Okay, questo fatto ... eeee, non mi viene in mente ancora cosa devo dirle ... **alla SPINO ho riprovato adesso e non mi risponde eee, niente ... il resto sto facendo le cose arretrate.**
S = Non è che Giovanni riesce a saperlo il numero lui ... neanche lui ci riesce, no?
R = Cioè, il discorso è che lo devono fare all'ufficio loro che c'è dall'altra parte e ... ha telefonato e gli ha detto che lui ha bisogno di una mail con la motivazione.

S = **Ci ho un'altra telefonata ... chieda a QUERO, senza alzar polvere, se è possibile qualcosa!!**
R = Okay.
S = Grazie.
R = Prego, prego.
S = Poi mi richiama lei.
R = Si, prego.

6. conclusa la telefonata con lo **SCAJOLA, Roberta SACCO** – utilizzando l'altro cellulare solitamente in uso a **SCAJOLA** –, segue le disposizioni impartite dal primo e chiama tale "**Michele**" sull'utenza cellulare **3313734636** (utenza intestata al Ministero dell'Interno): sulla base delle indicazioni di questa e della conversazione precedente, il "**Michele**" in questione verrà identificato nel Sovrintendente Capo della Polizia di Stato **QUERO Michele**, nato a Mottola (TA) il 19/02/1960, in servizio presso l'Ispettorato PS - Palazzo Viminale Sezione Operativa Interna; il testo della conversazione non necessità di particolari commenti:

Telefonata registrata, in data 15 gennaio 2014 alle ore 11,59, progressivo 13 su canale 6768 del sistema INTEGRA della società SIO S.p.A., in uscita verso l'utenza [redacted], numero intestato al Ministero degli Interni ed in uso tale Michele [**vds allegato 006**].

LEGENDA
R = Roberta SACCO;
M = Michele.

M = Pronto?
R = Ciao Michele, sono Roberta da Imperia, come stai?
M = Oh, sono contento, che piacere sentirti Roberta, ciao.
R = Ciao, che dici?
M = Dimmi tutto.
R = Io, guarda, quando ti chiamo sai che ti devo rompere le scatole, eh!
M = *(ride)*
R = **No, scherzo ... mi chiede una cosa, se tu riesci, però in maniera riservata, senza alzar polvere ...**
M = Si.
R = ... solo se si riesce ... lui ha una targa di un'auto ...
M = Si.
R = **Che però è targata Montecarlo ... tu riesci a sapere a chi è intestata?**
M = Eeee, ci proviamo, eh!
R = Uh! Grazie.
M = E allora ... adesso il problema è che non sono in ufficio, eh!
R = Ti richiamo?
M = No, no, devo solo trovare un punto di appoggio e trovare un pezzettino di carta ... okay, ci ho un fazzolettino ... non lo so se sarà fattibile, proviamo
R = Okay ... si, infatti mi ha detto, senza sollevare polvere ma ...
M = Solo l'intestatario? ... solo l'intestatario dici?
R = Si, sapere a chi è intestata ed eventualmente sapere se è la prima immatricolazione ... cioè, sapere se era di qualcuno prima o se è nuova!

M = Si, dimmi tutto.
R = Allora, Napoli ... N di Napoli ...
M = Si.
R = ... 672 ...
M = Si.
R = ... basta ... e poi c'è MC, Montecarlo ...
M = Ho capito.
R = **... che però non so se fa parte della targa o basta N672 ... questo, è targata MONTECARLO.**
M = Si ... che tipo di macchina è me lo dai?
R = **E' una Porsche Cayenne.**
M = **Ah, ho capito, non mi devi dire più niente!**
R = Va bene *(ride)*.
M = Si, ciao.
R = Ciao Michele.
M = Ti faccio sapere.
R = Grazie, sei un angelo.
M = Ciao.
R = Ciao, ciao, ciao.

7. lo **SCAJOLA** è nuovamente al telefono con **Roberta SACCO:** nel corso di questa conversazione emerge con maggiore spregiudicatezza l'uso improprio del personale di scorta, tanto che **SCAJOLA Claudio** si spinge a dare disposizioni che la scorta si rechi in territorio estero senza " … gli attrezzi …"; al termine della telefonata, la **SACCO** informa il politico anche del contatto avuto con il **QUERO**:

Telefonata registrata, in data 15 gennaio 2014 alle ore 12,05, progressivo 97 su canale 6763 del sistema INTEGRA della società SIO S.p.A., in entrata dall'utenza [redacted], in uso a Roberta SACCO, segretaria dello SCAJOLA Claudio [**vds allegato 007**].

LEGENDA
R = Roberta SACCO;
S = SCAJOLA Claudio.

S = Pronto?
R = La disturbo? Sta guidando?
S = No, mi dica.
R = **Scusi, allora, solo per dirle che dopodomani, quando tornate …**
S = Si.
R = … c'è **Stefano** e **Roberta** al pomeriggio, quindi io non ho ancora detto niente, però sappiamo che ci sono loro.
S = Perfetto, va benissimo.
R = Okay?
S = **In quel caso si devono ricordare che, se devono arrivare fino a Montecarlo, tanto molto vicini a lì, eeee, non gli facciamo dir niente a nessuno e … però non si devono portar dietro le ….**
R = Si certo.
S = **… gli attrezzi loro, capito?**

R = **Eh, però, allora, domani mattina ... magari glielo dico domani mattina.**
S = Eh, lei lo accenni già a voce a lui di questa possibilità ...
R = Lui sta venendo qua a prendersi la busta per oggi.
S = ... che senza venire ... glielo dica già oggi come ipotesi ...
R = Uh!
S = **... che senza venire fino all'aeroporto, mi basta che si fermi all'Europa ... forse ci è già andato lì all'Europa, lei glielo fa vedere sulla cartina ...**
R = Si, si.
S = ... dove io arrivo lì.
R = Ho capito.
S = Che in distanza da Ponte San Ludovico dove sono è distante dieci minuti, capito?
R = Uh, okay! Va bene.
S = Lei come ipotesi cosa pensa, guardi un po' di ragionarci.
R = D'accordo, perfetto.
S = Va bene?
R = **QUERO invece mi ha detto che mi fa sapere a breve, mi fa, *"se riesco, a breve te lo dico".***
S = Perfetto.
R = Però non lo so ...

... OMISSIS ...

8. nel progressivo 104, la **SACCO** comunica allo **SCAJOLA** che il **QUERO** non riesce a soddisfare la richiesta:

Telefonata registrata, in data 15 gennaio 2014 alle ore 12,44, progressivo 104 su canale 6763 del sistema INTEGRA della società SIO S.p.A., in entrata dall'utenza [redacted] in uso a Roberta SACCO, segretaria dello SCAJOLA Claudio [**vds allegato 008**].

LEGENDA
R = **Roberta SACCO;**
S = **SCAJOLA Claudio.**

... OMISSIS ...

S = Pronto?
R = Pronto? La disturbo? Sta guidando?
S = No, mi dica, no ... non è ancora arrivata *(si riferisce a Chiara MATACENA)*
R = Non ho parole!
S = Pronto?
R = **Si, ci sono ... allora, solo per dire che ha chiamato QUERO e mi dice che non riesce** ...
S = Va bene.
R = ... e che ho riprovata l'altra, l'ho trovata ...
S = Bene.
R = ... e mi ha detto che per oggi non lo sa dire, entro venerdì ... *(tossisce)* scusi, entro venerdì.
S = Però ci può riuscire.
R = Ci prova.

S = Ci prova, perfetto benissimo.
R = Okay?

... OMISSIS ...

9. alle ore 10.56, lo **SCAJOLA** e **RIZZO Chiara** giungono in Bernareggio (MB), in via Privata Lauro Vezzani n. 3, luogo dell'appuntamento.

.....'

Di tali attivita' vi e' riscontro ad opera del Centro Operativo D.I.A. di Milano che ha documentato i vari passaggi, l'arrivo di SCAJOLA Claudio e RIZZO Chiara, e la permanenza del primo a bordo dell'autovettura durante tutta la durata dell'incontro (cfr allegata relazione di servizio allegato 009):

"

"*... alle ore 10.56, sul luogo, è sopraggiunta una Alfa Romeo 2.4 159 sw, di colore nero, targata* [redacted] *alla cui guida è stato riconosciuto il suddetto individuo [SCAJOLA Claudio].*

Al suo fianco, è stato possibile visualizzare una donna dai capelli biondi, di aspetto giovanile che, sulla base delle notizie pervenute da personale dell'articolazione di Reggio Calabria, è stata identificata per RIZZO Chiara, già generalizzata.

L'autovettura, inizialmente, si è fermata di fronte al civico 23 di Via Lauro Vezzani. La donna è quindi scesa dall'auto, ha citofonato al civico 23; l'uomo, invertendo la marcia, ha parcheggiato a distanza, segnatamente all'altezza del civico 2.

Nella circostanza, gli operanti hanno potuto visualizzare che la stessa indossava leggings di colore bordeaux, un piumino nero, ed un berretto (tipo Borsalino uomo) di colore bordeaux.

La stessa, dopo essersi resa conto di aver sbagliato indirizzo, a piedi, si è indirizzata sul luogo dell'appuntamento, ma soltanto dopo aver effettuato una brevissima telefonata.

*All'altezza della via Privata Lauro Vezzani, dove è giunta accompagnata da una donna abitante nell'attiguo condominio alla quale ha chiesto indicazioni, ha citofonato al civico 3, ed è entrata una volta che qualcuno, già all'interno, le ha aperto il cancelletto. Qui è rimasta fino alle successive ore **13.40** circa.*

Presso l'indicato indirizzo, il personale operante ha constatato che sull'impianto citofonico è riportato il seguente nominativo: [redacted]

SCAJOLA, per tutta la durata del servizio, è rimasto sempre a bordo dell'autovettura, a debita distanza.

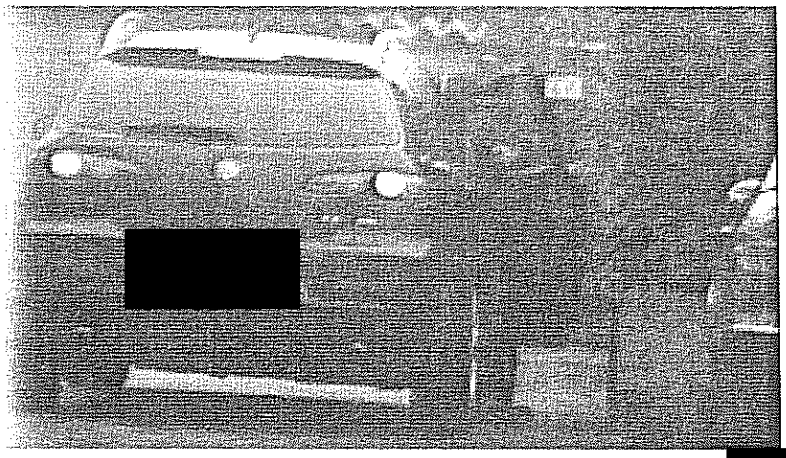
All'interno del cortile annesso all'abitato dove è entrata la donna, è stato documentato l'arrivo dei seguenti veicoli:

[redacted]

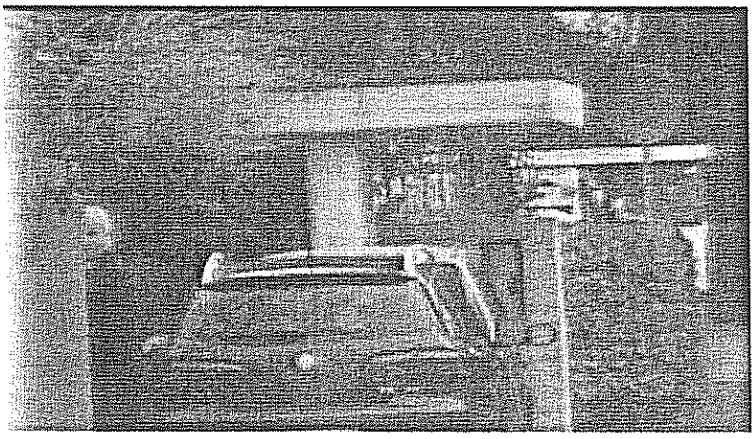
*Alle ore 12.45, **SCAJOLA**, a bordo dell'autovettura, ha effettuato un giro dell'isolato, e si è riposizionato all'altezza del civico 2 della via Lauro Vezzani di Bernareggio: nel corso dello spostamento è stato*

visualizzato effettuare delle telefonate.
*Alle ore **13.40**, quando è uscita la donna, il servizio è stato interrotto conformemente alle direttive del Centro Operativo di Reggio Calabria*"

Nel corso del servizio lo stesso personale operante procedeva ad effettuare video-riprese dell'incontro, dal cui filmato sono stati estrapolati una serie di fotogrammi allegati alla relazione redatta dagli operanti:



l'arrivo di RIZZO Chiara e SCAJOLA Claudio a bordo dell'autovettura [redacted]



l'attesa di SCAJOLA Claudio

Riservando, per ragioni connesse alla opportunità di non spezzare la presente ricostruzione, le indicazioni relative alla identificazione dei partecipanti alla riunione, appare immediatamente rilevante sottolineare che lo **SCAJOLA**, pur non partecipando direttamente alla riunione, dimostrava pieno interesse in relazione all'esito di questa, come pacificamente ricavabile dal contenuto del dialogo con **SACCO Roberta** (cfr testo progressivo di registrazione n° 100):

Telefonata registrata, in data 15 gennaio 2014 alle ore 12,25, progressivo 100 su canale 6763 del sistema INTEGRA della società SIO S.p.A., in uscita verso l'utenza [redacted] in uso a Roberta SACCO, segretaria dello SCAJOLA Claudio [**vds allegato 010**].

LEGENDA
R = Roberta SACCO;

C = **Claudio SCAJOLA.**

... OMISSIS ...

C = ... questa ancora non è arrivata ... adesso, non so che cazzo sta combinando, quindi *(ride)* ...

R = Ah, non è ancora arrivata!

C = No, poveretta, eh! ... **Lì è una iniziativa con suo marito, che l'ha portata avanti lui, che avevo seguito anch'io, se lo ricorderà anche lei ... che lei dice, *"io ci vado perchè, se per caso andasse avanti e funzionasse io ne avrei un vantaggio!"*, capito? Per quello l'ho fatto volentieri, insomma, no, eh!**

... OMISSIS ..."

Ed ancora appare interessante rilevare il costante contatto della RIZZO con il MATACENA che durante l'incontro si rassicurava , al contempo, dirigeva (Progressivo di registrazione n° 2781 "SMS Entrante", captato sull'utenza monitorata n° [redacted] del giorno 15/01/2014 utenza Amedeo - utenza chiamata n° [redacted] ms: Segui attentamente. Mi raccomando Angelo mio) l'operato della donna attraverso una serie di sms inoltrati da altra utenza internazionale.

In sostanza, tutto l'agire dinamico di Chiara Rizzo era convogliato verso il coniuge di cui con evidenza costituisce lo strumento piu' sicuro per l'adeguamento dei suoi affari e dei suoi interessi alla difficile situazione sia personale che economica.

Si riporta parte della richiesta sul punto per non traslasciare aspetti che nel loro complesso e nella loro ripetitivita' comportamentale rivelano tutta la loro importanza nel disegno criminoso complessivo che in parte e' oggetto del presente procedimento.

'.....

Appena uscita dagli uffici la **RIZZO** chiamava il **MATACENA** per aggiornarlo in merito all'esito dell'incontro, riservandosi di ampliare la spiegazione in un successivo colloquio:

Telefonata registrata, in data 15 gennaio 2014 alle ore 13,39, progressivo 2784 su canale 6926 del sistema INTEGRA della società SIO S.p.A., in uscita verso l'utenza araba [redacted] in uso ad Amedeo MATACENA, in altri atti generalizzato [**vds allegato 011**].

LEGENDA

C = RIZZO Chiara;

A = Amedeo MATACENA.

A = Amore!

C = **Eh, sono le due meno venti, ora sono uscita ... ho lasciato Piero e gli altri che stanno finendo i ...** *incomprensibile* ... tutto perfetto ... pensavo che questa persona ... come faccio ora? Va bè ... poi ti racconterò tutto con calma perchè mi ha detto che dobbiamo partire massimo all'una e mezza ... ancora devo arrivare alla macchina, insomma, arriverò alle due ... va bò, dai, non fa niente, però ho fatto un buon ... *incomprensibile, voce sovrapposta* ...

A = **Vedi che devi passare dalla signora che devi siglare una cosa prima di partire per Roma domani mattina, mettiti d'accordo con lei.**
C = Eh, domani mattina siamo rimaste, si, alle otto e mezza ... viene lei alle sette e mezza, devo uscire di casa ... va bene, dai.
A = **Va bene, l'importante è che siete a posto, va bene.**
C = Ciao, ciao, ciao, poi ti racconto tutto stasera.
A = Ti amo, ti amo tanto, ti amo tanto, ciao.
C = Anch'io, ciao, ciao.

Conclusa tale conversazione **RIZZO Chiara** chiamava **Pier Luigi BARTOLONI** per ringraziarlo della sua presenza all'incontro di cui sopra.

Prima di esaminare le due conversazioni di seguito trascritte integralmente, appare necessario segnalare che **BARTOLONI Pier Luigi** (nato a Mogadiscio, il 22/03/1953, residente a Roma in via Duccio di Buoninsegna, civ. 85/B) è risultato amico di **Giorgio FANFANI**, visto che proprio quest'ultimo lo ha messo in contatto con **MATACENA Amedeo** [con il quale ha conversato telefonicamente - vds conversazioni captate sulla linea dell'Emirato Arabo in uso a MATACENA] e **RIZZO Chiara**:

Telefonata registrata, in data 15 gennaio 2014 alle ore 14,35, progressivo 6294 su canale 6527 del sistema INTEGRA della società SIO S.p.A., in uscita verso [redacted] intestata alla STRATEGIC PROJECTS MANAGEMENT S.r.l. con sede in via Raccuia nr. 20, Roma, ed in uso a Pierluigi BARTOLONI [**vds allegato 012**].

LEGENDA
C = **Chiara RIZZO;**
P = **Pierluigi BARTOLONI.**

C = Piero?
P = Chiara?
C = Ciao.
P = Ciao.
C = No, **ti avevo chiamato perchè ti volevo ringraziare, oltre che è stato un piacere sentirti e quindi già, parlare, fare ... fare e dire, quindi è stato un piacere per me da ignorante in materia, totale ...**
P = Bene.
C = ... quindi, numero uno ... e due, grazie ... e basta, te lo volevo dire
P = **Adesso te lo devo dire io grazie a te ... grazie per essere venuta, mi dispiace che ti sei fatta questa paccata di chilometri ...**
C = No, figurati.
P = ... dice che dobbiamo fare ... adesso dice che dobbiamo fare altre due adesso ...
C = Adesso ci dobbiamo fare tutti ... appioppare, così, al ritorno ... va bè, però è stato veramente ... *incomprensibile, voce sovrapposta ...*
P = **Ti tengo ... ti terrò informata costantemente come terrò adesso ... dobbiamo lavorare tranquilli.**
C = Tu hai avuto una tua impressione? Ecco, tu te la sei fatta una tua impressione, un minimo di impressione di questa gente o no? Poi me lo dirai.

P = **No, l'impressione ... l'impressione molto buona me la sono fatta quando è arrivato ... quando sono arrivati i due fratelli ...**
C = **DAL LAGO!**
P = **... i due fratelli DAL LAGO!**
C = Si, sono d'accordo, sono molto d'accordo con te.
P = Lì l'impressione mi è cresciuta in modo sostanziale ...
C = Meno male.
P = ... perchè io ho fatto finta di dirgli che non li conosco ma, soprattutto il secondo in Italia è considerato un genio.
C = Lo so, lo so, lo so, lo so.
P = **Quindi parliamo di gente molto jet (fonetico) ... l'altro ha fatto l'A.D. della TORNO (fonetico) ...**
C = Si, lo so.
P = **... quindi immagino che loro non siano andati a giocare ... non siano andati a giocarsi la loro faccia ...**
C = No!
P = **SABATINI mi è sembrato una persona ragionevole e l'altro aveva cominciato molto male ...**
C = Ah, niente, va bè!
P = ... aveva cominciato molto male ...
C = Si, l'avevo capito.
P = ... vendendomi le cazzate di quello che già avevano fatto, gli ho spiegato che io vado a vedere tutto, per cui non eee... ma credo che anche loro abbiano capito, ad un certo punto, che non stavamo giocando ...
C = Si.
P = ... e quindi, secondo me, ci siamo parlati, ci siamo detti le cose come stanno, adesso sta ... fammi venire qualche idea ...
C = Certo.
P = ... interessante ... certo, sulla tecnologia, il fatto che ci siano i DAL LAGO dentro ...
C = Si.
Cade la linea.

Telefonata registrata, in data 15 gennaio 2014 alle ore 14,38, progressivo 6296 su canale 6527 del sistema INTEGRA della società SIO S.p.A., in uscita verso [redacted] intestata alla STRATEGIC PROJECTS MANAGEMENT S.r.l. con sede in via Raccuia nr. 20, Roma, ed in uso a Pierluigi BARTOLONI [**vds allegato 013**].

LEGENDA
C = Chiara RIZZO;
P = Pierluigi BARTOLONI.

C = Eh, è caduta la linea!
P = **Si ... ti dicevo, la tecnologia, il fatto che ci siano i due DAL LAGO dentro ...**
C = Certo.
P = ... mi da una certa garanzia.
C = Meno male, meno male, sono contenta perchè per me è molto importante ... sai, io sono sola qua con Athos ... cioè, per me questo è veramente importante e quindi per questo ti

ringrazio personalmente perchè è una cosa che mi fa ... mi rende un pò più, insomma, tranquilla, diciamo, e quindi, insomma, ti ringrazio veramente.

P = Bene, bene.

C = E poi ci vediamo ... speriamo di vederci anche a Roma, dai ... se io vengo a Roma ti chiamo, perchè dovrei venire ...

P = Molto ... molto volentieri.

C = **... eh, e così magari ci vediamo ... comunque, qualsiasi cosa tienimi sempre aggiornata così loro pensano che almeno ci sia anch'io, se no mi tagliano fuori.**

P = **... *incomprensibile* ... stai tranquilla che sarai in copia ... sia te che AMEDEO sarete in copia in ogni comunicazione.**

C = Grazie, grazie Piero.

P = Questo fa parte dell'educazione del lavorare, sempre.

C = Grazie di cuore, guarda, veramente ... okay, allora, ci sentiamo presto.

P = Dove sei, sei già per strada.

C = Io già sono ... si, io già sono per strada per bene, tutto sistemato, quindi tutto okay, non ti preoccupare per me, un bacione e buona cena stasera.

P = Un abbraccio ad Athos.

C = Grazie.

P = Ciao, Chiara, ciao, ciao.

C = Ciao, grazie.

Terminata la riunione di Bernareggio, la **RIZZO** e lo **SCAJOLA**, così come emerge dal servizio d'intercettazione, consumavano il pranzo, per poi intraprendere la strada del ritorno verso la Liguria e Montecarlo.

'.....'

L'ampiezza dei rapporti e la convergenza di intenti verso il MATACENA permeano il materiale indiziario acquisito dal P.M. facendo comprendere quanto forti siano i legami ed i rapporti con il mondo della politica, della diplomazia , le relazioni internazionali , frutto sicuramente della carriera del MATACENA, ma non tale da giustificare un intervento ad adiuvandum per la tutela di ragioni non apprezzabili giuridicamente.

Basta porre attenzione allo sforzo dello SCAJOLA di incollare conoscenze , di sollecitare impegni, di stimolare conoscenze altolocate, mettendosi in gioco per ottenere permessi ed autorizzazioni con la consapevolezza di forzare regole e norme.

Evidenzia il P.M.>

'.....

Non si registravano altri avvenimenti rilevanti in questa sede, ad eccezione di una telefonata intercorsa tra lo **SCAJOLA** e **SPEZIALE Vincenzo**, che costituiva il preludio degli avvenimenti del giorno seguente:

Telefonata registrata, in data 15 gennaio 2014 alle ore 17,33, progressivo 151 su canale 6763 del sistema INTEGRA della società SIO S.p.A., in entrata dall'utenza [redacted] in uso a Vincenzo SPEZIALI [**vds allegato 015**].

LEGENDA
V = **Vincenzo SPEZIALI;**
C = **SCAJOLA Claudio.**

C = Pronto?
V = Ti disturbo, scusami, no … non è mia consuetudine essere così pesante però era solo perché … dunque, mi vedo domani con Pino all'una insieme con la BERGAMINI **… gli ho detto poi che deve essere puntuale perchè ho un appuntamento sotto l'Ambasciata Libanese …**
C = Perfetto!
V = **… e … perché voglio essere alle due per non fare aspettare te …**
C = Infatti.
V = Vedi che gli ho accennato una cosa, perché lui mi diceva, *"novità?"* … gli ho detto, guarda, è inutile parlarne adesso, poi ne parliamo domani … eee, piuttosto, Pino, ti volevo dire una cosa … *"no, no, aspetta, mi devo fermare un attimino io che sto entrando alla Camera, ti devo chiedere una gentilezza, tu sai quando viene Claudio?"*, gli ho detto no, non l'ho sentito …
C = Tu sai? … non ho capito!
V = … quando viene Claudio.
C = Si.
V = Gli ho detto, guarda, se vuoi lo chiamo, glielo chiedo, oppure te lo dico domani mattina.
C = Va bene, va bene, adesso … io sai adesso …
V = No, perché mi ha detto che voleva vederti.
C = … non posso neanche vivere di queste cose, capisci, Vincenzo … io ci ho anche la mia vita adesso, no … stiamo tutto il giorno a parlare di sta roba lì … che cos'è? Non ti pare?
V = Eh, infatti … e no … no, siccome tu mi hai detto che non doveva sapere nessuno che tu venivi.
C = Appunto, certo, certo.
V = Ecco perché … quindi, perché questo qui, praticamente, da quello che ho capito io mi ha detto … qual è il problema, Pino? *"Eh, ma sai, secondo me qua..."*… è rimasto traumatizzato dalla sua vicenda!
C = Eh, ma ha ragione, glielo hanno promesso e poi non glielo hanno dato!!
V = Esatto e lui infatti …
C = Va bene, poi ne parliamo con calma.
V = Ecco!
C = Va bene, grazie, grazie.
V = Un bacio, ciao.
C = Ciao, ciao.
V = Prego, ciao.

L'appuntamento romano del 16 gennaio 2014.

Nelle prime ore della mattina del 16 gennaio, come risultante dalla telefonata di seguito riportata, Claudio SCAJOLA conversa con Roberta SACCO, confermano a questa la propria speranza di poter dare un aiuto concreto alla RIZZO:

Telefonata registrata, in data 16 gennaio 2014 alle ore 08,45, progressivo 182 su canale 6763 del sistema INTEGRA della società SIO S.p.A., in uscita verso l'utenza [redacted] in uso a Roberta SACCO, segretaria dello SCAJOLA Claudio [**vds allegato 016**].

LEGENDA
R = Roberta SACCO;
C = Claudio SCAJOLA.

... OMISSIS ...

C = ... allora, devo trovare lo spazio anche di inserire lui in tutte queste cose che devo fare a Roma ...
R = Sono contenta.
C = ... sperando di risolvere un po' di questi aiuti per lei *(parla di Chiara MATACENA)*, per questi cazzi di avvocati, cosa vuole che le dica, non so ... poi è per lui *(si riferisce ad Amedeo MATACENA)*, insomma, diciamo, ecco, la verità!
R = Si, si.
C = Va bè, lasciamo stare ... poi ho messo tutte queste altre cose ... via, vediamo cosa riusciamo a fare, va bene?
R = Okay.

... OMISSIS ...

All'improvviso, dopo che il duo **SCAJOLA-RIZZO** era già a bordo dell'aereo, la **RIZZO**, che già aveva programmato la sceneggiata (vds conversazioni riportate nel brogliaccio) chiedeva al comandante dell'aereo di poter scendere dal mezzo di trasporto adducendo di aver ricevuto una telefonata che l'avvisava che il figlio era svenuto a scuola.

Allontanatasi l'aereo la donna chiamava subito il noto **Francesco LEFEBVRE**, a cui chiedeva di andarla a prendere in aeroporto:

Telefonata registrata, in data 16 gennaio 2014 alle ore 11,25, progressivo 6343 su canale 6527 del sistema INTEGRA della società SIO S.p.A., in uscita verso l'utenza in uso a Francesco LEFEBVRE, in altri atti generalizzato [**vds allegato 017**].

LEGENDA
C = RIZZO Chiara;
F = Francesco LEFEBVRE.

F = Si?
C = Sono tornata indietro!
F = Cioè?
C = *(ride)* **Sono uscita dall'aereo, mi stavano prendendo per pazza.**
F = Sei uscita da dove?
C = Dall'aereo!
F = Giura!
C = Giuro! *(continua a ridere)*
F = Che bello ... questa è veramente bella questa cosa!

C = *(ride)*
F = Oggi mi vieni a prendere?
C = *(continua a ridere molto intensamente)* **Mi stanno predendo per pazza qua ... ora mi hanno fatto ... sono uscita ...**
F = Ma mi vieni a prendere?
C = *(ride)* Si, però ora devo uscire, mi stanno ... mi hanno fatto uscire dal tunnel, però ora mi devono ridare il bag... le cose, no? Come si dice ... *incomprensibile, voce sovrapposta ...*
F = Ma che gli hai detto, come mai sei uscita, perchè hai det... Come mai, che ti sei inventata?
C = *(ride)*
F = Eh?
C = Aspetta, richiamami tu un attimo, aspetta ... richiamami tu.
F = Si.

Subito dopo la **RIZZO** avvisava la madre che non era partita, adducendo che non voleva recarsi in "un posto": occorre precisare che era stata la **RIZZO** che in precedenza aveva chiesto alla madre di chiamarla per dirgli che il figlio stava male e quindi consentirgli di lasciare l'aereo:

Telefonata registrata, in data 16 gennaio 2014 alle ore 11,39, progressivo 6348 su canale 6527 del sistema INTEGRA della società SIO S.p.A., in uscita verso l'utenza in uso alla madre, in altri atti generalizzata [**vds allegato 018**].

LEGENDA
C = RIZZO Chiara;
M = Mamma di Chiara.

M = Pronto?
C = **Mamma, tutto a posto ... no, è perchè non volevo andare in un posto e ho dovuto fare una cosa così, hai capito ... ma non c'entra niente, che pericolo, mamma, poteva essere pericolo? Che il bambino stava male era una scusa, che pericolo!!**

... OMISSIS ...

All'arrivo a Roma, lo SCAJOLA chiamava la segretaria avvisandola dell'imprevisto che aveva riguardato Chiara RIZZO e di quello che è successo sull'aereo:

Telefonata registrata, in data 16 gennaio 2014 alle ore 12,40, progressivo 209 su canale 6763 del sistema INTEGRA della società SIO S.p.A., in uscita verso l'utenza [redacted] in uso a Roberta SACCO, segretaria dello SCAJOLA Claudio [**vds allegato 019**].

LEGENDA
R = Roberta SACCO;
C = Claudio SCAJOLA.

... OMISSIS ...

C = ... allora, quando eravamo lì che stavamo per imbarcarci, hanno chiamato dalla scuola di Athos dove il figlio era rientrato a scuola dopo l'influenza, era il primo giorno stamattina, che era svenuto e lo portavano in ospedale.

R = Oddio!

C = Credo sia vero, anche se … allora ha chiamato la figlia, un allarme, un casino, ero là … lei non sapeva cosa fare, presa dalla crisi isterica … perché poi non si controlla, no … poi c'era anche gente, belin! Quindi io cosa faccio, rimango lì … quindi io sono partito, lei ha preso la macchina e se ne è tornata indietro!

… OMISSIS …

Alle ore 14.01, la **RIZZO** e lo **SCAJOLA** si sentivano telefonicamente: nel corso del contatto lo **SCAJOLA** si lamentava del fatto che l'incontro era stato programmato da venticinque giorni e che adesso non sapeva cosa raccontare ai suoi interlocutori:

Telefonata registrata, in data 16 gennaio 2014 alle ore 14,01, progressivo 242 su canale 6763 del sistema INTEGRA della società SIO S.p.A., in entrata dall'utenza francese [redacted], in uso a Chiara RIZZO, nata a Messina il 15 febbraio 1971 [**vds allegato 020**].

LEGENDA

S = SCAJOLA Claudio;

C = Chiara RIZZO.

… OMISSIS …

C = … ti volevo dire che sono su internet in questo momento che ho acceso perché ho parlato pure con Amedeo per spiegargli … che lui sapeva che andavo e quindi ce l'ho acceso … ti ho accettato … se tu vuoi …

S = Uh!

C = … possiamo fare la video chiamata … cioè, anche senza video possiamo parlare al … su SKYPE … anche con quel signore, intanto, meglio di niente, no?

S = Eh, non lo so! Io adesso non so …

C = Diglielo!

S = … *incomprensibile, voce sovrapposta* … perché questo ha scelto da 20 giorni apposta questa data …

C = Va bene, ma tu, in ogni caso, siccome la cosa … ecco, tu gli devi dire …

S = … e l'ho fatto fermare, siccome sto andando là, sono già in ritardo …

C = Certo.

S = … sono in ufficio, sto andando là …

C = Ma vuoi fare la chiamata o no?

S = Scusami, sto andando là …

C = Vuoi fare la chiamata?

S = … e sono preoccupatissimo che questo mi mandi a fanculo, prima cosa …

C = Ma va bè, quello … *incomprensibile, voce sovrapposta* …

S = … secondo, su quello di domani sto cercando, però sono in ritardo, di annullarlo …

C = Quello è quello più urgente?

S = … perchè quello di domani …

C = Certo, hai fatto bene.

S = **… veniva da Milano, cazzo, va! E quindi dico al Presidente …**

C = No, no, cerca di annullarli … però, invece, quello di oggi non … *incomprensibile, voci sovrapposte* …

S = … ma mi ascolti, scusa?

C = Si, ma posso parlare io un attimo?

S = … viene da Milano … Eh, no, sto parlando io! Questo che viene da Milano adesso mi tocca dirgli … un appuntamento preso 25 giorni fa, che non puoi venire, capisci che … una roba … io non ho mai visto una roba così.

C = E allora gli dice che ha avuto un incidente la signora, non può venire … figlioli, se a te ti capita una cosa del genere che fai?

S = Eh, si, si!

C = Se tua madre sveniva e si sentiva male che facevi, la morivi? No, okay, va bene.

S = No, no, sono d'accordo.

C = Comunque, la cosa che mi interessa di più …

S = **Il problema è che è di un complesso pauroso, io non so come venirne fuori, adesso non so … sto andando in ritardo, ho fatto già chiamare che sono in ritardo ma, non lo so, non lo so, non lo so.**

C = Va bè, comunque, se mi ascolti un attimo, questo di oggi … quello di domani è un problema e lo devi gestire, **quello di oggi non è un problema perché, siccome è un tuo amico … da quello che ho capito è molto tuo amico, quindi, che motivo ha di non dirtelo a te il piano!!** Qual è il discorso perché non lo vuole dire a te, anche …

S = **Perché io non mi assumo, come ti ho detto, né io, né lui …**

C = Va bè, ma io quando … *incomprensibile* …

S = **… si assume questa responsabilità …**

C = **E che me la devo prendere, io?** … *incomprensibile, voci sovrapposte* …

S = **… se non parla con una persona di voi! Hai capito? Ma te l'ho detto dal primo giorno, te l'ho detto!**

C = Scusami, sembra una cosa allucinante … se non sappiamo neanche se vera questa cosa, me l'hai detta pure tu, quindi accerta che ha il programma … questo lo puoi vedere per accertare, perché se no stiamo parlando di una cosa che può darsi che non ci incontreremo mai con questo signore, perché se oggi tu vedi che non ha il programma e non si può fare, è inutile che ci parlo io … poi è logico che ci devo parlare per prendere l'ap… anzi, io direi che ci deve parlare più lui perché a quel punto si devono coordinare, perché io non ci sarà nell'operazione … cioè, io non ci sono come non ci sei tu, o sbaglio … cioè, io non lo capisco e questa è una cosa … io già sono molto nervosa, ma questo io non lo capisco che cos'è.

S = Eh, lo so, però tu … *incomprensibile, voci sovrapposte* …

C = **Cioè, se ascolti o ascolto io la stessa cosa … se non c'è il programma non c'è, basta! Perché tanto lui ti deve dire il programma … tu mi hai detto, può darsi che torniamo con un programma … senza programma tutti indietro, o sbaglio?**

S = **Ma il programma lo doveva confrontare con te!**

C = **Va benissimo, ma se non ce l'ha il programma che confronto a fare? Lo prendi tu e lo confrontiamo io e te!**

S = No, sicuramente … no, con lui da confrontare … con me e poi da confrontare con lui di nuovo! E cosa facciamo? Il problema è con lui, no?

C = Ma poi io lo confronto con lui, va bè, ma se lui … allora, ti faccio un esempio, mi dice, non si può fare, almeno … io sono ignorante, io non so … forse io sono ignorante e tu sei

troppo intelligente ... è la stessa cosa che adesso una mia amica ti deve se si può fare il trasloco o no, ti faccio un esempio.

S = Va bè, guarda, adesso sono in ritardo, va, ci sentiamo più tardi, va, sono in ritardo, va, ciao.

C = Non lo so ma mi sembra ...

S = Ciao.

Al fine di compredere l'ampiezza del circuito relazionale della RIZZO e la presenza di molteplici pedine organizzate verso il comune scopo di favorire la procurata inosservanza della pena applicata in via definitiva al MATACENA, si registrava nel primo pomeriggio del 16 gennaio un nuovo contatto tra la **RIZZO** e **Giorgio FANFANI**: la predetta lo ringraziava del prezioso contributo avuto da Piero [BORTOLONI Pier Luigi] nel corso dell'incontro del giorno prima avvenuto in provincia di Milano:

Telefonata registrata, in data 16 gennaio 2014 alle ore 16,24, progressivo 6363 su canale 6527 del sistema INTEGRA della società SIO S.p.A., in uscita verso l'utenza in uso a Giorgio FANFANI, in altri atti generalizzato [**vds allegato 021**].

LEGENDA

C = RIZZO Chiara;

G = Giorgio FANFANI.

G = Buongiorno.

C = Giorgio?

G = Chiara, buongiorno.

C = Ciao, come stai?

G = Bene, grazie, te?

C = **Bene ... no, ti volevo dire, ieri ho visto Piero ...**

G = Si.

C = **... ma, dico, grazie di avercelo presentato, ti volevo dire solo questo *(ride)*, perchè è una persona straordinaria, troppo carino.**

G = Dove vi siete incontrati ... dove vi siete incontrati?

C = **Ci siamo incontrati a ... vicino Milano per una cosa che dovevamo ... che ... lui mi ha fatto conoscere una persona ... insomma ... eh ... ma devo dire che lui è una persona straordinaria ... magari, se lui non te lo dice, non glielo dire che ci siamo incontrati, però io, per delicatezza ... non so, non voglio fare la pettegola ma, era solo per ringraziarti e dirti che è una persona straordinaria e quindi grazie di avermelo presentato, bene, sono felice ... sono felice se ti può essere di aiuto.**

... OMISSIS ...

A tale contatto, seguivano una serie di conversazioni dal contenuto aspro tra lo SCAJOLA e RIZZO Chiara – intervallate da qualche telefonata tra il politico e la sua segretaria SACCO Roberta – dalle quali emergeva ancora una volta la circostanze che SCAJOLA aveva necessità di portare a termine "l'operazione MATACENA", anche se il rapporto con la RIZZO, dopo la sceneggiata dell'aereo, si era in parte incrinato:

Telefonata registrata, in data 16 gennaio 2014 alle ore 22,06, progressivo 308 su canale 6763 del sistema INTEGRA della società SIO S.p.A., in uscita verso l'utenza francese [redacted] in uso a Chiara RIZZO, nata a Messina il 15 febbraio 1971 [**vds allegato 022**].

LEGENDA
S = **SCAJOLA Claudio;**
C = **Chiara RIZZO.**

... OMISSIS ...

S = ... sono stato fino alle quattro e mezza a tavola, quando tu mi hai chiamato non potevo parlare ...
C = L'ho capito infatti, va bè.
S = ... e schiacciavo anche il telefono contro l'orecchio eee... ti spiegherò, capito?
C = Domani me lo racconti, se vuoi ...
S = Eh, ma no, non lo faccio ...
C = **Adesso è positivo o negativo** ... *incomprensibile* ...
S = **Positivo!**
C = Ecco, no, ma certo ... positivo, lo fai di presenza dopo, voglio dire ...
S = **Eh, non lo posso fare al telefono.**
C = Ma certo, grazie ... l'unica cosa che è come ci aspettavamo peggio noi o è buono, tutto ... vedi ...
S = **No, no, è ... parte dalla base che aveva detto a te quell'ambasciatore ... cioè, la modalità ...**
C = Si.
S = **... è la scuola, l'asilo (politico – ndr), capito? La modalità, hai capito.**
C = **Va bè, comunque si può fare.**
S = **L'hai capito cosa voglio dire?**
C = **Si, l'ho capito, ma si può fare?**
S = **La modalità è quella lì, perfetta ...**
C = Quella là che mi aveva detto, quella che avevamo cercato prima, perfetto.
S = **... loro la danno ... me ... me-te la danno ... me-te la danno, hai capito?**
C = Si, ho capito, ho capito.
S = **... e a quel punto con me-te la danno, si va in linea, neanche privato ... in linea (si parla del volo aereo – ndr).**
C = Ed è una cosa veloce?
S = ... in linea.
C = Certo, lo so, quella è in linea, lo so.
S = Hai capito?
C = Sai perchè lo so, ti ricordi quando io aspettavo quella risposta e ti ho detto, sono in ansia ...
S = Si, si.
C = ... perchè era fatta in quella maniera ... e sarebbe stata così, perfetta.
S = Capito?
C = Però a lui gli hai chiesta quanto tempo ci vuole?
S = Eh, va bè, adesso, poi ti spiego, poi ci sono parecchie cose di fila.
C = ... *incomprensibile* ... poi me lo dici, va bò, per capire per l'università di Francesca, quanto ci vuole che lei entra per fare il master, per esempio *(pronuncia questa frase per far intendere che parlano di cosa diversa rispetto all'argomento trattato)*

S = Tranne ... devo dirti una cosa che non voglio dire al telefono, però.
C = Va bè.
S = Va bè, te la devo dire, è un insieme di cose ... incomprensibile ... fino alle quattro e mezza, dai.
C = Va bè.
S = Comunque mi sembra ...
C = Poi ne parliamo di presenza
S = **Mi sembra che ... ho dovuto raccontare una balla madornale, perchè lui domani mattina riparte e sarebbe dovuto partire stamattina, capito, e lui ha rimandato di un giorno ...**
C = Però, a te comunque, è stato utile perchè comunque hai capito.
S = Si, però, ci sono alcune cose che ...
C = Perchè fino a prima non avevi capito.
S = ... alcune cose che ...
C = Certo, va bè, ma poi ... ma come dicevi tu, poi si devono sistemare le cose però, se non c'è la volontà e se non c'è ... no che non c'è la volontà, non c'era, come si dice, la possibilità, è inutile che uno sistema.
S = **Si, ma io ho dovuto cercare di far capire la gravità e l'eccezionalità di quello che era successo per la tua assenza ...**
C = Certo, certo.
S = **... perchè se no c'era la sensazione di dire, ma scusa, ma a questi non gliene frega un cazzo!! Eh, capito?**
C = **Se ne fottono, e invece non è vero niente, anzi il mio primo pensiero è quello.**
S = **Bisogna dare la sensazione vera di dire, oh! Cioè, dell'ansia, dell'apprensione, del ... perchè se no uno dice, che cazzo è qua?**
C = **Hai ragione ... è la verità ... è la verità, nel senso che quello è il mio primo pensiero veramente.**
S = Va bè, quindi questa cosa te l'ho detta, non diciamo di più ...
C = Comunque ne parliamo di presenza.
S = Brava, non diciamo di più.
C = Cioè ... bravo, ecco, parliamo di presenza ... *incomprensibile, voce sovrapposta* ...
S = Poi, domani mi faccio questi altri due incontri, perchè io non me la sono sentita di disdire, perchè questi qua ... viene da fuori ...
C = Però tu lo potevi ... dici che no, troppo male, facevi brutta figura.
S = Uhè belin, ragazzi, qui facevo una figura di merda, di quelle che passa alla storia, e allora non sanno nulla, domani io cercherò di fargli ...
C = All'ultimo minuto gli dice che è successa una cosa grave.
S = Brava ... di fare qualche cortesia, gli farò ulteriore domani e acquisisco, intanto, qualche elemento e rinvio ... e rinvio
C = ... *incomprensibile, voce sovrapposta* ...
S = ... e rinvio ... e rinvio e dico, datemi due date, mi faccio dare da loro due o tre date.
C = Sai che puoi fare, ti fai dare due e sai che gli dici pure?
S = Eh!
C = Visto che lui è di Milano ...
S = Eh!
C = ... e perchè, non possiamo andare noi a Milano?
S = Anche.

C = Cioè, voglio dire ... ma scusami ...
S = **E' che non c'è questo di qua, hai capito? Il capo, il personaggio, capito?**
C = **No, quello sì, pure ... no, quell'al... tu di chi parli? Per la prima o per la seconda cosa?**
S = **No, no, no, la seconda cosa venivano il capo ... *incomprensibile* ... più la ... capito? L'altro è qua.**
C = Ah, no, io invece ho capito che erano persone di là, no scusami, allora avevo capito male io.
S = **Hai capito, no, c'è il capo capo con questo, capisci?**
C = **Tu fatti dare due date, fatti dare due date!**
S = Quindi io domani cerco di giocarmela meglio che posso.

... OMISSIS ...

S = Quindi mi faccio queste due cose, mi alzo presto, faccio queste due cose, poi vado da BERLUSCONI.
C = A che ora hai l'aereo poi?
S = Poi non prendo più ... non arrivo più lì ...
C = Certo, non arrivi più là e a che ora arrivi?
S = Faccio un passo ... da Milano.
C = Ah, perfetto!
S = Vado a Milano.
C = E poi tornate insieme, lei è a Milano? Vai a vedere tua figlia?
S = No ...
C = No, va bè, okay ...
S = Maria Teresa è andata oggi ...
C = Pensavo che andavi a vedere tua figlia.
S = No, vado a fare ...
C = A fare altre cose, va bè, okay ...
S = ... collegate ... collegate a ...
C = Va bene, va bene.
S = ... a Bruxelles, a quella roba lì.
C = Okay.
S = Eh, mi sono riempito ... ho fatto un casino ... bbrrr ... va bene.
C = Va bene, allora ci sentiamo domani, okay.
S = Dormi bene.
C = Scusa, grazie, scusa.
S = Ciao.
C = Ciao.
S = Buonanotte, ciao.

Telefonata registrata, in data 17 gennaio 2014 alle ore 08,54, progressivo 316 su canale 6763 del sistema INTEGRA della società SIO S.p.A., in entrata dall'utenza [redacted] intestato alla segreteria di Claudio SCAJOLA ad Imperia e in uso alla segretaria Roberta SACCO [**vds allegato 023**].

LEGENDA
R = Roberta SACCO;
C = SCAJOLA Claudio.

... OMISSIS ...

R = Si, perchè lei non voleva scendere *(andare a Roma)*.

C = Brava, questo si ... allora questo ... mi dice così, poi mi dice, ciao, ciao e io arrivederci ... mi chiama *(si riferisce a Chiara MATACENA)* per sapere come era andato il mio incontro, si parlava di Amedeo, e io, freddissimo, gli ho detto, guarda, non posso parlare, ti richiamo dopo ... tre secondi e ho attaccato.

... OMISSIS ...

Telefonata registrata, in data 18 gennaio 2014 alle ore 10,47, progressivo 425 su canale 6763 del sistema INTEGRA della società SIO S.p.A., in uscita verso l'utenza [redacted] in uso a Chiara RIZZO, nata a Messina il 15 febbraio 1971 [**vds allegato 024**].

LEGENDA

S = **SCAJOLA Claudio;**

C = **Chiara RIZZO.**

... OMISSIS ...

S = ... comunque, sono argomenti di cui dobbiamo definire tutto, in modo che noi definiamo tutto, sono tutte cose da definire ...

C = ... *incomprensibile, voce sovrapposta* ...

S = ... è che non riesco a capire perchè tu debba essere ... quando c'è che capita a Roma chissà cosa è successo di nuovo ... quando capita a Roma c'è sempre qualche casino ...

C = ... *incomprensibile, voce sovrapposta* ... boh, io non capisco!

S = **... quando capita a Roma c'è sempre qualche casino ... allora, voglio chiarire e capire quello che ti interessa e quello che non ti interessa, insomma, è inutile stare a giocare intorno al lume, no? Quindi, io ci ho pensato stanotte, dico, glielo dico così si prepara, no ... che è la cosa migliore, perchè siamo ... fare dei ragionamenti da persone per bene, insomma, da quelle che noi siamo, sia tu che io, no ...**

C = Bah, comunque ... *incomprensibile, voce sovrapposta* ...

S = ... che mi pare sia opportuno capire.

C = Cioè, io non ho capito che è successo stanotte, perchè ieri era tutto normale, ora ...

S = No, mi succede semplicemente ...

C = ... sai che succede ... bravo, che non è possibile così, ecco, tanto ogni volta è sempre uguale.

S = **Perfetto, ed è quello che penso anch'io, è quello di cui sono arrivato al convincimento, per quello voglio trovare l'orario migliore per me ... e le ore migliori per me di martedì, ti sposterai il resto, di modo che ci diciamo tutti i punti, uno per uno, di tutto il lavoro svolto, e poi ognuno decide cosa fare, tutto qua, non è una cosa complicata.**

C = No, che deve decidere? ... Non ho niente da decidere, voglio dire ... cioè, non capisco qual'è il motivo, perchè mi dici queste cose, boh! Decidere, non ho capito cosa devo dec... che cosa posso decidere?

S = **No, tu ... mi pare che tu abbia già deciso, non è che devi decidere, no?**

C = E che cosa devo decidere?

S = Tu hai già deciso ... tu hai già deciso ...

C = ... *incomprensibile, voce sovrapposta* ...

S = **... ma tu hai già deciso quello che stai facendo, ci siamo parlati a lungo dicendo, *"hai delle opzioni da scegliere, sceglietele bene!"*, io ho provato a costruire una opzione che ti desse assoluta libertà ma, devo sapere se è una opzione che ti interessa o non ti interessa, tutto qua, per essere più chiari, insomma.**

C = Cosa è cambiato, da quando ci siamo parlati, io questo non capisco! Cosa è cambiato non l'ho ancora capito!

S = Che è da tempo che facciamo infingimenti e che non ci diciamo le cose.

C = Va bene.

S = Voglio, da amico, eh, da amico, non altro, solo da amico ...

C = ... *incomprensibile, voce sovrapposta* ... sai perchè ... no, no, no, neanche da amico, sai perchè ... perchè fino ... sai che cos'è, che fino ad avantieri hai detto, *"ah, che bello, finalmente abbiamo parlato normalmente, ci siamo capiti, ci siamo fatti ..."*, poi passano 24 ore e non ci siamo più capiti!

S = Beh, o è successo qualche cosa, eh, ti ci metti di mezzo 24 ore, qualcosa è successo!

C = Ma cosa è successo, voglio dire, di tanto anormale?

S = E' successo ... è successo qualcosa!

C = Che è successo stamattina, perchè ieri non è successo, dev'essere successo stamattina, è successo stamattina.

S = No ... va bè, poi te lo dirò!

C = Va bene, và!

S = Senti, comunque, allora ...

C = **No, guarda, non mi dire niente ... allora, facciamo una cosa, tu sai che ... ho capito che le tue scelte sono ... non sono ... siccome tu mi dici sempre, *"no, io aiuto, io faccio ..."*, le tue scelte sono condizionate da altre cose ... allora, sai che ti dico? ... Allora, lasciami perdere, perchè se questo ogni volta ti deve fare venire e ti deve fare dire, *"ah, no, devi fare le tue scelte!"* ... ma quale scelta posso fare io? Cioè, ma dimmi, tu che le cose le sai benissimo, quale scelta posso fare ...**

S = **Siamo al telefono ... siamo al telefono ...**

C = ... nessuna ...

S = **... siamo al telefono!**

C = ... e allora, non ti preoccupare ... guarda, stai sereno ... tu, le tue ... stai sereno, tutto quello che fai, che dici, questa bontà, questa cosa, perchè una vuole bene, perchè vuole fare, perchè dire, non è possibile perchè ogni volta la butti sempre come una cosa ... allora, lasciamo perdere ... cioè, dico, se per te questo, dico ... io ti dico le cose e poi tu fai le tue scelte ... ma che scelte devo fare? Cioè, che cosa vuoi dire?

S = **Bè, ci sono delle cose da definire che devi sapere ... che devi sapere!**

C = Ma che cosa devi sapere, da ieri a oggi cosa è cambiato?

S = **Ti vai a ... parli di queste cose senza sapere! Parli senza sapere, cosa parli se non sai?**

C = No, parli tu senza sapere ... ogni volta mi dici delle cose e mi dici, *"ah, no, devi fare delle scelte oggi ... eh, no, tu così ... eh, no, tu colà... tu qua, tu là ... "* ...

S = **Tu hai già fatto una scelta, figliola mia ...**

C = E qual è questa scelta?

S = **... dobbiamo rendere conciliabile questa scelta con le altre cose, tutto qua! L'hai già fatto no, non è che devono essere ... fare degli intrugli ...**

C = Che c'entra la mia scelta ...

S = **... ma basta! ... Senti, figliola, basta balle e sotterfugi, su ... uno dice le cose com'è, ognuno ha il coraggio delle sue posizioni nella vita, no ... nella vita ...**

C = Ma và!
Chiara riattacca e tronca la conversazione.

Anche in questo caso, è stato delegato specifico servizio di osservazione curato da personale del Centro Operativo D.I.A. di Roma e personale di questo Centro Operativo.

Durante il servizio di osservazione è stato video-documentato l'incontro tra lo **SCAJOLA** e Vincenzo **SPEZIALE [vds allegato 025]**:

SCAJOLA a pranzo con SPEZIALE

Il progetto criminale proseguiva nonostante la mancata partenza di RIZZO Chiara per Roma ed il mancato incontro presso l'ambasciata libanese di Claudio SCAJOLA con l'emissario di quel Paese, come espressamente ricavabile dalle ulteriori captazioni avute dal servizio di intercettazione.

A tal proposito si riporta di seguito la trascrizione di alcune conversazioni, chiarissime sul punto oggetto di attenzione, intercettate tra Claudio SCAJOLA e Vincenzo SPEZIALI:

Telefonata registrata, in data 24 gennaio 2014 alle ore 09,17, progressivo 678 su canale 6763 del sistema INTEGRA della società SIO S.p.A., in entrata dall'utenza libanese [redacted], in uso a Vincenzo SPEZIALI.

LEGENDA
C = SCAJOLA Claudio;
V = Vincenzo SPEZIALI.

C = Pronto?
V = Buongiorno, come stai?
C = Ciao, Vincenzo, tu come va?
V = Benissimo, ti chiamerà Sergio molto contento, tutto a posto!
C = Ah, bene, bene, bene, bene.
V = Sai, io sono programmato per non sbagliare!
C = *(ride)* Bene, bene.
V = Guarda, poi ti dirò ... guarda, infatti mi ha chiamato pure stamattina presto, mi ha detto, *"sai, ero talmente felice che non ho dormito stanotte!"* ...
C = Bene, bene.

V = ... gli ho detto, mi fa piacere, mi fa molto piacere e quindi ... no, ti ho chiamato per dirti ... infatti ho detto, guarda, adesso chiamo Claudio ... ha detto, *"si, diglielo tu che gli farà piacere, che poi lo chiamo io!"* ... infatti mi stava chiamando stamattina, proprio, per dire che poi ci saremmo visti tra un'ora, un'ora e mezza, gli ho detto, va bè, quando volete tanto io sono già in piedi, figurati ... tu come stai?
C = Sto leggendo i giornali, vado in ufficio ... certo che ...
V = E' una situazione ... c'è un aria, mamma mia!
C = Eh, si! Senti, se non ti dispiace, ci possiamo parlare così ... che sono un pò in ritardo, mi sto preparando ...
V = Si, si, ci sentiamo dopo.
C = Dopo le dieci e mezza, undici, quando vuoi, così ci sentiamo con più calma.
V = Va bene, intanto sono con Sergio, ciao.
C = Grazie Vincenzo, a dopo.
V = Ciao, ci sentiamo dopo, ciao ... prego, ciao.

Telefonata registrata, in data 24 gennaio 2014 alle ore 12,10, progressivo 694 su canale 6763 del sistema INTEGRA della società SIO S.p.A., in entrata dall'utenza libanese [redacted] in uso a Vincenzo SPEZIALI.
LEGENDA
C = SCAJOLA Claudio;
V = Vincenzo SPEZIALI.

C = Pronto?
V = Eccomi, come va?
C = Bene, mio caro, bene, bene.
V = Uh, adesso stavo aspettando Sergio per pranzare, è contento ...
C = Uh, uh, quindi è ancora lì? ... Mi ha chiamato per salutarmi, si.
V = Si, è ancora qui ... si, è contento ... ieri sera ... *incomprensibile, voce sovrapposta ...*
C = Ho un'altra telefonata sotto ... ci ho un'altra telefonata sotto ...
V = Ci sentiamo più tardi, non ti preoccupare, ciao.
C = ... a più tardi, non te la prendere, ciao.
V = No, ciao.
... OMISSISS ...

Telefonata registrata, in data 24 gennaio 2014 alle ore 16,59, progressivo 708 su canale 6763 del sistema INTEGRA della società SIO S.p.A., in entrata dall'utenza libanese [redacted] in uso a Vincenzo SPEZIALI.
LEGENDA
C = SCAJOLA Claudio;
V = Vincenzo SPEZIALI.

C = Eccomi!
V = Perdonami se ti disturbo, era solo per ... *incomprensibile, voce sovrapposta ...*
C = Non disturbi mai tu, mio caro ...
V = Bè, no, sai, piano piano facciamo ...
C = ... quando mi disturbi, che non posso parlare, ti dico che non posso parlare, punto e basta!
V = Me lo auguro proprio che tu lo faccia, infatti ...
C = Vedi, io sono uno per metà ...

V = ... perchè se no io mi offenderei perchè non sarei ... eh, se no non sarei il primo ... *incomprensibile, voce sovrapposta ...*
C = ... non sono complimentoso, sono sostanziale.
V = No, ti volevo dire una cosa, tu deduco che sei a Roma già il 26 sera!
C = Arrivo il 26 alle otto.
V = Va bene, d'accordo, noi cerchiamo di ritornare ...
C = Perchè?
V = No, no, era pure per abbracciarti, era solo per questo.
C = Perchè tu come sei messo, quando ci sei?
V = Guarda c'è ... deve sbrigare alcuni dettagli in questi giorni Sergio perciò non lo voglio lasciare, per un fatto di correttezza eeee...
C = Uh!
V = ... ragione per cui ... pure, infatti, domani gli ho fissato degli appuntamenti perchè qui è un giorno lavorativo il sabato ...
C = Quindi ancora domani lavorate, si.
V = Si, pure domenica, e così io accorcio i tempi ... eh, non è ... è stato difficile ma io lo sapevo che la portavo a risultato!
C = Bravo!
V = E basta, e nient'altro ... no, era solo per sapere quanto ti fermavi perchè ... tu praticamente arrivi il 26 e riparti poi quando?
C = Appena esce la sentenza vado via ... alle tre ...
V = Ah, quindi, in ogni caso, noi non ci vedremmo.
C = No, io arrivo, mi occupo di quella questione ...
V = In ogni caso non ci vedremmo.
C = ... e mi levo dalle balle.
V = Va bene, d'accordo ... *incomprensibile, voce sovrapposta ...*
C = Poi ritorno a Roma il 30 e il 31.
V = Il tr... ah, il 30 ci sei, allora!
C = Si, si.
V = Il 30 ci sarò pure io, il 30 e il 31 ci sarò anch'io sicuro.
C = E allora è bello che fatto, è bello che fatto.
V = Va bene ... no, perchè io, male che vada, arrivo il 28, il 29.
C = Io il 30 e il 31 sono lì ... io il 30 e il 31 sono a Roma.
V = Va benissimo, allora va benissimo, perchè male che vada il arrivo mercoledì 29 ...
C = Si.
V = ... il pomeriggio ...
C = Allora è perfetto!
V = ... e mi trattengo fino al 31 ...
C = E allora noi ci vediamo sicuramente lì ... il 30 e il 31 io sono a Roma!
V = ... poi il 30 e il 31 va benissimo, d'accordo ... io comunque, tanto, lunedì ti chiamerò ...
C = Grazie.
V = ... quindi non c'è problema.
C = Il 30 e il 31 sono lì.
V = D'accordo, va benissimo.
C = Senti, piuttosto ho riferito...
V = Io, pure domenica vado anche e me... va bè, che vado ogni domenica a messa, ma questa domenica andrò particolarmente, quindi ...

C = ***Ho riferito a quella persona ...***
V = Si.
C = ***... che mi diceva che più i tempi sono celeri meglio sarebbe per il semplice motivo ...***
V = Si.
C = ***... che il 20 di febbraio ...***
V = Si?
C = ***... là ci sarà una decisione! Allora, se la decisione poi non fosse positiva ...***
V = ***Ma, ci troviamo sempre ... il problema è questo, se qua non si definiscono loro ...***
C = E qui quando si definisce, secondo te?
V = Eh, da un momento all'altro!
C = Ecco.
V = Tanto è vero che io ti volevo dare anche delle carte del mio ...
C = Comunque volevo darti questo elemento!
V = ***... che dovrebbe venire a Roma per quell'appuntamento ...***
C = Si, si, si.
V = ***... che avevamo concordato, e non riesce a darmi al momento una data ...***
C = Le date, certo, chiaro.
V = ***... perchè non può lasciare perchè chiaramente giù ... da qua da un momento all'altro ... e poi lui, dal primo di marzo, chiaramente, non si sposta da qua ...***
C = Non c'è dubbio.
V = ***... perchè poi il 25 si vota per le presidenziali e quindi, ragione per cui ... anche in questo caso, purtroppo, dobbiamo andare ad incastro, è qua il problema!***
C = Però ti volevo dare, come elemento, questo.
V = Questo, va bene, d'accordo!
C = Così hai anche questo elemento in più di conoscenza, capito?
V = Va bene, va bene, va bene. Senti, invece ti volevo dire un'altra cosa ... no, va bè, tanto nulla di urgente.
... OMISSISS ...
V = Va bene, allora, noi ci vediamo la settimana prossima e comunque ... anzi, no, ci sentiamo lunedì in ogni caso, va bene? Un abbraccio forte forte.
C = Vedi quella cosa lì, intanto, di portare avanti, per lo meno, anche già la parte del lavoro, non lo so, vedere ...
V = Non c'è dubbio!
C = Hai capito? Mi raccomando a te.
V = Ma questo l'ho già ... se lui ... qua il problema è questo, devo aspettare la definizione di qua ...
C = Ho capito.
V = ... perchè poi è tutto a cascata!!
C = Va bene, grazie caro.
V = Perchè tutto consequenziale, bacio, ciao.
C = A presto, ciao.
V = Ciao.

L'attenta analisi di quanto sopra riportato consente di evidenziare le seguenti circostanze:

1. Vincenzo SPEZIALI contatta Claudio SCAJOLA con due diverse utenze libanesi, dato questo che consente di avere conferma che lo stesso si trovi proprio in Libano, visto che l'utenza utilizzata nella conversazione di cui al progressivo 678 è riferibile ad un'utenza fissa di Beirut;
2. il progetto di spostare il MATACENA da Dubai verso il Libano è collegato al possibile esito, fissato per il 20 febbraio, dovrebbe del procedimento pendente a Dubai contro MATACENA, che colloquianti temono possa autorizzare l'espulsione del predetto ed il conseguente avvio delle procedure estradizionali

verso l'Italia per scontare la pena della reclusione: "***Ho riferito a quella persona ... ... che mi diceva che più i tempi sono celeri meglio sarebbe per il semplice motivo ... ... che il 20 di febbraio ... ... là ci sarà una decisione! Allora, se la decisione poi non fosse positiva ...***";

3. il problema più urgente è quello di trovare una data utile in cui effettuare l'incontro decisivo in Roma, attesi i prossimi impegni del referente libanese nelle elezioni presidenziali di quel Paese;
4. il ruolo di Vincenzo Speziali nella vicenda è da considerare di particolare spessore, svolgendo il compito di intermediario tra Claudio SCAJOLA, Chiara RIZZO ed il referente libanese che dovrebbe garantire la vicenda del MATACENA in quel territorio;
5. le conversazioni appena richiamate consentono di comprendere, inoltre, le reali motivazioni che hanno spinto lo SCAJOLA a non recarsi presso l'ambasciata libanese dopo che la RIZZO ha deciso di non partire per Roma (malgrado nella conversazione di cui al progressivo 242[12] faccia capire a Chiara

---

[12] Telefonata registrata, in data **16 gennaio 2014 alle ore 14,01,** progressivo 242 su canale 6763 del sistema INTEGRA della società SIO S.p.A., in entrata dall'utenza francese [redacted], in uso a Chiara RIZZO, nata a Messina il 15 febbraio 1971 [**vds allegato 020**].
LEGENDA
S = SCAJOLA Claudio;
C = Chiara RIZZO.

... OMISSISS ...
C = ... ti volevo dire che sono su internet in questo momento che ho acceso perché ho parlato pure con Amedeo per spiegargli ... che lui sapeva che andavo e quindi ce l'ho acceso ... ti ho accettato ... se tu vuoi ...
S = Uh!

C =... possiamo fare la video chiamata ... cioè, anche senza video possiamo parlare al ... su SKYPE ... anche con quel signore, intanto, meglio di niente, no?
S = Eh, non lo so! Io adesso non so ...
C = Diglielo!
S = ... *incomprensibile, voce sovrapposta* ... perché questo ha scelto da 20 giorni apposta questa data ...
C = Va bene, ma tu, in ogni caso, siccome la cosa ... ecco, tu gli devi dire ...
S = ... e l'ho fatto fermare, siccome sto andando là, sono già in ritardo ...
C = Certo.
S = ... sono in ufficio, sto andando là ...
C =Ma vuoi fare la chiamata o no?
S = ***Scusami, sto andando là ...***
C = Vuoi fare la chiamata?
S = ***... e sono preoccupatissimo che questo mi mandi a fanculo, prima cosa ...***
C = Ma va bè, quello ... *incomprensibile, voce sovrapposta* ...
S = ... secondo, su quello di domani sto cercando, però sono in ritardo, di annullarlo ...
C = Quello è quello più urgente?
S = ... perchè quello di domani ...
C = Certo, hai fatto bene.
S = ... veniva da Milano, cazzo, va! E quindi dico al Presidente ...
C = No, no, cerca di annullarli ... però, invece, quello di oggi non ... *incomprensibile, voci sovrapposte* ...
S = ... ma mi ascolti, scusa?
C =Si, ma posso parlare io un attimo?
S = ... viene da Milano ... Eh, no, sto parlando io! Questo che viene da Milano adesso mi tocca dirgli ... un appuntamento preso 25 giorni fa, che non puoi venire, capisci che ... una roba ... io non ho mai visto una roba così.
C = E allora gli dice che ha avuto un incidente la signora, non può venire ... figlioli, se a te ti capita una cosa del genere che fai?
S = Eh, si, si!
Telefonata registrata, in data **16 gennaio 2014 alle ore 14,01,** progressivo 242 su canale 6763 del sistema INTEGRA della società SIO S.p.A., in entrata dall'utenza francese [redacted] in uso a Chiara RIZZO, nata a Messina il 15 febbraio 1971 [**vds allegato 020**].
LEGENDA
S = SCAJOLA Claudio;
C = Chiara RIZZO.

... OMISSISS ...

C = ... ti volevo dire che sono su internet in questo momento che ho acceso perché ho parlato pure con Amedeo per spiegargli ... che lui sapeva che andavo e quindi ce l'ho acceso ... ti ho accettato ... se tu vuoi ...
S = Uh!
C =... possiamo fare la video chiamata ... cioè, anche senza video possiamo parlare al ... su SKYPE ... anche con quel signore, intanto, meglio di niente, no?
S = Eh, non lo so! Io adesso non so ...
C = Diglielo!
S = ... *incomprensibile, voce sovrapposta* ... perché questo ha scelto da 20 giorni apposta questa data ...
C = Va bene, ma tu, in ogni caso, siccome la cosa ... ecco, tu gli devi dire ...
S = ... e l'ho fatto fermare, siccome sto andando là, sono già in ritardo ...
C = Certo.
S = ... sono in ufficio, sto andando là ...
C =Ma vuoi fare la chiamata o no?
S = ***Scusami, sto andando là ...***
C = Vuoi fare la chiamata?
S = ***... e sono preoccupatissimo che questo mi mandi a fanculo, prima cosa ...***
C = Ma va bè, quello ... *incomprensibile, voce sovrapposta* ...
S = ... secondo, su quello di domani sto cercando, però sono in ritardo, di annullarlo ...
C = Quello è quello più urgente?
S = ... perchè quello di domani ...
C = Certo, hai fatto bene.
S = **... veniva da Milano, cazzo, va! E quindi dico al Presidente ...**
C = No, no, cerca di annullarli ... però, invece, quello di oggi non ... *incomprensibile, voci sovrapposte* ...
S = ... ma mi ascolti, scusa?
C =Si, ma posso parlare io un attimo?
S = ... viene da Milano ... Eh, no, sto parlando io! Questo che viene da Milano adesso mi tocca dirgli ... un appuntamento preso 25 giorni fa, che non puoi venire, capisci che ... una roba ... io non ho mai visto una roba così.
C = E allora gli dice che ha avuto un incidente la signora, non può venire ... figlioli, se a te ti capita una cosa del genere che fai?
S = Eh, si, si!
C = Se tua madre sveniva e si sentiva male che facevi, la morivi? No, okay, va bene.
S = No, no, sono d'accordo.
C =Comunque, la cosa che mi interessa di più ...
S = **Il problema è che è di un complesso pauroso, io non so come venirne fuori, adesso non so ... sto andando in ritardo, ho fatto già chiamare che sono in ritardo ma, non lo so, non lo so, non lo so.**
C = Va bè, comunque, se mi ascolti un attimo, questo di oggi ... quello di domani è un problema e lo devi gestire, quello di oggi non è un problema perché, siccome è un tuo amico ... da quello che ho capito è molto tuo amico, quindi, che motivo ha di non dirtelo a te il piano!! Qual è il discorso perché non lo vuole dire a te, anche ...
S = Perché io non mi assumo, come ti ho detto, né io, né lui ...
C = Va bè, ma io quando ... *incomprensibile* ...
S = ... si assume questa responsabilità ...
C = E che me la devo prendere, io? ... *incomprensibile, voci sovrapposte* ...
S = ... se non parla con una persona di voi! Hai capito? Ma te l'ho detto dal primo giorno, te l'ho detto!
C = Scusami, sembra una cosa allucinante ... se non sappiamo neanche se vera questa cosa, me l'hai detta pure tu, quindi accerta che ha il programma ... questo lo puoi vedere per accertare, perché se no stiamo parlando di una cosa che può darsi che non ci incontreremo mai con questo signore, perché se oggi tu vedi che non ha il programma e non si può fare, è inutile che ci parlo io ... poi è logico che ci devo parlare per prendere l'ap... anzi, io direi che ci deve parlare più lui perché a quel punto si devono coordinare, perché io non ci sarà nell'operazione ... cioè, io non ci sono come non ci sei tu, o sbaglio ... cioè, io non lo capisco e questa è una cosa ... io già sono molto nervosa, ma questo io non lo capisco che cos'è.
S = Eh, lo so, però tu ... *incomprensibile, voci sovrapposte* ...
C = Cioè, se ascolti o ascolto io la stessa cosa ... se non c'è il programma non c'è, basta! Perché tanto lui ti deve dire il programma ... tu mi hai detto, può darsi che torniamo con un programma ... senza programma tutti indietro, o sbaglio?
S = Ma il programma lo doveva confrontare con te!
C = Va benissimo, ma se non ce l'ha il programma che confronto a fare? Lo prendi tu e lo confrontiamo io e te!
S = No, sicuramente ... no, con lui da confrontare ... con me e poi da confrontare con lui di nuovo! E cosa facciamo? Il problema è con lui, no?
C = Ma poi io lo confronto con lui, va bè, ma se lui ... allora, ti faccio un esempio, mi dice, non si può fare, almeno ... io sono ignorante, io non so ... forse io sono ignorante e tu sei troppo intelligente ... è la stessa cosa che adesso una mia amica ti deve se si può fare il trasloco o no, ti faccio un esempio.
S = Va bè, guarda, adesso sono in ritardo, va, ci sentiamo più tardi, va, sono in ritardo, va, ciao.
C = Non lo so ma mi sembra ...
S = Ciao.
C = Se tua madre sveniva e si sentiva male che facevi, la morivi? No, okay, va bene.

RIZZO l'esatto contrario): la visita in realtà non era più necessaria atteso che lo SCAJOLA, nel momento esatto in cui la RIZZO si metteva in contatto con lui, era in compagnia di Vincenzo SPEZIALI, la persona incaricata di svolgere il compito di intermediario con il soggetto libanese.

Le successive attività di indagine consentivano, inoltre, di comprendere appieno le ragioni della particolare influenza dello SPEZIALI, legata alla capacità di intrattenere rapporti privilegiati con apparati istituzionali libanesi in grado di favorire l'introduzione in quel territorio del **MATACENA**.

Ciò premesso, sul conto di **SPEZIALI Vincenzo, cl. 1974**, è emerso quanto segue:

- proviene da una famiglia di industriali, in quanto nipote di **SPEZIALI Vincenzo** [redacted] il 04.07.1931, residente a Catanzaro, via Mario Greco, n. 21, noto imprenditore al vertice del più importante gruppo industriale calabrese [13];
- risulta indagato nell'ambito del proc. pen. 230/09 RGNR (Procura della Repubblica di Crotone), unitamente ad altre persone, in ordine ai delitti di concussione, millantato credito ed estorsione in danno della Azienda Sanitaria Provinciale di Crotone;
- è coniugato con la cittadina libanese **RIZK JOUMANA**, [redacted] residente a Catanzaro, via Buccarelli nr.27 **(Cfr. allegato nr. 1).**

S = No, no, sono d'accordo.
C =Comunque, la cosa che mi interessa di più …
S = Il problema è che è di un complesso pauroso, io non so come venirne fuori, adesso non so … sto andando in ritardo, ho fatto già chiamare che sono in ritardo ma, non lo so, non lo so, non lo so.
C = Va bè, comunque, se mi ascolti un attimo, questo di oggi … quello di domani è un problema e lo devi gestire, quello di oggi non è un problema perché, siccome è un tuo amico … da quello che ho capito è molto tuo amico, quindi, che motivo ha di non dirtelo a te il piano!! Qual è il discorso perché non lo vuole dire a te, anche …
S = Perché io non mi assumo, come ti ho detto, né io, né lui …
C = Va bè, ma io quando … *incomprensibile* …
S = … si assume questa responsabilità …
C = E che me la devo prendere, io? … *incomprensibile, voci sovrapposte* …
S = … se non parla con una persona di voi! Hai capito? Ma te l'ho detto dal primo giorno, te l'ho detto!
C = Scusami, sembra una cosa allucinante … se non sappiamo neanche se vera questa cosa, me l'hai detta pure tu, quindi accerta che ha il programma … questo lo puoi vedere per accertare, perché se no stiamo parlando di una cosa che può darsi che non ci incontreremo mai con questo signore, perché se oggi tu vedi che non ha il programma e non si può fare, è inutile che ci parlo io … poi è logico che ci devo parlare per prendere l'ap… anzi, io direi che ci deve parlare più lui perché a quel punto si devono coordinare, perché io non ci sarà nell'operazione … cioè, io non ci sono come non ci sei tu, o sbaglio … cioè, io non lo capisco e questa è una cosa … io già sono molto nervosa, ma questo io non lo capisco che cos'è.
S = Eh, lo so, però tu … *incomprensibile, voci sovrapposte* …
C = Cioè, se ascolti o ascolto io la stessa cosa … se non c'è il programma non c'è, basta! Perché tanto lui ti deve dire il programma … tu mi hai detto, può darsi che torniamo con un programma … senza programma tutti indietro, o sbaglio?
S = Ma il programma lo doveva confrontare con te!
C = Va benissimo, ma se non ce l'ha il programma che confronto a fare? Lo prendi tu e lo confrontiamo io e te!
S = No, sicuramente … no, con lui da confrontare … con me e poi da confrontare con lui di nuovo! E cosa facciamo? Il problema è con lui, no?
C = Ma poi io lo confronto con lui, va bè, ma se lui … allora, ti faccio un esempio, mi dice, non si può fare, almeno … io sono ignorante, io non so … forse io sono ignorante e tu sei troppo intelligente … è la stessa cosa che adesso una mia amica ti deve se si può fare il trasloco o no, ti faccio un esempio.
S = Va bè, guarda, adesso sono in ritardo, va, ci sentiamo più tardi, va, sono in ritardo, va, ciao.
C = Non lo so ma mi sembra …
S = Ciao.

[13] Già dirigente dell'ENI, ha avviato la sua attività imprenditoriale con la costituzione di una industria di laterizi e poi successivamente con altre iniziative imprenditoriali che formano il "Gruppo Speziali". Il 2 giugno 1992 viene nominato Cavaliere del lavoro. Dal 2001 al 2006 è presidente della "Sacal", la società di gestione dell'aeroporto di Lamezia Terme, membro del consiglio di reggenza della Banca d'Italia e vicepresidente della Banca Popolare di Crotone. Già presidente regionale di Confindustria in Calabria. **Nel 2008 intraprende l'attività politica all'interno del progetto del Popolo della Libertà e viene eletto senatore** (Dati acquisiti dalla consultazione di Fonti aperte).

La consultazione di alcune fonti aperte, inoltre, consentiva di accertare che in data 9 maggio 2013, **SPEZIALI Vincenzo,** cl. 1974, ha accompagnato **Amin GEMAYEL** (Beirut –Libano – 22 gennaio 1942, noto esponente politico, già Presidente del Governo libanese dal 1982 al 1988, a capo delle "Falangi libanesi", organizzazione politica di riferimento del mondo cristiano maronita) a far visita alla tomba del defunto statista **Giulio ANDREOTTI**.

L'articolo della testata ***AdnKronos***, poneva in risalto che il politico libanese era stata accompagnato sul sepolcro da **Vincenzo SPEZIALI**, ultimo delegato nazionale del movimento giovanile della DC, marito di una nipote del **GEMAYEL (Cfr allegato nr. 2)**.

Sempre il 3 marzo 2012, un articolo stampa *on line*, dava notizia che il **GEMAYEL** si era recato anche in Calabria ed era stato ricevuto dall'allora Senatore PdL **Vincenzo SPEZIALI cl. 1931** e dal Presidente del Consiglio Regionale della Calabria **Francesco TALARICO**, con i quali si era soffermato in una conferenza stampa organizzata presso la SACAL (società di gestione dell'Aeroporto di Lamezia Terme) **(cfr allegato nr. 3).**

Ulteriore articolo apparso in quella stessa data, sulla testata *on line* RTV, riportava che il **GEMAYEL** si era recato presso l'abitazione di Sellia Marina di **Vincenzo SPEZIALI** cl. 1931, al quale risultava legato da rapporti di amicizia personale **(cfr allegato nr. 4).**

Che lo SPEZIALI fosse particolarmente coinvolto nella vicenda, pressato da SCAJOLA che aveva necessità di dare risposte sul possibile trasferimento di MATACENA, lo dimostra la conversazione delle ore 13.16.40, del giorno 29 gennaio, quando attraverso [redacted] a proprio lo **SPEZIALI Vincenzo** a contattare lo **SCAJOLA** sul[redacted] appare impaziente quando afferma : Si, ma io lì non so più cosa dire, capisci, perchè piuttosto gli dico che non c'è niente da fare, capito?[14]

[14] Telefonata registrata, in data 29 gennaio 2014 alle ore 13,16, progressivo 2055 su canale 6763 del sistema INTEGRA della società SIO S.p.A., in entrata dall'utenza libanese nr. 009613483846, in uso a Vincenzo SPEZIALI [cfr allegato 004]

LEGENDA
S = SCAJOLA Claudio;
V = Vincenzo SPEZIALI.

S = Pronto?
V = Ehi, ciao!
S = Eccomi!
V = Sono solo.
S = Dimmi caro.
V = Lo rimando indietro domani.
S = Si.
V = Perchè, se lui si ferma qua fa un disastro.
S = Ah, si?
V = Si.
S = Perchè?
V = Me lo ha detto chiaramente ... perchè ... cerca di capirmi, è stressantissimo ...
S = Si.
V = ... ieri ... sono solo adesso, mi sono appartato ... mi ha chiamato pure ...anche il mio, il locale... sono andato...
S = Va bè, senti, io sono in riunione adesso ...
V = Si, no, scusa.
S = ... l'altra cosa che mi dai di notizie, niente?
V = L'altra cosa no, ti do notizie lunedì mattina ...
S = Eh!

Sempre dai contatti telefonici è possibile seguire le fasi del programma cui è stato interessato lo SPEZIALI per la cui sequenza appare utile riportare quanto contenuto nella richiesta cautelare:

'.....

In tale quadro appare opportuno riportare i contenuti di alcune conversazioni e messaggi di testo, intercorsi negli ultimi giorni tra i protagonisti della vicenda, dai quali si evince con chiarezza che il progetto di spostamento si trovi in fase avanzata, pronto per approdare alla fase conclusiva:

[redacted]

Sunto della conversazione e/o sms:
*Lunga conversazioni tra Vincenzo Speziali e Claudio Scajola. L'argomento della telefonata verte sulle problematiche del governo Libanese e Italiano. Al termine della conversazione, **Scajola** chiede a Vincenzo: "**Ti cosa devo dire?**"; **Vincenzo**: " **... quando ci vediamo martedì ti dico tutto, perchè nel frattempo che avranno giurato, io sono in contatto ed avvio subito la questione**"; **Scajola**: "**Perfetto!**"; **Vincenzo**: "**glielo puoi dire ... te l'ho avevo detto, prima di fine febbraio non possiamo fare niente ed infatti siamo nel timing**". Seguono saluti*

Dal contenuto della conversazione si desume che:
1. in Libano è stato formato un nuovo Governo;
2. che lo stesso dovrà giurare, a breve, prima dell'insediamento formale;
3. lo Speziali a quel punto potrà avviare la fase esecutiva dello spostamento.

Il giorno successivo alla conversazione sopra riportata, si registrano alcuni messaggi di testo tra lo **SCAJOLA** e **RIZZO Chiara** (moglie del **MATACENA**), mediante i quali **Claudio SCAJOLA** informa la **RIZZO** dell'avvio, a breve, della fase esecutiva dello spostamento del di lei marito:

[redacted]

Sunto della conversazione e/o sms:
Venerdì giuramento ministri del governo !

V = ... perchè io, la settimana prossima, giovedì sono a Roma e, cascasse il mondo ... breve interruzione di linea ... o tu sei a Roma, ti devo vedere perchè ...
S = Si, ma io lì non so più cosa dire, capisci, perchè piuttosto gli dico che non c'è niente da fare, capito?
V = Un minuto, te lo dico io perchè ...
S = Va bene.
V = No, no, è questa la novità ...
S = Adesso scusami che sono un attimo in difficoltà.
V = Ti chiamo stasera.
S = Grazie, scusami, ciao, ciao.
V = Ciao.
§§§

[redacted]

Sunto della conversazione e/o sms:
Capito?

[redacted]

Sunto della conversazione e/o sms:
Che significa??

[redacted]

Sunto della conversazione e/o sms:
Che laggiù si parte. Se va bene ti chiamo dopo le16,30. Dimmi l'ora migliore

[redacted]

Sunto della conversazione e/o sms:
Ok chiama tu .. Quando vuoi!

Si evidenzia, inoltre, che nella successiva conversazione tra lo **SCAJOLA** e la **RIZZO** il primo, oltre a ribadire quanto già comunicato con i messaggi appena riportati (giuramento del nuovo Governo ed avvio della fase esecutiva dello spostamento), precisa che il martedì successivo, in Roma, avrebbe incontrato lo **SPEZIALI** "*... **per concordare il resto e quali sono le azioni** ...*" da compiere, confermando, al contempo, che "*... **da questo momento possono considerarsi operativi** ...*":

[redacted]

Sunto della conversazione e/o sms:
Claudio SCAJOLA *chiama Chiara e le dice che si trova a Milano, le dice se ha capito il messaggio, risponde di si. Claudio le dice che quello che doveva avvenire è avvenuto, venerdì fanno il giuramento e per questo motivo lui*

*andrà a Roma apposta martedì in quanto lui (ndr. **Vincenzo SPEZIALI**) viene su apposta per concordare il resto e quali sono le azioni. Chiara chiede a Claudio se vuole parlare con l'avvocato ... poi si interrompe e gli dice se vuole che mandi pure quel signore, con cui si è vista lei l'altra volta, con Martino e Claudio dice che questa cosa se la diranno venerdì mattina di persona. Dice Claudio che questa è una cosa importante in quanto erano in attesa e da questo momento possono considerarsi operativi. Come secondo argomento da trattare Claudio dice a Chiara se lo sente solamente (ndr. Amedeo), lei risponde di si. Claudio domanda se Amedeo ha un conto corrente presso la tesoreria della Camera, lei risponde di si, che è aperto il conto in quanto l'ultima volta ha pagato versando ad Amedeo là. Claudio dice che è perfetto in quanto risolveranno tutto in questo modo se lui ha una comunicazione alla Camera ... Chiara interrompe dicendo che la comunicazione l'aveva già fatta e avevano fatto la doppia firma con lei. Claudio dice di portargli qualcosa di documentazione che attesti questo che risolverà lui, lei risponde che gli darà tutto quello che trova venerdì. Claudio continua dicendo che se non trova niente deve farsi fare la carta tramite mail direttamente da Amedeo con firma autenticata. Come terzo problema, relativo all'incontro che dovrà fare e che l'altra volta non ha fatto, dice che gliene parlerà di persone sempre venerdì. Poi Claudio dice che andranno i suoi tecnici per sistemare l'antenna e posizionare un televisore.*
.....'

§

L'ARRESTO DI MATACENA AMEDEO GENNARO

E' l'arresto di Amedeo MATACENA, fermato dall'Autorità Giudiziaria dell'Emirato di Dubai dove si era recato per motivi legati al permesso di soggiorno- dopo avere ottenuto "garanzie" che non si sarebbe verificato alcun "incidente" (tanto che Chiara Rizzo avrà modo di dolersi di tale trattamento con Biondi: "così capiamo che cosa sta succedendo ... dice, guardi avete fatto questa telefonata alla signora ... **ma come è possibile, cioè, prima ci dicono una cosa, poi lo fanno fermare là ...**) - che vede il massimo coinvolgimento degli odierni indagati e di altri soggetti che fanno da scudo al primo cercando la migliore soluzione della vicenda.

Il MATACENA proveniva dalle Seycelles.

Il primo ad essere informato del fermo è Claudio SCAJOLA che ha un contatto privilegiato con Chiara RIZZO tanto da fissare un appuntamento seguito da un incontro nel Principato di Monaco. Impegnati oltre ai congiunti (la RIZZO e la DE CAROLIS), Giorgio FANFANI, fratello di Cecilia FANFANI, figli del politico Amintore FANFANI , l'avv.to Enzo CACCAVARI , l'avv.to Giuseppe VERDIRAME (pur non essendo stati nominati dal MATACENA o dai suoi familiari) ed, ancora l'avv.to Carlo BIONDI e l'avv.to POLITI Corrado.

Non di meno più che coinvolto è il fedele Martino POLITI, in contatto costante con la De CAROLIS, e sulle cui casella di posta elettronica vengono intercettate alcune mail riguardanti la scelta del legale.

C'è grande fermento nel trovare il professionista che possa seguire in modo adeguato il MATACENA, previo concerto con tutti i soggetti di riferimento e gli inevitabili contrasti circa le modalità di intervento. La scelta cadrà poi sull'avv.to Ottavia MOLINARI di origine italiana, ma residente da tempo nell'emirato dello studio "Molinari Legal Consultancy".

Le fasi in cui si sviluppano i momenti dell'arresto ed i ruoli dei soggetti coinvolti nella vicenda sono così descritti dal P.M:

"……

Come prima accennato, nel primo pomeriggio del giorno **28 agosto 2013**, **MATACENA Amedeo** è stato fermato dall'Autorità Giudiziaria dell'Emirato di **Dubai**, all'atto del suo arrivo su quel territorio, con volo aereo proveniente dalle **Seychelles** (cfr. all. n.41).

Come verrà appresso evidenziato, lo spostamento da uno Stato all'altro da parte del latitante era stato dettato da motivi correlati alla durata del permesso di soggiorno.

Poche ore prima, nella medesima giornata, viene registrata la seguente conversazione tra **RIZZO Chiara** e **SCAJOLA Claudio**, nel corso della quale la **RIZZO**, piangendo, chiede a **SCAJOLA** di raggiungerla immediatamente nel Principato di Monaco.

Telefonata registrata, in data 28 agosto 2013 alle ore 09,06, progressivo 655 su canale 6527 del sistema INTEGRA della società SIO S.p.A., in uscita verso l'utenza [redacted] in uso a SCAJOLA Claudio (cfr. all. n.39)

LEGENDA
C = RIZZO Chiara;
S = SCAJOLA Claudio.

C = Pronto?
S = Ecco qua, dimmi tutto.
C = **Cioè, una cosa è certa, devi venire oggi se puoi** .
S = **Che cosa è successo**?
C = **Va be', non posso dirtelo**!
S = **Va bene, senti ... allora, ti chiamo dopo e faccio in modo di raggiungerti, ti chiamo dopo**.
C = **Meglio oggi perchè ...**
S = Quando preferisci?
C = **... può darsi che domani mattina parto presto, quindi, se tu vuoi ...**
S = A che ora preferisci?
C = Ora, subito, quando vuoi tu ... poi quando vuoi ...
S = Va bene, ti chiamo dopo.
C = **... perchè alle tre, le quattro devo andare via, okay?**
S = Ciao, ciao.

Dopo circa un'ora, **RIZZO** e **SCAJOLA** si accordano sul luogo d'incontro.

Conversazione captata al progressivo di registrazione n° 656, del giorno 28/08/2013 - ore 10:05:55. RIT 1344-13. Sunto della conversazione e/o testo del sms: Chiara [RIZZO] chiama Claudio, si incontreranno a Place De Mulein per le 11,00 (cfr. all. n.07).

Successivamente, verso le ore 16.00, la **RIZZO** apprende del fermo di **MATACENA**, del quale informa subito lo **SCAJOLA**. I due affrontano l'argomento con il consueto linguaggio criptico e, nella circostanza, **SCAJOLA** appare affatto sorpreso del fermo di **MATACENA**.

Telefonata registrata, in data 28 agosto 2013 alle ore 16,21, progressivo 684 su canale 6527 del sistema INTEGRA della società SIO S.p.A., in uscita verso l'utenza [redacted] in uso a SCAJOLA Claudio (cfr. all. n.40).

LEGENDA
C = RIZZO Chiara;
S = SCAJOLA Claudio.

... OMISSIS ...

C = ... ma, è andato all'ospedale, eh!
S = Ah! ... Dove, a Duba? Tutto meglio, allora, quindi?
C = No, no, no, non lo so, poverino, ora vediamo, ora controllo, sto chiamando ora gli altri.

... OMISSIS ...

Nelle ore susseguenti il citato evento, la moglie di **Amedeo MATACENA**, **RIZZO Chiara**, e la madre **DE CAROLIS Raffaella**, si attivano celermente per individuare un difensore di fiducia nell'emirato di **Dubai**.

Come più avanti verrà in dettaglio esplicitato le due donne, prestando ascolto ai suggerimenti di **Giorgio FANFANI**, fratello di **Cecilia**, individuano per l'assistenza legale del **MATACENA**, l'Avv.to **Ottavia MOLINARI** di origine italiane, ma residente da tempo nell'emirato dello studio "**Molinari Legal Consultancy**"([15]), e l'Avv.to **MALIK Abdul** dello studio associato "**MALIK Abdul & Associates**"([16]).

La scelta dei due professionisti non sembra però soddisfare **RIZZO Chiara**, sia per le onerose parcelle che vengono richieste sia per l'asserito immobilismo mostrato dai due legali. Tali lamentele sono facilmente desumibili dall'ascolto del dialogo intercettato in data 03/09/2013, sull'utenza francese in uso alla **RIZZO**, mentre quest'ultima ne discute con l'avv.to **Enzo CACCAVARI** (Vds. trascrizione conversazione in sunto captata al progressivo di registrazione n° 1199, del giorno 03/09/2013 - ore 18:52:05. RIT 1344-13. (cfr. all. n.07).

Chiara [RIZZO] chiama **Enzo** [CACCAVARI] che la informa di aver parlato con **Amedeo**, che voleva notizie in merito al legale da incaricare. **Enzo** [CACCAVARI] ha riferito che ne hanno contattato uno che vuole **200.000** e, **Amid**, che ne vuole **175.000**, più **175.000** in caso di buona riuscita. **Amedeo** gli avrebbe detto che non è questo il problema e, comunque, non c'è più tempo per contattarne altri in quanto, domani alle 15,00, saranno sull'aereo di rientro e **Amedeo** lo sa. **Enzo** [CACCAVARI] dice alla donna che rischiano di non essere autorizzati domani al colloquio, in quanto è stata già autorizzata la **MOLINARI**, che va solo a chiedergli il pagamento della parcella,

[redacted]

per cui, invita **Chiara** [RIZZO] a chiamarla per dirle di spostare ad altra data questo incontro. **Chiara** [RIZZO] sostiene che sia più utile far parlare loro, che sono sul posto, polemizzando con **Enzo** su come stanno gestendo la cosa. **Enzo** [CACCAVARI] aggiunge che oggi, **Amedeo** era molto tranquillo e che, la soluzione migliore, rimane ancora **quella della presentazione di un passaporto di un residente degli Emirati, a garanzia della sua libertà provvisoria. Le cifre che chiedono sono anche vincolate al fatto che devono pagare l'eventuale soggetto, una testa di paglia, che si metta a disposizione per dare il passaporto. Enzo** [CACCAVARI] sostiene di aver parlato con un altro avvocato, che gli è sembrato più serio, il quale gli avrebbe riferito che questa prassi vale per chi ha commesso un reato in quel Paese, ma non è valido per chi il reato lo ha commesso all'estero, tant'è che la **MOLINARI** stessa ha detto che il Giudice non è propenso a dare la libertà su garanzia. **Enzo [CACCAVARI] dice che comunque ci sono tanti problemi da affrontare, come quello che il ministro degli esteri italiano, entro 30 giorni, deve mandare le carte, pena la scarcerazione, ed entro il 12 settembre devono definire il rapporto con l'Interpol, ovvero, se il fascicolo non è completo e il Procuratore non decide, il 12 scade il termine e deve essere scarcerato. Enzo** [CACCAVARI] le ha consigliato di non fare niente, di aspettare la decisione del Giudice e, quando sarà, di rinunciare all'opposizione accettando l'estradizione, senza pagare nessuno, come gli ha detto un avvocato di là, poichè perdono solo i soldi. (cfr. all. n.07).

Ad intersecare quest'ultimo monitoraggio tecnico, concorrono alcune *mail* intercettate sulla casella di posta elettronica in uso a **POLITI Martino**, dove si assume che la scelta è ricaduta sull'avv.to **MALIK Abdul** [vds i dui allegate alla mail intercettata al progressivo n° **210** del **11/09/2013** ore **13.29.21** relative alle fatture susseguenti l'incarico professionale, e la mail captata al progressivo n° **232** del **12/09/2013** ore **20.01.27**, dove viene allegata fotocopia di un bonifico a firma di **DE CAROLIS Raffaella**] (cfr. all. n.60).

Sul punto, significanza investigativa viene assunta da un'ulteriore *mail*, pure captata sulla casella di posta elettronica di **POLITI Martino** [vds progressivo **250** del **13/09/2013** ore **15.36.57**], dove **DE CAROLIS Raffaella**, con lettera datata **13/09/2013**, chiede alla banca monegasca **CMB** – Compagnie Monegasque de Banque – [lettera indirizzata al funzionario di banca **Alessandro OLIVIERI**, su cui si è ampiamente riferito nel paragrafo pregresso] di trasferire dal conto corrente monegasco al conto corrente, a lei intestato, presso il Banco di Napoli [redacted] la somma di € **100.000/00** (cfr. all. n.42).

Di seguito alle ultime richiamate mail, è stata registrata una significativa conversazione telefonica tra la **RIZZO Chiara** (che nel dialogo rivelerà un tono seccato) e la suocera **DE CAROLIS Raffaella**, dove quest'ultima si lamenta dell'impegno economico che sta sostenendo e della difficile gestione delle economie disponibili.

Telefonata registrata, in data 19 settembre 2013 alle ore 14,13, progressivo 1770 su canale 6527 del sistema INTEGRA della società SIO S.p.A., in entra[redacted]n uso a **Raffaella DE CAROLIS** (cfr. all. n.43).

LEGENDA
C = RIZZO Chiara;
R = DE CAROLIS Raffaella.

... OMISSIS ...

R = ... anche perchè io soldi, **Chiara**, da dare non ne ho più, mi dispiace ma io non ... (incomprensibile...) **Amedeo mi ha detto che tu hai ... ti ha lasciato i soldi della casa di là ...** (incomprensibile, voce sovrapposta ..).

C = **Ma non qua, lui li ha lasciati là e poi bisogna trasform... va bene, poi te lo spiego!**

R = **Ha detto che li ha ridati a te, Chiara!** (... incomprensibile, voce sovrapposta ...)

C = **Si, ma non qua, non ce li ho qua, me lo ha già detto ... mi ha già detto tutto lui, non ti preoccupare dove sono ... lo so, me lo ha già detto pure lui a me dove li ha messi**.

R = **Comunque fatti mandare qualche cosa perchè io, mi dispiace, io gli posso pagare solamente il biglietto ad Enzo se viene ...**

C = E va bene, pagaglielo ad **Enzo**, okay, va bene.

R = ... perchè io ... io non ne posso più ...

C = Va bene!

R = **... anche perchè ci ho ... ce ne hai più tu, adesso, che io!!**

C = Certo, va bene, okay.

R = Mi fai la cortesia, vedi un poco ...

C = Va bene, okay!

R = ... io ci ho altre cose qua da pagare ...

C = Allora, tu manda ad **Enzo** avanti e io me ne vado per i fatti miei, okay!

R = Come mando avanti, che vuol dire mando avanti?

C = No, dico, manda a fare i biglietti ... no, non lo fare per me, vallo a fare per **Enzo** e poi me la vedo io per qua, okay, per il biglietto ... allora, a me non lo fare, me la vedo io, okay?

R = Va bene, ve la vedete voi perchè io, **Chiara** (... incomprensibile, voce sovrapposta ...)

C = Si, si, me la vedo io!

R = Ci ho la casa di qua che devo pagare il condominio, la luce, l'acqua e tutti i *"catenazzi"* come al solito, poi ci ho gli avvocati di Reggio che devo pagare ... ad **Enzo** già l'ho pagato per il viaggio che abbiamo fatto, il viaggio che siamo venuti se ne sono andati 10.000 euro come l'acqua perchè ho dovuto pagare a tutti quanti.

C = **Va bè, te li prendi dai 21.000 euro che ti ha dato Amedeo, mi ha detto, così gli paghi l'avvocato!! Perfetto!**

R = **I 21.000 euro li abbiamo già messi, già ...**

C = Già, hai fatto bene!!

R = ... 1.000 euro se li è presi già la signora che glieli ho lasciati ...

C = Okay.

R = ... ricordati che c'ha sempre 1.000 euro per Amedeo, c' ha la signora lì, ah! Quindi ricordatelo, non te lo dimenticare, d'accordo?

C = No, non me lo dimentico ... va bene, okay, ciao.

R = Va bene ... allora così sapete quando dovete partire, però!

C = Si, si, tu fai a **Enzo** tutto, ciao.

R = Okay, ciao.

'.....

Prosegue il P.M. descrivendo il ruolo degli avvocati e degli altri indagati:

'.....

Dalle acquisizioni tecniche si evidenzia che **MATACENA Amedeo**, subito dopo il fermo, nelle more del temporaneo stato di custodia a cui è stato sottoposto da parte della polizia dell'Emirato di **Dubai**, ha continuato a comunicare telefonicamente, anche attraverso l'inoltro di sms, sia con i familiari, sia con i due avvocati **VERDIRAME Giuseppe** e **POLITI Corrado Maria Angelo**, prontamente avvisati dalla **RIZZO Chiara** e a favore dei quali, come di seguito può desumersi dagli esiti delle intercettazioni, non si è mai evidenziato alcun atto di nomina che li potesse legittimare alla difesa del **MATACENA**.

Al riguardo, assume particolare importanza investigativa la missiva inviata (cfr. all. n.58), in data 10.09.2013, dall'Avv. **VERDIRAME Giuseppe** agli altri professionisti più volte interessati dai familiari del **MATACENA**, anche questi ultimi informati dello scritto, il cui significativo contenuto si ritiene di riportare integralmente:

> ***"... facendo seguito all'incontro di ieri sera, riesaminati alcuni atti di archivio, ritengo che - una volta ristabiliti i contatti personali con Amedeo, dall'Avv. Enzo Caccavari - ogni attività di questo Studio (anche di assistenza nei confronti dei familiari, nella fase immediatamente successiva al fermo di Dubai), debba considerarsi cessata, rilevandosi la esistenza della relativa legittimazione difensiva solo in capo al Prof. Avv. Franco Coppi ed all'Avv. Enzo Caccavari (pp n. 42/97 RGNR RC).***
> ***Si rimane a disposizione per eventuale ricorso alla CEDU di Strasburgo, previo rilascio di tempestiva procura all'Avv. Antonio G. Verdirame.***
> ***Un abbraccio fraterno a tutti voi, con viva cordialità e stima ..."***

Proseguendo nella scansione temporale degli eventi, appare superfluo commentare, per la loro indubbia nitidezza, le risultanze tecniche scaturite dai colloqui posti in essere dai familiari del prevenuto nella concitata fase seguita al patito arresto, che qui si propongono in breve sintesi:

Conversazione captata al progressivo di registrazione n° 678, ore 16:02:17 del giorno 28/08/2013. Sunto della conversazione: **Chiara** [RIZZO] chiama **Raffaella** [DE CAROLIS] e le chiede le utenze telefoniche di **VERDIRAME Giuseppe** [redacted] e dell'avv. **Enzo CACCAVARI**. **Chiara** [RIZZO], dopo aver ottenuto solo il numero della prima utenza, **chiude la conversazione dicendo che la richiamerà dopo aver verificato una notizia** (cfr. all. n.07).

Alle successive ore 16:04:57, del giorno 28/08/2013. progressivo di registrazione n° 679 viene captata la seguente telefonata: **Chiara** [RIZZO] chiama l'avvocato **Carlo BIONDI** informandolo di aver ricevuto una telefonata da un numero di **Dubai** e di avere appreso che, la Polizia locale, ha arrestato suo marito **"Amedeo"** che si trova fermo, nel momento in cui conversano, presso quegli uffici di polizia. **Chiara** [RIZZO] aggiunge che l'uomo che l'ha chiamata, parlando correttamente in italiano, le avrebbe testualmente detto: **"salve, sono il consulente di Dubai ... "** presentandosi con nome e cognome, **" ... vorrei dirle che suo marito è stato fermato alla polizia di Dubai!"**. **Chiara** [RIZZO] invita pertanto **Carlo** ad espletare le opportune verifiche. L'avvocato le risponde che farà chiamare giù dal suo collega. La donna replica: **"così capiamo che cosa sta succedendo ... dice, guardi avete fatto questa telefonata alla signora ... ma come è possibile, cioè, prima ci dicono una cosa, poi lo fanno fermare là ... cioè, non lo so io, vedi tu!"**. **Carlo** ribadisce che chiamerà prima il suo collega di collegamento e poi le farà sapere (cfr. all. n.07).

Alle ore 16:11:50, del giorno 28/08/2013. progressivo di registrazione n° 682. **Chiara** [RIZZO] richiama **Raffaella** [DE CAROLIS] dalla quale riceve i numeri di telefono dei vari avvocati che dovrà contattare (Studio **VERDIRAME** [redacted] - cellulare 3389816403 **CACCAVARI** [redacted] - cellulare [redacted]). Prima di chiudere la telefonata, **Raffaella** [DE CAROLIS] chiede a Chiara [RIZZO] che cosa è successo e, di rimando,

Chiara [RIZZO] la informa di aver ricevuto la notizia del fermo di **Amedeo**. **Raffaella** [DE CAROLIS], sorpresa, le risponde: "**ma come è possibile ... non credo perchè io questa notizia non ce l'ho, anzi, non ...** ". **Chiara** [RIZZO] le dice che deve avere la conferma della cosa e comunque è convinta che corrisponda al vero, **in quanto è stata chiamata, per essere tranquillizzata, su un numero che conosceva solo Amedeo e perciò solo lui poteva fornirlo**. Aggiunge che, se è vero che lo hanno bloccato, lei partirà per andare a prenderlo (cfr. all. n.07).

Al successivo progressivo di registrazione n° 683 delle ore 16:14:56, del giorno 28/08/2013. **Chiara** [RIZZO] chiama **Carlo BIONDI** e lo informa di aver di nuovo parlato all'uomo che l'ha chiamata per avvertirla del fermo. Questi le ha detto che lui è il traduttore e che non sapeva aggiungere altro. **Chiara** [RIZZO] **ribadisce che l'uomo fa parte di uno studio dove "Carlo" ha mandato una persona** (probabilmente come suo referente) **e l'ha avvertita che Amedeo stava andando là**, dove doveva andare con l'avvocato per un appuntamento già preventivato, sulla cui natura non specifica altro, e al suo ingresso lo hanno fermato. **Carlo** non comprende come mai questo collaboratore ha saputo della cosa e, al riguardo, **Chiara** [RIZZO] ipotizza che, probabilmente, ad Amedeo non gli hanno fatto utilizzare il telefono e lui l' ha fatta chiamare, per tranquillizzarla, tramite lo studio legale di riferimento. **Carlo** [BIONDI] **le detta il numero 3357068375, che deve chiamare in quanto è in uso alla persona che è andata lì a parlare, e questa le potrà spiegare meglio** (cfr. all. n.07).

Progressivo di registrazione n° 708, delle ore 17:17:42, del giorno 28/08/2013. **Chiara** [RIZZO] chiama **Raffaella** [DE CAROLIS] e le spiega che forse è un fermo non importante, invitandola quindi a non parlarne con nessuno. **Chiara** [RIZZO] aggiunge che ha preso un avvocato di là e che, è stata subito informata, in quanto Amedeo l'ha fatta chiamare per non farla preoccupare.
Raffaella [DE CAROLIS] chiede a **Chiara** [RIZZO], **"ma perchè, lui da là si era spostato?"**, e la donna chiosa con un: **"poi ti dico!"**. **Raffaella** [DE CAROLIS] insiste e le domanda come fa a dirglielo, ricevendo in risposta da **Chiara** [RIZZO] che, in base a come vanno le cose, potrà dirglielo e comunque lui sta bene, ha parlato con **Alfredo** [BIONDI] e si stanno muovendo al meglio, anche se comunque si deve abituare all'idea (cfr. all. n.07).
Alle ore 19:58:02, del giorno 28/08/2013. [progressivo 725] **Chiara** [RIZZO] parla con il marito **Amedeo** [MATACENA] il quale dice che non riesce a contattare l'avvocato. **Amedeo** le spiega di aver contattato un avvocato (nome straniero incomprensibile, ndr.) e che gli ha detto che non necessitava la sua presenza presso gli uffici di polizia. Dopo ha provato a richiamarlo, ripetutamente, ma il telefono squillava e non ha ottenuto alcuna risposta. **Amedeo** dice alla donna che, stanotte, rimarrà in cella, ed essendo vigilato non potrà avere il suo telefono.
Chiara [RIZZO] gli chiede se "**Marco**" andrà da lui e, **Amedeo**, le risponde che Marco non è un avvocato e che, comunque, non sa chi andrà da lui domani, quando dovrà decidere il Giudice. La moglie gli chiede se è stato fermato dall'Interpol, ricevendo risposta affermativa. **Amedeo** le dice che conviene avvisare **Corrado** [POLITI] e che, comunque, i suoi avvocati non possono arrivare in tempo, per cui sarà affidato ai legali del luogo. Aggiunge, che se dovesse essere mandato via dal Paese, bisognerà fare in modo di essere inviato in Svizzera, dove chiederà asilo politico. Conclude confermando di trovarsi in una cella all'interno del quartier generale della polizia di Dubai (cfr. all. n.07).

Il mattino successivo del 29/08/2013, riprendono alacremente, già dalle prime ore, le conversazioni tra i soggetti coinvolti nella vicenda:

Conversazione captata al progressivo di registrazione n° 752, del giorno 29/08/2013 - ore 07:14:06. RIT 1344-13. **Chiara** [RIZZO] chiama **Raffaella** [DE CAROLIS] **e le dice di mandare MARTINO** (POLITI ndr.) **a caricare immediatamente il numero che "lui sa e che è in possesso di Amedeo"** - [*utenza poi individuata in quella avente i* [redacted] *intestata a* ***SULPIZIO Emma, ndr.***]. **Chiara** [RIZZO] dice alla suocera che, da ieri sera,

cerca **Corrado** [POLITI] e non lo trova. **Raffaella** [DE CAROLIS] le spiega che **Corrado** [POLITI] non c'è, è fuori; **Chiara** insiste e le **dice che è importante trovarlo in quanto hanno bisogno di alcune carte che lui aveva presentato lì e sono importanti, perchè il Giudice di Dubai deve decidere entro le due**. Aggiunge che **Corrado** [POLITI] deve contattare gli avvocati del luogo, che non si sono ancora recati da **Amedeo**, spiegando loro la pratica che aveva fatto. Poi racconta alla suocera che Amedeo ha passato la notte in cella presso il comando generale della polizia di Dubai.
Su domanda di **Raffaella** [DE CAROLIS], **Chiara** [RIZZO] dice che lei è a Montecarlo e di non potersi muovere, mentre è importante che vadano gli avvocati. Al riguardo, **Raffaella** [DE CAROLIS] ipotizza l'invio del **figlio di Pino VERDIRAME, poichè parla perfettamente l'inglese ed è in possesso anche lui di tutte le carte che servono**. Quest'ultima conclude dicendo a **Chiara** [RIZZO] che, adesso, avvertirà **Martino** [POLITI], anch'egli rimasto alzato fino all'una di notte e **Chiara** [RIZZO], concordando, la prega di riferire a **Martino** [POLITI] di chiamarla **appena fatta la ricarica** (cfr. all. n.07).

Alle ore 09:14:42 - progressivo di registrazione n° 767. RIT 1344-13 - **Chiara** [RIZZO] richiama la suocera, che le dice di essere in attesa, dinanzi alla porta dello studio di **Pino VERDIRAME. Chiara** [RIZZO] le spiega che bisogna raggiungere Amedeo, in quanto si trova ammanettato con un altro e non ha appoggio. **Raffaella** [DE CAROLIS] la informa di **aver fatto fare la ricarica da Martino** [POLITI], per **un importo di 700 euro** e, **Chiara** [RIZZO], replica che, comunque, non bisogna chiamarlo, in quanto può ricevere solo messaggi perchè è in Tribunale [Dalle verifiche svolte attraverso il portale del gestore della telefonia mobile VODAFONE, l'utenza [redacted], effettivamente risulterà ricaricata la mattina del 29 agosto, per il diverso importo di **500 euro** (cfr. all. n.07).

Conversazione captata al progressivo di registrazione n° 768, del giorno 29/08/2013 - ore 09:19:02. RIT 1344-13. Sunto della conversazione e/o testo del sms: **Chiara** [RIZZO] dice a **Raffaella** [DE CAROLIS] **che si può comunicare solo per messaggi e la esorta a sollecitare Pino** [VERDIRAME] **affinchè invii un messaggio per dirgli cosa deve fare**. **Chiara** [RIZZO] ribadisce di non chiamare, sino a quando non risponde, sostenendo che, in questo momento, è nelle mani dell'Interpol locale e davanti alla Corte, mentre gli avvocati lo hanno mollato. **Raffaella** [DE CAROLIS] chiede alla nuora le ragioni per le quali **Amedeo** si è recato a Dubai, ricevendo in risposta che, per forza è dovuto andare, poichè doveva uscire per poi rientrare. **Raffaella** [DE CAROLIS] le chiede chi fossero gli avvocati che sono andati, e **Chiara** [RIZZO] le dice che erano locali e, adesso, non si conoscono le ragioni per cui lo hanno abbandonato. La conversazione si conclude con **Raffaella** [DE CAROLIS] che informa la nuora che **Martino** [POLITI], le sta riferendo di chiamare **Corrado** [POLITI], in quanto ha ricevuto proprio in quel momento una chiamata, verosimilmente da quest'ultimo (cfr. all. n.07).

Telefonata registrata, in data 29 agosto 2013 alle ore 09,42, progressivo 769 su canale 6527 del sistema INTEGRA della società SIO S.p.A., in uscita verso l'utenza, in corso di accertamento, in uso all'avvocato **POLITI Corrado** (cfr. all. n.44).

LEGENDA
C = RIZZO Chiara;
P = POLITI Corrado.

P = **Chiara**?
C = Ehi, **Corry** (POLITI ndr.)hai parlato?
P = Si, si, sto comunicando, gliel'ho detto di farsi assistere da un interprete, al di là dell'avvocato ... è importante che ci sia uno che conosca l'italiano e che traduca nella loro lingua per potersi difendere bene

C = Si, ma ora chi mandiamo lì, perchè **mia suocera** e **Martino** sono andati da pi... qualcuno deve andare lì o no?
P = Ma lì ora non deve andare nessuno ... lì ora non deve andare nessuno!
C = Eh, perchè non deve andare nessuno?
P = No, non deve andare nessuno perchè io ho già comunicato con lui ... lui sta entrando in Corte, deve spiegare le sue ragioni di asilo politico a di ... (incomprensibile, voce sovrapposta, ndr.)
C = E loro che possono fare, che diritti hanno?
P = No, non possono ...
C = Di rimandarlo in Italia ...
P = **... ora sto comunicando io con Amedeo ...**
C = Ah, okay, ciao!
P = ... non devono fare ... va qualcuno lì per fare che, dimmi ...
C = Niente, okay!
P = ... no, niente, stai tranquilla, cara ...
C = No, ma a lui che possono fargli?
P = ... lui, allora ...
C = Certo, stanotte non può sostare un'altra volta in carcere da loro perchè ... è giusto?
P = Ascolta ...
C = Dimmi!
P = ... entro oggi si stabilirà se lo lasciano andare ... se lo lasciano andare lui vuole sapere dove deve atterrare ...
C = Okay!
P = ... io gli ho detto Ginevra puoi dichiarare, Svizzera francese ...
C = Perfetto, grazie, parla tu!
P = Io devo sapere, chiaramente, quando parte verso lì e quando atterra lì, d'accordo?
C = In modo che tu vai, okay, va bene.
P = Si, lì c'è poco da fare ora perchè sta per entrare e la Corte deve stabilire ...
C = Va bene.
P = ... quali sono ... appunto, d'accordo?
C = Va bene, ciao, glielo dico a tuo cugino.
P = Va bene, ciao.

Telefonata registrata, in data 29 agosto 2013 alle ore 09,44, progressivo 770 su canale 6527 del sistema INTEGRA della società SIO S.p.A., in uscita verso l'utenza [redacted] in uso a **Raffaella DE CAROLIS** (cfr. all. n.45).

LEGENDA
C = RIZZO Chiara;
R = DE CAROLIS Raffaella.

R = Pronto?
C = Ehi, sta parlando **Corry** (POLITI ndr.) con il messaggio pure, eh! Quindi ... mettiti ... parla tu con ... **Corry** si è messo d'accordo con lui su alcune cose, hai capito?
R = Ah, ho capito!
C = Li ho messi in contatto quindi non ti preoccupare.
R = Quindi, ora chiamiamo **Corrado**.

C = Dice che adesso non c'è bisogno di andare ... ora, parla tu con **Corrado** così, quello che mi ha detto a me te lo senti con le tue orecchie.
R = Come non c'è bisogno di andare?
C = Questo mi sta dicendo, parlane tu, va bene?
R = Quindi ora parlo con **Corrado**, si.
C = Fra un po' lui ... fra cinque - dieci minuti, perchè sta messaggiando con lui ...
R = Cinque - dieci minuti.
C = Lo parli e parli con Corry, okay?
R = Va bene.
C = E ascoltate quello che dice lui perchè io non capisco più niente, va bene? Ciao.
R = Va bene, okay, ciao.

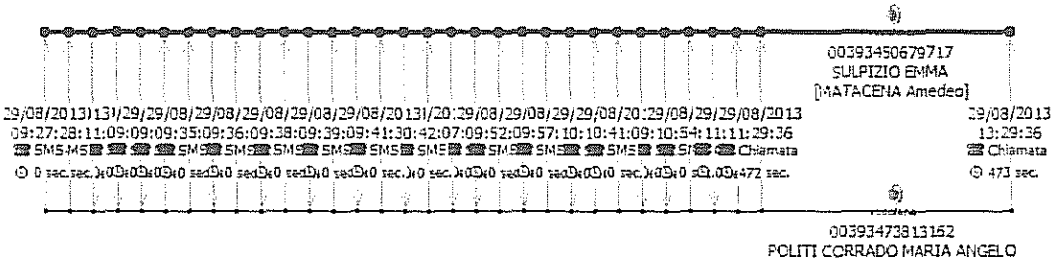
Telefonata registrata, in data 29 agosto 2013 alle ore 10,55, progressivo 771 su canale 6527 del sistema INTEGRA della società SIO S.p.A., in uscita verso l'utenza, in corso di accertamento, in uso all'avvocato **POLITI Corrado** (cfr. all. n.46).

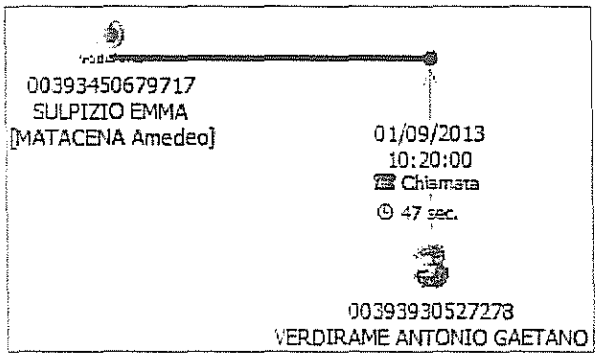
LEGENDA
C = RIZZO Chiara;
P = POLITI Corrado.

P = Chiara?
C = Ehi Corry, dimmi, hai novità?
P = Guarda ... si, io sono in contatto con lui costantemente ...
C = Ah, meno male!
P = ... lo fanno comunicare con sms, mi ha mandato il luogo preciso in cui si trova
C = Si.
P = **... e io l'ho girato, praticamente, a mio nipote perchè lì c'è un architetto italiano famoso** ...
C = Perfetto, okay!
P = ... che sarà in grado di trovare qualcuno che gli dia supporto ... inoltre stanno aspettando ...
C = Un avvocato lì!
P = ... inoltre stanno aspettando di trovare un interprete d'italiano ...
C = Va bene.
P = ... io gliel'ho detto, **Amedeo** insisti per l'interprete d'italiano, d'accordo?
C = Certo!
P = Quindi, sono in contatto, va bene?
C = Va bene, okay, grazie, scusami, eh!
P = Okay, se hai bisogno di qualcosa ...
C = Dimmi?
P = ... mi chiamami, tanto io ce l'ho aperto!
C = Grazie, sto impazzendo io qua, ciao.
P = Ciao, ciao.

Conversazione captata al progressivo di registrazione n° 774, del giorno 29/08/2013 - ore 10:59:17. RIT 1344-13. Sunto della conversazione e/o testo del sms: Chiara [RIZZO] chiama Raffaella [DE CAROLIS] e le dice che Amedeo è appena entrato dal Giudice in quanto le ha mandato un messaggio, **si raccomanda di non chiamarlo e di non messaggiarlo in quanto è davanti al Giudice** (cfr. all. n.07).

Con decreto autorizzativo di questa Direzione Distrettuale Antimafia del **20 settembre 2013**, venivano acquisiti - tra gli altri - i tabulati di traffico storico delle utenze cellulari in suo agli avv.ti **POLITI** e **VERDIRAME**, i cui dati venivano incrociati con quelli dell'utenza telefonica - Vodafone - individuata nella disponibilità di **MATACENA Amedeo** a Dubai. Gli esiti di tali riscontri documentano lo scambio di sms tra l'utenza del **MATACENA** e quella dell'avv.to **POLITI**, come può ricavarsi dal seguente grafico riepilogativo.





Per quanto concerne l'utenza dell'avv.to **VERDIRAME**, nonostante le risultanze delle conversazioni telefoniche intercettate, veniva rilevato dai tabulati di traffico storico un solo contatto telefonico con l'utenza **39330527278**, intestata a **VERDIRAME Antonio Gaetano**, figlio di **Giuseppe VERDIRAME**.

Si precisa, che l'acquisizione di quest'ultimo dato si è ricavata in forma indiretta, vale a dire che non è stato acquisito il tabulato dell'utenza dell'**Antonio VERDIRAME**, emergendo il dato attraverso le informazioni di traffico generate in entrata ed in uscita dall'utenza Vodafone in uso al **MATACENA**.

Apprezzabili elementi di prova in ordine alle attività poste in essere per agevolare la permanenza all'estero di **Amedeo MATACENA**, possono ulteriormente assumersi dall'ascolto delle conversazioni riguardanti **Giorgio FANFANI**, fratello di **Cecilia**, ed anch'egli legato da forte vincolo di amicizia alla famiglia **MATACENA**.

Inoltre, **FANFANI Giorgio**, per quanto emerge da alcune conversazioni captate, è un profondo conoscitore di **Dubai**, avendo vissuto per parecchi anni in quell'Emirato.

Il **FANFANI**, dopo il fermo del **MATACENA** si è subito attivato sia per individuare gli avvocati esteri idonei a seguire la "posizione legale" [avv.to **Ottavia MOLINARI**], sia proponendo un altro soggetto italiano, residente stabilmente in quell'Emirato, resosi disponibile ad offrire un lavoro al **MATACENA**, nel caso in cui le locali Autorità l'avessero ritenuta indispensabile condizione di garanzia ai fini della scarcerazione:

Conversazione captata al progressivo di registrazione n° 818, del giorno 29/08/2013 - ore 16:40:15. RIT 1344-13. Sunto della conversazione e/o testo del sms: **Chiara** [RIZZO] chiama **Carlo** [BIONDI] e lo informa che, tramite

Giorgio FANFANI, figlio di FANFANI e fratello di **Cecilia**, ha trovato un avvocato donna, che lavora da 15 anni a **Dubai** e le ha già parlato. Lei è un'amica di **BARTOLONE Piero** [cognome esatto a seguito di identificazione di **BARTOLONI Pier Luigi**] e si chiama **Ottavia MOLINARI**.
Il predetto difensore sta spettando una telefonata da loro, per avere spiegazioni tecniche in merito alla situazione legale. **Chiara** [RIZZO] invita quindi **Carlo** [BIONDI] a contattarla, ricevendo da questi assicurazione che lo farà, appena arriva in ufficio (cfr. all. n.07).

Conversazione captata al progressivo di registrazione n° 826, del giorno 29/08/2013 - ore 17:02:58. RIT 1344-13. Sunto della conversazione e/o testo del sms: **Chiara** [RIZZO] chiama **Enzo** [avv.to CACCAVARI] e gli riferisce che **Amedeo** le ha fatto una ultima telefonata prima che il telefono fosse sequestrato. La donna, mentre sta per comunicare ad **Enzo** [avv.to CACCAVARI] il numero dell'avv. **Ottavia MOLINARI,** fornitole da **Giorgio FANFANI**, viene interrotta dal suo interlocutore che la informa che, **ZUNINO**, già gli aveva comunicato il nome di due avvocati del posto. **Chiara** [RIZZO] gli replica dicendo che gli stessi hanno rifiutato la difesa e che, mentre lo Studio **VERDIRAME** sta facendo la sua strada, lei sta seguendo questa diversa soluzione consigliata dagli amici **FANFANI**, sperando di raggiungere comunque l'obiettivo. La donna, nel ribadisce la sua fiducia in questa donna avvocato segnalata dai **FANFANI**, anche in ragione della lunga permanenza in quel paese, stigmatizza di contro il comportamento di **VERDIRAME**. **Chiara** [RIZZO] aggiunge che bisogna portare tutte le carte in loro possesso, sì da porle in visione al Giudice e che, per questo, gli avvocati si devono coordinare. Prosegue sostenendo che il marito preferisce, in caso di accettazione dell'estradizione, essere mandato nel luogo dove c'è la famiglia, ovvero o a Imperia o a Genova, anche perché, come le hanno detto, è possibile in considerazione della presenza del figlio minore. **Enzo** [CACCAVARI] le risponde che questo dipende dal DAP e, comunque, preferisce chiudere il discorso in quanto, per questo, conosce la strada per raggiungere l'obiettivo. L'avv. aggiunge che le farà sapere se andrà lui a **Dubai** in quanto, alle 17,00, ha un incontro con gli altri avvocati per discuterne, anche se vede **Pino VERDIRAME** con le idee un po' confuse. **Chiara** [RIZZO], condividendo quest'ultima asserzione, dice che anche lei lo ha visto confuso, ma lui rappresenta il punto di riferimento della suocera, per cui invita **Enzo** [CACCAVARI] a mettersi in contatto con **Carlo BIONDI**, in quanto è un giovane come lui ed è sicura che loro, insieme, possono lavorare meglio. **Chiara** [RIZZO] conclude riferendo i contenuti della telefonata avuta con **VERDIRAME**, il quale le ha detto che la famiglia ha deciso che lui deve tornare e, lei, gli ha replicato che deve decidere **Amedeo**, non la famiglia. Al riguardo **Enzo** [CACCAVARI] chiosa dicendo che **Pino** [VERDIRAME] ha detto un sacco di cazzate a Raffaella [DE CAROLIS] (cfr. all. n.07).

Conversazione captata al progressivo di registrazione n° 2797, del giorno 03/10/2013 - ore 23:36:32. RIT 1344-13. Sunto della conversazione e/o testo del sms: **Chiara** dice a **Martino** [POLITI] che ha fatto tutto lei, che non deve dare soldi a nessuno e che il biglietto deve farlo a nome di **Giorgio FANFANI, il quale ha vissuto 13 anni a Dubai, conosce il sistema e se la vedrà lui.** Il biglietto deve farlo da Roma, con andata sabato e rientro martedì, e deve prenotare l'hotel Dusit che è vicino al Tribunale. **Chiara** si raccomanda di non riferire alcunché ad **Enzo** [CACCAVARI], dal quale non desidera assistenza, e non riferire neanche niente a **Raffaella** [DE CAROLIS], che non si è interessata. **Martino** suggerisce alla donna di dire comunque a Raffaella come stanno le cose, in quanto non vuole avere problemi in futuro (cfr. all. n.07).

Conversazione captata al progressivo di registrazione n° 2802, del giorno 04/10/2013 - ore 08:35:25. RIT 1344-13. Sunto della conversazione e/o testo del sms: **Chiara** chiama **Amedeo** [MATACENA] e gli dice che gli darà il numero di uno che può recarsi dal Giudice, in quanto gli ha trovato lavoro lì a **Dubai**. La donna lo informa che sta andando da lui **Giorgio FANFANI**, il quale conosce **Ottavia** [MOLINARI, l'avvocato, è stato lui a contattarli all'inizio, e porterà i soldi che servono. **Giorgio** [FANFANI], che ha vissuto 13 anni a **Dubai**, gli ha trovato lavoro presso un suo amico, del quale gli deve fornire il numero e, questo, potrà essere utile presso il Giudice per determinarlo a favore della scarcerazione. **Amedeo** dice a **Chiara di farsi la sua riunione a Milano martedì** e,

poi, di raggiungerlo a **Dubai. Chiara** gli dice di richiamare, così potrà dargli i numeri di **Giorgio FANFANI** e del datore di lavoro (cfr. all. n.07).

Conversazione captata al progressivo di registrazione n° 2804, del giorno 04/10/2013 - ore 08:44:31. RIT 1344-13. Sunto della conversazione: **Amedeo** [MATACENA] chiama **Chiara** [RIZZO], la quale gli detta sia il numero del **"suo datore di lavoro"**, a nome "**Piero**", rintracciabile al **3485707476** [utenza anagrafata a nome della società **AMA INTERNATIONAL** p. IVA 6886691002 - via Calderon de la Barca 87 - Roma], che quello di **Giorgio FANFANI**, il **3406734299** [in effetti, il numero esatto, come emerge dai servizi d'intercettazione è 3400734299]. **Chiara** aggiunge che **Piero** adesso si trova a Roma e sta rientrando a **Dubai.** Conclude dicendo che, quest'ultimo, potrebbe anche affrancarsi dalla presenza di **Giorgio**, in quanto conosce i meccanismi di **Dubai** e può seguire lui la cosa (cfr. all. n.07).

Conversazione captata al progressivo di registrazione n° 2827, del giorno 04/10/2013 - ore 11:12:45. RIT 1344-13. Sunto della conversazione e/o testo del sms: **Chiara** chiama **Giorgio** [**FANFANI**] e gli dice **di non andare** lui in quanto non è necessario, se la vedranno le persone che sono sul posto. **Chiara** gli riferisce che **Amedeo** [MATACENA] lo chiamerà per ringraziarlo e chiedergli un'altra cosa. **Giorgio dice che per il passaporto ci penserà Piero** (cfr. all. n.07).

....."

Il MATACENA veniva posto in libertà dalle Autorità dell'Emirato di Dubai l'8.10.2013 con l'obbligo di permanere in quel territorio essendogli stato trattenuto il passaporto in attesa di definire la vicenda processuale.

Nella richiesta cautelare sono sunteggiate le conversazioni ed i commenti intervenuti dopo la liberazione, rafforzandosi il convincimento dell'esistenza di rapporti assai stretti , in specie tra Chiara Rizzo e Scajola, quest'ultimo interessato ad individuare una più consona collocazione del MATACENA, in uno Stato che lo renda meno esposto a rischi di estradizione ed evitare l'esecuzione della sentenza di condanna definitiva pronunciata nei suoi confronti.

Dunque l'utilità del suo comportamento è duplice, essendo diretta a favorire il MATACENA si rinviene in concreto nell'individuazione di canali bancari e finanziari sicuri, destinati a gestire il transito di capitali nella disponibilità di **RIZZO Chiara**, moglie di MATACENA Amedeo Gennaro e, sopratutto, ricercando altro Stato estero, diverso dall'Emirato di Dubai, in cui far trasferire il MATACENA al fine di sfruttare a vantaggio di questi la presenza di una legislazione che renda ancor più complessa la procedura di estradizione in corso di perfezionamento.

Gli elementi che appresso saranno indicati, evidenziati dal P.M. come inequivoci elementi di prova, dimostrano la consapevolezza dello SCAJOLA di agire nell'ambito di un disegno criminoso ben determinato tanto da consentire di ricondurre alla sua responsabilità personale il delitto di cui al capo b) della provvisoria imputazione.

Si seguirà lo schema della richiesta in cui vengono riportate le più rilevanti conversazioni :

".....

Telefonata captata al progressivo di registrazione n° 2964, del giorno 07/10/2013 - ore 21:23:06. Chiamante [redacted] Sunto della conversazione: **Raffaella** [DE CAROLIS] chiama **Chiara** [RIZZO], la quale le comunica che, alle prime ore dell'indomani mattina, **Amedeo** uscirà, come deciso dal Giudice di Dubai. Aggiunge che, appena scarcerato, l'avv. MOLINARI provvederà ad accompagnarlo in albergo, dove le due donne lo raggiungeranno unitamente a **Martino** (POLITI ndr.) e **Corrado** (Avv.to POLITI, ndr.) mentre, **Giorgio** (FANFANI ndr.), nel contempo, gli ha trovato un albergo ad un prezzo accessibile, poiché Amedeo dovrà rimanerci 5/6 mesi, in attesa che il Giudice decida il "da farsi" e gli restituisca il passaporto. Il dialogo verte poi sulle attuali disponibilità economiche di **Amedeo** e, **Raffaella** [DE CAROLIS] afferma testualmente: "lui adesso ha quelle cose là ..." Chiara replica: "no, no, lì ha già spesi ... ha fatto delle cose per uscire, poi te lo spiegherà lui. Quindi mi ha detto se gli portavo diecimila, io gli ho detto guarda amore, io non te l'ho detto, guarda che quelli che io ti ho portato non te li potevo portare ... ho fatto quest'altra cosa ... lui mi ha detto, và bè ... mandali per bonifico adesso!? e io gli ho detto ...". La donna viene interrotta da **Raffaella** che le chiede: "ma dove li mandi ..." e **Chiara:** "ma per questo non è un problema ... perchè quei soldi là, che io ho preso dall'Interpol ... capito ... prendiamo quegli altri e li lasciamo". La conversazione verte poi sull'organizzazione del viaggio e sulle modalità di ricaricare le schede telefoniche. Le donne si salutano concordando di partire tutti da Roma Fiumicino (cfr. all. n.54).

Telefonata registrata, in data 08 ottobre 2013 alle ore 10,35, progressivo 2975 su canale 6527 del sistema INTEGRA della società SIO S.p.A., in entrata dall'utenza [redacted] in uso a **SCAJOLA Claudio** (cfr. all. n.55).

LEGENDA
C = RIZZO Chiara;
S = SCAJOLA Claudio.

C = Pronto?
S = Veloce comunicazione di servizio ... allora ...
C = No, perchè veloce, che devi fare?
S = Eh, no, perchè hai da fare tante cose tu, poverina ...
C = No!
S = **... allora, senti sono contentissimo, stanotte ho dormito bene fino alle sette e mezza di mattina, ieri sera l'ho detto subito a Maria Teresa che tu mi hai chiamato per dirmi che Amedeo ti aveva detto la notizia, te l'aveva data Amedeo a te ...**
C = Si.
S = ... e che ti ha detto, ***"avverti per primo Claudio perchè Claudio ci è stato molto vicino!"***.
C = Okay.
S = "**Maria Teresa**" (verosimilmente **VERDA Maria Teresa**, moglie di **SCAJOLA**, ndr.)mi ha detto, ***"se la senti ancora, un abbraccio forte forte!"***, **punto ... seconda cosa, tu, qualunque cosa tu abbia bisogno adesso, qualunque cosa, telefonami, dalla più scema alla più importante, capito?**
C = Va bene.
S = Per andare giù ti serve qualcosa?
C = No, no, non mi serve niente.
S = Non hai bisogno di ...
C = No, niente, grazie, non ho bisogno di niente ... che fai tu?
S = Sei sicura, tranquilla.
C = Sicura ... tranquilla!
... OMISSIS ...
C = Ma ora la notizia uscirà, secondo te?
S = Ma io aspetterei ... se serve te la faccio uscire io ma, bisogna aspettare, prima sappiamo bene le motivazioni.
C = No, ora se la tengono ... no, no, io non la voglio, però, per dirti ... per dirti, prima fanno 50.000 pagine, *"ah, ecco ... così, colà ... "*, ora voglio vederla tutta per vedere, no?
S = **Eh, si, ma li ce la giochiamo poi bene ... ieri sera ho ricevuto un messaggino ...**
C = No, ma io non voglio casino ...
S = **No, bisogna vedere quando ... adesso bisogna star zitti, poi vediamo.**
C = Certo.
S = **Ieri sera ho ricevuto un messaggino di "Sergio" ...**
C = **Si, che gliel'ho ... che gliel'ho detto io ...**
S = E hai fatto bene ...
C = ... comunque mi è sembrato carino perchè hanno sempre chiesto.
S = **Si, ma ti do una bella notizia così ... carino, insomma e me l'ha mandata subito anche a me, quindi vedi, lui mi vuole bene, poveraccio, poi sai, ognuno è fatto a modo suo ... va bene, senti, ti lascio lavorare ... qualunque cosa ... qualunque cosa, telefono libero! Mi chiami e mi chiedi ... anche per telefonate di 30 secondi, qualunque cosa, capito?**
C = Tanto tu sei qua ... ah, l'unica cosa che dovrò disdire sicuramente il lunedì ... va bè, quello lo faccio dopo.

S = Eh, certo, però quello lo fai all'ultimo, che ti frega? Lo fai all'ultimo ... *incomprensibile* ... poco male, no?
C = Ma tu sei qua? Cioè, mi puoi chiamare?
S = Si, si, mi puoi chiamare quando vuoi, io sono qua, va bene?
C = Va bene, ti faccio sapere poi i programmi.
S = Un abbraccio, ciao, ciao.
C = Ciao, ciao.

Telefonata registrata, in data 09 ottobre 2013 alle ore 14,03, progressivo 3043 su canale 6527 del sistema INTEGRA della società SIO S.p.A., in uscita verso l'utenza in uso al marito **Amedeo MATACENA** (cfr. all. n.56).

LEGENDA
C = **RIZZO Chiara;**
A = **Amedeo MATACENA.**

C = **Ehi! Allora, quindi è ... *breve interruzione di linea* ... per te, ma adesso hai tutto tranne il passaporto, giusto?**
A = **Ma il passaporto non ce l'ho, non me lo danno il passaporto.**
C = **Certo, tranne il passaporto, e che ti ho detto, okay!**
A = Si.
C = Quindi adesso che farai, dove vai? "**Ottavia**" (**MOLINARI** ndr.) dove ti fa andare stasera? Io vengo domani.
A = Stasera dormo qui sotto, però abbiamo un problema di una lettera, perchè senza una lettera di loro che mi dicono che hanno il passaporto trattenuto da loro non posso andare in albergo, quindi dobbiamo risolvere quest'altro storia se no non so dove andare a dormire.
C = Va bene, se no l'albergo lo prendiamo a nome nostro domani ... stasera, per una sera, te lo prendi a nome suo e domani te lo prendiamo noi ... già lo può prenotare se glielo dici.
A = No, no, ma è l'ospite che deve dare il passaporto, non è la persona ... non è la persona che ...
C = Aaah, okay, okay.
A = Non puoi entrare, non puoi dormire nell'albergo se non gli dai il passaporto.
C = E secondo loro dove dormi, a terra? ... in mezzo alla strada?
A = Non lo so dove dormo ...
C = Ah, okay!
A = ... la lettera non me l'hanno data, dice che adesso **MALIK** è andato a prenderla, non ho capito se stasera o domani mattina.
C = Ah, va bene, momentanea è che non ce l'hai ... allora sai che ci conviene fare ... eee, va bè, magari stasera ti fermi a dormire da "**Ottavia**" (**MOLINARI** ndr.) che ... oppure da qualcuno che ti ... chiamiamo a "**Piero**" (verosimilmente **BARTOLONI Pier Luigi**, ndr.)
A = Non lo so, ora vedo!
C = ... ora vedi, infatti, in qualche posto dormirai.
A = Si ...
C = E noi, domani, a questo punto ...
A = ... chiamo Arunn ...
C = Eh! In questo momento, domani, noi quando arriviamo ... domani sera se ci prenota "**Ottavia**" (**MOLINARI** ndr.) l'albergo.
A = Si, si, si, l'hotel lo vedo io ...
C = Va bè, okay!

A = ... comunque adesso vediamo ... conviene farlo direttamente, attraverso booking su internet e costa pure di meno!

C = Si, si, si, domani ... e comunque ti posso dire una cosa? Dopodomani noi ci andiamo a cercare, allora, qualcosa per dove stare, tu!

A = Si, si, si.

C = Una casa, una cosa, perchè ... **"Piero"** mi ha dato un indirizzo ma è sempre un albergo, dove ci facevano un ottimo prezzo per avere sempre due camere fisse con tutte le cose eee ... me lo ha detto **"Piero"**, però, se tu non hai questo fatto del ... vediamo ... aspettiamo le 24 ora, che cosa ti danno, giusto? Questo foglio sostitutivo e tutto ... se no, in ogni caso, prendiamo una casa.

A = Però con quel foglio poss ... si, certo, è chiaro, si, si.

C = Anche se io preferisco l'albergo ... se ti danno il foglio rimaniamo in albergo perchè, se no, poi c'è sempre il problema di servizio, cose, invece lì ...

A = No, qua ci sono le case come hotel, ti fanno le pulizie due volte la settimana ... *incomprensibile, voce sovrapposta* ...

C = Oppure un residence ...

A = ... si chiamano "residence appartament", si chiamano qua.

C = Si, ecco, qualcosa di ...

A = Amore, non ti preoccupare, adesso lo vediamo quando vieni ...

C = Io domani sera arrivo alle 11,00 ...

A = Cosa devo prenotare del booking?

C = Domani sera arriva alle 11,00 ... senti, no, non usare ...

A = Ah, si, si ... non fare nessuna prenotazione che prima vediamo dove vado io e poi ti faccio sapere.

C = Io non faccio niente, però tu non usare la carta, eh!

A = Non usare che?

C = Usa i soldi che **"Ottavia"** ce li ha ... che ne so, penso **"Ottavia"**! Però usa quello che vuoi.

A = Non ti preoccupare, ormai sono qua quindi non è che è un segreto.

C = Ma tanto ci hai la mia, usa la mia, no?

A = Esatto, esatto ... va bè, **Athos** che fa, vuole venire? Se vuole venire portalo se no ci resta male.

C = No, no, no, gliel'ho detto io ... niente, gli ho detto che questa volta non viene ... e perchè tu mi avevi detto di non portarlo ... e la prossima volta viene anche lui.

A = Uh, e dove lo metti?

C = Con Frà!

A = Ah, va bene!

C = Io lo faccio ... rispetto a te, preferisco ... penso che preferivi così, ma se tu vuoi io lo faccio arrivare e subito viene con noi ... però, sai qul'è il problema? Che ci ha la scuole, le cose, secondo me è meglio quando ora non ci ha scuola ... comunque, decidi tu, per me tutto va bè!

A = No, se lui ci resta male che vuole venire ...

C = No! No, no, no.

A = ... fallo venire ... se ci deve stare male non mi sembra il caso, quindi fallo venire, poi ...

C = No, no, no ... no, lui è tranquillo, è tranquillo perchè sa che poi viene successivamente ... secondo me è meglio che prima ti sistemi un pò, no?

A = Va bene, okay ... va bene!

C = **Va bene? Ora, di qualsiasi cosa ... ma ora tu non ce l'hai quel telefonino, tu, l'altro, che ti hanno ridato?**

A = **Adesso ... adesso mi danno i telefonini, tutto ... ci ho il telefono, quello italiano, quello che ci avevi il numero ...**

C = **Quello là, il 345 ... e io ti ho portato la scheda ...**

A = **... e poi ci ho quello delle Seychelles che penso che ancora ci ho dei soldi, non saranno finiti per cui ce li ho.**
C = **Va bene, tu, qualsiasi cosa mi chiami al mio, questo qua, e io, qualsiasi cosa, non chiama fino a quando ... ti richiamo da Ottavia ...**
A = Va bene, okay, grazie.
C = ... fino a quando non ti ricontatto, ciao, ciao, ciao.
A = Okay.
.....'

E' possibile rilevare che le conversazioni tra Claudio SCAJOLA e Chiara RIZZO spesso sono schermate, allusive ed indirette, nel tentativo di non fare comprendere, nell'ipotesi di "intrusione", il soggetto cui si riferiscono nei loro dialoghi, alludendo ad esempio in un caso al figlio della RIZZO, Athos MATACENA, ma in realtà riferendosi a MATACENA Amedeo.

Altre conversazioni, sono parziali e conseguono a pregresse conversazioni e/o interlocuzioni che i due hanno avuto attraverso l'utilizzo di altri sistemi di comunicazione, tipo Viber o Skype, non intercettate.

Riporta il P.M.
'.....

Alle ore 17.30.24 del 09/12/2013 [progressivo 5425], viene captata una lunga conversazione tra **SCAJOLA Claudio** e **RIZZO Chiara**: gran parte della conversazione è di carattere personale.
Solo al termine della telefonata, si registrano alcune frasi attinenti l'argomento in trattazione, frasi che introducono le questioni oggetto di altre conversazioni ritenute di particolare rilevanza probatoria:

Lo **SCAJOLA** dice che **Max** [identificabile, all'esito delle precedenti conversazioni e servizi di osservazione in **Massimo MANTOVANI**] gli ha detto che hanno fatto "quell'incontro" e chiede all'interlocutrice l'esito di questo. La RIZZO risponde che **l'incontro è stato fatto ma che ancora non hanno fatto nulla**, perchè è in attesa di una risposta che deve dargli, in considerazione che questo [Max], deve parlare con un altra persona che deve dirgli: "**dove aprire, dove fare...**". Poi cambiano argomento. Nella parte conclusiva della telefonata, **SCAJOLA**: "adesso io mi trovo in difficoltà con questi di Roma, che cazzo devo fare!?"; **RIZZO Chiara** risponde: "**ti ho detto su internet, non andava bene!? no, non andava bene...**" **SCAJOLA**: "**Allora, con loro gli ho parlato, mi hanno detto, bè, valutiamolo... e pensavo che tu passavi di qua oggi ed eravamo rimasti a questo ... che provavamo a chiamarlo insieme e te lo passavo**". RIZZO non risponde alla domanda e chiude la conversazione dicendo che la stanno chiamando o cercando.

Il giorno successivo, **SCAJOLA** conversa con **RIZZO Chiara** e gli rappresenta il suo disaggio dettato dal fatto che lui si è esposto verso terzi e deve dare delle risposte. Risposte che devono essere condivise tra utente ed interlocutore.

Telefonata registrata, in data 10 dicembre 2013 alle ore 17,47, progressivo 5471 su canale 6527 del sistema INTEGRA della società SIO S.p.A., in uscita verso l'utenza [redacted] in uso a SCAJOLA Claudio, nato a Imperia il 15 gennaio 1948.

LEGENDA
C = RIZZO Chiara;
S = SCAJOLA Claudio.

... OMISSIS ...

S = Ecco, volevo parlarti di questo, siccome dobbiamo definire quelle cose, **volevo sapere se ti interessano o se non ti interessano perchè bisogna prendere delle decisioni perchè io mi sono esposto ... e sono di tre generi le decisioni, una ... non so se mi riesco a far capire, una è quella laggiù dove io devo dare delle risposte ...**

C = Eh, quello lo so, okay ... e siamo rimasti che gli lasciavamo, eventualmente ... *incomprensibile, voce sovrapposta* ...

S = Perfetto, **basta, ho capito**, e quindi questa è una cosa ... la seconda cosa è quel problema relativo alla necessità ...

C = Devi fare la telefonata, si ... farci vedere ...

S = ... che ti vedano, che ti vedano ...

C = Si, si.

S = ... la terza cosa è che ho avuto la conferma di quell'altra cosa per te che va fatta ...

C = Questo me lo avevi detto, si.

S = ... che va fatta, e però bisogna che noi ... sono rimasto a metà, bisogna che le chiudiamo, ecco, capito ... hai capito bene tutto?

C = Si, si, ho capito!

S = Bisogna che le chiudiamo, capisci?

... OMISSIS ...

S = ... il 17 e il 18 era una cosa che riguardava te ...

C = Ho capito!

S = **... che riguardava te con l'accompagnatore io, capito?**

C = Ho capito ... per quella cosa che ci dovevamo fare vedere!

S = ... per quelle questioni di cui parlavamo, brava, brava ...

C = ... e poi mi devo fare vedere ...

S = **... e anche ... e anche per l'altra persona che vorrei tu incontrassi ... quello riferimento per la persona di giù, per la roba di giù, hai capito? Mi sono spiegato?**

C = Ho capito, lo devo incontrare io prima di dargli il numero a lui.

S = **No, sarebbe utile, secondo me, perchè tu poi, andando giù, sai dare tutte le coordinate, questo era un pò il discorso.**

... OMISSIS ...

S = **Io ho un pò di urgenza per dare delle risposte, caso mai cerco di guadagnare del tempo con questi qui**, però devo dirgli qualcosa.

C = Va bene, si, si ... guarda, a quello di giù già glielo puoi dire, se ci da il numero di telefono facciamo chiamare a lui, questa non ce la mettiamo noi ...

S = E, no, però io volevo ... volevo fare un ragionamento ...

C = Deve incontrare me!!

S = ... ma qua... o e se non ti incontra, **te lo passo al telefono** ...

C = Ah, va bene!

S = ... cioè, volevo fare un pò ... non si può trattare come se fossero delle merde, eh!

C = Ma forse non è meglio ... va bè, poi ci possiamo vedere ma, non è meglio che parla solo con te ... tu preferisci che parla con me, pure con me, va bene!

S = No, dico, bisogna avere ...

C = Io pensavo per te, che non volevi che io, anzi, comparissi, che ne so!

S = No, no, bisogna avere anche un pò di rapporto, sai ... sia questa cosa, sia le altre due!

C = Ma le altre le ho capito ma, questa, secondo te è meglio che io compaia? Va bè!

S = Secondo me si, secondo me si ...

C = E allora io lo faccio con piacere, okay.
S = ... perchè io ho spiegato la cosa, eh! Io l'ho spiegata come è la cosa, e che tu sei su, questo è giù, tutto il casino, quello che è l'ho spiegato.
C = Certo, si, si, si, va bene. Va bene, se a te ti fa piacere ci parlo, me lo passi ...
S = Poi volevo sapere ...
C = ... a questo punto me lo passi per telefono.
S = ... poi mi devi dire a che punto sei sulla tua vicenda lì ...
C = Poi, voglio dire, questo qua dov'è ... no, ancora niente perchè sono andata lì però mi ha detto che mi chiamava quello, poi non mi ha più chiamata ... io gli ho lasciato i documenti ...
S = Uh, uh, uh ... poi l'avvocato di Montecarlo ... avevi l'avvocato di Montecarlo da mettere insieme, no?
C = Quello, giustamente ancora ...
S = Va bè, poi parliamo a voce, va!
C = Va bene, ciao, ciao.
S = Senti, allora, tu fatti venire ...
C = Ci sentiamo prima di stasera, prima delle otto, okay?
S = Mi chiami tu, ciao.
C = Ciao, ciao.

Il successivo giorno 12, si registra altra conversazione in cui emerge che alcuni soggetti in corso di identificazione si stanno attivando per spostare il **MATACENA** da DUBAI verso altro Stato:

Telefonata registrata, in data 12 dicembre 2013 alle ore 12,12, progressivo 5511 su canale 6527 del sistema INTEGRA della società SIO S.p.A., in entrata dall'utenza [redacted] in uso a SCAJOLA Claudio, nato a Imperia il 15 gennaio 1948.

LEGENDA
C = **RIZZO Chiara;**
S = **SCAJOLA Claudio.**

C = Pronto?
S = Eccomi!
C = Allora?
S = Ti chiamo io perchè devo dare delle risposte, tu non hai più richiamato e allora ti ho disturbato io.
C = Si, e allora, dimmi!
S = **Senti, io devo dare le due risposte per laggiù, mi capisci vero?**
C = Si.
S = ... e per quassù, mi sono fatto capire?
C = **Ma perchè, quaggiù e lassù non è la stessa cosa?**
S = No, una è tua e una è sua, diciamo!
C = L'ho capito, ma non le possiamo fare lo stesso momento o no?
S = Si, si, si, no devo dare ... ho detto, devo dare delle risposte ...
C = Ah, ho capito ... no, io pensavo che devono ...
S = No, no, no, devo dare delle risposte e ho delle cose ... ho delle cose che devo chiederti, ecco, capito, per dare delle risposte.

... OMISSIS ...

S = ... altre cose da dirci?
C = No, niente di ... ah, mi aveva chiesto anche lui per ... che ... se quello lo chiamava o no.
S = Eh, appunto, è quello che ti volevo dire a voce!
C = Va bò, poi te lo racconti ... però dobbiamo dargli il numero.
S = Tieni presente che ...
C = ... però dobbiamo dargli il numero noi ...
S = **Si, che ho ... *incomprensibile, voce sovrapposta* ... però ti devo dire questo, allora te lo dico intanto adesso ... qualcosetta che cerchi di capire, cerca di memorizzare quello che ti sto dicendo, eh, concentrati!**
C = Si, si.
S = **Si sposterebbe, hai capito?**
C = Lui?
S = Si.
C = E non si può...
S = **Che quindi sarebbe ... si, si, buono, buono, poi ti dico tutto ...**
C = Va bò!
S = **... che quindi sarebbe un capolavoro ... hai capito ...** *incomprensibile, voce sovrapposta ...*
C = **Ma sempre là in zona?**
S = Eh?
C = Ma sempre là in zona?
S = **No, in un posto ancora più sicuro e molto migliore, ma più vicino anche.**
C = **Meglio sarebbe ... ma tu sei in grado, se lui dice che questa persona lo può spostare? Si!**
S = Si, io ti dico ... io adesso ...
C = Alla ...
S = **... io ho lavorato, Ciccia, capisci?**
C = Va bene, okay!
S = **... ho lavorato grosso e adesso sto decidendo di andare a Roma ...**
C = Ma tu glielo hai spiegata la situazione bene?
S = Tutto perfetto.
C = Ecco.
S = **E perchè devo vedere te prima di scendere a Roma? Perchè a Roma ci vado per conto tuo, a questo punto ...**
C = Certo, va bene
S = **... perchè questa persona aspetta me, ma possiamo solo lavorare a voce non al telefono.**
C = Ecco, va bene.
S = Hai capito bene?
C = Va bene, quando vieni me lo spieghi perchè non è che, capisci? Ho capito, però, bene, che si può spostare meglio, ho capito!
S = Più o meno ... più o meno hai capito, insomma.
C = Cioè, che Athos si può spostare dalla scuola di prima alla scuola americana.

Da questo momento fino al termine del progressivo Chiara vuol far intendere che il soggetto di cui parlano è il figlio Athos e non il marito Amedeo MATACENA.

S = Più o meno ... più o meno hai capito, vero?
C = Va bene.
S = E credo che potrebbe essere il massimo, perchè ho fatto tanti di quei giri!

C = **Ma prima ancora che fa *"gli esami"*, secondo te, si può spostare?**
S = **E dobbiamo vedere questo ed è una cosa di cui devo farti due domande a te, in modo che tu, quando poi ti vai a fare il tuo viaggio premio, acquisisci ...** *(Chiara dovrà andare, dal 23 dicembre 2013 al 03 gennaio 2014, a Dubai dal marito Amedeo per passare le festività di Natale)*
C = **Perchè sarebbe meglio prima degli esami, perchè a me non mi ... non mi convincono gli esami!!**
S = Bravo ... in modo che tu acquisisci tutti gli elementi, capito?
C = E poi domando lì, alla ***"Preside"***, perfetto!
S = E quando ... e quando ritorni dalla ***"Preside"***...
C = ... della scuola ...
S = **... quando ritorni dalla *"Preside"*, immediatamente mi dai i ritorni ...**
C = Okay.
S = ... e io ritorno giù a Roma, hai capito tutto bene il percorso?
C = Infatti, okay, va bene.
S = **Perchè mi servono dei chiarimenti che tu non credo potrai darmi per intero, dovrai tu stessa acquisirli.**
C = **Parlarne con la *"Preside"*, perfetto.**
S = Capito? Allora, eeee ... martedì 15,30 - 19,00, okay.
C = Va bene, allora ... *incomprensibile, voce sovrapposta ...*
S = Questa volta, cosa mai, mi offrirai un the.
C = Va bene, okay.
S = Va bene, ciao.
C = Va bene, ciao.

Nel primo pomeriggio dello stesso giorno, ore 16.18, **SCAJOLA Claudio**, come concordato nella telefonata precedente, richiama **RIZZO Chiara**, e questa volta la conversazione verte sullo spostamento di valuta da un conto corrente ad un altro. In questa conversazione si denota ancora una volta l'asservimento totale dello **SCAJOLA** alle necessità della **RIZZO**:

Telefonata registrata, in data 12 dicembre 2013 alle ore 16,18, progressivo 5528 su canale 6527 del sistema INTEGRA della società SIO S.p.A., in uscita verso l'utenza [redacted] in uso a SCAJOLA Claudio, nato a Imperia il 15 gennaio 1948.

LEGENDA
C = RIZZO Chiara;
S = SCAJOLA Claudio.

S = Pronto?
C = No, bisogna ... forse l'unica soluzione ... ha avuto una buona idea è lui!
S = Eh, io lo faccio subito!
C = Anche perchè quella lui ... ha detto, *"poverina, non sta facendo niente, non è ... cioè, voglio dire, che cosa ... che cosa, voglio dire ... si vuole pagare il suo affitto di casa e le spese, non è che deve..."* ...
S = Ti ho detto il problema esatto qual'è, non è più ... *incomprensibile, voce sovrapposta ...*
C = ... di far portare ...

S = **... il problema esatto qual è? Che tu hai tua suocera ...**

C = **No, il problema qual è? Che la banca mi deve far portare ...**

S = **... tu hai tua suocera ...**

C = **... che mi ha dato questi soldi ...**

S = **... che vuol, fare un versamento ...**

C = **No, no, no, non è neanche mia suocera ... il conto è mio, ormai, e stiamo parlando dal mio al mio, non c'entra più mia suocera!**

S = **Sul conto ... dal tuo al tuo dove?**

C = **Va bè, da lì a lì, no, devono passare i miei soldi.**

S = Si, ma sempre lì!

C = **Si, dove sai tu!**

S = Si, perfetto!

C = Da lì a lì ...

S = Perfetto!

C = **... e sono i miei, basta, punto ... non è che sono di qualcun'altro, ora, sono i miei!**

S = Perfetto ... perfetto, e hai bisogno di questo passaggio, punto.

C = Basta!

S = Allora, e che loro, invece, non te lo farebbero ...

C = No, non me lo farebbero perchè ...

S = ... per motivo di tuo marito.

C = Bravo, e io che c'entro, e se no io come pago la mia casa, le mie cose, è normale, no, come faccio ...

S = Però, invece, sono ... e la cifra è quella che mi hai detto, giusto? Uh! E che sono là a nome tuo.

C = Intestati a me, si.

S = A nome tuo ... quindi bisogna chiedergli questa cosa da fare subito.

C = Si, sono qua.

S = Allora, dove sei tu? Va bene, io ti chiamo, comunque, appena ho notizie ... io ti chiamo stasera, domani, non lo so, va bene?

C = Quando vuoi ... ma quando vuoi, quando pensi che lui può farmi fare questo ...

S = Mi sembra che sia una idea questa ...

C = L'unica è!

S = **... provo con questa idea qua, provo con questa idea qua, è il suo settore e voglio vedere se lui ... lui con me ...**

C = Dici, *"ma lei che colpa ne ha..."* ... ma tu gli devi spiegare, *"lei è andata in tante al... pertanto lei è lì e vuole rimanere lì, e quindi cerchiamo i farla rimanere lì, ma perchè non ha alternative di andare in altri posti ... ma poi lei che c'entra..."*, e gli dici pure che ho fatto la sep... che ho iniziato ... il foglio glielo posso partare alla banca ... tutto voglio dire, non è che dici, sai ...

S = Ecco, l'hai già incominciata la separazione?

C = Si, oggi gli ho dato i soldi ... cioè, lui mi ...

S = Ah, quindi oggi hai incominciato la pratica ...

C = ... no, si vede che l'avvocato dice, *"ho preso questa somma per fare il divorzio alla signora!"*.

S = Quindi ci hai un documento, perfetto.

C = **Ci ho un documento, che si vede con l'assegno e tutto!**

S = Lui lo hai avvisato?

C = Certo che l'ho avvisato!

S = Lui è avvisato, perfetto, okay, ti chiamo dopo.

C = E' consensuale ... certo, prima che va avanti ci vogliono, eh!

S = Non c'è dubbio.

C = **... però già la banca, vede e dice, *"questa qua che cazzo c'entra?"*.**

S = Però hai fatto un atto già ... hai fatto già un atto ... hai fatto già un atto.

C = Io ho depositato ... *breve interruzione di linea* ... proprio tutto, già pagato io, tutto il ... perchè lui lo vuole pagato anticipatamente.

S = Ti faccio una domanda che può essere anche curiosa, ma quelli, adesso, che vengono per il tuo lavoro, te li stanno accreditando o no?

C = Si, si, si, non hanno ... se io ho certi lavori a loro non gliene frega, loro gli intere... anzi, dice, lei si mantiene ... la banca mi ha detto, tutti quelli che ... *incomprensibile* ... non posso avere ... questo è quello che io non si ... quello che mi fa ancora capacitare, come faccio io a mantenermi, con il sostento di 1000 euro? Ma dai, non ridiamo, con 1200 euro? Quando io di casa ne pago 2000 e rotti, di luce, tele... cioè, ho spese per 4000 e che vivo, con 1200?

S = Certo.

C = **Prendo i miei soldi, e se non li volete spostare tutti in una volta spostateli a come cavolo volete voi, a 10.000 euro al mese, come cazzo vogliono ...**

S = Si, si, va bene.

C = ... ma io come faccio a vivere ... ma uno, ora, senza aver fatto niente, uno non può vivere.

S = Quindi, sono intestati a te, ora.

C = A me, ma poi ...

S = Prima non lo erano, no, prima non lo erano, giusto.

C = No, no, non c'erano, no che non lo erano, là risulta solo intestat... dalla banca a me, basta, non è che ... sono arrivati lì già intestati a me, quindi non c'è nessun passaggio di nessuno ... cioè, capito che ti voglio dire?

S = Si, si ... ma son già arrivati qua?

C = Sono già ... non qua ... se fossero qua ... *incomprensibile, voce sovrapposta* ...

S = Appunto, arrivati ...

C = ... quindi me li devono mandare qua ...

S = ... però sono già intestati ...

C = ... a me!

S = Perfetto, va bene ... va bene, mi ... *breve interruzione di linea* ...

C = Tanto lui è quello della banca ... dice, *"io non capisco qual'è il motivo!"*.

S = Eh, ci provo.

C = Va bene, fammi sapere.

S = Ciao.

C = Così mi levo anche quest...

S = Ciao.

Dopo un paio di ore si registra la presenza di un nuovo contatto tra lo **SCAJOLA** e la **RIZZO**: sempre con maggiore "spregiudicatezza", come emerge dal sunto di questa conversazione e dalla successiva, lo **SCAJOLA** coinvolge nell'operazione finanziaria di seguito trascritta, quale sua **portavoce**, la sorella **Maria Teresa**:

Telefonata registrata, in data 12 dicembre 2013 alle ore 18,43, progressivo 5530 su canale 6527 del sistema INTEGRA della società SIO S.p.A., in uscita verso l'utenza [redacted] in uso a SCAJOLA Claudio, nato a Imperia il 15 gennaio 1948.

LEGENDA
C = RIZZO Chiara;
S = SCAJOLA Claudio.

... OMISSIS ...

S = Ho parlato con lui ...
C = Si.
S = **... poi ho parlato con mia sorella Esa chiedendogli riservatamente un grande piacere ... conclusione, Esa domani mattina parte da qua, si libera del nipo... sai che è nato il secondo nipotino, no?**
C = Si ... si, lo so, gli ho mandato un messaggio, gli ho fatto gli auguri.
S = **... quindi si è levata di qua e va a Montecarlo ... vede lui domani mattina alle 11,00 ... senti bene, mi ha già accennato, con un telefono pulito, la vicenda e l'urgenza assoluta ... lui doveva andare da un'altra parte e si è liberato, per cui lui è ... alle 11,00 va Esa a raggiungerlo alla piscina delle terme, a Montecarlo ...**
C = Okay.
S = ... dove lui sta lì ... lui ha detto, *"se vuole essere nostra ospite può venire già lì alle 11,00 che parliamo già lì..."* ...
C = Ma è meglio, forse, che vado? O no ... se no?
S = Aspetta, ti dico tutto il programma ...
C = Si, si.
S = **Poi, alle 13,00 a pranzo voi tre ... voi tre, solo voi tre a casa di lui per affrontare tutto il problema ...**
C = Si, va bene.
S = **... io a Maria Teresa ... a Esa ... a Esa, dico, gli ho spiegato tutto quello che ho capito io, in maniera esatta ...**
C = Si.
S = **... e devo dire che è un tesoro perchè, dopo averne parlato con lui, ho fatto venire lei qui in ufficio da me, lei era a San Remo, è corsa qui in ufficio da me e ha preso ... prende la macchina, domani mattina, e pedala a Montecarlo ... allora, lui gli ho detto che deve farmi un miracolo, si inventi come cazzo vuole ma faccia un miracolo ... conclusione, ti do il numero di Esa o ce l'hai già? Lei mi ha detto che forse ce l'hai!**
C = No, non ce l'ho! No, non ce l'ho perchè ce lo avevo nel 3460.
S = Se tu puoi scrivere ...
C = Io alle 13,00 mi potrei vedere con lei!
S = Allora, se tu puoi scrivere, ti do il numero di lei ...
C = Si, si.
S = ... quando sei pronta me lo dici ...
C = eeee, ho beccato dove scriv... ah, si, scrivo qua!
S = Vai tranquilla ...
C = Aspetta un attimo ...
S = ... tranquilla e calma, quando sei pronta.
C = Dimmi.
S = 348 ...
C = Aspetta un attimo, eh ... allora ... oh, cazzolata!!
S = Vai tranquilla, con calma ... mettici il prefisso Italia 0039 ...
C = 348 ... si, si, ma mi segno solo il numero ... 348 ...

S = [redacted]
C =
S =
C =
S =
C =
S = Allora, tu la chiami e concordi con lei dove vi vedete ...
C = Quando preferisce.
S = ... se tu vuoi avere più tempo ci vai in piscina oppure li raggiungi in piscina ...
C = Ma io direi a casa!
S = ... fai quello che cazzo vuoi ...
C = Ma io direi che mangiamo insieme.
S = ... se no ci vai a casa, alle 13,00 ci vai a casa ...
C = O dove vogliono loro, io vado a mangiare con loro così parliamo.
S = Tieni presente che lui alle due va a letto perchè è ... *incomprensibile, voce sovrapposta* ...
C = Certo, ma anche alle 12,30, quando me lo dicono loro, non è che ... *incomprensibile, voce sovrapposta* ... mezzogiorno ...
S = Più tempo che puoi per poter parlare, capito?
C = Ora io la chiamo, ora io la chiamo.
S = **Concordi con lei ... tu hai tutti gli elementi di spiegazione per lui?**
C = Si, si, tutto ... ormai, certo!
S = Li hai, no?
C = **Ma tu glielo hai detto per la banca, no?**
S = Si, certo.
C = Okay, va bene.
S = **Io gli ho detto che bisogna fare una roba lì dentro, dove devono arrivare, vedere le forme quali sono.**
C = Va bene.
S = Quindi, tu spieghi tutto a lui ... io sarò, a quel punto, in viaggio ... in viaggio, quindi io ti chiamerò dopo che sono atterrato, nel pomeriggio di domani.
C = Va bene.
S = Va bene? Allora, serena e tranquilla.
C = Va bene.
S = **Sta pista proviamo a seguirla fino in fondo e vediamo dove riusciamo ad arrivare.**
C = Okay, okay, allora ci sentiamo domani.
S = **Ci ho anche un'altra idea di pista di riserva ma spero che vada bene questa.**
C = Va bene ... tu chiamami, allora, quando ... per sapere chiamami tu, visto che sei in viaggio, okay?
S = Si, ti devo chiamare io, va bene?
C = Va bene.
S = D'accordo?
C = Okay, chiamo subito lei.
S = Quindi, tu devi stare più serena che puoi
C = Poi, se vuoi, ti richiamo dopo ... ma scusami, chiamo lei, ti richiamo e ti faccio sapere.
S = Poi mi richiami, brava ...
C = Va bene.
S = ... dopo che hai concordato mi richiami, ciao.
C = Okay, ciao.

Poco dopo, **Chiara RIZZO** richiama lo **SCAJOLA** avvisandolo che non è riuscita a parlare con la sorella di questo, perché quest'ultima si trova ad un convegno; aggiunge di averle inoltrato un sms per avvisarla che si sarebbero sentite in seguito:

Telefonata registrata, in data 12 dicembre 2013 alle ore 19,41, progressivo 5532 su canale 6527 del sistema INTEGRA della società SIO S.p.A., in uscita verso l'utenza [redacted] in uso a SCAJOLA Claudio, nato a Imperia il 15 gennaio 1948.

LEGENDA
C = RIZZO Chiara;
S = SCAJOLA Claudio.

S = Pronto?
C = Ehi!
S = Eccomi qua.
C = **Allora, ho parlato ... cioè, ho parlato, ho chiamato ma lei non mi ha risposto ... poi mi ha mandato un messaggio dicendo che è dentro un convegno che poi mi chiama, okay?**
S = E quindi non ti ha ancora chiamato?
C = No, dice che è dentro un conve... quando io l'ho chiamata poi lei, dopo un pò, mi ha mandato un messaggio dicendo che è dentro un convegno.
S = Perfetto, allora, appena ti chiama mi richiami.
C = Va bene ... anche se è tardi?
S = A qualunque ora, io sono ancora ... fino alle nove sono operativo.
C = Allora, fino alle nove, sono le nove meno un quarto!
S = No, sono le otto meno un quarto.
C = No, quale nove, sono le otto, ah, giusto! Va bene, okay, fino alle nove ... se non mi chiama entro le nove io non ti chiamo più ...
S = Okay.
C = Ciao.
S = Okay, ciao.

Effettivamente alle successive 20.20 le due donne riuscivano a sentirsi, accordandosi per un appuntamento fissato il giorno appreso con un soggetto particolarmente importante:

Telefonata registrata, in data 12 dicembre 2013 alle ore 20,20, progressivo 5533 su canale 6527 del sistema INTEGRA della società SIO S.p.A., in entrata dall'utenza internazionale [redacted] ala sorella di SCAJOLA Claudio, nato a Imperia il 15 gennaio 1948, Maria Teresa.

LEGENDA
C = RIZZO Chiara;
M = SCAJOLA Maria Teresa.

... OMISSIS ...

C = **Mi ha detto Claudio che ti ha disturbato ...**

M = Si.

C = **... io non volevo ma lui ... mannaggia, mi dispiace**.

M = **No, no, e come ... cosa dici, glielo andiamo a chiedere un bel consiglio?**

C = *(ride)*

M = Te lo ha detto Claudio il programma?

C = Si, mi ha detto che devo venire a pranzo o prima, non ho capito perchè ...

M = **Allora, senti una cosa, senti, io ... mi manda a prendere dall'autista, che non dovevo venire domani, assolutamente, allora gli ho detto, senti, però io ti devo parlare urgentemente ... allora mi ha detto, va bene, ho una cena quindi vieni a pranzo, vieni in piscina ...** ***incomprensibile, voce sovrapposta ...***

C = Eh, mi ha detto, infatti, a pranzo ...

M = ... gli ho detto, guarda ...

C = ... ma dove veniamo? Dove ci dobbiamo vedere a pranzo, da lui o ...

M = ... guarda che non sono da sola, quindi, con un'altra persona ... dice, *"benissimo, allora dì anche a lei se vuole venire in piscina anche lei o se no se vuole venire solo a pranzo!"* ... tu mi devi dire, vuoi venire ...

C = Okay ... a pranzo dove, io preferisco venire a pranzo, ma dove, che così mi finisco la mia lezione?

M = A casa sua.

C = **Ah, a casa sua, okay, va bene, io so dov'è, Rock Ville?**

M = Eee non lo so se si chiama ... si chiama Rock Ville? Si.

C = Si, mi sembra di si perchè una volta mi aveva detto che stava a Rock Ville.

M = Se no ti parti ... ti passiamo a prendere, tu dimmi dove, quando noi intanto torniamo dalla piscina mi dici dove e ti passiamo a prendere.

C = Si, a che ora ... dimmi a che ora vuoi che ci vediamo.

M = Noi verso ...

C = Dimmi.

M = ... verso l'una meno un quarto ...

C = Perfetto.

M = ... l'una meno un quarto passiamo ... passiamo da ZARA, passiamo ... dimmi da dove ...

C = Allora, ci vediamo da ZARA all'una meno un quarto così ...

M = All'una meno un quarto da ZARA.

C = Appuntamento all'una meno un quarto da ZARA

M = Eh, così ti carichiamo noi ... perchè tu abiti vicino lì, no, intanto, puoi venire ... puoi andare a piedi.

C = Si, si, si, io vengo ... all'una meno un quarto sono da ZARA.

M = Senza portare la macchina!

C = Senza portare la macchina, niente, vengo lì e così vengo con te, all'una meno un quarto da ZARA, per me va benissimo.

M = Eh, va bene, allora rimaniamo d'accordo così, all'una meno un quarto da ZARA ... se tu in piscina non ci hai voglia di venire ... non ci hai voglia di venire.

C = No, sai perchè, non per altro, perchè ho ... sto facendo l'inglese, ci ho il corso di inglese domani e finisco a mezzogiorno e qualcosa e quindi ...

M = Ma brava!

C = No, sai, in previsione mi sto facendo questo corso.

... OMISSIS ...

....."

LE CONDOTTE ELUSIVE DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE IN MATERIA DI PREVENZIONE PATRIMONIALE

§

CARATTERISTICHE NORMATIVE DELL'ART. 12 QUINQUIES LEGGE N. 356 DEL 1992

Dall'attività di indagine posta in essere nel presente procedimento la pubblica accusa ha evidenziato i passaggi attraverso cui il MATACENA , dominus sostanziale della AMADEUS S.p.A.[17], con il contributo causale e consapevole di RIZZO Chiara, DE CAROLIS Raffaella e POLITI Martino Antonio, ha posto in essere condotte idonee a creare una situazione di difformità tra titolarità formale (ovvero disponibilità apparente), meramente fittizia, e titolarità di fatto (ovvero disponibilità effettiva) delle quote societarie, delle società di capitale SOLEMAR S.r.L. [redacted] AMADEUS S.p.A. [codice fiscale 05557111001], AMJU INTERNATIONAL TANKER Ltd, e ATHOSCHIA INTERNATIONAL TANKER Ltd, queste ultime due costituite ed esistenti secondo le leggi della repubblica di Liberia, con sede in 80 Broad Street, Monrovia.

Si condivide con il P.M. , in seguito ai fatti ed alle emergenze che appresso si riporteranno, che le condotte poste in essere integrano nei confronti degli indagati indicati sub capo A) della provvisoria imputazione, la fattispecie incriminatrice di cui all'art. 12 quinquies Legge n. 356 del 1992 (trasferimento fraudolento di valori), secondo il quale, salvo che il fatto costituisca più grave reato, "chiunque attribuisce fittiziamente ad altri la titolarità o disponibilità di denaro, beni o altre utilità al fine di eludere le disposizioni di legge in

[17] In tal senso si è espresso il Tribunale di Reggio Calabria nella sentenza di primo grado emessa in data 08.10.2012 nell'ambito del proc. pen. n. 1605/07 RGNR – 1253/10 RGT contro PASSANISI Luigi + altri (cfr. all. n.47). Invero, si legge nella stessa che "..il Matacena è colui che di fatto dirigeva le società Amadeus s.p.a. e Ulisse Shipping (entrambe operanti nel settore della navigazione nello Stretto di Messina), determinandone le strategie aziendali ed impartendo le conseguenti direttive agli organi societari. Numerosi elementi in tal senso si ricavano sia dal contenuto delle intercettazioni, da cui emerge un forte interesse del citato Matacena alla definizione del contenzioso in cui era coinvolta la Amadeus s.p.a. (tra l'altro, a conferma di ciò, come già detto, in uno dei ricorsi proposti dal rappresentante legale della Amadeus s.p.a., lo stesso imprenditore è intervenuto ad adiuvandum), sia dagli accertamenti eseguiti dalla P.G. nel corso delle indagini preliminari (vedasi esame del teste Cugliandro). Pertanto, può affermarsi che le società in questione, nonostante fossero amministrate da Pratticò Giuseppe (Amadeus s.p.a.) e da Rijli Salvatore (Ulisse Shipping), erano all'epoca dei fatti governate da Matacena Amedeo.

materia di misure di prevenzione patrimoniali o di contrabbando, ovvero di agevolare la commissione di uno dei delitti di cui agli artt. 648 bis e 648-ter c.p., è punito con la reclusione da due a sei anni".

Ai fini di una maggiore chiarezza espositiva, appare opportuno dedicare un breve cenno ai caratteri essenziali della norma incriminatrice che si ritiene applicabile nel caso di specie, introdotta dal legislatore, anche sull'impulso delle convenzioni internazionali cui l'Italia ha aderito, per contrastare il fenomeno dell'arricchimento delle organizzazioni criminali e dei loro singoli esponenti.

La *ratio* di tale disposizione normativa si fonda, tra l'altro, sull'interesse, da parte dello Stato, di impedire che le persone sottoposte a misure di prevenzione possano continuare a fruire dei patrimoni illecitamente accumulati; la stessa considerazione deve naturalmente valere, se ne sussistono le condizioni di legge, per i loro eredi e/o prestanome.

Pertanto, il legislatore si è preoccupato, tra l'altro, di assicurare, con una specifica sanzione penale, la efficienza del sistema delle misure di prevenzione patrimoniali, prevedendo altresì la confisca dei beni oggetto delle condotte incriminate.

Deve rilevarsi che l'intervento delle Sezioni Unite (Sezioni Unite, 28.02.2001, n. 8, Ferrarese) ha chiarito la natura del reato in questione superando la querelle che aveva visto contrapposti sull'argomento due distinti orientamenti, il primo volto ad individuare nella fattispecie in esame una reato permanente (Cass. III, 242/03), che si protraeva per tutto il tempo dell'intestazione fittizia, l'altro che riteneva si trattasse di un reato istantaneo (Cass. VI, n.581/93), che vedeva la propria consumazione nel momento del primo artificio volto a far perdere la traccia del denaro.

Le Sezioni Unite hanno affermato che il delitto in questione integra un'ipotesi di reato istantaneo con effetti permanenti e si consuma nel momento in cui viene realizzata l'attribuzione fittizia, senza che possa assumere rilevanza il permanere della condotta criminosa, considerata un semplice post fatto non punibile, effetto permanente del reato ("*... il disvalore della condotta si esaurisce, sul piano del possibile giuridico, mediante l'utilizzazione di meccanismi interpositori in grado di determinare l'effetto traslativo del diritto sul bene, ovvero il conferimento di un potere di fatto sul bene stesso, così da determinarne, attraverso i modelli della simulazione o del negozio fiduciario, la solo formale attribuzione ...*").

L'argomento della Corte, che ha accolto il ricorso presentato dalla Procura è molto articolato, dovendo, nel caso sottoposto al suo esame, individuare proprio il *"tempus commissi delicti"*.[18]

In sostanza, hanno sostenuto le S.U., se è vero che il reato ha natura istantanea, e che quindi la consumazione del delitto coincide, effettivamente, con l'attribuzione fittizia del denaro, dei beni o di altre utilità, cioè con il conferimento di un'apprezzabile signoria sulla res, sicché il permanere della situazione antigiuridica, conseguente alla condotta criminosa posta in essere, rappresenta un dato non eccedente l'ambito di un postfatto non punibile, è pur vero che esso si concretizza ogni qual volta vengano poste in essere operazioni volte a rendere meno agevole il controllo della reale proprietà dei beni.

E' necessario cioè distinguere le situazioni conseguenti alla fittizia attribuzione dei beni che si sostanziano nel mantenimento dello *status quo*, e si connotano quindi di condotte meramente passive finalizzate al semplice godimento del profitto del reato, da situazioni in cui alla prima condotta seguono altre operazioni, anche di natura societaria, volte ad ostacolare la tracciabilità dei valori. Nel primo caso le condotte, in quanto *post* fatto non punibile, sono prive di rilievo penalistico, nel secondo caso invece le singole condotte susseguenti integrano nuovi reati di trasferimento fraudolento di valori.

Ai fini dell'individuazione del *tempus commissi delicti*, quindi, il momento da prendere in considerazione deve essere quello dell'ultima operazione simulata posta in essere con la volontà specifica di ostacolare l'individuazione della reale proprietà dei beni.

Su questa scia si pone una più recente sentenza della corte di legittimità, n. 1616 del 2010, che ulteriormente sottolinea il dato principale emerso dalla decisione delle Sezioni Unite,

[18] Il Tribunale di Napoli, in sede di riesame, aveva annullato il decreto di sequestro preventivo emesso dal G.i.p. di Napoli avente ad oggetto i beni e i conti correnti delle ditte individuali " X" e " Y", fittiziamente intestate a due soggetti indagati del reato di trasferimento fraudolento di valori in concorso con B.F. e S.F., noti appartenenti al "clan dei casalesi" e reali proprietari di tali beni.
Il Tribunale aveva considerato prescritto il reato di trasferimento fraudolento di valori muovendo dalla costatazione della natura di reato istantaneo ad effetti permanenti, che, nella specie, si era consumato quando i due reali proprietari dei beni hanno costituito, con il versamento del proprio denaro e con l'acquisto del terreno, la società Agremec Sud, diversa dai due enti i cui beni sono stati sottoposti a sequestro, intestando fittiziamente le relative quote a due prestanome.
Le vicende successive, che hanno portato alla creazione di nuove e diverse società che, secondo l'impostazione accusatoria, avevano il medesimo scopo di eludere le disposizioni in materia di misure di prevenzione, sono state considerate come trasformazioni societarie frutto di scelte strategiche di natura economica, irrilevanti dal punto di vista penale, tali da non alterare la natura istantanea del delitto di trasferimento fraudolento di valori, che si sarebbe ormai prescritto.
In pratica il Tribunale ha decretato avvenuta la consumazione nel momento in cui le somme sono state per la prima volta fittiziamente intestate, considerando tutte le avvenute modificazioni societarie e ulteriori passaggi di pacchetti proprietari semplicemente delle scelte di natura economica, irrilevanti dal punto di vista penalistico.

ovverosia l'irrilevanza delle condotte "meramente passive", generalmente coincidenti con il mantenimento della titolarità dei beni e valori fittiziamente attribuiti.

In sostanza, tale decisione conferma da un lato che essendo la condotta penalmente rilevante quella di attribuzione di denaro, beni od altre utilità, qualificata da uno dei tre tipi dolo specifico previsti dalla norma in esame (due caratterizzati dall'intento elusivo della normativa di prevenzione o sul contrabbando ed il terzo dal fine di agevolare i delitti di ricettazione, riciclaggio o reimpiego) non può punirsi un fatto non imperniato su una condotta volontaria di attribuzione, dunque di traslazione o costituzione di diritti, attuata secondo lo schema della simulazione relativa soggettiva (in tal caso il reato si consuma nel momento di perfezionamento dell'atto civilistico e con esso si identifica, mentre non assumono rilevanza gli effetti, anche prolungati nel tempo, dell'atto stesso), dall'altro non dimentica che il meccanismo tipico di attribuzione illecita di valori è quello dell'intestazione fittizia, che naturalmente sfugge ai controlli in modo più efficace rispetto ai negozi traslativi in senso stretto.

E nel caso sottoposto al suo esame[19] la Corte di legittimità ha individuato lo schema di plurime attribuzioni fittizie di valori nell'attribuzione, ripetuta anche a soggetti diversi, della titolarità delle quote o azioni delle società da loro controllate, tale da creare una situazione non inquadrabile nel concetto del postfatto non punibile trattandosi di plurime operazioni (definite dalla S.C. "reticolo di operazioni simulate") dinamicamente finalizzate a rendere sempre più difficile l'intervento dello Stato sui patrimoni illeciti.

La pronuncia in esame ha stabilito come non si trattasse di condotte omissive bensì di istantanee condotte attive, reiterate nel tempo, al fine di introdurre ripetuti elementi di

[19] In particolare, nel caso sottoposto al vaglio della Corte di Cassazione la Procura della Repubblica di Bari aveva chiesto ed ottenuto dal Gip la misura cautelare della custodia in carcere nei confronti di un soggetto indiziato del reato previsto dall'art. 12quinquies del d.l. 8 giugno 1992, n. 306 (convertito dalla legge n. 356 del 7 agosto 1992) ([2]), ritenendo fittizia l'intestazione di quote di una società di scommesse on line effettuata da costui a beneficio del figlio, al fine di eludere le disposizioni di legge sulle misure di prevenzione.
La Sezione Riesame del Tribunale di Bari, adita dall'indagato, confermava l'ordinanza, sulla base, oltre che di rilievi fattuali (convergenza indiziaria tra intercettazioni telefoniche e dichiarazioni di un collaboratore di giustizia), di argomentazioni giuridiche fondate sulla sussistenza della giurisdizione italiana (la difesa aveva eccepito il difetto di giurisdizione, poiché la società aveva sede in Gran Bretagna, dove era stato altresì stipulato il contratto di vendita di quote tra l'indagato ed uno dei figli) e sull'assenza di cause estintive del reato. La difesa aveva, infatti, rilevato l'intervenuta prescrizione, affermando il principio della nota pronuncia delle Sezioni Unite penali del 24 maggio 2001, condivisa senza significative eccezioni dalla successiva giurisprudenza di merito .
La Corte di legittimità, investita del caso dal ricorso della difesa, ha accolto la ricostruzione giuridica del Tribunale di Bari e del PM, senza mettere in discussione l'arresto giurisprudenziale del 2001. Invero, l'indagato, unitamente ai figli, aveva posto in essere una serie di operazioni sulle quote societarie, dalla prima intestazione del 25% in data 26 marzo 2001, fino all'ultimo trasferimento di quote, che aveva elevato la partecipazione del nucleo familiare destinatario delle indagini al 37,65% il 2 aprile 2009, passando attraverso diversi atti di cessione ed intestazione intermedi.

novità nella compagine societaria, così costituendo un più "complesso schermo", idoneo ad occultare l'effettiva realtà dell'impresa mafiosa o comunque criminale.

Tanto consente di affermare che, sotto il profilo strutturale, la fattispecie disciplinata dall'art. 12 quinquies del d.l. n. 306 può facilmente manifestarsi nelle forme del reato continuato, caratterizzato dall'oggettiva autonomia di ogni episodio criminoso, ormai anche dal punto di vista della prescrizione, dopo la novella dell'art. 158 c.p.. Dunque se oggetto dell'intestazione fittizia è un bene produttivo, come una società, l'intestazione fittizia iniziale non esclude che possano assumere rilevanza penale quelle condotte che, poste in rapporto di continuazione con l'intestazione iniziale (anche in esecuzione del medesimo disegno criminoso), si risolvano in ulteriori condotte finalizzate a favorire l'occulto arricchimento (mediante attribuzione di fatto, in tutto o in parte, degli utili di volta in volta ricavati dall'utilizzo commerciale del bene intestato) del soggetto che ne è effettivo detentore.

Questo è avvenuto nel caso di specie in cui vi è prova che dal giugno 2013, ovverosia dopo il passaggio in giudicato della sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Reggio Calabria nei confronti del MATACENA, si sono concretizzate attività volte evidentemente a porre in essere una nuova fittizia intestazione (in particolare il progetto di fusione inversa presentato in data 12 giugno 2013), un'operazione societaria collocabile in un quadro necessariamente unitario e strutturato facente parte di un unico disegno criminoso, unitariamente rilevante nell'ambito del perimetro normativo dettato dalla fattispecie in contestazione.

La stessa Corte di Cassazione (cfr. Cass. Sez. II sent. n. 38733 del 09/07/2004 - dep. il 04/10/2004) ha poi precisato che quella prevista dall'art. 12 quinquies è "una fattispecie a forma libera" e che "sono molteplici e non classificabili in astratto i meccanismi attraverso i quali può realizzarsi l'attribuzione fittizia, senza che sia possibile ricondurli entro schemi tipizzati di tipo civilistico". E', quindi, una fattispecie comprensiva di ogni condotta che comporti il concreto risultato di una volontaria attribuzione fittizia della titolarità o della disponibilità di denaro o altre utilità, al fine di eludere, tra le altre, le norme in materia di misure di prevenzione patrimoniali. In tal senso, è stato chiarito che, sebbene la dizione letterale della rubrica, "trasferimento fraudolento di valori", faccia pensare ad un "passaggio" di titolarità di beni da un soggetto ad un altro con modalità fittizie o simulatorie, di modo che sembrerebbe necessario accertare, in primo luogo, se tale

passaggio vi sia stato e, in secondo luogo, se esso rivesta carattere fittizio, la fattispecie di reato in esame va esattamente individuata attraverso il contenuto precettivo della disposizione normativa e alla luce della sua *ratio*, che consiste nell'intento di impedire l'elusione di misure di prevenzione patrimoniali o di contrabbando ovvero l'agevolazione di delitti di ricettazione, riciclaggio o impiego di beni di provenienza illecita. Pertanto, l'impiego dei termini "disponibilità" e "titolarità", inidonei a caratterizzare soltanto la condizione del possessore o quella del proprietario, risponde all'esigenza di ricondurre nell'ambito della previsione normativa tutte quelle situazioni, anche non inquadrabili secondo precisi schemi civilistici, nelle quali il soggetto viene a trovarsi in un rapporto di signoria con il bene; inoltre, il termine "attribuzione" prescinde da un trasferimento in senso tecnico-giuridico o, per meglio dire, non descrive quali debbano essere le modalità della fittizia attribuzione, rimandando, non a negozi giuridici tipicamente definiti ovvero a precise forme negoziali, ma piuttosto ad una indeterminata casistica, individuabile soltanto attraverso l'accertamento che denaro, beni od altre utilità che appaiono nella "titolarità o disponibilità" di un soggetto in realtà siano riconducibili ad un soggetto diverso. Il fatto - reato nella sua struttura consiste, quindi, in una situazione di apparenza giuridica e formale della titolarità o disponibilità del bene, difforme dalla realtà, e nel realizzare consapevolmente e volontariamente tale situazione (Cass. Sez. III, sent. n. 1665 del 15/07/1993 - dep. il 23/09/1993).

In questo senso tra i molteplici meccanismi, attraverso i quali può realizzarsi l'"attribuzione fittizia" rientrano le intestazioni fittizie plurime di quote nell'ambito della medesima società; la creazione simulata di più società; l' ingresso di soci occulti, con "*interposizione fittizia ex post*" dei soci originari, come, peraltro, avvenuto nel caso di specie.

Il fatto di reato consiste quindi in una situazione di apparenza giuridica e formale della titolarità o disponibilità del bene, difforme dalla realtà, e nel realizzare volontariamente tale situazione al fine di agevolare la commissione di reati relativi alla circolazione di mezzi economici di illecita provenienza; in altri termini l'accertamento penalistico può prescindere dalla classificazione che a livello civilistico possono avere le singole operazioni, perché vi è il requisito del dolo specifico che permette di enucleare il disvalore penale della condotta., può farsi rientrare anche l'ipotesi in cui un soggetto divenga socio occulto in

un'attività già esistente, partecipando alla gestione ed agli utili di una ditta individuale o di una società (Cass. Sez. I, sent. n. 43049 dell'11/11/2003, Fiorisi).

Il dolo specifico è poi indicato con precisione dalla norma ("al fine di eludere le disposizioni di legge in materia di misure di prevenzione patrimoniali ..."): sul punto, la Cassazione ha precisato, con riferimento alla fattispecie di cui all'art. 12 quinquies L. n. 356/92, che le misure di prevenzione indicate nell'art. 10 L. n. 575 del 1965, in quanto comportano l'inibizione del normale svolgimento dell'attività di impresa, implicano una *deminutio patrimonii* e, pertanto, sono di natura patrimoniale, pur se conseguenti all'applicazione di una misura di prevenzione di tipo personale (Cass. Sent. n. 29816 del 06/07/2001, Cutrupi ed altro).

Infine, è da ritenersi pacifico in giurisprudenza che il delitto previsto dall'art. 12 quinquies, comma primo, D.L. 306/1992 possa essere commesso anche da chi non sia sottoposto a misura di prevenzione e anche prima che il relativo procedimento sia iniziato, ben potendo il dolo specifico previsto dalla citata norma "essere configurato non solo quando sia già in atto la procedura di prevenzione ... ma anche prima che la detta procedura sia intrapresa, quando l'interessato possa fondatamente presumerne l'inizio".

Quanto alla posizione del **soggetto destinatario della fittizia attribuzione del bene oggetto del delitto** è chiarificatore, ancora una volta, l'insegnamento della giurisprudenza di legittimità (cfr. Corte Cassazione n. 15489 del 26.02.2004, Iervolino ed altro), che, partendo dalla constatazione che, ad un sommario esame del tenore letterale dell'art. 12 *quinquies*, appare "destinatario della sanzione esclusivamente il soggetto che trasferisce i propri beni mediante atti simulati a terzi per uno specifico scopo illecito", ma che, sotto il profilo naturalistico, "...si tratta di reato a concorso necessario in quanto il soggetto agente in tanto può realizzare l'attribuzione fittizia di beni, in quanto vi siano terzi che accettino di acquisire la titolarità o la disponibilità di detti beni...", ha affermato che "...il concorso naturalisticamente necessario diventa rilevante ex art. 110 cp quando il destinatario della titolarità o disponibilità dei beni del soggetto sottoposto o sottoponibile a misure di prevenzione patrimoniali accetti consapevolmente l'intestazione fittizia, in ciò ponendo in essere uno sviluppo ulteriore dell'attività del soggetto agente ossia quella di rendere concreta la sottrazione dei beni all'aspettativa dell'autorità procedente. **Infatti in presenza della consapevolezza del soggetto terzo, l'intestazione fittizia o**

l'acquisizione della disponibilità del bene si realizza attraverso un accordo che realizza appieno i requisiti di cui all'art. 110 c. p. ...".

Nella medesima direzione si colloca la sentenza n. 14626 del 10.02.2005, Pavanati, nella quale si afferma che "...Tenuto conto della ratio, delle finalità e della struttura della legge in esame, si deve dedurre che **colui che si rende fittiziamente titolare di denaro, beni od utilità con lo scopo di aggirare le norme in materia di misure di prevenzione patrimoniali** o di contrabbando o di agevolare la commissione dei reati di ricettazione, riciclaggio od impiego di beni di provenienza illecita, **non può non rispondere a titolo di concorso nella stessa figura criminosa posta in essere da colui che ha operato la fittizia attribuzione, per la ragione che anch'egli con la sua condotta cosciente e volontaria contribuisce chiaramente alla lesione dell'interesse protetto dalla norma incriminatrice.** Il principio generale, secondo cui, quando più persone concorrono nel medesimo reato, ciascuna di esse soggiace alla pena per questo stabilita, non può ritenersi superato dalla lettera della disposizione di cui all'art. 12-quinquies sopra citato, in quanto tale norma anche se non lo contempla non esclude espressamente la punibilità del falso aggiudicatario dei beni, per modo che la sua responsabilità deve ritenersi sussistente sulla base delle norma che disciplinano il concorso di più persone nel reato, norme che, essendo di carattere generale, possono essere derogate solamente da una espressa disposizione contenuta nella stessa od in altra legge...".

Deve, dunque, concludersi che, ai sensi dell'art. 110 C. p., può affermarsi la responsabilità anche del destinatario dell'attribuzione, da escludere solo quando risulti dimostrato, sul piano oggettivo, che l'attribuzione ha natura reale e non fittizia, caso in cui, è facile arguire, difettando la natura fittizia dell'attribuzione, non risponderà del reato nemmeno il soggetto che l'ha compiuta. La prova della natura reale dell'attribuzione, sempre secondo l'insegnamento della Suprema Corte, dovrà essere fornita da parte dell'interessato attraverso un'esauriente spiegazione che dimostri la derivazione dei mezzi impiegati per l'acquisto da legittime disponibilità finanziarie, non essendo sufficiente, al fine di dimostrare la provenienza dei beni, la mera esibizione degli atti negoziali di acquisto regolarmente stipulati e trascritti (vedi Cass. Sez. I n. 5202 del 14.10.1996, Scarcella; Sez. VI n. 13938 del 17.03.2005, PM in proc. D'Amora). Sul piano soggettivo, il destinatario dell'attribuzione, dovrà, invece, dimostrare la sua totale inconsapevolezza del fine illecito in base a cui il soggetto sottoposto o sottoponibile a misure di prevenzione patrimoniali ha

agito (in tal senso vedi Cass. Sez. VI n. 15489 del 26.02.2004, Iervolino ed altro; n. 13938 del 17.03.2005, PM in proc. D'Amora).

Nel presente procedimento, le emergenze delle conversazioni oggetto di intercettazione che sono state riportate, rendono dimostrata, in uno alla verifica documentale sulle società , la sussistenza, allo stato degli atti, di gravi indizi del reato di trasferimento fraudolento di beni realizzato attraverso la cessione delle quote societarie delle persone giuridiche AMADEUS S.p.A. ed ULISSE SHIPPING S.r.L. e della ulteriore attività c.d. di cessione invertita della società SOLEMAR S.r.L., detentrice del 100% del capitale sociale della società AMADEUS S.p.A. con la finalità di eludere le disposizioni in materia di misure di prevenzione.

§

LE CONVERSAZIONI CAPTATE

L'attività tecnica di intercettazione si è dimostrata di importanza essenziale per conoscere le condotte poste in essere dai soggetti gravitanti intorno al MATACENA prima e durante il periodo di detenzione all'estero, nel corso del quale Chiara RIZZO ha svolto una serie di attività per sottrarre i beni e le società del marito ad aggressioni di natura giudiziaria.

Si riportano stralci e conversazioni captate, di estremo rilievo,contenute nella richiesta cautelare:

'.....

Conversazione captata al progressivo di registrazione n° 1868, del giorno 23/09/2013 - ore 13:52:04. RIT 1344-13. **Giovanni** [avv.to **BATTISTINI**, ndr.] conversa con **Chiara** [RIZZO]. La donna gli dice che lo ha chiamato perchè l'hanno avvertita da Reggio che hanno bloccato dei conti, in quanto c'è un'indagine in corso e lei non capisce i motivi del suo coinvolgimento. A **BATTISTINI**, che inizialmente fatica a comprendere, **Chiara** ripete che l'ha chiamata **Martino [POLITI]**, quel signore che lui conosce, dicendole che hanno bloccato i conti della società in quanto c'è una indagine in corso dal 31 luglio 2013, su **Chiara** stessa. La **RIZZO** ribadisce che le sembra strano questo, in quanto lei non ha ricevuto mai niente e in più lei "non c'entra niente con eventuali indagini". ***Chiara*** dice all'avvocato che vuole conoscere come stanno i fatti. **BATTISTINI** le suggerisce di contattare un avvocato penalista e **Chiara**, di rimando, dice che chiamerà **BIONDI**.

[redacted]

LEGENDA
C = RIZZO Chiara;
B = Avv. Giovanni BATTISTINI.

C = Pronto?
B = Si, ciao Chiara, ho visto che hai chiamato.
C = Si, Giovanni, sono molto preoccupata perchè mi ha chiamato un signore da Reggio Calabria dicendo che hanno bloccato dei conti, io non so che cosa c'entro, e dice che l'hanno bloccati perchè c'è una indagine in corso e tra l'altro ...
B = Una indagine in corso su che cosa?
C = E io che c'entro, appunto?
B = No, non ho capito ...
C = **Forse perchè sono beneficiaria ... non lo so ... allora, mi ha chiamato ...**
B = Ti hanno bloccato dei conti?
C = Mi hanno chiamato ... **Martino, quel signore che tu conosci** ...
R = Si, si ...
C = Eh! E mi ha detto, dice, ***"guardi, signora, sono bloccati i conti!"***, dico, bene, mi dispiace, io che c'entro? Dico ... i conti della società ... dice, comunque ... lui ha chiesto, dice che c'è una indagine in corso dal 31 luglio 2013 su di lei ... gli ho detto, ma, mi sembra strano su di me perchè intanto io non ho ricevuto mai niente ma in più che cosa possono avere da una indagine su di me? Io che c'entro?
B = Non lo so.
C = Eh, quindi voglio sapere! Come si fa in questo caso a sapere, se non ... ci può essere una indagine e che sanno gli altri e non so io? Boh, mi sembra strano!
B = Può darsi che non ti mandino l'avviso di apertura di indagine, non ... bisognerebbe sentire un avvocato penalista.
C = Va bene, allora chiamo **BIONDI**.
B = Eh!
C = Okay, va bene!
B = Prova a sentire **BIONDI**, poi dimmi qualcosa, grazie, ciao.
C = Ciao, grazie.

Conversazione captata al progressivo di registrazione n° 1869, del giorno 23/09/2013 - ore 13:53:40. RIT 1344-13. **Chiara** [**RIZZO**] chiama **Raffaella** [**DE CAROLIS** e le dice che ha chiamato **Enzo** [verosimilmente si riferisce all'avv.to **Enzo CACCAVARI**, ndr.] per questa situazione dei conti bloccati e dell'indagine in corso, ed **Enzo si è innervosito perchè non vuole che parli di queste cose al telefono**. **Raffaella** dice che l'ha saputo **Martino** [**POLITI**] andando in banca. Poi passa il telefono a **Martino** che spiega la vicenda a **Raffaella**. **Martino** dice che ha fatto un'operazione on-line, ricevendo la segnalazione di blocco del conto. L'uomo aggiunge che poi ha contattato il direttore di banca che, gli ha confermato il blocco per **Chiara RIZZO**. Poi cade la linea (cfr. all. n.49).

Integrale della telefonata registrata, in data 23 settembre 2013 alle ore 13,53, progressivo **1869** su canale 6527 del sistema INTEGRA della società SIO S.p.A., in uscita verso l'utenza [redacted] in uso a **Raffaella DE CAROLIS**.

LEGENDA
C = RIZZO Chiara;
R = Raffaella DE CAROLIS;
M = Martino POLITI.

R = Pronto?

C = Raffaella?
R = Eh!
C = Allora, ho chiamato l'avvocato **"Enzo"** per dirgli questo fatto che mi ha riferito Martino ...
R = Ah!
C = ... lui mi ha detto, dice, ***"ah, ma che cavolo dici di queste cose per telefono!"***, ho detto, io? Guarda che ha telefonato **"Martino"** che era a casa di mia suocera e mi hanno detto queste cose, io che cosa c'entro?
R = No, è la verità, stamattina **"Martino"** è andato in banca, lui non sa niente, che ti diceva **"Enzo"**?
C = Ma la banca che c'entra con l'indagine scusami ... la banca che c'entra, capisci?
R = Aspetta, aspetta.
C = Eh!
M = Signora, siamo andati a fare un bonifico ...
C = Allora, ho chiamato a **"Enzo"** e **"Enzo"** mi ha...
M = Come?
C = Ho chiamato **"Enzo"**, giustamente, dovevo chiamare il mio avvocato, perchè se c'è questa cosa devo, giustamente ... gli ho dato la notizia che mi hai dato tu.
M = Noi stamattina ... no stamattina, un'ora fa siamo andati a fare un bonifico via home bank ...
C = Ecco!
M = **... conto bloccato ... telefoniamo al direttore e dice che è stato bloccato perchè il beneficiario comune è la signora Chiara RIZZO, che appena hanno sentito il vostro nome sono saltati dalla sedia ... ora, mi ha chiamato poco fa, in questo momento, Amedeo che mi ha dato il numero della MOLINARI ... pronto?**

Cade la linea e si sentono le voci nell'ambiente come segue.

R = ... che sono andata io stamattina in banca ...
M = Che lei ... mi ha già chiamato **VERDIRAME**, gli dico!
R = Gli devi dire, e Enzo che ne sa? Sembra che io gli ho detto quello che è successo? Mah!
C = Non funziona, signora, chiudete. *(parlano dell'apparecchio telefonico e poi riattacca)*

Conversazione captata al progressivo di registrazione n° 1870, del giorno 23/09/2013 - ore 13:58:28. RIT 1344-13. **Chiara** [**RIZZO**] conversa con **Martino** [**POLITI**] il quale spiega che il conto risultava bloccato e ha chiamato la **PELLICANO** che gli ha passato il direttore della banca, il quale lo ha invitato ad andare nel pomeriggio perché, **alla sede centrale di Siena, quando hanno sentito il nome di Chiara RIZZO sono saltati dalla sedia** perché stanno facendo un'indagine interna per avere certezza che lei sia la **beneficiaria** del conto della società, in quanto è stata nominata tale da **Amedeo**.
Prosegue la conversazione dicendo che l'indagine nasce anche dal fatto che, da più di quattro anni, Amedeo aveva detto che non andava più d'accordo con lei e si stavano lasciando. **Martino** dice che oggi parleranno con **VERDIRAME** per chiarire la cosa e **Chiara** vuole essere informata in quanto lei dice di non aver fatto mai niente di male nella sua vita (cfr. all. n.07).

Integrale della telefonata registrata, in data 23 settembre 2013 alle ore 13,58, progressivo **1870** su canale 6527 del sistema INTEGRA della società SIO S.p.A., in uscita verso l'utenza nr. 335/405069 in uso a **Raffaella DE CAROLIS** (cfr. all. n.50).

LEGENDA
C = RIZZO Chiara;
M = Martino POLITI.

M = Pronto?

C = *... incomprensibile ...*

M = **Voi chiamavate me e io chiamavo voi ... allora, vi stavo dicendo, non è che ... che ... che ... che ci vuole un avvocato da parte vostra, prima la società deve ... già lei ... mi ha chiamato l'avvocato VERDIRAME che ha fatto la scissione che, chi meglio di lui, sa la situazione ... i proventi leciti di lavoro da parte del Cavaliere ...**

C = Ah!

M = **... per cui l'avvoc... già il ragioniere CHILLEMI ha chiamato ... noi, pomeriggio, saremo in banca dal direttore ...**

C = Ma io voglio sapere, la banca che gli ha detto, non paghiamo i conti per colpa mia?

M = **Quando hanno sentito per telefono ... allora, noi siamo andati a fare un bonifico home bank per dare i soldi all'assicurazione, "conto bloccato!" Io ho chiamato la PELLICANO, la PELLICANO, *"vi passo il dottore!"*, il direttore della banca ... dice, quando ... gli ha detto, ma direttore cosa è successo, avete voluto tutte le carte ...**

C = Eh!

M = **... ed era tutto a posto! Dice, *"signor Martino, venite qua alle tre che quando hanno sentito il nome di Chiara RIZZO sono ..."*, a Siena, che è la sede centrale del Monte dei Paschi ...**

C = **Ma che c'entra Chiara RIZZO a Siena?**

M = Perchè ... allora non ... che c'entra, dovete ...

C = **Allora non c'è una indagine, allora ... aspetta, che c'entra, hanno chiuso i conti ma sempre per il fatto di Amedeo, che c'entro io?**

M = Non c'entrate voi! E' perchè ...

C = Ah!

M = (*... incomprensibile, voce sovrapposta ..).* che c'entrate, mica che è per voi!

C = Ah, io gli ho detto all'avvocato che era per me, che cazzo mi dici, che hanno aperto una indagine per me!

M = Per voi l'hanno aperta come beneficiaria, è una indagine ...

C = **Ah, va bene, okay, per capire che sono la beneficiaria del con... ah, va bene, questo che cazzo me ne fotte, voglio dire! Io pensavo che avevano aperto una indagine di cazzo!**

M = (*... incomprensibile, voce sovrapposta ...*)**di altro che cazzo me ne fotte!**

C = Ma che c'entra, pensavo una indagine ... ma se io non ho fatto mai niente nella mia vita, che c'entro io?

M = No, voi ... vostro marito vi ha nominato beneficiaria, certo.

C = Eh! Okay, è un'altra cosa, voglio dire, comunque glielo dico all'avvocato perchè già all'avvocato io l'ho chiamato, perchè ho detto, se c'è una indagine ... e infatti, la cosa che mi stranizzo io è come mai lo sa la banca e non lo sa la persona, eh!?

M = Comunque, carissima signora, io sono stato indagato per due anni e non sapevo niente.

C = Si, ma non ti hanno bloccato le cose, le hanno bloccata alla società.

M = Per voi.

C = **Certo, perchè vogliono sapere oggi ... tutte le società vogliono sapere chi è il beneficiario economico, certo, grazie, logico ... ormai io ho una paura ...**

M = Dopo quella bru ... bru ... brutale condanna dice, c'è sua moglie ...

C = **Certo, bravo, bravo ... bravo, bravo, è normale, voglio dire, certo che tutto fanno il conto ... non sanno neanche che noi ci stiamo, tra l'altro, separando ... insomma, tutte queste cose dopo, dico, aumentano ...**

M = *... incomprensibile, disturbi di linea ...*

C = Ecco, bravo!

M = Si, lo sapevo io che da più di un anno che dovevate ... che Amedeo mi aveva detto che non andava più d'accordo con voi.

C = Bravo ... quindi, voglio dire ... dico, loro, giustamente, queste cose non le sanno e quindi è normale, per questo vivevo qua per i fatti miei e lui per i fatti suoi ... là aveva la residenza, lui là e io qua, perchè ognuno, ormai, era per i fatti suoi!!

M = Ma è più di quattro anni questo fatto!

C = Io sono stata stupida a non chiedere subito il divorzio, però io ... la separazione, però io che ne sapevo? Pensavo che le cose si aggiustavano e io ... si aggiustavano ...

M = Ma io ... me l'aveva detto che chiedeva la separazione da voi!

C = Bravo, ah! Dico io, ma comunque, ormai il dado è tratto!

M = Non mettiamo Enzo che non sa niente di società ... oggi viene **VERDIRAME** in ufficio e ...

C = Va bene, comunque, chiamami e fammi sapere perchè io, giustamente, sto con questa preoccupazione senza aver fatto un cazzo nella mia vita, ti rendi conto?

M = **E infatti io, siccome ... dopo che ho chiamato con voi mi ha chiamato Amedeo per le foto della MOLINARI ...**

C = **Ma lo sa lui, mi ha chiamato subito disperato!**

M = **... e gli ho detto, tieni conto che tua moglie non c'entra, è perchè tu allora, per bene di Athos, hai voluto fare questa situazione.**

C = Anche perchè ... anzi, meglio da una parte, perchè se va a finire ... o lui, o ... cioè, capito ti voglio dire, lui, poverino, che ne sapeva ... *breve interruzione di linea* ... non c'è stato niente di male!

M = **Lui comunque, dico, una volta che ottenevate il divorzio ritornava tutto a nome suo, è normale ...**

C = Mah, comunque!

M = **... mica voi volevate approfittare della situazione!**

C = **No, che cazzo me ne fregava a me, voglio dire ... ma poi, non solo ... ma poi io li ho comprati ... quindi a me, voglio dire, comunque, dico, che cosa possono fare ... ora non è che una può pagare ... non è che una perchè, poverino, lui è in queste condizioni devono pagare tutti, i figli, le mogli ... ma che facciamo, scherziamo?**

M = Ma infatti!

C = Senza aver fatto mai un cazzo nella mia vita!

M = Vi chiamo io ... ci ved... io intanto vado in banca.

C = Comunque chiamami oggi pomeriggio ... cioè, io pensavo che era un...

M = Ora calmatevi, non telefoniamo a Enzo, a quello e a quell'altro ...

C = No, va bene, a **BIONDI** lo devo chiamare per forza, perchè **BIONDI** lo deve sapere!

M = No, nemmeno **BIONDI**, è un cosa locale, signora.

C = Va bene, okay, d'accordo ciao, ciao, ciao ... okay, basta, ciao, ciao.

M = Siccome la scissione l'ha fatta **VERDIRAME**, dice che le... lasciamo parlare **VERDIRAME**

C = Ah, va bene! Va bene, ciao, ciao.

M = Salve, salve.

Conversazione captata al progressivo di registrazione n° 1871, del giorno 23/09/2013 - ore 14:03:26. RIT 1344-13. **Chiara** [**RIZZO**] chiama l'avvocato **BATTISTINI** e gli dice che c'è stato un'incomprensione in quanto *non c'è nessuna indagine in corso se non una indagine interna della banca per vedere chiaro sulla situazione di Amedeo* e di questa procura sul conto nei confronti della moglie. L'avv.to **Giovanni BATTISTINI** dice di trovarsi a Roma e che a breve si incontrerà con **TARSITANI per la loro pratica**.

Integrale della telefonata registrata, in data 23 settembre 2013 alle ore 14,03, progressivo **1871** su canale 6527 del sistema INTEGRA della società SIO S.p.A., in uscita verso l'utenza [redacted] intestata allo Studio

Legale Avv. BATTISTINI Giovanni e Avv. SALVATORI Luisa, Piazza del Carmine nr. 04 Milano, ed in uso all'avv. **BATTISTINI Giovanni** (cfr. all. n.51).

LEGENDA
C = **RIZZO Chiara;**
B = **Avv. Giovanni BATTISTINI.**

B = Chiara?
C = Eh, scusa Giovanni, no, sai che cosa è successo, è una cosa locale, che la banca ha bloccato ... meno male, che io chissà cosa avevo pensato, dicevo, che strano, non mi è arrivato niente **... no, perchè la banca ha bloccato i conti della società e, siccome come beneficiario economico esco, naturalmente io perchè sono il beneficiario economico, quindi lo sanno tutti, evidentemente loro gli hanno bloccato, essendo io la moglie di lui, stanno controllando, forse, alcune cose ma non c'è niente di ...** nessun'altra cosa, la banca glielo ha detto, hai capito, quindi non c'entra niente.
B = Ma perchè la banca ha preso una decisione del genere, scusami?
C = Non lo so perchè la banca ... che ora, oggi pomeriggio, il fiscalista ... le persone ... il commercialista ... non ci vuole neanche il ... il ... ci vuole il societ ... è là ... qualcos ... quello che ha fatto la scissione allora e che ha fatto le cose, adesso gli proverà che è tutto una cosa normale, adesso ci vogliono le persone che hanno i documenti, quindi tutto bene.
B = Guarda, poi sappimi dire qualcosa.
C = Meno male, perchè io, sai, mi sono spaventata, okay, ciao.
B = Senti.
C = Dimmi.
B = **Vedi che io sono a Roma e vedo ... e vedo TARSITANI alle tre e mezza ...**
C = **Meno male, meno male.**
B = ... vedo gli altri e poi ti dico.
C = Okay, e poi, allora, ti tengo al corrente di qualcosa, okay?
B = Va bene, grazie Chiara, ciao.
C = Io avevo capito che c'era una indagine ... ho detto, di che, se io non esisto mai, nella mia vita non ho mai fatto ... invece no, è solo questione ...
B = Non ho capito, non ho capito.
C = Io mi ero preoccupata, perchè avevo sentito inda... invece non c'è niente, è solo che gli hanno bloccato i conti come si può ... sai com'è normale lì ...
B = Va be', comunque informati bene ...
C = Eh, mi informo bene, okay?
B = ... comunque informati bene perchè comunque bloccare i conti non è una operazione normale.
C = Si, certo, non è una cosa facile ... eh, infatti, va bene!
B = Guarda, va bene?
C = Okay, ciao, ciao, ciao.
B = Ciao Chiara, ciao.

Conversazione captata al progressivo di registrazione n° 1872, del giorno 23/09/2013 - ore 14:09:46. RIT 1344-13. **Chiara** [**RIZZO**] chiama **Martino** [**POLITI**] e gli chiede se devono andare comunque a **Dubai** dopo questo problema, **Martino** dice che ne parlerà con **VERDIRAME** e gli conferma che hanno fatto il nome di **Chiara RIZZO** in relazione a questa **indagine giudiziaria** su di lei partita il 31 luglio del 2013 e che a Siena, sede della Monte dei Paschi, sono saltati quando hanno visto il suo nome sull'e-mail inviata. **Chiara** dice se le conviene scendere a parlare con **Pino**; **Martino** dice che deve aspettare l'incontro con **Pino** e poi le farà sapere se deve

scendere lei o saliranno loro da **BATTISTINI** per parlare. **Martino** parla di una "**scissione di società**" di cui **BATTISTINI** non è al corrente e comunque il direttore di Banca deve dire le motivazioni in quanto, bloccando il conto, gli hanno bloccato pure alcuni pagamenti importanti come bollette e assicurazioni sulle navi. **Chiara** dice che stanno subendo molte cattiverie e **Martino** (POLITI ndr.) dice che c'è un accanimento su **Amedeo**. Poi **Chiara** parla con **Raffaella**, la quale dice di **mettere sotto il materasso la cosa della casa**. **Chiara, seccata**, dice che si tratta del documento che lei non ha e che, comunque, ne devono parlare di persona appena si incontreranno (cfr. all. n.07).

Conversazione captata al progressivo di registrazione n° 1964, del giorno 25/09/2013 - ore 14:17:29. RIT 1344-13. Sunto della conversazione: **Amedeo** [MATACENA] chiama **Chiara** [RIZZO], che si sta recando a Milano, e le dice testualmente, " **... se il problema sono i soci del posto, tutte e due le cose hanno la possibilità, con i fondi previsti del finanziamento, di comprare le quote, quindi sappi già prendere l'80% di ciascuna, puoi prendere il 100% ... paghi!!". Chiara** dice che non è questo il problema, ma è quello che non fanno il finanziamento nella grande al 100% e, nella piccola, si vedrà. Una terza persona (verosimilmente l'avv **BATTISTINI**, ndr.) le racconterà tutto dopo l'incontro, e si dovrà andare anche da **COPPI**, per vedere i termini di legge da rispettare e, secondo questa persona, è impossibile. Amedeo ribatte, **"quella di Giulio non subentri tu, c'è una struttura con una cosa esterna!"** e Chiara dice che ha letto tutto, invitando il coniuge a **non parlare al telefono di cose che a lui non riguardano e che, quando sabato si incontreranno, ne parleranno di persona**. Chiara dice che sta andando in macchina a Milano, ha dove dormire in albergo e poi deve sbrigarsi un'altra cosa di lavoro sua. Aggiunge che **andrà a prendere "quelle creme" che lui le aveva chiesto, così le darà ad Ottavia** (avv. **MOLINARI**, ndr.). Lui replica che **sono importanti e che, dopo che le porta, le dirà che deve fare. Chiara** conclude che devono essere cose sicure, in quanto in questo momento non vale la pena (cfr. all. n.07).

Nella stessa giornata, viene registrata la seguente conversazione telefonica tra **RIZZO Chiara** e l'avv.to **Alfredo BIONDI**. Sintesi della conversazione captata al progressivo di registrazione n° 2002, del giorno 25/09/2013 - ore 18:34:46. RIT 1344-13. **Chiara** [RIZZO] chiama **Alfredo BIONDI** e gli dice che la situazione che ha prospettato **Martino** (POLITI ndr.) non era niente [vds sequestro conto corrente presso Monte dei Paschi, ndr.]. Poi gli passa **BATTISTINI**, che gli vuole parlare. Quest'ultimo riferisce a **BIONDI** i suoi timori, e cioè **ha paura che Chiara, assumendo delle attività originate dal marito, possa essere coinvolta nell'articolo che parla dell'assunzione di responsabilità per conto terzi e, per questo, chiede un incontro con il professore COPPI per avere delucidazioni in merito. BIONDI dice che conviene non accelerare i tempi e, comunque, cercherà di fissare un appuntamento con COPPI** (cfr. all. n.07).

.....'

§

CONSIDERAZIONI DI CARATTERE LOGICO E RISCONTRI AL MATERIALE INTERCETTATIVO

Il coacervo delle indicazioni fornite dagli stessi interessati soggetti a captazione metteva in azione un meccanismo volto al riscontro di dati e circostanze che già di per sè non apparivano razionalmente spiegabili con il ruolo di Chiara RIZZO che risultava avere la disponibilità di conti correnti di società cui la stessa era estranea e si interessava di

problematiche tecniche di notevole complessità di cui discuteva con Martino POLITI [20], quale la "scissione di società". Fatto questo tanto più rilevante quando si consideri che il progetto di "fusione per incorporazione" riguardava la società SOLEMAR s.r.l., proprietaria del 100% del capitale della Amadeus s.p.a.

Va anche aggiunto che la RIZZO, proprio per cautelare le società di cui è interessato il coniuge si è assoggettata a diffondere la notizia della sua separazione, sebbene il fatto le provocasse non pochi disagi[21]

Il P.M. a questo punto della richiesta evidenzia:

'.....

Dai colloqui telefonici sopra declinati, traspare la frenetica attività che **RIZZO Chiara**, assistita da qualificati professionisti, svolgeva su input dello stesso **MATACENA Amedeo**, che ha continuato ad affidare le sue direttive anche nel breve periodo di detenzione.

Appare evidente, invero, che le operazioni che la donna pone in essere siano funzionali al *resettaggio* degli *asset* societari e alla ricollocazione della titolarità dei beni che si vogliono, di tal guisa, sottrarre ad eventuali aggressioni di natura giudiziaria.

A conforto di tale assunto, proprio nella giornata del 14 ottobre 2013, una importante risposta è stata fornita dalla stessa Banca MPS - Monte dei Paschi di Siena che, esitando il decreto emesso da questa Autorità giudiziaria in data 11 ottobre 2013, ha precisato in una specifica nota (cfr. all. n.59), che la sig.ra RIZZO Chiara ha la disponibilità del c/c n. 24141.37, intestato alla società AMADEUS S.p.A. ed acceso presso la filiale di banca MPS - Ag.1 di Reggio Calabria. Trattasi dello stesso conto bancario ove, verosimilmente con frequenza mensile,

---

[20] Anch'egli condannato in primo grado con la sentenza emessa dal Tribunale Ordinario di Reggio Calabria in data 08.10.2012 nell'ambito del proc. pen. n. 1605/07 RGNR – 1253/10 RGT contro PASSANISI Luigi + altri (sopra menzionato) e così descritto <... La figura di Politi, per come emerge dai contenuti delle intercettazioni e dall'ampio testimoniale, è quella di un uomo fedelissimo a Matacena, nel senso che egli costituiva una sorta di "shadow chief executive officer" (amministratore delegato ombra) in seno all'organizzazione dell'ente con il compito di curarne gli affari più importanti e di riferire tutto ciò che accadeva al suo manager effettivo, ossia Matacena".>

[21] In proposito sono sintomatiche le conversazioni che appresso si riportano, in sintesi:
conversazione delle ore 4:03 del 30/09/2013, progressivo n° 2147, Chiara (RIZZO) conversa telefonicamente con l'ex moglie [Vanessa] del fratello di MATACENA Amedeo, Elio MATACENA. Nel corso della telefonata, l'interlocutrice si congratula con Chiara per la decisione assunta di separarsi da Amedeo. Chiara, mostrandosi esterrefatta rispetto al fatto che tale informazione sia in possesso della sua interlocutrice, replica prontamente precisando che, in effetti, "non si tratta di una separazione" (cfr. all. n.07).

conversazione delle ore 10:40:32, la RIZZO chiama Martino POLITI - progressivo 2154, con il quale, dopo averlo notiziato del precedente contatto con Vanessa, si lamenta del fatto che qualcuno ha fatto circolare la notizia della separazione con Amedeo. Nella circostanza si sente Chiara alquanto seccata e nervosa per le voci diffuse e si rivolge a Martino dicendogli: "tu lo sai per quali motivi ... al telefono, a lei cosa dovevo dire". Martino le risponde che le cose di famiglia non si devono dire e, Chiara, di rimando: " ... ma poi a Vanessa? ma poi non hanno capito della gravità se questa cosa si sa in giro!?". poi cade la linea (cfr. all. n.07).

conversazione delle ore 10:40:44, progressivo 2155, prosegue la conversazione di cui sopra e Chiara ancora aggiunge: "ma poi non hanno capito la gravità se si esce questa cosa in giro ... ma poi Raffaella perchè glielo ha detto della separazione, che era una cosa nostra, che abbiamo detto di giorno io, tu e lei!! Io a Enzo non gliel' ho detto proprio perchè non glielo volevo dire, eh!". Chiara spiega la risposta che ha fornito a Vanessa, pregando Martino di seguire questa linea: "che Amedeo glielo aveva detto un paio di mesi fa e lei non gli aveva mai mandato le carte e che, comunque, lei non è d'accordo sulle sue scelte". Conclude ribadendo: "che gli dovevo dire!!". (cfr. all. n.07).

la "Caronte & Tourist S.p.A." dispone bonifici in favore della società AMADEUS S.p.A. - avente quale casuale "Trattenuta quota rampa M/N AMADEUS" (vds. l'allegato n.53).

Non appare chiara la ragione secondo la quale RIZZO Chiara possa disporre del conto corrente intestato ad una società a lei formalmente estranea, quale la AMADEUS S.p.A.

In relazione alla attività di riscontro sviluppata nell'immediatezza delle acquisizioni tecniche, l'attenzione investigativa si concentrava sul passaggio della conversazione di cui al richiamato progressivo **1872**, in cui **Martino POLITI** e **Chiara RIZZO** facevano riferimento ad una "**scissione di società**": tale affermazione aveva imposto una immediata verifica documentale degli atti societari che, per esigenza di cautela investigativa, veniva espletata solo attraverso la consultazione degli archivi Infocamere e Punto fisco, che fornivano le seguenti risultanze:

a. in data **12 giugno 2013** è stato presentato un "**progetto di fusione per incorporazione**" ai sensi degli articoli 2501 e 2501-ter del sodice civile([22]) della società **SOLEMAR S.r.L.** nella **AMADEUS S.p.A.** – (vds. supporto informatico con allegato documento a firma del legale rappresentante della **Amadeus S.p.A.** e **Solemar S.r.L.** – Rag. **Antonio CHILLEMI**).

Si legge, nella premessa del documento allegato al citato progetto che: *" ... La fusione in esame rappresenta il completamento del processo di riorganizzazione delle partecipazioni del **Gruppo Amadeus**, operante nel settore della navigazione e dei trasporti marittimi, a capo del quale è la società **Solemar**. **Solemar**, più precisamente, possiede il **100%** del capitale sociale di **Amadeus***

[... omissis]

*La Fusione avverrà mediante incorporazione di **Solemar** in **Amadeus**, tenendo presente che **Solemar** detiene il **100%** del capitale sociale di **Amadeus** (c.d. "fusione inversa"). Ad esito di attenta valutazione, gli organi amministrativi delle società interessate hanno deciso di proporre ai soci la fusione per incorporazione di **Solemar** in **Amadeus** (c.d. "fusione inversa") anziché la fusione di **Amadeus** in **Solemar** (c.d. "fusione diretta") per i motivi di seguito riassunti":*

[... omissis]

([22]) **Art. 2501 codice civile - Forme di fusione**
- [1] La fusione di più società può eseguirsi mediante la costituzione di una nuova società, o mediante l'incorporazione in una società di una o più altre.
- [2] La partecipazione alla fusione non è consentita alle società in liquidazione che abbiano iniziato la distribuzione dell'attivo.

Art. 2501-ter codice civile - Progetto di fusione
- [1] L'organo amministrativo delle società partecipanti alla fusione redige un progetto di fusione, dal quale devono in ogni caso risultare:
1) il tipo, la denominazione o ragione sociale, la sede delle società partecipanti alla fusione;
2) l'atto costitutivo della nuova società risultante dalla fusione o di quella incorporante, con le eventuali modificazioni derivanti dalla fusione;
3) il rapporto di cambio delle azioni o quote, nonché l'eventuale conguaglio in danaro;
4) le modalità di assegnazione delle azioni o delle quote della società che risulta dalla fusione o di quella incorporante;
5) la data dalla quale tali azioni o quote partecipano agli utili;
6) la data a decorrere dalla quale le operazioni delle società partecipanti alla fusione sono imputate al bilancio della società che risulta dalla fusione o di quella incorporante;
7) il trattamento eventualmente riservato a particolari categorie di soci e ai possessori di titoli diversi dalle azioni;
8) i vantaggi particolari eventualmente proposti a favore dei soggetti cui compete l'amministrazione delle società partecipanti alla fusione.
- [2] Il conguaglio in danaro indicato nel numero 3) del comma precedente non può essere superiore al dieci per cento del valore nominale delle azioni o delle quote assegnate.
- [3] Il progetto di fusione è depositato per l'iscrizione nel registro delle imprese del luogo ove hanno sede le società partecipanti alla fusione.
- [4] Tra l'iscrizione del progetto e la data fissata per la decisione in ordine alla fusione devono intercorrere almeno trenta giorni, salvo che i soci rinuncino al termine con consenso unanime.

Seguono, nel medesimo documento annesso, i motivi riassuntivi della scelta del tipo di fusione:

(i) omissis;

(ii) omissis;

(iii) omissis;

(iv) omissis;

*(v) Per quanto riguarda la documentazione contabile e fiscale, la fusione "inversa" consentirebbe di evitare la chiusura e la riapertura da parte di una nuova società di tutti i libri e registri attualmente tenuti da **Amadeus**, nonché la modifica dei documenti fiscali e della cancelleria (quali ad esempio fatture, bolle, carta intestata, ecc.). Allo stesso modo non vi sarebbe alcuna variazione nei conti correnti bancari e postali di Amadeus".*

All'esito delle conversazioni captate, e sulla base del contenuto del documento appena analizzato, appare evidente osservare che la data apposta sul documento del progetto di fusione, il **12 giugno 2013**, ricade ad appena una settimana di distanza dalla pronuncia della Suprema Corte di Cassazione che respingeva il ricorso presentato da **MATACENA Amedeo**, il quale veniva condannato definitivamente alla pena di anni cinque di reclusione in ordine al delitto di cui agli artt. 110 e 416bis c.p..

Allo stato, può sostenersi che dai più recenti documenti reperiti in merito presso gli Uffici sopra citati, che si discostano in tutta evidenza dai contenuti delle captazioni sin qui ascoltate e di quelle che verranno in seguito segnalate, non si rilevano formali indicazioni riconducibili a **MATACENA Amedeo** e **RIZZO Chiara**, in qualità di detentori di quote e/o cariche sociali delle società **AMADEUS S.p.A.** e **SOLEMAR S.r.L.**, essendo chiaramente emerso che:

1. La società **AMADEUS S.p.A.** [redacted] con sede legale a Roma in via Arbia, civ. 15 e sede amministrativa a Reggio Calabria in Parco Fiamma – palazzo Sirio, civ.12, ha un capitale sociale di € 1.601.106,00 con numero di azioni 307.905. Risulta di proprietà della società **SOLEMAR S.r.L.** [codice [redacted] - proprietaria di 215.000 azioni ordinarie e della società **MEDITERRANEA SHIPPING S.r.L.** [codice [redacted] proprietaria di 92.905 azione ordinarie. **Di fatto, SOLEMAR S.r.L. – come riportato in altra comunicazione –, è proprietaria del 100% delle quote della AMADEUS S.p.A., a seguito della fusione per incorporazione, avvenuta in data 20/01/2000, della MEDITERRANEA SHIPPING S.r.L. con la stessa SOLEMAR S.r.L. .-**

   Presidente del consiglio d'amministrazione della **AMADEUS S.p.A.** - *nominato con atto del 22/01/2009* - è il dott. **CHILLEMI Antonio** [Messina 18/08/1940], mentre Consigliere - *nominato con atto del 01/07/2008* – è **RIJLI Salvatore** [Reggio Calabria 25/03/1962].

2. La società **SOLEMAR S.r.L.** [codice [redacted] come la **AMADEUS S.p.A.**, ha sede legale a ROMA (RM) in via Arbia, civ. 15. Ha un capitale sociale di € 10.722,00, suddiviso tra le seguenti società: **ULISSE SHIPPING S.r.L.** [codice [redacted] € 3.281,00 pari al 30,6% delle quote; **LIDICO S.r.L.** [codic[redacted]] € 161,00 pari al 1,5% delle quote; **SEAFUTURE SA** [codice fiscale [redacted]0,00 pari al 9,7% delle quote; **NEW LIFE S.r.L.U.** [codice [redacted] € 3120,00 pari al 29% delle quote e **XILO SA** [codi[redacted]] € 3120,00 pari al 29% delle quote.

   Amministratore unico della **SOLEMAR S.r.L.**, è sempre il rag. **CHILLEMI Antonio**, nata Messina il 18/08/1940, residente a Reggio Calabria, in via Caserta Crocevia, civ. 25.

3. La società **ULISSE SHIPPING S.r.L.** [redacted] con sede legale in Reggio Calabria in via Reggio Campi II° Traversa, civ. 109/a. Ha un capitale sociale di € 110.000,00, suddiviso tra le seguenti società: **SEA FUTURE SA** [redacted] € 98.736,00 e **ITAL PROGET S.r.L.** [codice [redacted] 264,00. Ha partecipazioni, come detto prima, nella società **SOLEMAR S.r.L.**, detenendo quota di nominali pari a € 3.281,00.

   Amministratore unico della **ULISSE SHIPPING S.r.L.**, è **RIJLI Antonio**, nato a Reggio Calabria il 23/07/1924, residente a Reggio Calabria in via Torrione, civ. 2/m - codice [redacted] Amministratore nominato con atto del 10/09/2005 a tempo indeterminato.

   3 bis. **ITAL PROGET S.r.L** [redacted], con sede legale a Messina in viale Principe Umberto, civ. 69. Ha un capitale sociale di € 10.400,00, di proprietà del signor **CUCINOTTA Giuseppe**, domiciliato a Messina in Viale Principe Umberto, civ. 69 - codice fiscale - [redacted]

   Amministratore unico della **ITAL PROGET S.r.L.** è **CUCINOTTA Pasquale**, nato a Messina il 16/06/1957, ivi residente in viale Principe Umberto, civ. 69.

4. La società **NEW LIFE S.r.L.U** [redacted], ha sede legale a ROMA (RM) in via Arbia, civ. 15. Ha un capitale sociale di € 10.200,00. È di proprietà della società Lussemburghese **SEAFUTURE SA** [redacted] Ha partecipazioni, come detto prima, nella società **SOLEMAR S.r.L.**, detenendo quota di nominali pari a € 3.120,00.

   Amministratore unico della **NEW LIFE S.r.L.U.** - nominato con atto del 25/10/2012, è **POLITI Martino Antonio**, nato a Reggio Calabria il 23/12/1967, ivi residente in Strada Ferrata, civ. 3.

5. La società **SEAFUTURE SA** [redacted] è una società per azioni non residente nel territorio dello Stato. Dal controllo presso l'archivio PuntoFisco risulta assegnataria dal 18/06/1999 del codice [redacted] de legale in Lussemburgo e domicilio fiscale in Roma alla via Cesare Beccaria, civ. 16. Ha partecipazioni, come detto prima, nella società **SOLEMAR S.r.L.**, detenendo quota di nominali pari a € 1040,00.

   Rappresentante legale è **PACI Fabio**, nato a Roma il 16/06/1961 - codice [redacted] -, in carica dal 18/06/1999.

6. La società **XILO SA** [redacted] è una società per azioni non residente nel territorio dello Stato. Dal controllo presso l'archivio PuntoFisco risulta assegnataria dal 18/06/1999 del codice fiscale [redacted] in Lussemburgo e domicilio fiscale in Roma alla via Cesare Beccaria, civ. 16. Ha partecipazioni, come detto prima, nella società **SOLEMAR S.r.L.**, detenendo quota di nominali pari a € 3120,00.

   Rappresentante legale è **PACI Fabio**, nato a Roma il 16/06/1961 - codice fis [redacted] in carica dal 18/06/1999.

Che gli atti correlati ai trasferimenti sopra analizzati, con particolare riferimento al progetto di fusione del 12 giugno 2013, siano riferibili alla necessità di completare l'opera di protezione della titolarità effettiva al fine di eludere le disposizioni di legge in materia di misure di prevenzione patrimoniali ovvero di agevolare la

commissione di uno dei delitti di cui agli artt. 648, 648bis e 648ter c.p., trova ulteriore conferma nella lettura degli allegati al menzionato progetto, tra i quali il verbale d'assemblea del 4 agosto 2009, avente ad oggetto l'approvazione del progetto di fusione della società **SOLEMAR S.r.L.** e **MEDITERRANEA SHIPPING S.r.L.**.

Tale verbale riporta l'intervento dell'Avv.to **Giuseppe D'OTTAVIO,** delegato della società **XILO SA** [redacted] proprietaria di quote per € 3120,00 pari al 29% della **SOLEMAR S.r.L.**, che chiede ed ottiene l'allegazione delle dichiarazioni della **XILO SA**", dal medesimo rappresentata in quell'assemblea. Tale istanza, come evidenzia ancora il verbale, provoca il dissenso dell'avv.to **Antonio RIJLI** cl. 1924 - delegato della società **SEA FUTURE SA**, che così interviene: *"nella predetta qualità esprime il suo incondizionato consenso al progetto di fusione proposto e disattende perché non pertinente, inconcludenti e forsanco pretestuose, le argomentazioni dedotte nella dichiarazione del delegato della **XILO SA**, che ha insistito per la sua acquisizione a verbale, anche se contraddittoriamente il medesimo delegato ha espresso il suo personale, atteso che nella delega manca l'espresso indicazione di voto, parere favorevole al progetto di fusione".*

Di tutt'altro tenore, chiaramente, appaiono le dichiarazioni annesse con il documento depositato dall'Avv.to **Giuseppe D'OTTAVIO**, che recitano testualmente:

*"Poichè sembrerebbe che il Presidente del CdA Amadeus, **Antonio CHILLEMI** abbia verificato di persona le società estere Amju ed Atoschia e la loro gestione, poiché si avrebbe avuto contezza che:*
La società ATOSCHIA non abbia provveduto a versare alcuna rata degli interessi corrispettivi maturati sul finanziamento erogato dalla Amadeus - che della prima è socia di maggioranza.

Ancora che detta società, ripetutamente richiesta di provvedere al versamento dei superiori importi abbia negato la tenutezza al pagamento di interessi corrispettivi, motivando tale rifiuto con la circostanza che dei non meglio precisati suoi soci, che sarebbero anche soci della Amadeus e che eserciterebbero poteri di gestione sulla ATOSCHIA (in particolare il potere di firma in banca), avrebbero determinato che la Amadeus rinunci agli interessi sui finanziamenti de quibus.

Ulteriormente, sempre la ATOSCHIA avrebbe reso noto di non avere provveduto al pagamento delle rate di mutuo sul finanziamento Marfin Bank / Sir Athos, senza precisare il numero e gli importi delle rate scadute, né tantomeno le ragioni di detto ritardo.

Ed ancora, con riferimento al finanziamento sopradetto, la ATOSCHIA avrebbe comunicato che la Banca avrebbe dato la disponibilità a ridefinire il finanziamento riguardante sia la Sir Athos che la Mt Lady Chiara, e avrebbe all'uopo richiesto ai soci di proprietà delle navi una iniezione di liquidità, ed avrebbe anticipato che tanto l'amministratore della ATOSCHIA quanto i soci esteri di minoranza starebbero ricercando nuovi soci interessati ad intervenire finanziariamente acquisendo quote societarie, richiedo una convocazione della assemblea di codesta società e/o della nuova nascente dalla fusione in atto oggi, del CdA Amadeus e della assemblea Amadeus entro e non oltre il 30 settembre 2009 per deliberare sui seguenti punti all'ordine del giorno:

1) Inibire all'amministratore della ATOSCHIA - o a quei "soci" che esercitano arbitrariamente le funzioni di amministratori di fatto - di intraprendere, senza il preventivo esame ed approvazione della Amadeus, qualsivoglia ulteriore attività che possa comportare un costo e/o comunque un indebitamento per la società medesima, neppure con gli istituti bancari presso cui già sussistono rapporti economici.
2) Ordinare al CdA della Amadeus, direttamente o tramite professionista a ciò indicato, di effettuare, previa acquisizione di tutta la documentazione necessaria presso le competenti sedi amministrative, una

revisione sulla gestione della ATOSCHIA, in particolare relativamente alle attività di impiego delle navi (contratti di noleggio, costi di manutenzione giornalieri o periodici, ect.)
3) Richiedere, immediatamente, alla ATOSCHIA rendiconto dettagliato sulle esposizioni debitorie sussistenti presso gli istituti di credito erogatori dei finanziamenti per l'acquisto di entrambi le navi.
4) Accertare se e quali soggetti, appartenenti alla compagine societaria della ATOSCHIA, esercitano arbitrariamente poteri gestori ed in particolare potere di firma sui conti correnti bancari della stessa, e quali attività siano state dagli stessi poste in essere.
5) Intraprendere tutte le attività necessarie al recupero, presso la ATOSCHIA e presso la AMJU, delle rate di finanziamento erogato dalla Amadeus e dei relativi interessi maturati.
È evidente che la mancata o ritardata deliberazione sui superiori punti costituirà sicura fonte di nocumento per i soggetti interessati dalle superiori vicende, di cui, in caso di Vs. inerzia o, peggio ancora, di adesione, sarete chiamati direttamente a rispondere presso tutte le sedi competenti.
Si richiede di effettuare gli opportuni omissis nella pubblicazione del seguente verbale.

Il documento sopra trascritto, a firma dell'avv.to **Giuseppe D'OTTAVIO**, ovvero di un soggetto direttamente interessato alle vicende societarie, assume importante rilievo indiziario per l'individuazione dei reali proprietari delle quote riferibili alle società estere partecipate della **SOLEMAR S.r.L.**, compresa la stessa **AMADEUS S.p.A.**, identificabili nei coniugi **MATACENA Amedeo** e **RIZZO Chiara**.

Da tali dichiarazioni emerge chiaramente che l'Avv. **D'OTTAVIO** sospetta la presenza di soggetti occulti dietro l'assetto societario, ipotesi che la presente indagine conferma attraverso l'esito delle risultanze provenienti tanto dalle captazioni telefoniche censurate sull'utenza francese, ora in uso a **RIZZO Chiara,** che dalle mail pervenute nella casella di posta elettronica in uso a **POLITI Martino** e, non ultimo, dal documento reperito presso l'Agenzia delle Entrate che inerisce la concessione di un mutuo di rilevante entità in favore della società **AMADEUS S.p.A.** erogato dalla banca Greca "**MARFIN EGNATIA BANK Societe Anonyme**" [p. Iva [redacted] con sede legale a Thessaloniki (Grecia).

Tale atto di mutuo, reperito presso l'archivio telematico dell'Agenzia delle Entrare, consta di un *contratto di finanziamento* ed un atto di *deposito di garanzia dell'adempimento delle obbligazioni del finanziato - datato 18/02/2010*, relativi a beni di proprietà della **AMADEUS S.p.A.** (cfr. all. n.52).

Proprio dalla lettura del contratto di finanziamento si ricavano i nomi delle due società estere partecipate alla **SOLEMAR S.r.L.**, di cui alle dichiarazioni depositate per conto della società **XILO SA** [codice fiscale [redacted] to **Giuseppe D'OTTAVIO**.

Nel contratto in questione, in copia autenticata depositata all'Agenzia dell'Entrate dell'originale redatto in lingua inglese [repertorio n° 81.425, raccolta n° 20.616, atto di deposito di documento ai sensi dell'art. 1, n° 1, R.D.L. 14/07/1937 n° 1666 e documento di costituzione di ipoteca ai sensi degli artt. 2808 e seguenti del codice civile], oltre a specificare i termini e le modalità di erogazione, si spiegano in termini commerciali anche i collegamenti di società partecipate alla **AMADEUS S.p.A.** che beneficeranno di tale mutuo; si legge, infatti:

*1) **MARFIN EGNATIA BANK Societè Anonyme** quale finanziatore;*
*2) **AMADEUS S.p.A.** quale finanziato.*
*1. **Scopo** il presente contratto specifica i termini e le condizioni ai quali il finanziatore ha accettato di rendere accessibile per il finanziato una disponibilità di finanziamento a termine, non eccedente la somma minore tra (i) tre milioni cinquecentomila dollari ($3,500,000) e (II) ottanta per cento (80%) dei valori di mercato complessivi dei beni immobili in una (1) anticipazione allo scopo di finanziare a sua volta i finanziati esistenti: un ammontare fino a due milioni novecento settantamila dollari ($2,970,000) per consentire a ciascuno dei finanziati esistenti di*

rifinanziare parzialmente certi esistenti debiti in base al relativo contratto di finanziamento esistente; e (ii) un ammontare fino a cinquecento trentamila dollari ($530,000) per finalità di capitale circolante ai sensi dell'contratto di finanziamento tra società.

*2. **definizioni***

2.1 nel presente contratto i seguenti termini avranno i significati di seguito specificati:

[... OMISSIS]

*"**NAVE AMEDEO**" significa una imbarcazione "ro-ro" passeggeri avente stazza lorda di 8.166 tonnellate attualmente registrata come proprietà del finanziato battente bandiera di madera denominata "Amedeo Matacena";*

*"**AMJU**" significa **AMJU INTERNATIONAL TANKER Ltd**, una società costituita ed esistente secondo le leggi della repubblica di Liberia, con sede in 80 Broad Street, Monrovia, repubblica di Liberia;*

*"**ATHOSCHIA**" significa **ATHOSCHIA INTERNATIONAL TANKER Ltd**, una società costituita ed esistente secondo le leggi della repubblica di Liberia, con sede in 80 Broad Street, Monrovia, repubblica di Liberia;*

*"**NAVE ATHOS**" significa una imbarcazione "ro-ro" passeggeri avente stazza lorda di 7.038 tonnellate attualmente registrata come proprietà del finanziato battente bandiera di madera denominata "**ATHOS MATACENA**";*

[... OMISSIS]

*contratto di finanziamento "**ATHOSCHIA** e **AMJU**" significa il contratto di finanziamento da stipularsi tra il finanziatore quale finanziatore ed i finanziati esistenti quali finanziati in via solidale, ai sensi del quale il finanziatore ha acconsentito di rendere disponibile ai finanziati esistenti un finanziamento rotativo di un ammontare fino a settemilioni seicentoottantamila dollari ($ 7.680.00) per la finalità ed ai termini e condizioni ivi indicati; "revisori" significa una delle primarie società internazionali di revisione soggetta all'approvazione del finanziatore; "periodo di disponibilità " significa il periodo che inizia dalla data del presente contratto e termina alla data di cessazione;*

[... OMISSIS]

*"**PAGAMENTO BALLOON**" significa un pagamento nella misura di Trecento Cinquantamila Dollari ($350,000) da effettuarsi da parte del finanziato al finanziatore alla trentatreesima (33esima) rata di rimborso;*

[... OMISSIS]

*"**FINANZIATO**" significa **AMADEUS S.p.A.**, una società debitamente costituita ed esistente secondo le leggi della Repubblica Italiana, con sede in via Arbia n° 15, Roma, Italia;*

*"**NOLEGGIO**" significa:*

*a). con riferimento alla nave **AMEDEO**, il noleggio a tempo secondo la formula "BareBoat" (nella forma Italscafo'92) datato 31 ottobre 2008 stipulato tra il finanziato ed il noleggiatore;*

*b). con riferimento alla nave **LADIES**, il noleggio a tempo secondo la formula " BareBoat " (nella forma Italscafo'92) datato 31 ottobre 2008 stipulato tra il finanziato ed il noleggiatore;*

*c). con riferimento alla nave **ATHOS** noleggio a tempo secondo la formula "BareBoat" (nella forma Italscafo'92) datato 31 ottobre 2008 stipulato tra il finanziato ed il noleggiatore e, al plurale, tutti i suddetti;*

*"**NOLEGGIATORE**" significa **CARONTE e TOURIST LINES S.r.L.**, Italia;*

[... OMISSIS]

*"**CONTO PROFITTI**" Significa il conto nu[redacted]to dal finanziato presso il finanziatore nel quale devono essere corrisposti i profitti delle navi, in conformità alle clausole 21.3 e 25.6, compreso ogni e qualsiasi conto sostitutivo o sub-conto o conto modificato o con designazione o numeri modificati ed ogni conto di deposito sul quale siano di volta in volta corrisposte somme di denaro dal conto profitti sulla base di deposito a termine;*

[... OMISSIS]

*"**CONTRATTO di FINANZIAMENTO ESISTENTE PER AMJU**" significa l'accordo di finanziamento per scoperto di conto corrente datato 30 gennaio 2006 tra il finanziatore quale finanziante ed **AMJU** quale finanziato,*

in virtù del quale il finanziatore ha reso disponibile per AMJU un determinato finanziamento per scoperto di conto corrente per l'ammontare di otto milioni ottocentomila dollari ($ 8.800.000);
"CONTRATTO di FINANZIAMENTO ESISTENTE PER ATHOSCHLA" significa l'accordo di finanziamento per scoperto di conto corrente datato 8 febbraio 2007 tra il finanziatore quale finanziante ed ATHOSCHLA quale finanziato, in virtù del quale il finanziatore ha reso disponibile per ATHOSCHLA un determinato finanziamento per scoperto di conto corrente per l'ammontare di nove milioni quattrocentomila dollari ($ 9.400.000);
"FINANZIATI ESISTENTI" significa AMJU ed ATHOSCHLA e al singolare significa uno di essi;
"CONTRATTI di FINANZIAMENTO ESISTENTI" significa insieme il contratto di finanziamento esistente per AMJU e il contratto di finanziamento esistente per ATHOSCHLA;
"FINANZIAMENTO" significa una disponibilità di finanziamento a termine, per un ammontare fino a tre milioni cinquecentomila dollari ($ 3.500.000) da rendersi disponibile per il finanziato da parte del finanziatore in una (1) anticipazione secondo i termini della clausola 3 o, qualora il contesto lo richieda, quella parte di tale ammontare che risulterà dovuta al finanziatore di volta in volta ai sensi del presente contratto;
[... OMISSIS]
"NAVE LADIES" significa una imbarcazione "ro-ro" passeggeri avente stazza lorda di 6.831 tonnellate attualmente registrata come proprietà del finanziato battente bandiera di Madera denominata "LADIES MATACENA";
[... OMISSIS]
"GESTORE" significa "ULISSE SHIPPING S.r.L.", società debitamente costituita secondo le leggi della Repubblica Italiana, con sede in via Arbia n° 15 c.a.p. 00100 Roma, Italia o qualsiasi altra società nominata dal noleggiatore e notificata al finanziatore, quale gestore della nave;
[... OMISSIS]
"CONTO RISERVA" significa il conto numero 0338157427 aperto o da aprirsi da parte del finanziato presso il finanziatore ai sensi della clausola 25.1 tale conto comprendendo qualsiasi conto sostitutivo o conto rivisto o designazione o numero rivisti in qualsiasi modo e qualsiasi conto deposito in cui le somme del conto riserva possano di volta in volta essere versate in base a deposito temporaneo;
[... OMISSIS]
"NAVI" significa insieme la nave AMEDEO, la nave LADIES e la nave ATHOS e, al singolare, significa una delle suddette;

Per quanto ancora concerne l'esame delle risultanze tecniche, si segnala al riguardo che in data 29/08/2013 - ore 15.57.04 - progressivo di captazione 0014 della casella di posta elettronica in uso a **POLITI Martino** [redacted] tercettata una **mail**, con allegato un file pdf relativo ad un documento con la quale la società "**Caronte & Tourist S.p.A.**" ha disposto [dal proprio c/c avente codice IBAN [redacted] **lito Siciliano S.p.A. - Agenzia di Messina**] un bonifico dell'importo di € **58.730,00** in favore della società **AMADEUS S.p.A.** - avente quale casuale "**Trattenuta quota rampa M/N AMADEUS**" [sul conto corrente avente codice [redacted] - Banca Monte dei Paschi di Siena] (cfr. all. n.53).

La ulteriore consultazione delle mail captate tra quelle in entrata ed uscita dall'indirizzo di posta elettronica in uso a **POLITI Martino**, ha consentito di accertare che questi ha sottoscritto alcuni documenti, che si allegano, nella qualità di Amministratore Unico della **SOLEMAR S.r.L.** - cfr ad esempio allegati alla mail di cui al progressivo di registrazione n° 3871 del 03/02/2014, ore 10.06 [allegato 001 e 002 della nota informativa del 3 febbraio 2014].

L'immediata consultazione della banca dati "Infocamere", ha permesso di stabilire che in effetti, con atto del 20 gennaio 2013, **Martino POLITI** è stato nominato Amministratore Unico della predetta società, come risultante da atto iscritto in data odierna (come dall'allegata visura camerale – allegato 003).

.....'

Altri elementi, legati all'idea di una organizzazione non recente, ma comunque a ridosso di importanti decisioni giudiziarie concernenti il MATACENA, danno il senso del progetto finalizzato a creare uno schermo dietro il quale dissimulare la titolarita' e/o la partecipazione alle società di navigazione si evidenziano nella richiesta alla quale deve essere necessariamente fatto riferimento integrale nella parte in cui descrive "i nuovi assetti societari":

'.....

Di pari rilievo vanno considerate le acquisizioni relative al programmato nuovo assetto della galassia societaria riferibile al già latitante **MATACENA** Amedeo Gennaro e alla di lui moglie **RIZZO Chiara**, in cui particolare significato assumono le email di seguito elencate, intercettate sulla casella di posta elettronica utilizzata da **POLITI Martino**.

Al fine di superare i dubbi in merito al ruolo rivestito dal **POLITI**, ed i progetti legati ai nuovi assetti societari riferibili ai soggetti interessati, appare opportuno anticipare il testo della email captata nel progressivo n. **3060** del giorno **14/12/2013**, proveniente dall'indirizzo di posta elettronica avente useric[redacted]

"Buonasera Martino, Ho cercato di mettermi in contatto telefonico con Lei sia ieri che oggi, senza successo, per rappresentarLe quanto segue: un Gruppo Finanziario Svizzero, interessato ad investire nel settore dello shipping, ha manifestato interesse sulle operazioni che io ho discusso più volte con Lei, ed ho suggerito che per accelerare i tempi e l'operatività dei programmi d'investimento è necessario entrare in partnership con il Vs Gruppo (società Amadeus S.P.A. e Ulisse Shipping), loro sono interessati anche all'acquisto delle 2 società, ovviamente dopo aver valutato le condizioni economiche delle stesse. A tal proposito Le chiedo urgentemente di poter interloquire con i soggetti preposti a questa eventuale trattativa. Io sono operativo per qualunque incontro sin da Lunedì. La contatterò telefonicamente per preannunciarLe l'invio di questa email. Cordiali saluti Gianfranco Romano"

Tale fondamentale acquisizione consente di leggere nel loro corretto significato altri messaggi di posta elettronica, che si riportano nella loro successione temporale, in cui emerge chiaramente la riconducibilità delle quote della società lussemburghese SEAFUTURE SA alla moglie di **MATACENA Amedeo Gennaro, RIZZO Chiara**:

Mail captata al progressivo di registrazione n° 2384, del giorno 07/11/2013 - ore 17:20:17. RIT 1468-13

[redacted]

Gent.ma Sig.ra,
Le sarei grato se volesse, cortesemente, farmi pervenire, stesso mezzo, un certificato storico aggiornato della Camera di Commercio della società XILO S.A. Ringraziandola anticipatamente colgo l'occasione per inviarLe i più cordiali saluti.
Sig. Martino PolitiAmministratore UnicoNew Life Srl

Mail captata al progressivo di registrazione n° 2405, del giorno 08/11/2013 - ore 10:44:59. RIT 1468-13

Mittente: V.BERNE@sgluxembourg.eu
Destinatario: martinopoliti@virgilio.it
Oggetto: SEAFUTURE S.A. - XYLO S.A. certificato storico Camera di Commercio

Cher Monsieur Politi,
En référence à votre email ci-dessous, veuillez noter que le siège social de la société XYLO S.A. a été dénoncé en date du 15 novembre 2011 par l'agent domiciliataire (cf. document ci-joint).
Pour toute demande, nous vous invitons à contacter l'agent domiciliataire de la société précitée.
Avec les compliments du Conseil d'Administration,

Mail captata al progressivo di registrazione n° 2473, del giorno 12/11/2013 - ore 16:57:33. RIT 1468-13

[redacted]t

Come d' accordo Le inoltro l'atto costitutivo della Ulisse Shipping Srl.Cordiali salutiMartino Politi

Il ruolo attivo del POLITI si ricava ancor meglio dalla lettura delle email che seguono, il cui chiaro contenuto consente di ricostruire, in modo assolutamente fedele alle ulteriori risultanze già oggetto di analisi nel corpo della presente domanda cautelare, la delicata fase aperta dall'intervenuto passaggio in giudicato della sentenza di condanna emessa a carico del MATACENA.

Appare evidente, invero, che tale accadimento ha imposto un ulteriore accelerazione ad un programma già avviato, diretto a schermare ulteriormente la reale ricondicibilità di importanti assetti societari al MATACENA, visto il sicuro avvio a carico del predetto della procedura diretta ad applicare le misure di prevenzione, personale e patrimoniale;

si legge nelle email:

Mail captata al progressivo di registrazione n° 2568, del giorno 18/11/2013 - ore 11:46:40. RIT 1468-13

[redacted]

Caro Sig. Politi,
Le trasmetto la nota sulla quale attendo le Vs. considerazioni.
Cari saluti
Alessio Di Amato
Prof. Avv. Alessio Di Amato

Testo contenuto nel documento allegato - vds allegato:
Oggetto: Richiesta MPS ex art. 15 dlgs n. 231/07
Egregio Rag. Chillemi,
faccio seguito all'incontro avuto unitamente al Geom. Politi e Le rappresento quanto segue.
La recente normativa antiriciclaggio (Provvedimento Banca d'Italia 3 aprile 2013) ha specificato il contenuto dell'obbligo di identificazione gravante sugli intermediari bancari e finanziari ai sensi degli artt. 15 e ss. d.lgs 231/2007.

Viene stabilito che la identificazione deve riguardare le persone fisiche che hanno un controllo diretto (o indiretto) di una percentuale superiore al 25% del soggetto che richiede l'operazione finanziaria (allegato 1 Provvedimento 3.4.2013).

Inoltre, è previsto che il controllo sulla identità del cliente debba essere costante (Sezione VII Provvedimento 3.4.2013) e che, nell'ipotesi in cui non sia possibile procedere alla identificazione, gli intermediari bancari e finanziari debbano astenersi dal porre in essere l'operazione richiesta (art. 23, comma 1, d.lgs 231/07 e Sezione IX Provvedimento 3.4.2013).

Dunque, alla luce della normativa richiamata, va dato conto della legittimità del comportamento adottato da MPS che ha condizionato l'operatività del conto corrente bancario al rilascio di informazioni in relazione al titolare effettivo, e cioè alla persona fisica, di Xylo SA. che detiene il 30% di Solemar Srl che, a sua volta, detiene il 100% di Amadeus S.p.A.

Sennonché, come da Lei rappresentato, Xylo SA non ha risposto alle richieste con le quali Lei, quale amministratore unico di Solemar Srl, ha invitato la medesima Xilo SA ad offrire il nominativo del titolare effettivo della stessa.

Tale comportamento, indubbiamente, mette in serio pericolo l'operatività, e, dunque, la sopravvivenza, di Solemar S.r.l. e della sua controllata Amadeus S.p.A.

L'impossibilità, non solo di acquisire finanziamenti, ma, addirittura, di incassare assegni o eseguire e ricevere bonifici bancari costituirebbe, infatti, un evento idoneo a porre la società in una crisi finanziari irreversibile e di difficilissima risoluzione.

Al fine di scongiurare tale eventualità, che potrebbe in effetti aver luogo da un momento all'altro, mi sembra che vi possano essere due ipotesi di soluzione:

a) Ipotesi di esclusione del socio Xylo SA:

i) Convocare l'assemblea straordinaria di Solemar S.r.l. nella quale proporre di inserire nello statuto, ai sensi dell'art. 2473 bis cod. civ., una causa di esclusione del socio nella quale si stabilisce che il socio che detiene più del 25 % e non indica i dati richiesti dalla normativa vigente in materia di antiriciclaggio può essere escluso dalla società;

ii) Richiedere ai soci, ivi incluso il socio Xylo SA, di indicare i dati richiesti dalla normativa antiriciclaggio evidenziando che la mancata comunicazione dà luogo ad ipotesi di esclusione;

iii) In assenza di comunicazioni da parte del socio Xylo SA, decretarne l'esclusione.

Faccio presente che l'esclusione prevede il rimborso della quota in favore del socio escluso, secondo la disciplina dettata in tema di dall'art. 2473 cod. civ. Dunque, nell'eventualità in cui dovesse essere determinata l'esclusione del socio Xylo SA, si dovrebbe rimborsare la sua partecipazione in Solemar S.r.l. al "valore di mercato".

b) Ipotesi di aumento di capitale sociale:

i) Ove si ritenga che non vi sia interesse da parte degli attuali soci a rimborsare le quote di Xylo SA, si potrebbe immaginare di convocare un assemblea straordinaria per deliberare un aumento di capitale sociale;

ii) in esecuzione di tale aumento di capitale sociale, la quota di Xylo SA – sempre che non vi partecipi - verrebbe diluita ad una misura inferiore al 25% e, dunque, non più soggetta all'obbligo di identificazione richiesto dalla normativa antiriciclaggio.

Tale soluzione dovrebbe essere preventivamente verificata con MPS, accertandosi che l'obbligo di identificazione che la Banca sta svolgendo, è, come stabilito dalla normativa vigente, limitato ai titolari di partecipazioni sociali pari o superiori al 25%.

Inoltre, l'aumento di capitale sociale determinerebbe l'esigenza di riavviare il procedimento di fusione. Alternativamente, si dovrebbe completare la fusione e, successivamente, procedere all'aumento di capitale sociale che diluisca, sotto la soglia del 25%, la partecipazione di Xylo SA nella nuova società.

In attesa di confrontarmi con Lei, Le invio i più cordali saluti.

Prof. Avv. Alessio Di Amato

Mail captata al progressivo di registrazione n° 2700, del giorno 25/11/2013 - ore 16:59:55. RIT 1468-13

[redacted]

Martino, in allegato troverai la lettera che, a parere dell'avv. Rijli, il 5% non sarebbe sufficiente per raggiungere il ns. obiettivo e non si deve inserire l'importo di acquisto delle quote, dovranno essere loro a darci un importo Nella ns missiva, eventualmente, potremmo indicare solo un'offerta.

Testo contenuto nel documento allegato - vds allegato:

Ns. prot. n. bozza Reggio Calabria, lì 24.10.2013
Spett.le

[redacted]

Oggetto: Xilo S.A. quote Solemar Srl. Manifestazione d'interesse.
La scrivente con la presente esprime la propria manifestazione d'interesse di acquisire il 5% delle quote della Solemar Srl detenute dalla Xilo S.A. per l'importo di € 10.000,00.
In attesa si coglie l'occasione per porgere distinti saluti
Ulisse Shipping S.r.L.
L'Amministratore Unico
Avv. Antonio Rijli

Mail captata al progressivo di registrazione n° 2709, del giorno 26/11/2013 - ore 08:03:18. RIT 1468-13

[redacted]

Io manderei quella qui allegata perchè se non mettiamo l'importo rischiamo che venga richiesto un importo di gran lunga superiore.
Con questa somma offerta mettiamo allo studio che la gestisce e che ha un credito di circa € 30.000 l'idea che si pagano la metà del credito e possono ricavare ulteriori € 30.000 per il restante 20% della Solemar detenuto dalla Xilo.

Testo contenuto nel documento allegato - vds allegato:

Ns. prot. n. bozza Reggio Calabria, lì 26.11.2013

[redacted]

[redacted]

La scrivente con la presente esprime la propria manifestazione d'interesse di acquisire il 10% delle quote della Solemar Srl detenute dalla Xilo S.A. per l'importo di € 15.000,00.
In attesa si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.
L'Amministratore Unico
Avv. Antonio Rijli

[redacted] 12/2013 - ore 06:22:35. RIT 1468-13

Inviatemi scannerizzata l'offerta inviata per acquistare il 10% delle quote Solemar detenute dalla Xilo S.a.
Grazie

Mail captata al progressivo di registrazione n° 2850, del giorno 03/12/2013 - ore 14:53:52. RIT 1468-13

[redacted]

SOLLECITO!

Mail captata al progressivo di registrazione n° 2854, del giorno 03/12/2013 - ore 16:32:51. RIT 1468-13

M[redacted]
D
C

[redacted]

Buongiorno,
al fine di ottemperare alla normativa antiriciclaggio, e quindi poter indicare il TITOLARE EFFETTIVO, della società ULISSE SHIPPING SRL, Vi chiediamo di comunicarci la composizione societaria della Vs. controllante e della eventuale catena di controllo sino ad arrivare alla individuazione di una o più persone fisiche che esercitano il controllo del gruppo.
Poiché tale adempimento è fondamentale per il proseguo del rapporto, Vi chiediamo di darci un riscontro nel tempo più breve possibile.
Grazie.

Cordiali saluti
Vincenzo Crupi
Banca Monte dei Paschi di Siena
Filiale di Villa San Giovanni (8125)

[redacted]

In allegato quanto in oggetto.
Martino Politi

[redacted]

Come da Vs. richiesta, con la quale si richiedeva di indicare i beneficiari economici delle società che fanno capo alla scrivente, Vi comunichiamo che il nominativo del beneficiario della soc. SEAFUTURE S.A. con sede in Lussemburgo, titolare del 100% del ns. Capitale Sociale, è la Sig.ra CHIARA RIZZO, nata a Messina il 15.02.1971 residente nel Principato di Monaco.

Nella certezza di essere stati abbastanza esaustivi, si coglie l'occasione per porgeVi distinti saluti

Roma, 04.12.2013

NEW LIFE S.r.l.

L'Amministratore Unico
Sig. Martino Antonio Politi

[redacted]

Mi servono elenco soci e doc identità con fiscale

[redacted]

.....'

Appare opportuno seguire lo schema tracciato nella richiesta riportando gli assetti relativi alle compagini societarie collegate e/o controllate riconducibili a MATACENA Amedeo Gennaro ed ai suoi congiunti.

'.....

La società al centro di tale complesso intreccio è la **AMADEUS S.p.A.**, proprietaria delle tre motonavi denominate "Amedeo Matacena", "Ladies Matacena" e "Athos Matacena" il cui noleggio ed utilizzo costituisce la principale fonte di reddito della citata **AMADEUS** S.p.a. e delle società ad essa collegate.

Ciò che ha caratterizzato, nel corso degli anni, la vità della predetta realtà imprenditoriale è un ben pianificato procedimento di schermatura delle imprese riconducibili al MATACENA, mediante l'interposizione di società, di diritto italiano e di diritto estero, atteso lo *status* di imputato, che nella fase attuale tanta di sottrarsi alla esecuzione della pena, rivestito dal MATACENA negli ultimi anni.

Al predetto risultano attualmente riconducibili:

1) **AMADEUS S.p.A.** [redacted],costituita il 30.06.1998, ha sede legale a Roma in via Arbia nr. 15 e sede Amministrativa a Reggio Calabria in Parco Fiamma, palazzo "Sirio" nr. 12.

In tale società risultano avere avuto cariche:

- Matacena Amedeo Gennaro: Presidente del consiglio d'amministrazione e Consigliere, dal 30.06.1998 al 31.10.2003, nonché Amministratore delegato dal 17.07.1998 al 31.10.2003;
- Matacena Elio Armando Giovanni (fratello di Amedeo): Consigliere dal 30.06.1998 al 04.03.2005;
- Matacena Fiamma (sorella di Amedeo): Consigliere dal 30.06.1998 al 27.11.2002;
- De Carolis Raffaella (madre di Amedeo): Consigliere dal 30.06.1998 al 18.08.1999; Consigliere dal 10.10.2003, nonché Presidente del consiglio d'amministrazione dal 07.10.2004.

Presidente del consiglio d'amministrazione, nominato con atto del 22.01.2009, è il dott. **Chillemi Antonio** (Messina 18.08.1940), mentre Consigliere, nominato con atto dell'01.07.2008, è **Rijli Salvatore** (Reggio Calabria 25.03.1962).

Soci proprietari della **AMADEUS** risultano essere:

a) **SOLEMAR srl** [redacted] titolare di 2150.000 azioni ordinarie;

b) **MEDITERRANEA SHIPPING srl** [redacted] titolare di 92.905 azioni ordinarie.

2) **MEDITERRANEA SHIPPING srl** [redacted] costituita il 29.01.1999, ha sede legale a Roma in via Arbia nr. 15 (medesima sede della **AMADEUS**).

In tale società risulta avere avuto cariche:

- Matacena Elio Armando Giovanni (fratello di Amedeo): Amministratore unico dal 29.01.1999 al 26.04.2004.

Soci proprietari della **MEDITERRANEA SHIPPING** risultano essere:

a) **SOLEMAR srl** [redacted] titolare di quote pari a € 9.360,00;
b) **ULISSE SHIPPING srl** [redacted] titolare di quote pari a € 520,00;
c) **LIDICO srl** [redacted] titolare di quote pari a € 520,00.

3) **SOLEMAR srl** [redacted] costituita il 31.01.1990, ha sede legale a Roma in via Arbia nr. 15 (medesima sede della **AMADEUS**).

In tale società risulta avere avuto cariche:

- Matacena Elio Armando Giovanni (fratello di Amedeo): Amministratore unico dal 14.01.2000 all'01.09.2003.

Soci proprietari della **SOLEMAR** risultano essere:

a) **ULISSE SHIPPING srl** [redacted] titolare del 30,6% delle quote;
b) **LIDICO srl** [redacted] titolare dell'1,5% delle quote;
c) **SEAFUTURE SA** [redacted] titolare del 9,7% delle quote;
d) **NEW LIFE srl Unipersonale** [redacted] titolare del 29% delle quote;
e) **XILO SA** [redacted] titolare del 29% delle quote.

Amministratore unico è il dott. **Chillemi Antonio** nato a Messina il 18.08.1940, residente a Reggio Calabria in via Caserta Crocevia nr. 25.

A tale composizione societaria si giunge, in data 20.01.2010, a seguito di fusione per incorporazione, della **MEDITERRANEA SHIPPING** nella **SOLEMAR srl**, avvenuta attraverso i seguenti passaggi:

- 26.06.2007: redazione del progetto di fusione per incorporazione;
- 04.08.2009: approvazione del progetto da parte dell'assemblea dei soci della **MEDITERRANEA SHIPPING**;
- 23.12.2009: redazione dell'atto di fusione per incorporazione di **MEDITERRANEA SHIPPING** in **SOLEMAR**.

Come conseguenza di tale atto:

- **MEDITERRANEA SHIPPING** viene cancellata dal Registro delle Imprese;
- **LIDICO** entra nella compagine societaria della **SOLEMAR** in virtù delle quote possedute di **MEDITERRANEA**;
- **ULISSE SHIPPING**, già titolare di quote societarie di **SOLEMAR**, incrementa le proprie quote;
- **SOLEMAR** divenuta titolare del 100% delle quote della **AMADEUS**.

3.1) **ULISSE SHIPPING srl** [redacted], costituita il 20.10.2004, ha sede legale a Reggio Calabria in via Reggio Campi, II Traversa, nr. 109/A.

Soci proprietari della **ULISSE SHIPPING** risultano essere:

a) **SEAFUTURE SA** [redacted] titolare di quote pari a € 98.736,00;
b) **ITAL PROGET srl** ([redacted] titolare di quote pari a € 11.264,00.

Amministratore unico, nominato con atto del 10.09.2005, è **Rijli Antonio** nato a Reggio Calabria il 23.07.1924, ivi residente in via Torrione nr. 2/M.

2.1.1) **ITAL PROGET srl** [redacted], con sede legale a Messina in viale Principe Umberto nr. 69. La stessa risulta essere di proprietà di **Cucinotta Giuseppe** nato a Messina il 10.01.1931, domiciliato a Messina in viale Principe Umberto nr. 69.

Amministratore unico è **Cucinotta Pasquale** nato a Messina il 10.06.1957, residente a Messina in viale Principe Umberto nr. 69.

3.2) **LIDICO srl** ([redacted], costituita il 16.02.2001, ha sede legale a Roma in via Prenestina nr. 369/D.

In tale società risultano avere avuto cariche:

- Matacena Elio Armando Giovanni (fratello di Amedeo): Presidente del consiglio d'amministrazione e Consigliere dal 29.01.2001 al 20.10.2005;
- Praticò Mariateresa (moglie di Matacena Elio Armando Giovanni): Consigliere dal 29.01.2001 al 03.04.2009, nonché Presidente del consiglio d'amministrazione dal 20.10.2005 al 03.04.2009.

Soci proprietari della **LIDICO** risultano essere:

a) **Fenocchio Roberto** (Roma 19.08.1941) titolare di quote pari a € 19.760,00;
b) **Praticò Mariateresa** (Messina 01.02.1967) titolare di quote pari a € 71.760,00;
c) **De Pecher Silvio** (Roma 16.04.1963) titolare di quote pari a € 4.160,00;
d) **Filoramo Antonino** (Messina 03.11.1968) titolare di quote pari a € 2.080,00;
e) **SOLEMAR srl** (C.F. 01138130800), titolare di quote pari a € 4.160,00;
f) **ARMAMENTO CALABRESE – AR.CA. srl** (C.F. 00144410800) titolare di quote pari a € 2.080,00.

3.2.1) **ARMAMENTO CALABRESE – AR.CA. srl** (C.F. 00144410800), costituita il 19.02.1996, ha sede legale a Villa San Giovanni (RC) in via Zanotti Bianco nr. 18.

In tale società risulta avere avuto cariche:

- Matacena Elio Armando Giovanni (fratello di Amedeo): Presidente del consiglio d'amministrazione e Consigliere dal 26.03.1998 al 28.04.2009.

La stessa risulta essere di proprietà di:

a) **Praticò Mariateresa** (Messina 01.02.1967), moglie di Matacena Elio Armando Giovanni, titolare di quote pari a € 12.911,50;
b) **Matacena Amedeo** (Catania 16.09.1963) titolare di quote pari a € 12.911,50.

Presidente del consiglio d'amministrazione, nominato con atto del 19.01.2012, è **Matacena Amedeo** nato a Catania il 16.09.1963, residente a Reggio Calabria al Parco Fiamma nr. 12, mentre Consigliere, nominato con atto del 19.01.2012, è **Politi Martino Antonio** nato a Reggio Calabria 23.12.1967, ivi residente in Strada Ferrata nr. 3.

3.3) **SEAFUTURE SA** [redacted] Società con sede legale in Lussemburgo di cui, allo stato, non è possibile indicare la composizione. Dal controllo presso la Banca Dati "Puntofisco" è possibile rilevare che ha domicilio fiscale a Roma in via Cesare Beccaria nr. 16.

Rappresentante legale, in carica dal 18.06.1999, è **Paci Fabio** (Roma 16.06.1961).

3.4) **NEW LIFE srl Unipersonale** [redacted] costituita il 14.06.1999, ha sede legale a Roma in via Arbia nr. 15 (medesima sede della **AMADEUS** e della **SOLEMAR**).

In tale società risulta avere avuto cariche:
- Matacena Fiamma (sorella di Amedeo): Amministratore unico dal 14.06.1999 al 16.08.2006.

La **NEW LIFE** risulta essere di proprietà della **SEAFUTURE SA** [redacted]

Amministratore unico, nominato con atto del 25.10.2012, è **Politi Martino Antonio** nato a Reggio Calabria 23.12.1967, ivi residente in Strada Ferrata nr. 3.

3.5) **XILO SA** [redacted] Società con sede legale in Lussemburgo di cui, allo stato, non è possibile indicare la composizione. Dal controllo presso la Banca Dati "Puntofisco" è possibile rilevare che ha domicilio fiscale a Roma in via Cesare Beccaria nr. 16.
Rappresentante legale, in carica dal 18.06.1999, è **Paci Fabio** (Roma 16.06.1961).

Si rappresenta, ancora una volta, che in data 12 giugno 2013 è stato presentato un "progetto di fusione per incorporazione" della società **SOLEMAR srl**, che detiene il 100% del capitale della **AMADEUS**, nella medesima **AMADEUS S.p.A.** (c.d. "fusione inversa"): progetto che, come si evince dalla consultazione della Banca Dati "Infocamere", non risulta ancora andato a buon fine.

La ricostruzione fin qui operata consente di comprendere che, dopo una prima fase in cui i membri della famiglia **MATACENA** ricoprivano incarichi diretti in ambito societario, si è passati ad una fase successiva, caratterizzata dalla operatività anche di imprese di diritto estero e dalla presenza di continui progetti di fusione (quello già completato **SOLEMAR – MEDITERRANEA** e quello in corso **AMADEUS – SOLEMAR**) finalizzati a schermare gli effettivi titolari e, quindi, i reali beneficiari degli utili prodotti dalle società in questione che, alla luce delle indagini in corso, sono da individuarsi in **Amedeo MATACENA** e nei suoi prossimi congiunti.

A tal proposito appare di particolare interesse quanto allegato dall'Avv. Giuseppe D'Ottavio, rappresentante della **XILO SA**, al verbale di Assemblea della **SOLEMAR S.r.l.** del 04.08.2009, assemblea nella quale è stata decisa la fusione **SOLEMAR – MEDITERRANEA SHIPPING** (atto già riportato in precedenza).

Quello che si ritiene di dover evidenziare in questa sede sono le seguenti circostanze:

a. la **AMADEUS S.p.A.** ha due partecipate estere, la **Amju International Tanker Ltd** e la **Athoschia International Tanker Ltd**, di diritto liberiano;
b. la **AMADEUS** S.p.a. nel febbraio 2010 ha stipulato un mutuo per l'importo di 3,5 milioni di dollari, offrendo in garanzia una serie di fabbricati e terreni ubicati a Reggio Calabria e Villa San Giovanni, con la **Marfin Eniatia Egnatia Bank** di Atene, oggi assorbita dalla **Cyprus Bank Public Co Ltd**. La somma in questione è stata destinata totalmente alle due partecipate **Amju** e **Athoschia**;
c. l'Avv. D'Ottavio, nel suo intervento, ha evidenziato mancati versamenti delle rate del mutuo da parte delle partecipate estere, spiegando che il mancato pagamento è scaturito dalla rinuncia della **AMADEUS** S.p.a. agli interessi sul mutuo in questione; in particolare, tale decisione sarebbe stata presa da alcuni soci della **Athoschia** che sarebbero anche soci della **AMADEUS** S.p.a. ed avrebbero potere di firma in banca; alla luce

di ciò, considerando che l'unico socio, e quindi proprietario, della **AMADEUS S.p.a.** è **SOLEMAR S.r.l.; considerato** che all'interno di **SOLEMAR**, oltre che a **XILO SA**, società che ha sollevato le eccezioni, sono presenti **LIDICO, ULISSE SHIPPING, SEAFUTURE SA** e **NEW LIFE**, valutando l'esiguità delle quote di **LIDICO** (1,5%) e la circostanza che **SEAFUTURE SA** controlla il 100% di **NEW LIFE** ed il 90 % di **ULISSE SHIPPING** si arriva alla logica conclusione che i soci con poteri di firma in banca, che hanno rinunciato al pagamento degli interessi, sono da identificarsi in **SEAFUTURE SA**.

Appare evidente, pertanto, che le conclusioni fatte proprie dal Tribunale con la sentenza a carico di PASSANISI + altri, unitamente alle email intercettate, consentono di ricondurre l'effettiva titolarità della **AMADEUS** S.p.a. e della **ULISSE SHIPPING** ad **Amedeo MATACENA,** attraverso la sua intefaccia pubblica **POLITI Martino**.

L'attività investigativa, inoltre, ha consentito di comprendere che **SEAFUTURE** SA è nella reale disponibilità di **Chiara RIZZO** che controlla, in virtù dei collegamenti societari prima richiamati, unitamente a **POLITI Martino**, anche la **NEW LIFE srl Unipersonale.**

Gli intrecci societari hanno evidenziato, inoltre, come la **LIDICO** S.r.l. sia di prorprietà, da un lato della moglie di **Elio MATACENA, PRATICO' Mariateresa,** e dall'altro, attraverso la **ARMAMENTO CALABRESE**, sempre di **POLITI Martino**.

.....'

Orbene, che tali movimenti societari non siano frutto di ragioni formalmente lecite ma costituiscono il precipitato di uno studiato progetto finalizzato ad evitare provvedimenti di natura ablativa sulle società condotte dal MATACENA il quale si interessa, partecipa e conduce, dall'ombra, le attivita' esaminate nel cui assetto amministrativo non ha, formalmente, parte alcuna, il P.M. lo afferma con motivazioni condivisibili alla luce delle strette connessioni e collegamenti temporali , la cui attenta e logica lettura consente di ritenere sussistente la volontà di eludere le disposizioni in materia di misure di prevenzione patrimoniale, incombenti ed inevitabili a cagione delle note vicende giudiziarie dell'odierno indagato:

'.....

Che non si tratti di normali operazioni societarie, svincolate da scelte finalizzate a porre al riparo l'ingente patrimonio del MATACENA da preventivabili provvedimenti di natura ablativa, lo si ricava dalla lettura parallela di tali trasformazioni e delle concatenate vicende processuali che nel corso del tempo hanno interessato MATACENA Amedeo;

si consideri in particolare che:

1. con decreto emesso dal Presidente della Corte di Assise di Reggio Calabria in data 23 marzo 2004 ex art. 143 disp. att. c.p.p. MATACENA Amedeo Gennaro veniva tratto a giudizio per rispondere del reato di concorso esterno in associazione di tipo mafioso;
2. la necessità di riassumere il giudizio con decreto di citazione era derivata dalla sentenza della Corte di Assise di Appello di Reggio Calabria in data 05 dicembre 2003 che aveva annullato la sentenza emessa dalla Corte di Assise di primo grado di Reggio Calabria in data 13 marzo 2001, rinviando gli atti alla Corte di Assise medesima;
3. con la predetta sentenza del 13 marzo 2001 MATACENA Amedeo Gennaro era stato dichiarato colpevole del reato di partecipazione ad associazione armata di tipo mafioso, dal 1988 alla data della contestazione, così riformulata in sede decisionale la originaria imputazione di concorso esterno nella predetta associazione, e, con la concessione delle attenuanti generiche, era stato condannato alla pena di anni cinque e mesi quattro

di reclusione oltre alle pene accessorie di legge ed al risarcimento del danno in favore delle parti civili costituite Provincia e Comune di Reggio Calabria;

4. la Corte di II grado osservava che in data 14 dicembre 2000 la Camera dei Deputati, di cui all'epoca il MATACENA era membro, aveva sollevato conflitto di attribuzione tra i poteri dello Stato nei confronti della Corte di Assise di Reggio Calabria che, con ordinanza emessa all'udienza del 16 novembre 1998, aveva disatteso un impedimento a comparire addotto dall'imputato per la concomitanza di lavori parlamentari, non avendo egli specificato se avrebbe partecipato a detti lavori o se la sua presenza per eventuali votazioni o per interpellanze prenotate sarebbe stata quel giorno indispensabile in Parlamento;
5. in data 12 febbraio 2003 la Corte di Assise di Appello, preso atto che l'art. 23 L. 11.03.1953 n. 87, in tema di giudizio sui conflitti di attribuzione tra poteri dello Stato, prescriveva che l'autorità giurisdizionale qualora il giudizio non potesse essere definito indipendentemente dalla risoluzione della questione di legittimità costituzionale e non fosse ritenuta la questione sollevata manifestamente infondata, emetteva ordinanza con la quale sospendeva il giudizio in corso, e ritenuto che, a seguito dell'ordinanza di ammissibilità della Corte Costituzionale, la questione dedotta nel conflitto non poteva essere valutata come infondata e che il giudizio penale non poteva essere definito indipendentemente dalla risoluzione di quest'ultima, disponeva la separazione del giudizio nei confronti del MATACENA ed ordinava la sospensione del processo nei suoi confronti sino alla risoluzione da parte della Corte Costituzionale del conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato;
6. con sentenza del 3 luglio 2003 la Corte Costituzionale, in accoglimento del ricorso, dichiarava che non spettava alla Corte di Assise di primo grado di Reggio Calabria, senza una valutazione del caso concreto che tenesse conto, oltre che della speditezza del processo, dell'interesse della Camera dei Deputati alla partecipazione dei suo componente allo svolgimento delle attività parlamentari, negare la validità dell'impedimento addotto a giustificazione dell'assenza dell'imputato, componente della Camera medesima, e conseguentemente annullava l'impugnata ordinanza della Corte di Assise del 16 novembre 1998;
7. la Corte di Assise di Appello, in data 05 dicembre 2003, non poteva che prendere atto di tale pronuncia della Consulta, rilevando come l'atto annullato incidesse sull'intervento, l'assistenza e la rappresentanza dell'imputato, ai sensi dell'art. 178 c.p.p., lett c), richiamato dall'art. 180, e, poiché da tale nullità non sanata era derivata inevitabilmente quella della sentenza di primo grado nella parte riguardante l'imputato MATACENA, ne dichiarava la nullità, rinviando gli atti al giudice che procedeva quando la nullità si era verificata;
8. il nuovo dibattimento di primo grado si conclude in data 16 marzo 2006, quando la Corte d'Assise di Reggio Calabria assolveva il Matacena perché il fatto non sussiste;
9. contro tale pronuncia il Procuratore della Repubblica di Reggio Calabria proponeva ricorso diretto per Cassazione;
10. in data 05 maggio 2009, la Corte di Cassazione riqualificando il ricorso in questione quale appello rinviava il procedimento alla Corte di Assise d'Appello di Reggio Calabria per il giudizio di secondo grado;
11. in data 11 maggio 2010 la Corte di Assise d'Appello di Reggio Calabria confermava la sentenza assolutoria (applicando il disposto dell'art. 530, comma 2, c.p.p.);
12. il Procuratore Generale della Repubblica proponeva ricorso per Cassazione e la Suprema Corte con sentenza del 24 maggio 2011 annullava con rinvio la sentenza di assoluzione;
13. in data 18 luglio 2012, con motivazione depositata il 15 ottobre 2012, la Corte di Assise d'Appello di Reggio Calabria condannava il MATACENA alla pena di anni 5 di reclusione per concorso esterno in associazione mafiosa;
14. in data 05 giugno 2013 la Corte di Cassazione rigettava il ricorso dell'imputato e la sentenza passava in giudicato.

Tali dati processuali, incrociati con le vicende societarie, consentono di ricavare il perimetro esatto del disegno criminoso finalizzato a schermare la reale riconducibilità delle società più volte indicate;

si rileva, infatti, quanto segue:

a. nel periodo temporale che va dalla condanna in primo grado, 13 marzo 2001, all'annullamento con rinvio, del 5 dicembre 2003, si verificano le seguenti cessazioni dalle cariche societarie:
   - in data 27 novembre 2002, MATACENA Fiamma (sorella di Amedeo) cessa dalla carica di Consigliere della **AMADEUS S.p.A.**;
   - in data 01 settembre 2003, MATACENA Elio Armando Giovanni (fratello di Amedeo) cessa dalla carica di Amministratore Unico della **SOLEMAR srl**;
   - in data 31 ottobre 2003, MATACENA Amedeo Gennaro cessa dalla carica di Presidente del consiglio d'amministrazione e di Consigliere della **AMADEUS S.p.A.**;
b. nella fase in cui viene riassunto il processo di primo grado, che si conclude nel marzo 2006, si verificano le seguenti cessazioni dalle cariche societarie:
   - in data 26 aprile 2004, MATACENA Elio Armando Giovanni (fratello di Amedeo) cessa dalla carica di Amministratore Unico della **MEDITERRANEA SHIPPING srl**;
   - in data 04 marzo 2005, MATACENA Elio Armando Giovanni (fratello di Amedeo) cessa dalla carica di Consigliere della **AMADEUS S.p.A.**;
   - in data 20 ottobre 2005, MATACENA Elio Armando Giovanni (fratello di Amedeo) cessa dalla carica di Presidente del consiglio d'amministrazione e di Consigliere della **LIDICO srl**;
c. nel successivo periodo temporale, coincidente con la pendenza del ricorso per Cassazione del Procuratore della Repubblica di Reggio Calabria, con la pronuncia della Corte di Cassazione che riqualifica il ricorso in questione quale appello e rinvia il procedimento alla Corte di Assise d'Appello di Reggio Calabria per il giudizio di secondo grado e con confermava della sentenza assolutoria (applicando il disposto dell'art. 530, comma 2, c.p.p.) in data 11 maggio 2010, si verifica la presenza delle seguenti vicende:
   - in data 16 agosto 2006, MATACENA Fiamma (sorella di Amedeo) cessa dalla carica di Amministratore unico della **NEW LIFE srl Unipersonale**;
   - in data 03 aprile 2009, PRATICO' Mariateresa (moglie di Matacena Elio Armando Giovanni) cessa dalla carica di Presidente del consiglio d'amministrazione e di Consigliere della **LIDICO srl**;
   - in data 28 aprile 2009, MATACENA Elio Armando Giovanni (fratello di Amedeo) cessa dalla carica di Presidente del consiglio d'amministrazione e di Consigliere della **ARMAMENTO CALABRESE – AR.CA. srl.**.
   - in tale periodo avviene, altresì, la prima importante modifica societaria con il progetto di fusione tra **SOLEMAR** S.r.l. e **MEDITERRANEA SHIPPING**, che si conclude nel gennaio 2010;
d. nell'anno 2012, periodo in cui si celebra il processo di Appello che porta alla condanna definitiva del **MATACENA**, si accertava che:
   - in data 19 gennaio 2012, POLITI Martino Antonio viene nominato Consigliere della **ARMAMENTO CALABRESE – AR.CA. srl**;
   - in data 25 ottobre 2012, sempre POLITI Martino Antonio viene nominato Amministratore Unico della **NEW LIFE srl Unipersonale**.

L'ulteriore significativo passaggio, come già segnalato in precedenza, è da identificare con il progetto di "fusione inversa" **SOLEMAR** S.r.l. – **AMADEUS S.p.a.** che viene avviato in data 12 giugno 2013, esattamente otto giorni dopo che la sentenza di condanna diveniva definitiva.

La definitiva conferma che le operazioni appena descritte vanno inserite in uno strutturato programma delinquenziale, finalizzato ad eludere le disposizioni di legge in materia di misure di prevenzione patrimoniali

ovvero di agevolare la commissione di uno dei delitti di cui agli artt. 648, 648bis e 648ter c.p., deriva dall'analisi delle variazioni societarie che hanno interessato proprio la **SOLEMAR S.r.l. (asset strategico del gruppo MATACENA, destinata ad incorporare la AMADEUS S.p.a.).**

Costituita, infatti, nel 1990 dai soci originari DE CAROLIS Raffaella, DE CAROLIS Augusta, MATACENA Amedeo, MATACENA Fiamma e MATACENA Elio, la stessa nel dicembre 1999, quando il dibattimento di primo grado era appena iniziato, registra la cessione delle quote intestate a MATACENA Amedeo Gennaro alla **ULISSE SHIPPING**, operazione questa accompagnata dalla parallela cessione delle quote sociali riferibili a MATACENA Fiamma a favore della **NEW LIFE srl Unipersonale.**

Mediante il deposito presso i competenti Uffici della Camera di Commercio, avvenuto il 13 dicembre 2000, si ratificava inoltre la cessione delle quote della DE CAROLIS (madre del MATACENA) a favore della **SEA FUTURE SA** e di MATACENA Elio a favore della **XYLO SA.**

Tale composizione, finalizzata a schermare le reali disponibilità dei membri della famiglia MATACENA, muterà solo con l'ingresso di **LIDICO** S.r.l. a seguito della fusione con **MEDITERRANEA SHIPPING S.r.l.**.

Appare chiaro, pertanto, che la fase attuale, caratterizzata dal progetto di "fusione inversa" prima richiamato, sia il logico completamento del percorso di occultamento delle reali disponibilità della famiglia MATACENA, avviato in prossimità della conclusione dei processi a cui MATACENA Amedeo risultava sottoposto (le operazioni del dicembre 2000 sono di poco antecedenti alla conclusione del giudizio celebrato davanti alla Corte di Assise di Reggio Calabria in data 13 marzo 2001, conclusosi con sentenza di condanna per la partecipazione piena all'associazione di tipo mafioso, poi annullata in grado di Appello), ed operato mediante le già descritte cessioni di quote al fine di spostare verso l'estero il centro di controllo apparente sempre della **SOLEMAR** S.r.l., attraverso l'ingresso delle due società di diritto lussemburghese SEAFUTURE SA e XYLO SA.

Tale progetto veniva completato con le parallele operazioni che avevano interessato le partecipazioni azionarie della **AMADEUS** S.p.a., che in parte erano passate sotto il controllo delle due società liberiane *AMJU INTERNATIONAL TANKER Ltd ed ATHOSCHIA INTERNATIONAL TANKER Ltd.*

.....'

Come ulteriore indice della strategia di attribuzione fittizia dei beni posta in essere consapevolmente dagli indagati, si indica anche la "apparente" separazione coniugale dei MATACENA, funzionale al fine perseguito:

Si riporta la sintesi di alcune conversazioni sull'argomento tratte dalla richiesta :

"alle ore 10:14:03 del 30/09/2013, progressivo n° 2147, Chiara (RIZZO) conversa telefonicamente con l'ex moglie [Vanessa] del fratello di MATACENA Amedeo, Elio MATACENA. Nel corso della telefonata, l'interlocutrice si congratula con Chiara per la decisione assunta di separarsi da Amedeo. Chiara, mostrandosi esterrefatta rispetto al fatto che tale informazione sia in possesso della sua interlocutrice, replica prontamente precisando che, in effetti, "non si tratta di una separazione" (cfr. all. n.07).

Poco dopo, alle ore 10:40:32, la RIZZO chiama Martino POLITI - progressivo 2154, con il quale, dopo averlo notiziato del precedente contatto con Vanessa, si lamenta del fatto che qualcuno ha fatto circolare la notizia della separazione con Amedeo. Nella circostanza si sente Chiara alquanto seccata e nervosa per le voci diffuse e si rivolge a Martino dicendogli: "tu lo sai per quali motivi ... al telefono, a lei cosa dovevo dire". Martino le risponde che le cose di famiglia non si devono dire e, Chiara, di rimando: " ... ma poi a Vanessa? ma poi non hanno capito della gravità se questa cosa si sa in giro!?". poi cade la linea (cfr. all. n.07).

Al successivo progressivo 2155, delle ore 10:40:44, prosegue la conversazione di cui sopra e Chiara ancora aggiunge: "ma poi non hanno capito la gravità se si esce questa cosa in giro ... ma poi Raffaella perchè glielo ha detto della separazione, che era una cosa nostra, che abbiamo detto di giorno io, tu e lei!! Io a Enzo non gliel' ho detto proprio perchè non glielo volevo dire, eh!". Chiara spiega la risposta che ha fornito a Vanessa, pregando Martino di seguire questa linea: "che Amedeo glielo aveva detto un paio di mesi fa e lei non gli aveva mai mandato le carte e che, comunque, lei non è d'accordo sulle sue scelte". Conclude ribadendo: "che gli dovevo dire!!". (cfr. all. n.07)."

§

IL RUOLO DI MARTINO POLITI

Martino POLITI dimostra anche in questa vicenda processuale di essere coinvolto *tout court* quale vero uomo di fiducia del MATACENA per il quale assume la veste di amministratore di società riferibili al primo e cura anche le attività strumentali[23] volte ad impedire l'esecuzione della pena applicata in via definitiva al suo pigmalione.

Così si esprime il P.M. nel commentare il ruolo dell'uomo :

'.....

La mattina seguente, 30 gennaio, emergevano importanti elementi di prova a carico di **Martino POLITI**, di particolare rilievo anche al fine di comprendere la presenza di profili di connessione teleologica tra i delitti oggetto di contestazione, risultando evidente che al POLITI, oltre che il ruolo di fittizio intestatario del MATACENA e della RIZZO, era riservato il compito di gestire in prima persona anche le operazioni dirette ad impedire la esecuzione della pena applicata, in via definitiva, al MATACENA.

Si accertava, invero, che il POLITI partiva da Reggio Calabria con il primo volo disponibile con destinazione Roma, città nella quale contattava telefonicamente la **RIZZO**, che incontrava nel centro della città:

alle ore 08.33.27, **POLITI** [uten[redacted] chiama la **RIZZO** sull'utenza cellulare internazionale [redacted] [RIT 1344-13], avvisandola che lui è da solo perché **Corrado** [l'avvocato **POLITI**], per via di una colica non è potuto partire ma che il **quattro** sarà a Roma.

Telefonata registrata, in data 30 gennaio 2014 alle ore 08,32, progressivo 6669 su canale 6527 del sistema INTEGRA della società SIO S.p.A., in entrata dall'ute[redacted] in uso a Martino POLITI, segretario di Amedeo MATACENA [**cfr allegato 005**].

LEGENDA
C = RIZZO Chiara;
M = Martino POLITI.

C = Si.
M = Chiara buongiorno, come va.
C = Allora, dove sei?
M = **Io ... Corrado non è potuto partire, ha avuto una colica renale stanotte, alle dodici e mezza è dovuto andare in aeroporto ... in ospedale.**

---

[23] Vi è il caso di notare che spesso l'uomo è indicato per il compimento anche dei compiti più modesti ed è a disposizione di DE CAROLIS Raffaella (Conversazione captata al progressivo di registrazione n° 752, del giorno 29/08/2013 - ore 07:14:06. RIT 1344-13. Chiara [RIZZO] chiama Raffaella [DE CAROLIS] e le dice di mandare MARTINO (POLITI ndr.) a caricare immediatamente il numero che "lui sa e che è in possesso di Amedeo" - [utenza poi individuata in quella avent[redacted] ntestata a SULPIZIO Emma, ndr.]).

C = **Vediamo se poi io posso ritornare il 4 ... ma lui il 4 è sicuro che è qua?**
M = Si, si ... *incomprensibile, disturbi di linea* ... vi dico che lui, ha telefonato sua moglie, sono dovuto andare pure in ospedale a passato la nottata, fino alle due meno un quarto lì.
C = Mah, poveraccio!
M = Le persone che gli facevano forza ... *incomprensibile, voce sovrapposta* ...
C = Tu che cosa devi fare, perchè so che devi fare anche altre cose, come rimaniamo, come vuoi che organizziamo, vedi tu quello che vuoi fare.
M = Allora, io ora sto pigliando il trenino ...
C = Si.
M = Devo vedere dov'è questa situazione del ... che devo andare a vedere la via ...
C = Si.
M = **... voi dove siete, al centro!** (il fatto che non si rivolga alla RIZZO al singolare è la pacifica conferma che il POLITI è a conoscenza dell'appuntamento con lo SCAJOLA – ndr)
C = Al centro, tu mi chiami, basta mezz'ora prima ...
M = Esatto.
C = Giusto?
M = Eeee, pronto?
C = Si, ti sento.
M = Io mi faccio le mie cose ...
C = Ecco, ti fai le tue cose e poi ...
M = ... verso le undici vi chiamo, le dieci?
C = Si, perfetto, quando tu hai finito, basta mezz'ora prima.
M = Okay, voi siete là al centro, okay, okay.
C = Si, chiamami.
M = Ci sentiamo, allora, tra poco, ciao, un bacio.
C = Okay, ciao, ciao.

Un ora dopo, **MATACENA Amedeo**, utilizzando l'utenza cellulare internazionale dell'emirato di Dubai [redacted], avviava uno scambio di sms con la moglie **RIZZO Chiara**, che nell'occasione utilizzava anche lei una scheda del gestore telefonico dell'emirato arabo avente numero [redacted] [RIT 2029-13]; messaggi dal seguente testo:

a. progressivo di registrazione n° **3209** delle ore **09:28:34**: Dillo a Marti così lui lo va dicendo a Corri e magari non c'è bisogno che torni a Roma per questo.
b. progressivo di registrazione n° **3210** delle ore **09:30:05**: No non posso dire tutto a lui ci avevo gia pensato.. ma qualcosa anticipo
c. progressivo di registrazione n° **3211** delle ore **09:31:02**: Che stai facendo? Sei fuori?
d. progressivo di registrazione n° **3212** delle ore **09:31:57**: No ancora no sto finendo di preparami che alle dieci devo uscire
e. progressivo di registrazione n° **3213** delle ore **09:32:26**: Non hai inyernet!
f. progressivo di registrazione n° **3214** delle ore **09:33:47**: Non so sono in bagno forse qui non prende
g. progressivo di registrazione n° **3215** delle ore **09:34:16**: 5 minuti esco dal bagno dammi il tempo

Alle ore 10.09.56, - progressivo 6678 RIT 344/13 -, **RIZZO Chiara** conversava con **Roberta SACCO** e chiedeva se "lui", lo SCAJOLA, fosse già partito; la segretaria rispondeva che il politico si trovava in compagnia della moglie e che difficilmente avrebbe risposto al telefono; confermavano comunque l'incontro delle 13.30:

Telefonata registrata, in data 30 gennaio 2014 alle ore 10,09, progressivo 6678 su canale 6527 del sistema INTEGRA della società SIO S.p.A., in uscita verso [redacted] e in uso a Roberta SACCO, segretaria di Claudio SCAJOLA [**cfr allegato 006**].

LEGENDA
C = **RIZZO Chiara;**
R = **Roberta SACCO.**

R = Pronto?
C = Roberta ciao.
R = Ciao, ciao, buongiorno.
C = Ti volevo dire, è già partito lui?
R = **Lui è in aereo adesso, sta scendendo adesso.**
C = **Dall'aereo?**
R = Si è imbarcato adesso, alle 10,15, arriva giù alle 11,20.
C = **Ah, okay, okay, okay, va bene ... e allora, sempre all'una e mezza.**
R = **L'una e mezza, si, va bene, anche perchè io glielo dico che tu hai chiamato, soltanto che è con la moglie ...**
C = Perchè ... okay, va bene.
R = ... e quindi non so se, in macchina, poi riesce a chiamarti.
C = Perchè poi io, alle due, me ne devo riandare ... alle due io me ne devo riandare ... va bene, lui lo sa perchè parto gli avevo detto ... va bene, okay.
R = Okay?... Senti, ma poi ti hanno detto di quella cosa lì, perchè lui mi ha chiesto, se hai bisogno dimmelo ... io, in qualche modo, cioè, troviamo un modo, piuttosto per ... se non riesci ad avere risposte di lì.
C = No, no, non ti preoccupare, va bene ... ma si ...
R = Mi raccomando, eh!
C = Si, grazie ... però l'unica cosa che io alle due me ne devo ritornare, lui quando ritorna? Domani!
R = Lui ritorna domani.
C = Va bò.
R = Ma perchè, tu cosa volevi, andarci un pò prima?
C = No, dicevo, però, in effetti, non ci si può arrivare perchè lui finisce alle 11,30, il tempo che lascia lei, cose ... ha detto all'una e mezza, all'una e mezza! Va bè, io mi organizzo in maniera ... no, perchè ... *incomprensibile, voce sovrapposta* ...
R = Voi che gli chieda se possiamo fare mezz'ora prima?
C = No, lascia perdere, no, no, no, lascia perdere, va bene così, anzi ...
R = Veramente? Se no glielo chiedo!
C = No, no, no, no, non capivo perchè aveva scelto questo orario, ho capito, va bene.
R = No, perchè tra l'altro, prima, deve andare ... quando arrivano accompagna sua moglie a fare una commissione ...
C = Si, si, si, ho capito ... a posto ...
R = ... e quindi andava direttamente lì.

C = Va bene, allora ci vediamo direttamente là ...
R = Okay, perfetto.
C = **... e poi io, alle due, mi prendo il taxi con questa persona che sono già ... con questo signore che vado di nuovo indietro all'aeroporto** (passaggio che conferma lam consapevolezza della SACCO e quindi dello SCAJOLA che all'incontro ci sarà una terza persona, il POLITI – ndr).
R = **Okay.**
C = Va due, dico ... no, era solo per organizzarmi l'orario perchè all'aeroporto basta che sono alle tre meno un quarto è giusto come orario, perfetto ... quindi, tre quarti d'ora ci bastano per l'aeroporto, no?
R = Si ... lui, di solito, quando parte di lì parte con tre quarti d'ora per l'aeroporto.
C = Ecco, e allora, giusto, pure io col taxi.
R = Perfetto.
C = Va bene, già io lo prenoto, alle due sotto, così già lo faccio venire, tutto a posto.
R = Benissimo.
C = Okay, grazie, ciao.
R = Grazie mille Chiara, buona giornata, ciao, ciao, ciao.

Poco prima dell'incontro con lo **SCAJOLA**, alle ore 13.14.05, la **RIZZO** chiamava il marito **Amedeo MATACENA** [contatto avvenuto attraverso le utenze dell'emirato di DUBAI sopra indicate] avvisandolo che non era in grado di vedere i messaggi; la donna spiegava al marito che dopo l'incontro si sarebbe recata in aeroporto in compagnia di **Martino** [POLITI]:

Telefonata registrata, in data 30 gennaio 2014 alle ore 13,14, progressivo 3225 su canale 6926 del sistema INTEGRA della società SIO S.p.A., in uscita verso l'utenza araba [redacted] in uso ad Amedeo MATACENA, in altri atti generalizzato [**cfr allegato 007**].

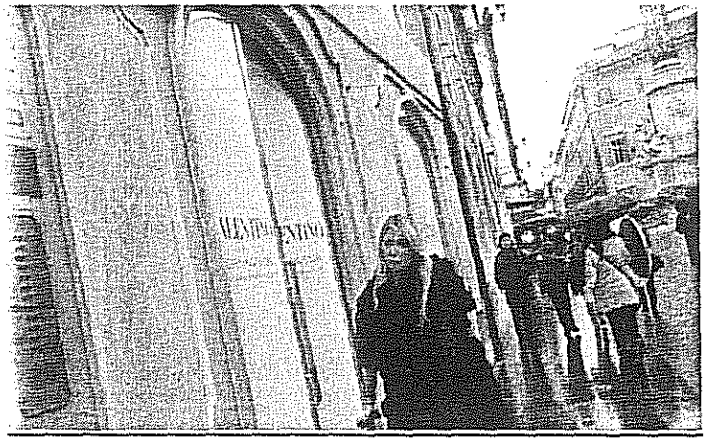
LEGENDA
C = RIZZO Chiara;
A = Amedeo MATACENA.

A = Ehi?
C = **Amore, non riesco a mandarti il messaggio per questo ti chiamavo ... cioè, me lo da ma non ti arriva quando io ... ti volevo rispondere ... *incomprensibile* ... non me lo da, vabbè, dai ... ora mi sto rivedendo con Marty *(ndr. Martino POLITI)*, alle due meno venti, prendiamo il taxi insieme ... mi sono già vista con lui, poi ti racconto tutto, va bene.**
A = Si.
C = **Ho fatto tutto, mi ha dato tutto però ho deciso che vado con lui in aeroporto, hai capito? ... sto sistemando i vestiti ...**
A = Ah, ma stai partendo adesso tu?
C = **Già ora, all'una e mezza devo andare all'ultimo posto a Piazza di Spagna nel punto che mi vedo con Martino e prendiamo il taxi là a Piazza di Spagna.**
A = Va bò, verdi se riesci a collegarti su internet e ci sentiamo.
C = Va bene, ciao, ciao.
A = Ciao.

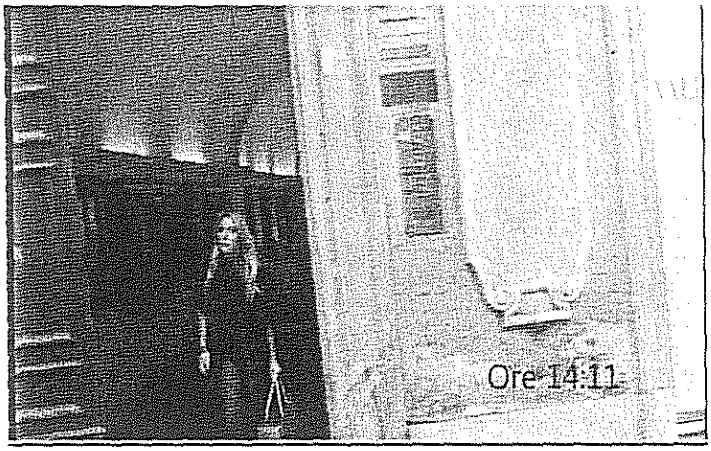
All'esito dei dialoghi sopra riepilogati, veniva predisposto a cura del personale del Centro Operativo DIA di Roma, specifico servizio d'osservazione video filmato [**cfr allegato 008**].

Il personale di servizio aveva modo di documentare l'arrivo della **RIZZO** presso gli uffici dello **SCAJOLA**, l'uscita della prima da quello stabile e l'incontro con il **POLITI**, che la aspettava fuori dopo averle consegnato qualcosa da dare al loro interlocutore (si nota la RIZZO in possesso di una borsa piena). Il tutto come meglio indicato nell'allagata annotazione di P.G. e documentato dalle seguenti fotografie:

Arrivo di RIZZO Chiara



RIZZO Chiara



Uscita di RIZZO Chiara

RIZZO Chiara con POLITI Martino

Martino POLITI

Nel primo pomeriggio, la **RIZZO** faceva rientro nel Principato di Monaco, come emerge dal progressivo di registrazione 6704 [RIT 1344/13]. Nel corso di questa telefonata, si comprendeva anche che la stessa aveva effettuato il volo di ritorno in compagnia "dell'Ingegnere", identificabile, all'esito di altre conversazioni, con il noto **D'OVIDIO LEFEVBRE Francesco**.

Nella tarda serata, sempre sull'utenza della **RIZZO**, venivano captate due conversazioni che di particolare rilevanza indiziaria: la prima conversazione interveniva tra la **RIZZO** e **FIORDALISI Maria Grazia**, la seconda tra la **RIZZO** e la suocera **DE CAROLIS Raffaella**;

il contenuto della prima [progressivo di registrazione 6714] consentiva di comprendere perfettamente che il giorno appresso, **CURRO' Francesca**, figli adella RIZZO, avrebbe consegnato alla **FIORDALISI** una somma di denaro ed alcuni documenti:

Telefonata registrata, in data 30 gennaio 2014 alle ore 22,10, progressivo 6714 su canale 6527 del sistema INTEGRA della società SIO S.p.A., in uscita verso l'utenza [redacted] in uso a Maria Grazia FIORDELISI, nata a Potenza il 27 ottobre 1962 [**cfr allegato 009**].

LEGENDA
C = RIZZO Chiara;
F = FIORDELISI Maria Grazia.

F = Pronto? Pronto?
C = Signora?
F = Si.
C = Salve ... si sente?
F = Si, si.
C = **Salve, le volevo dire, domani alle 12,45 mia figlia le porta sia i soldi ... tutti ... tutte e due cose, sia quelli che quelli, okay?**
F = Va bene.
C = **Alle 12,45, allora, vi vedete voi lì al ... al solito posto?**
F = Si, dove mi incontro con lei, lì vicino a Place ...
C = Perfetto.
F = **... là da ZARA.**
C = Ce li ha lei ... lei alle 12,45 è là, okay?
F = Va bene, okay, arrivederci.
C = Grazie, arrivederci.

La telefonata successiva [progressivo 6715], intervenuta tra **DE CAROLIS Raffaella** e **RIZZO Chiara**, era caratterizzata da una serie di frasi riferibili all'esito della "trattativa" con le Autorità libanesi: appare importante sottolineare che l'unico canale informativo tra la DE CAROLIS e la RIZZO, per la assenza di contatti diretti in cui l'argomento risulta trattato, va identificato in **Martino POLITI** il quale, rientrato a Reggio Calabria raccontava alla **DE CAROLIS** i particolari del progetto libanese a favore di **Amedeo MATACENA** (si vedano le frasi finali della conversazione: ***RIZZO***: *"... ho detto a Martino, te l'ha detto!?"*; ***DE CAROLIS***: *" ... si, lo so, me l'ha detto, sono contenta"*; ***RIZZO***: *"meno male, insomma ... mo vediamo se è tutto bene ... speriamo, combattiamo. Ti darò notizie per quel fatto")*.

.....'

§

SUSSISTENZA DEI REATI E MATERIALE INDIZIARIO

Gli elementi indiziari sopra evidenziati, costituiti, prevalentemente, dagli esiti di intercettazioni disposte nei confronti degli indagati che nel caso di specie costituiscono le fonti principali di accusa, nel caso di specie di significativa valenza probatoria sia per la quantità che per la qualità delle circostanze e delle notizie che gli interlocutori si sono di volta in volta scambiati, sia per la combinazione di dati documentali , sentenze anche non irrevocabili, quali formidabili elementi di riscontro unitamente ai servizi di controllo e videoripresa, che hanno dato conto in diretta dei contatti tra gli indagati, elementi, tutti, che consentono di ritenere fondate le provvisorie imputazioni nei confronti degli odierni indagati in relazione ai reati di cui alle provvisorie imputazioni.

E' incontrovertibile alla stregua di un consolidato e condivisibile orientamento giurisprudenziale, la valenza probatoria del mezzo di prova costituito dalle intercettazioni la cui efficacia è di tutta evidenza posto che l'attività in questione rappresentando in tempo reale l'accadimento di singoli fatti storici, costituisce senz'altro uno dei modi di raccolta della prova di natura oggettiva e, per ciò stesso, di maggiore affidabilità.

I dati che ne scaturiscono fotografano una realtà possibile di "artefazioni" in via astratta in sole due ipotesi: e cioè quando siano contraddittori o inintelligibili, ovvero quando i protagonisti della conversazione siano chiaramente consapevoli di essere soggetti a tale attività di acquisizione della prova e se ne servano in modo strumentale per falsare intenzionalmente ed in maniera anomala la rappresentazione del dato storico.

Al di fuori di tali ipotesi - certamente non ipotizzabili nel procedimento in questione, per il contesto investigativo nel quale esse sono state effettuate e la pluralità e qualità dei soggetti intercettati, deve concludersi che la situazione rappresentata attraverso le parole degli indagati è esattamente rispondente alla realtà dei fatti.

A tali conclusioni deve giungersi anche laddove il dato indiziante desumibile dall'intercettazione sia utilizzato in pregiudizio di soggetti "terzi", che quindi non hanno partecipato al dialogo, laddove ci si intenda riferire al coinvolgimento di tali persone in attività illecite.

E' chiaro che è maggiore la valenza di prova di un dialogo laddove a parlare sia la stessa persona nei cui confronti si utilizzino, in chiave indiziante, le affermazioni oggetto di registrazione, ma allorché due o più soggetti si riferiscono ad un terzo, riferendo fatti penalmente rilevanti a carico di questi, egualmente il valore probatorio di tale atto è da ritenersi elevatissimo, salvo la comprovata circostanza o la ragionevole probabilità che,

nella consapevolezza dell'attività cui sono soggetti, gli interlocutori abbiano inteso precostituire false prove a carico del terzo estraneo alla conversazione. Il che, secondo evidenti principi logici, non può ritenersi plausibile quando due o più soggetti, comunque, riferiscano nel corpo della conversazione fatti illeciti nei quali essi stessi risultino coinvolti.
Alla stregua di tali considerazioni, non essendo emerso alcun elemento tale da far ritenere che gli interlocutori, le cui conversazioni sono state di volta in volta oggetto di intercettazione, abbiano inteso creare false prove, essendo evidente che gli interlocutori hanno riferito nel corso di tali conversazioni fatti gravissimi nei quali sono direttamente ed in primo luogo coinvolti essi stessi, deve concludersi che, nell'ambito del presente procedimento, agli esiti delle effettuate attività di intercettazione deve attribuirsi una particolare e sicura efficacia probatoria.
E ciò tanto più che le circostanze oggetto delle diverse conversazioni intercettate – ed anche quelle in relazione alle quali è stata ipotizzata la responsabilità di terzi "estranei" – hanno ricevuto puntuale conferma attraverso l'acquisizione di elementi di prova diversi, frutto sia di specifiche attività di riscontro svolte dalla stessa polizia giudiziaria, il cui contenuto ha confermato punto per punto moltissime delle vicende sulle quali gli indagati avevano interloquito con altri coindagati durante le conversazioni che erano state oggetto di captazione, la cui veridicità rimane pertanto confermato, anche sotto tale profilo.
Quanto ai criteri giuridici da applicare in sede di valutazione della valenza indiziaria delle conversazioni intercettate e registrate (e che in base all'art. 273 comma 1-bis cpp sono omogenei nel giudizio cautelare ed in quello di merito) va premesso che una questione fondamentale affrontata dalla Giurisprudenza riguarda la possibilità di assimilare le affermazioni fatte dai conversanti a carico dei medesimi o di terzi a delle chiamate di correo con conseguente estensione alle prime della regola di giudizio di cui all'art. 192 comma 3° cpp.
La soluzione offerta da un ormai consolidato orientamento giurisprudenziale è nel senso che << il contenuto di un'intercettazione, anche quando si risolva in una precisa accusa in danno di terza persona, indicata come concorrente in un reato alla cui consumazione anche uno degli interlocutori dichiara di avere partecipato, non è in alcun senso equiparabile alla chiamata in correità e, pertanto, se va anch'esso attentamente interpretato sul piano logico e valutato su quello probatorio, non va però soggetto, nella predetta valutazione, ai canoni di cui all'art. 192 comma 3° cpp >> (Cass. Pen. Sez. V°, n.

13614 del 19.01.2001, PRIMERANO; in senso analogo vedi Cass. Pen. Sez. V°, n. 38413 del 9.10.2003, ALVARO ed altri; Cass. Pen. Sez. V°, n. 603 del 13.01.2004, GRANDE ARACRI; Cass. Pen. Sez. I°, n. 1683 del 21.01.2004, BARILLA' ed altri; Cass. Pen. Sez. IV n. 35860 del 28.09.2006, DELLA VENTURA).

Ovviamente, se per un verso si deve ritenere che nella valutazione delle affermazioni intercettate non si applichi la regola di giudizio di cui all'art. 192 comma 3° (che richiede la sussistenza di "altri elementi di prova che ne confermino l'attendibilità"), per altro verso si deve comunque riconoscere che anche nei confronti delle intercettazioni si ponga un problema di "esatta comprensione" e di "credibilità" delle affermazioni fatte dai conversanti.

Sotto il profilo dell'esatta comprensione la Suprema Corte di Cassazione ha affermato che <<...con riferimento ai risultati delle intercettazioni di comunicazioni, il giudice di merito deve accertare che il significato delle conversazioni intercettate sia connotato dai caratteri di chiarezza, decifrabilità dei significati, assenza di ambiguità, di modo che la ricostruzione del significato delle conversazioni non lasci margini di dubbio sul significato complessivo della conversazione. In questo caso ben può il giudice di merito fondare la sua decisione sul contenuto di tali conversazioni.

Se invece la conversazione captata non è connotata da queste caratteristiche – per l'incompletezza dei colloqui registrati, per la cattiva qualità dell'intercettazione, per la cripticità del linguaggio usato dagli interlocutori, per la non sicura decifrabilità del contenuto o per altre ragioni – non per questo si ha un'automatica trasformazione da prova ad indizio, ma è il risultato della prova, che diviene meno certo con la conseguente necessità di elementi di conferma che possano eliminare i ragionevoli dubbi esistenti. E, quindi, in definitiva, i criteri di valutazione della prova divengono quelli della prova indiziaria >> (Cass. Pen. Sez. IV° n. 21726 del 7.05.2004, SPADARO ed altri; IN SENSO ANALOGO VEDI Cass.. Sez. VI n. 29350 del 3.05.2006, RISPOLI)).

Ed, infatti, già in precedenza la Suprema Corte aveva in più occasioni affermato che << gli indizi raccolti nel corso delle intercettazioni telefoniche possono costituire fonte diretta di prova della colpevolezza dell'imputato e non devono necessariamente trovare riscontro in altri elementi esterni qualora siano:

- gravi, cioè consistenti e resistenti alle obiezioni e quindi attendibili e convincenti;

- precisi e non equivoci, cioè non generici e non suscettibili di diversa interpretazione altrettanto verosimile;
- concordanti, cioè non contrastanti tra loro e, più ancora, con altri dati od elementi certi...>> (Cass. Pen. Sez. IV° n. 22391 del 21.05.2003, QEHALLIU LUAN).

Come si vedra', nel caso di specie, le conversazioni intercettate non presentano particolari problemi interpretativi, apparendo evidente l'assoluta spontaneità delle stesse, circostanza questa che si desume chiaramente

- dallo stesso contenuto degli argomenti affrontati nel corso dei dialoghi.;
- dalla facilità di decriptare anche le parafrasi e i riferimenti indiretti attraverso le parallele indicazioni decodificate offerte nelle stesse conversazioni o in quelle precedenti o successive nelle quali gli interlocutori fidando anche nell'utilizzo di utenze estere o di servizio, si lasciavano andare affrontando con assoluta chiarezza questioni di rilevantissimo interesse investigativo.

Sotto il diverso profilo della "credibilità" delle affermazioni intercettate e, quindi, della loro valenza probatoria appare opportuno distinguere tre tipi d'intercettazione: le intercettazioni totalmente auto-accusatorie, le intercettazioni parzialmente auto-accusatorie e le intercettazioni totalmente etero-accusatorie.

Intercettazioni totalmente auto-accusatorie

Si tratta di intercettazioni relative a conversazioni nel corso delle quali è lo stesso conversante che esplicitamente od implicitamente accusa sé di aver commesso un dato reato. Le affermazioni "contra se" pronunciate dall'imputato equivalgono praticamente ad una sorta di confessione extragiudiziale e, pertanto, << hanno integrale valenza probatoria >> (vedi Cass. Pen. Sez. VI° n. 27656 del 9.07.2001, CORSO G. ed altri).
La Suprema Corte di Cassazione, ritornando sulla valenza probatoria di tali intercettazioni auto-accusatorie, ha, inoltre, sottolineato che: << in materia di intercettazioni telefoniche non trovano applicazione gli artt. 62 e 63 cpp, in quanto le ammissioni di circostanze indizianti, fatte spontaneamente dall'indagato nel corso di una conversazione telefonica, la cui intercettazione sia stata ritualmente autorizzata, non sono assimilabili alle

dichiarazioni da lui rese del corso dell'interrogatorio dinanzi all'Autorità giudiziaria od a quello di polizia giudiziaria, né le registrazioni ed i verbali delle conversazioni telefoniche sono riconducibili alle testimonianze "de relato" sulle dichiarazioni dell'indagato, in quanto integrano la riproduzione fonica o scritta delle dichiarazioni stesse di cui rendono in modo immediato e senza fraintendimenti il contenuto >> (Cass. Pen. Sez. VI° n. 31739 del 28.07.2003, CORTEGGIANO ed altri).

Intercettazioni parzialmente auto-accusatorie

Si tratta di intercettazioni relative a conversazioni nel corso delle quali uno dei conversanti accusa sé di avere commesso un dato reato, in concorso con un terzo del tutto estraneo alla conversazione.

Come si è già visto in precedenza, tali conversazioni possono, in linea di principio, costituire prova diretta della responsabilità senza bisogno di ulteriori elementi di conferma, ma, essendo coinvolto pur sempre un terzo estraneo alla conversazione, la loro valutazione deve sempre avvenire con particolare rigore.

Intercettazioni totalmente etero-accusatorie

Si tratta di intercettazioni relative a conversazioni nel corso delle quali uno od entrambi i conversanti accusano un terzo di avere commesso un determinato reato. In relazione a tali intercettazioni la Suprema Corte di Cassazione ha in più circostanze sancito un principio diverso, sottolineando che <<...nel caso di generiche affermazioni fatte da terze persone nel corso di conversazioni alle quali non è partecipe l'indagato, è necessario che esse trovino riscontro in altri elementi di supporto che integrino con riferimenti specifici la genericità dell'accusa...>> (vedi Cass. Pen. Sez. I°, n. 6234 del 2.11.2000, ZAVETTIERI; Cass. Pen. Sez. I°, n. 6232 del 2.11.2000, PRIMERANO). In altra occasione la Suprema Corte ha ritenuto necessaria la sussistenza di un <<...riscontro obiettivo ed estrinseco, in qualche modo verificabile, che consenta di ritenere attendibili le dichiarazioni provenienti da intercettazioni ambientali avvenute tra persone diverse dall'indagato...>> (Cass. Pen. Sez. II° n. 34423 del 16.03.2001, LIBRI).

Nel corso dei colloqui registrati sono state captate dichiarazioni sia autoaccusatorie sia eteroaccusatorie.

In proposito nulla quaestio con riferimento alle c.d. dichiarazioni autoaccusatorie intercettate, da considerare intrinsecamente attendibili e logicamente credibili e che sicuramente non necessitano di alcun elemento di riscontro o di conferma.
Per gli indagati che siano stati direttamente intercettati le rispettive dichiarazioni costituiscano una piena ammissione di responsabilità quali autori dei delitti contestati.
Non é emersa ragione alcuna, del resto, per ritenere che le dichiarazioni autoccusatorie registrate fossero oggetto di invenzione o fantasia, tenuto anche conto dell'assoluta delicatezza e importanza delle questioni oggetto dei dialoghi.
Quanto alle dichiarazioni eteroaccusatorie, é evidente che queste abbiano una maggiore e più pregnante valenza probatoria soprattutto quando la fonte conoscitiva del soggetto conversante sia diretta.

Rilevante , nel caso che ci occupa, anche la sentenza di primo grado emessa nel proc. pen. n. 1605/07 RGNR – 1253/10 RGT contro PASSANISI Luigi + altri (cfr. all. n.47) e nella quale il MATACENA è stato condannato alla pena di anni quattro di reclusione per l'ipotesi di corruzione, in cui è emerso in modo incontrovertibile il reale interesse dell'armatore nei confronti della società AMADEUS, solo formalmente amministrata da Pratticò Giuseppe.
Invero, quanto ai "gravi indizi di colpevolezza" di cui all'art. 273 c.p.p. la Corte di Cassazione (Sez. 1, Sentenza n. 17269 del 2001) nel precisare che questi possono essere tratti da qualsivoglia elemento di prova o qualunque circostanza che abbia una valenza accusatoria a carico di un determinato soggetto, e possono essere ricavati da qualsiasi fonte, purché abbiano un preciso nesso logico con il reato per cui si procede ha testualmente aggiunto <Non si è mai dubitato che indizi legittimanti l'applicazione di una misura cautelare personale possono esser tratti anche da una sentenza non ancora esecutiva.
Questa Corte si è già pronunziata in tal senso, osservando che "anche le sentenze non irrevocabili possono essere acquisite nel corso delle indagini preliminari ai limitati fini della verifica delle condizioni di applicabilità delle misure cautelari", e che nella medesima fase "tutto ciò che è stato accertato nel corso di un processo può essere utilizzato ai fini dello sviluppo di altre indagini, anche se deve essere valutato autonomamente nel contesto degli elementi emersi nel nuovo procedimento" (v. Cass., Sez. 2^, sent. n. 3932 del 11-11-1996, Arcidiacono; Sez. 1^, sent. n. 4807 del 11-01-1993, Bottaro).

Nè può configurarsi alcuna ipotesi di inutilizzabilità ex art. 238- bis c.p.p., per la evidente ragione che vanno nettamente distinti i gravi indizi di colpevolezza, utilizzabili ai fini della verifica delle condizioni di applicabilità delle misure cautelari, dalle risultanze probatorie utilizzabili nel dibattimento ai fini del giudizio di colpevolezza. Solo in relazione a tale giudizio, e con riferimento al fatto in esse accertato, ai sensi dell'art- 238-bis c.p.p. valgono infatti solo le decisioni passate in giudicato. Questa Corte ha più volte affermato il principio che "in tema di utilizzazione delle dichiarazioni rese in altri procedimenti penali, le prescrizioni di cui al primo comma dell'art. 238 c.p.p. sono applicabili in sede dibattimentale, mentre le limitazioni da esse imposte non operano quando si tratti di valutazione da parte del tribunale del riesame ai fini della verifica in ordine alla sussistenza o meno dei gravi indizi di colpevolezza di cui all'art. 273 c.p.p., i quali sono distinti dalle risultanze probatorie utilizzabili a seguito del dibattimento, sottoposte, queste ultime, alla più rigorosa normativa di cui agli artt. 187 c.p.p. e seguenti" (v. Cass., Sez. 1^, sent. n. 4418 del 27-01-1992, Li Pera; e, nello stesso senso, Sez. 3^ 26 luglio 1993, Galli; Sez. 6^, sent. n. 3068 del 04-10-1994, Tecchio).>

Dunque, il quadro che si andrà ad illustrare, pertanto, si caratterizza, in linea generale, per la sua pregnanza, significatività ed autosufficienza. A partire dal dato tecnico costituito dalle intercettazioni, andranno valutati gli ulteriori elementi che vanno considerati nel loro complesso e letti unitariamente. Difatti, essendo l'indizio significativo di una pluralità, maggiore o minore, di fatti non noti (tra cui quello da provare), nella valutazione di una molteplicità di indizi è necessaria una preventiva valutazione di indicatività di ciascuno di essi – sia pure di portata possibilistica e non univoca – sulla base di regole collaudate di esperienza e di criteri logici e scientifici, e successivamente ne è doveroso e logicamente imprescindibile un esame globale e unitario, attraverso il quale la relativa ambiguità indicativa di ciascun elemento probatorio possa risolversi, perché nella valutazione complessiva ciascun indizio si somma e si integra con gli altri, sì che il limite della valenza di ognuno risulta superato e l'incidenza probatoria viene esaltata nella composizione unitaria, in modo da conferire al complesso indiziario pregnante e univoco significato dimostrativo, per il quale può affermarsi conseguita la prova logica del fatto (Cass., S. U., 4 febbraio 1992, Ballan, ed altre conformi).

Gli elementi che si evincono dal materiale procedimentale, dunque, allo stato, non possono essere letti se non nell'ottica sopra indicata ed in connessione logica e denotano un quadro

indiziario, relativo agli addebiti contestati, di gravità tale da consentire l'applicazione di misura coercitiva, ai sensi dell'art. 273 C. p. p., ciò secondo le precisazioni che verranno operate nel corpo del presente provvedimento in relazione alle varie fattispecie ipotizzate e/o alle singole posizioni individuali, trattandosi di dati che, per la loro consistenza, gravità, precisione e concordanza, consentono di prevedere che, attraverso la futura acquisizione di ulteriori elementi, saranno idonei a dimostrare la responsabilità dei prevenuti, così fondando, nel frattempo, quella qualificata probabilità di colpevolezza che è ritenuta necessaria per l'applicazione.

§

LE SINGOLE RESPONSABILITA'

Quanto sopra riportato, oggettivamente, logicamente e cronologicamente offerto come materiale indiziario del P.M., consente di ritenere sussistenti i gravi indizi del reato di cui al capo A) tutti i soggetti di cui alla provvisoria imputazione.

La sentenza emessa in diverso procedimento , cui sopra si è accennato (Passanisi+altri), dimostra che già da tempo MATACENA aveva cercato di mettere al riparo l'importante attività imprenditoriale mascherando la sua presenza quale titolare di fatto delle società Ulisse e Amadeus s.p.a., formalmente amministrate, rispettivamente, dall'ingegnere Pratticò (il quale prima di assumere la carica sociale di Presidente ha svolto l'incarico di amministratore delegato) e dall'avvocato Rijli.

Il MATACENA, da tempo, dapprima indagato, poi imputato per il grave delitto per cui oggi ha riportato condanna definitiva, ha curato i suoi interessi attraverso un apparente distacco dalle società, attuando un collaudato *modus operandi,* che ha visto nel tempo impegnati in questo *turbillion* di trasformazioni societarie, cessione di quote e girandole di incarichi sociali, la madre, DE Carolis Raffaella, l'immancabile POLITI Martino che comunica ogni sua conoscenza a quest'ultima, CHILLEMI Antonio, indi RIZZO Chiara, divenuta moglie del primo, personaggi indispensabili nel programma simulatorio di intestazione fittizia delle quote societarie delle società di capitale SOLEMAR S.r.L., AMADEUS S.p.A., AMJU INTERNATIONAL TANKER Ltd, e ATHOSCHIA INTERNATIONAL TANKER Ltd, queste ultime due costituite ed esistenti secondo le leggi della repubblica di Liberia.

L'argomento, oggetto di conversazioni telefoniche tra Martino POLITI e Chiara RIZZO, relativo ad un "**progetto di fusione per incorporazione**" ai sensi degli articoli 2501 e 2501-ter

del sodice civile([24]) della società **SOLEMAR S.r.L.** nella **AMADEUS S.p.A.**, presentato in data **12 giugno 2013** dal legale rappresentante della **Amadeus S.p.A.** e **Solemar S.r.L.** – Rag. **Antonio CHILLEMI,** conferma l'assoluta consapevolezza dell'attività in corso da parte di quest'ultimo , posto che non sono ravvisabili ragioni diverse per il compimento di detta operazione coinvolgente tutte le società riferibili o collegate alle Amadeus , se non di schermare la presenza del noto MATACENA , titolare reale delle società di navigazione.

Del ruolo del Chillemi, nominato Presidente del consiglio d'amministrazione della AMADEUS S.p.A. il 22/01/2009 ed Amministratore unico della SOLEMAR S.r.L. (fino al 20 gennaio 2013 data in cui viene nominato Martino POLITI) e della circostanza che sia realmente il titolare di tale incarico dubita anche l'avv.to Giuseppe D'OTTAVIO, delegato della società XILO SA, proprietaria di quote della SOLEMAR S.r.L., il quale nel verbale d'assemblea del 4 agosto 2009, avente ad oggetto l'approvazione del progetto di fusione della società SOLEMAR S.r.L. e MEDITERRANEA SHIPPING S.r.L. interviene allegando una dichiarazione quale delegato della XILO SA", dal medesimo rappresentata in quell'assemblea, sostanzialmente manifestando il dubbio che i reali titolari delle quote riferibili alle società estere partecipate della SOLEMAR S.r.L., compresa la stessa AMADEUS S.p.A., fossero quelli formalmente indicati.

D'altronde non c'è dubbio che, nella sua qualità, il CHILLEMI non poteva non essere consapevole della reale ragione sottostante alla frenetica attività di cessione delle quote delle società riconducibili all'AMADEUS, di certo condividendone le finalità volte a celare,

([24]) **Art. 2501 codice civile** - **Forme di fusione**
- [1] La fusione di più società può eseguirsi mediante la costituzione di una nuova società, o mediante l'incorporazione in una società di una o più altre.
- [2] La partecipazione alla fusione non è consentita alle società in liquidazione che abbiano iniziato la distribuzione dell'attivo.

Art. 2501-ter codice civile - **Progetto di fusione**
- [1] L'organo amministrativo delle società partecipanti alla fusione redige un progetto di fusione, dal quale devono in ogni caso risultare:
1) il tipo, la denominazione o ragione sociale, la sede delle società partecipanti alla fusione;
2) l'atto costitutivo della nuova società risultante dalla fusione o di quella incorporante, con le eventuali modificazioni derivanti dalla fusione;
3) il rapporto di cambio delle azioni o quote, nonché l'eventuale conguaglio in danaro;
4) le modalità di assegnazione delle azioni o delle quote della società che risulta dalla fusione o di quella incorporante;
5) la data dalla quale tali azioni o quote partecipano agli utili;
6) la data a decorrere dalla quale le operazioni delle società partecipanti alla fusione sono imputate al bilancio della società che risulta dalla fusione o di quella incorporante;
7) il trattamento eventualmente riservato a particolari categorie di soci e ai possessori di titoli diversi dalle azioni;
8) i vantaggi particolari eventualmente proposti a favore dei soggetti cui compete l'amministrazione delle società partecipanti alla fusione.
- [2] Il conguaglio in danaro indicato nel numero 3) del comma precedente non può essere superiore al dieci per cento del valore nominale delle azioni o delle quote assegnate.
- [3] Il progetto di fusione è depositato per l'iscrizione nel registro delle imprese del luogo ove hanno sede le società partecipanti alla fusione.
- [4] Tra l'iscrizione del progetto e la data fissata per la decisione in ordine alla fusione devono intercorrere almeno trenta giorni, salvo che i soci rinuncino al termine con consenso unanime.

attraverso un continuo restiling , il reale titolare delle stesse, attuando complessi meccanismi di interposizione di società, di diritto italiano e di diritto estero, rendendo estremamente ardua la riconducibilità delle stesse al MATACENA , condannato in via definitiva per un gravissimo reato e le cui vicende giudiziarie erano note anche a livello giornalistico.

Chiara RIZZO , Martino POLITI risultano direttamente coinvolti nei ruoli di veri e propri sostituti del titolare e di tanto vi è ampia dimostrazione nelle attività tecniche già evidenziate che li descrivono come soggetti fortemente motivati e pronti ad adottare una linea di difesa ad oltranza a fronte delle possibili contestazioni e predispongono strategie per impedire di associare la disponibilità economica della RIZZO al patrimonio del coniuge, rispetto al quale prospettano una imminente separazione (progr. 1870 : Certo, bravo, bravo ... bravo, bravo, è normale, voglio dire, certo che tutto fanno il conto ... non sanno neanche che noi ci stiamo, tra l'altro, separando ... insomma, tutte queste cose dopo, dico, aumentano ...).

Ma che il *dominus* di tale lungo piano , snodatosi nel tempo, che vede una serie di condotte collegate con l'intestazione iniziale, di cui l'ultima realizzata in tempi recenti, dopo l'esecutività della sentenza della Corte d'Assise d'Appello, sia il MATACENA si coglie dalla conversazione progr. 1964 in cui l'uomo interessato all'acquisito di quote societarie fornisce esatte indicazioni sul punto alla moglie (" **... se il problema sono i soci del posto, tutte e due le cose hanno la possibilità, con i fondi previsti del finanziamento, di comprare le quote, quindi sappi già prendere l'80% di ciascuna, puoi prendere il 100% ... paghi!!").**

In ultimo la DE CAROLIS che ha ricoperto ruoli importanti nella AMADEUS fino al 2004, quindi avvezza agli equilibrismi societari , continua ad essere informata, per tramite di POLITI Martino, delle vicende economiche e finanziarie (progr. 1869) di interesse che attraverso meccanismi complessi, movimentazioni di quote societarie, con continue modifiche soggettive occultano il reale interessato alla gestione ed ai vantaggi delle medesime società.

Quanto al reato sub capo B) si rileva che il movimento intorno al MATACENA al fine di consentirgli di sottrarsi all'esecuzione della pena ha coinvolto oltre agli odierni indagati, una serie di personaggi, noti in ambienti politici ed istituzionali, nazionali ed internazionali.

Circa il livello di coinvolgimento di Chiara RIZZO, SCAJOLA Claudio, POLITI Martino e DE CAROLIS Raffaella , le intercettazioni in atti, sopra riportate da cui si evince il

frenetico scambio di informazioni, il coinvolgimento di una rete di soggetti e l'esistenza di un sistema di comunicazioni di grande ed immediata efficacia, danno conto della condotta posta in essere- in parte in Italia, in parte all'estero- integrante il paradigma di cui agli art. 6 comma 2 e 390 c.p., aggravato ex art. 61 n. 2 c.p., dalla finalità di consentire al beneficiato di eseguire od occultare il delitto di cui al capo A): spostamenti di somme per garantire la latitanza del MATACENA, attività dirette a rendere attuabile il pianificato spostamento del MATACENA dall'Emirato di Dubai alla Repubblica del Libano, luogo individuato dallo SCAJOLA sfruttando le proprie relazioni personali (tra le quali quella con SPEZIALI Vincenzo).

Per le ragioni sopra riportate, per la conoscenza delle vicende interessanti il MATACENA, per non essere state mere esecutrici di ordini, ma direttamente coinvolte nell'attività di tutela del MATACENA, perfettamente informate della situazione esistente e per il ruolo di continuo supporto economico all'importante armatore, consentendogli l'assoluta disponibilità di ingenti somme di denaro e/o di mantenere i rapporti personali anche durante il periodo di latitanza, va ritenuto integrato il grave quadro indiziario anche nei confronti di FIORDELISI Maria Grazia e SACCO Roberta.

Ed invero ad entrambe le indagate si contesta di avere agito all'interno dei circuiti bancari e finanziari di riferimento del predetto MATACENA, circostanza riscontrata in atti e avvalorata dalla consapevolezza delle finalità cui erano indirizzati gli spostamenti finanziari e/o le disponibilità economiche di cui era destinataria diretta Chiara Rizzo e, sopratutto e dalla finalità di consentire al citato MATACENA di sottrarsi all'esecuzione della pena. Peraltro, la FIORDELISI è soggetto appartenente all'entourage del "capo", e nelle società del gruppo "Matacena" svolge la funzione di amministratore unico della società denominata A.&A. S.r.L., ed è la figura corrispondente a POLITI Martino per il rapporto di fiducia e la sicura affidabilità; è inoltre persona che con Chiara Rizzo, ha discusso di operazioni economiche , ha richiesto firme,ed ha financhе incontrato la stessa.

Quanto alla SACCO, si rileva la frequenza dei contatti con la RIZZO, la piena conoscenza nell'attività più attivamente e strenuamente seguita dallo SCAJOLA, alle cui direttive la donna risulta essersi attenuta, in coerenza con la funzione dalla medesima rivestita.

§

L'AGGRAVANTE DI CUI ALL'ART. 7 LEGGE 12 LUGLIO 1991 N. 203

Entrambi i reati di cui ai capi A) e B), secondo la prospettiva dell'Ufficio di Procura sono aggravati ai sensi dell'art. 7 L. 12 luglio 1991 n. 203, in quanto sarebbero stati commessi " *consapevolmente al fine di proteggere economicamente uno dei più potenti ed influenti concorrenti esterni della 'ndrangheta reggina – visto il rilevantissimo ruolo politico ed imprenditoriale rivestito dal MATACENA – e, per questa via, agevolare il complesso sistema criminale, politico ed economico, riferibile alla 'ndrangheta reggina, interessata a mantenere inalterata la piena operatività del primo e della galassia imprenditoriale a lui riferibile, costituita da molteplici società ed aziende utilizzate per schermare la vera natura delle relazioni politiche, istituzionali ed imprenditoriali dal predetto garantite a livello regionale e nazionale."*

L'affermazione, naturalmente, risente del ruolo dell'odierno indagato nel panorama politico criminale reggino, riconosciuto con la forza derivante dall'autorità di cosa giudicata della sentenza emessa in data 18.7.2012 dalla Corte di Assise di Reggio Calabria in riforma della sentenza emessa in data 16.3.2006 dalla Corte d'Assise di Reggio Calabria , definitiva il 05/06/2013 a seguito del rigetto della Suprema Corte di Cassazione- decisione n° 62/2013 Reg. Gen., in ordine al delitto di concorso esterno in associazione mafiosa - reato commesso dal 1988 al 16 marzo 2006 in Reggio Calabria e zone limitrofe - per il quale è stato condannato all'espiazione della pena di anni cinque di reclusione e della misura di sicurezza della libertà vigilata di anni uno.

Invero, quella sentenza ha definitivamente accertato l'esistenza di "indizi gravi, precisi e concordanti della serietà e concretezza degli impegni assunti dall'imputato (MATACENA ndr) nei confronti del sodalizio criminale (ROSMINI ndr) per ottenere la sua elezione alla Camera dei Deputati nelle elezioni politiche dell'anno 1994", dunque, ha ritenuto acclarato lo scambio politico-mafioso, in forza del quale l'uomo politico, non partecipe del sodalizio criminale, si era impegnato, a fronte dell'appoggio richiesto all'associazione mafiosa in vista di una competizione elettorale, a favorire gli interessi dei gruppo.

Circostanza emersa incontrovertibilmente e ribadita dai giudici della Corte di Assise di Reggio Calabria è che il MATACENA ha beneficiato dell'appoggio elettorale della famiglia mafiosa dei Rosmini, sia direttamente da parte di costoro che a mezzo di Aquila Giuseppe, il quale è stato il *trait-d'union* tra l'imprenditore-politico ed i gruppi mafiosi (rectius gli interessi dei gruppi mafiosi" facenti capo ai Rosmini ed ai Serraino .

Quello che ha ulteriormente precisato la Corte d'Assise con l'ultima ed irrevocabile decisione è il rapporto Matacena-cosche reggine, mettendo in risalto la serietà e concretezza degli impegni assunti dall'imputato, che così si è espressa sul punto: <Consegue da quanto sopra un proficuo impegno profuso dalla cosca Rosmini per

l'elezione alla Camera dei Deputati del Matacena, correlato ai *buoni uffici* che l'uomo politico, assurto alla titolarità di cariche elettive nazionali, avrebbe potuto esercitare in favore della cosca medesima, che, dunque, lo aveva individuato come soggetto funzionale e/o utile alla consorteria.

Già a questo punto dell'esposizione non può omettersi di richiamare il principio affermato in Cassazione penale sez. V, 6 febbraio 2007, nr. 21648, laddove, in motivazione, è stato considerato che "***è appena ovvio l'aumento di prestigio che l'associazione malavitosa acquisiva per il solo fatto di poter vantare un referente politico "vicino",*** *costituendo ragionevolmente tale circostanza agli occhi dei consociati in qualche misura una sorta di (obliqua) legittimazione, a prescindere da vantaggi economici più concreti e contingenti, che tuttavia era ragionevole pensare che avrebbero fatto seguito alla acquisita maggiore contiguità con il potere politico.*

Per altro verso lo stesso accedere ad un rapporto sinallagmatico che contempla la promessa di voti in cambio della disponibilità a futuri favori, ***integra per il politico che ne sia parte la fattispecie di concorso esterno in associazione mafioso, ove si consideri la volontarietà e consapevolezza dell'accordo e dei suoi effetti.*** *Si tratta di puntuale applicazione del principio di diritto già affermato da questa stessa Corte con la sentenza Frasca del 16.3.2000 (n. 4893 RV 215964), ..., secondo il quale basta* ***il mero scambio delle promesse tra esponente mafioso e politico per integrare il sinallagma significativo del concorso esterno,*** *e non sono necessarie verifiche in concreto in ordine al rispetto da parte del politico degli impegni assunti ove vi sia prova certa, come nella specie, della conclusione dell'accordo,* ***perchè è lo stesso accordo che di per sè avvicina l'associazione mafiosa alla politica, facendola in qualche misura arbitro anche delle sue vicende elettorali, e rendendola altresì consapevole della possibilità di influenzare perfino l'esercizio della sovranità popolare, e cioè del suo potere".***

Nel prosieguo, va posto in rilievo che è proprio l'ingresso di Aquila Giuseppe nella vita politica, attraverso l'inserimento fra i candidati nelle liste elettorali del partito di Matacena ed il sostegno da questi offerto, che costituisce un profilo di concreta esplicazione della serietà e concretezza degli impegni assunti prima ed onorati poi dal Matacena.

Aquila Giuseppe era un appartenente alla cosca Rosmini: integrava un sicuro rafforzamento della consorteria vantare un proprio membro negli organi elettivi degli enti territoriali, Comune prima e Provincia dopo, senza nessuna intermediazione esterna.

E' questo un concreto risultato di rafforzamento della cosca, perché conferiva ad essa una maggiore autonomia, grazie all'entratura diretta di un proprio membro, Aquila Giuseppe, negli apparati comunali e provinciali, garantita dalla sponsorizzazione del Matacena.

La candidatura e la successiva elezione di Aquila, così come il sostegno offerto per la designazione alla carica di Vice Presidente della Provincia, sono accadimenti realmente verificatisi, che escludono quella evenienza paventata dal primo giudice, e cioè che l'aiuto che il politico avrebbe potuto offrire fosse una mera percezione psicologica, soggettiva, di singoli accoscati.

Se dubbio residuasse, lo dirimono le inequivoche indicazioni offerte dal collaboratore Iannò Paolo, al quale Aquila era stato presentato come referente della famiglia Rosmini, il quale ha detto: "*parente suo, di appoggio politico, **nel braccio politico che muoveva per aiutare la politica a nostro favore***".

Ecco, dunque, che la candidatura di Aquila ed il sostegno offerto per la nomina a Vice Presidente della Provincia, sono espressione di un concreto beneficio che il Matacena ha offerto alla cosca.

A tale conclusione, che riguarda il momento genetico del rapporto di *do ut des*, non osta il rilievo rassegnato dai primi giudici, secondo cui la candidatura di Aquila non era stata drasticamente osteggiata dagli altri componenti del partito.

Tanto si afferma poiché proprio il peso politico e l'incidenza che l'odierno imputato esercitava all'interno del proprio partito aveva potuto garantire il risultato di contenere e paralizzare eventuali dissidenze.

Ciò dimostra che i Rosmini avevano operato una ben consapevole scelta, sostenendo un esponente politico di spessore, in grado di far prevalere le proprie determinazioni all'interno del partito.

Parimenti non sono ostative le ulteriori considerazioni esposte dai giudici di prime cure, secondo cui, allorquando Aquila aveva ricoperto la carica di Vice Presidente della Provincia, tutte le decisioni erano state assunte all'unanimità; egli non aveva poteri di firma ed aveva deleghe in settori non particolarmente appetiti ed appetibili.

Tali considerazioni non appaiono dirimenti, poiché riguardano un ex post, cioè un momento successivo rispetto all'insorgenza di quel << *patto col diavolo*>> cui si è fatto cenno in precedenza.

Le plurime, univoche e convergenti dichiarazioni dei collaboratori di giustizia hanno provato che il Matacena era uomo politico, la cui elezione era stata attivamente sostenuta dai Rosmini, perché Matacena ***è una persona che ci può aiutare***.

Conclusivamente, la cosca Rosmini aveva individuato nel Matacena il politico che aveva manifestato disponibilità a favorire gli interessi della cosca.

Lo spessore dei promittenti, poi, dà ben conto della serietà dei reciproci impegni assunti.

L'esistenza e mafiosità della cosca Rosmini è documentata da sentenze aventi autorità di giudicato. Lo spessore politico del Matacena all'interno del partito di appartenenza è parimenti incontroverso: l'accordo, dunque, presentava tutti i requisiti della serietà e fattibilità, garantiti dalle qualità personali dei promittenti e della credibilità di cui essi godevano nei diversi ambiti di operatività, politico l'uno, criminale gli altri.>

Fin qui (ed oltre) la sentenza che stigmatizza la condotta di concorso esterno del MATACENA, uomo di riferimento delle cosche, in specie di quella ROSMINI, che in virtù di tale legame e complicità ha utilizzato a proprio uso tali credenziali evitando di versare il proprio contributo in occasione dei lavori del lungomare di Reggio Calabria, a cui partecipava attraverso società al medesimo riconducibili sostanzialmente anche se amministrate da intestatari diversi (la sentenza appena citata riporta sul punto le dichiarazioni rese dal collaboratore Munaò: *Mi sembra che c'e' stata piu' di un'occasione con questo fatto che Matacena non voleva pagare ... Allora, il discorso era cosi': da parte di, diciamo, dei cosiddetti Arcoti, e poi con il mio incontro con ... personalmente con* ***Domenico Condello, cugino di Pasquale***, *mi ha fatto capire, dice:* ***"A noi non ci interessa, ve la vedete voi, se lui non vuole pagare, visto che e' amico vostro, o li tirate dalla tasca vostra, o non ve li prendete voi, a noi ce li dovete dare, punto e basta".*** *Siccome io personalmente con Matacena non ho mai avuto a che fare, quindi non sono mai stato favorito ... in un'occasione con ... con Antonio Rosmini gli ho detto: "Ma tutto sto rispetto non e' che glielo dobbiamo dare a Matacena, se lui ci volta le spalle, perche' comunque tutto sto grande aiuto Matacena non e' che ce lo sta dando"...* ***"Domenico Condello, in quell'occasione che ho parlato, dice: "Non vuole pagare? Ammazzatelo"****, ed io ho riportato questa frase ad Antonio Rosmini, ho detto: "Toto' Rosmini, non vedete che qua ... non e' che poi sto Matacena si sta comportando poi cosi' tanto bene con noi, amico nostro, amico nostro ma che sta facendo per noi? Addirittura neanche i soldi ci vuole dare, qua va a finire che lo dobbiamo ammazzare veramente a*

questo". Toto' Rosmini diceva: "Ma no, a noi ci favorisce, a noi ci favorisce", "Ma probabilmente favorisce a te personalmente, ma agli altri no, quindi questo o paga o dobbiamo vedere come tirare fuori i soldi", e allora si era pensato di fare uscire la quota mancante, che sarebbe quella che lui doveva darci, di farla uscire in sostanza, diciamo, di tasca nostra, come? Dalle varie forniture."), indi, a seguire, la prospettiva odierna, secondo la quale "*l'attività di protezione svolta a favore del MATACENA, finalizzata a preservarne la piena operatività, non è più rivolta a suo esclusivo vantaggio ma diviene il passaggio necessario a proteggere lo strumento indispensabile di agevolazione delle capacità economico-imprenditoriali del complessivo sistema criminale (nella sua componente riferibile alla 'ndrangheta reggina), di cui il politico/imprenditore è ormai componente essenziale e non sostituibile*"(ved.richiesta di integrazione di misura cautelare del 18.4.2014).

Dell'aggravante di cui all'at. 7 l. 12 luglio1 1991 n. 203 risponderebbero, invero, anche gli altri coindagati del MATACENA.

A supporto di tale affermazione il P.M. ha depositato integrazione alla richiesta di misura cautelare in data 18 aprile 2014 nella quale recepisce e riporta ulteriori elementi di prova a carico delle persone sottoposte ad indagini, ricavabili dalla nota della Direzione Investigativa Antimafia – Centro Operativo di Reggio Calabria, del 17 aprile 2014 nella quale si riportano elementi dai quali sono evincibili rapporti stabili del MATACENA con la 'ndrangheta, in particolare con la cosca dei Rosmini, utilizzati sia a fini elettorali sia nell'ambito di attività imprenditoriali interessanti sia il MATACENA che esponenti della 'ndrangheta.

Il richiamo è alle dichiarazioni rese da collaboratori di giustizia in precedenti procedimenti e dibattimenti che hanno portato alla condanna del MATACENA (dichiarazioni di Nucera Pasquale[25] riportate nella richiesta di archiviazione del proc. pen.

[25] Il collaboratore riferisce di una riunione di 'ndrangheta in cui si dibatteva un progetto dell'organizzazione criminale di individuare un nuovo partito politico da cui ottenere appoggi e protezioni :A.D.R. Nei miei precedenti interrogatori ho riferito di una riunione che si svolse tra l'agosto e il settembre 1991 nel Santuario di Polsi nel comune di San Luca. Ho già parlato dell'oggetto di questa riunione nel corso della quale si parlò di un progetto politico da me esposto. Il colletto bianco che aveva una parlata italiana con accenti inglesi o americani si chiama Giovanni Di Stefano. E' un italiano, amico di Milosevic, leader militare della Serbia. E' un personaggio molto importante che gestisce il traffico di scorie radioattive e la fornitura di armi militari a paesi sottoposti ad embargo, principalmente la Libia. Di Stefano disse che bisognava appoggiare il nuovo "partito degli uomini" che doveva sostituire la D.C. in quanto questo ultimo partito non garantiva gli appoggi e le protezioni del passato. Alla predetta riunione erano presenti tutti i vari esponenti dei locali della "'ndrangheta". Tra gli altri erano presenti Pasquale e Giovanni Tegano, Santo Araniti, uno dei Mazzaferro di Taurianova e uno dei Mazzaferro di Gioiosa Ionica, che abitava vicino il cimitero, Marcello Pesce, uno dei Versace

n.2566/98 R.G.N.R. nei confronti di GELLI Licio + 13 nel procedimento incardinato presso la DDA di Palermo; dichiarazioni rese da Di Giovine Emilio[26] in data 04\03\2004 nel carcere di Opera, ai P.P.M.M. Gratteri ed Andrigo; dichiarazioni di Iannò Paolo[27] nel

---

di Polistena, uno dei Versace di Africo, parente di un certo Giulio Versace, Antonino Molè, il cui cugino fa lo spazzino, due dei Piromalli, Antonino Mammoliti ed altri. Era presente, seppure defilato, Matacena junior "il pelato", appartato con Antonino Mammoliti di Castellace.

[26] Anche Di Giovine ha riferito l'importanza assunta dal MATACENA per gli affari della 'ndrangheta : ...quando è stato eletto MATACENA dice "adesso tornerà tutto come..." Diego ROSMINI gli ha detto... lui telefonava a me, avevamo i telefoni noi e a... aveva il contatto Mico FESTA con ROSMINI Junior, parlava direttamente al telefono con lui, Mico FESTA...
Dott. Andrigo: Dal Portogallo?
Di Giovine: Dal Portogallo, proprio con Diego Junior parlava e gli ha detto: "adesso tornerà tutto come prima". Abbiamo i politici come prima, parlava di MATACENA, così, così, dice: "c'è questo qui, ci fa fare..." tutto ritorna come prima, per gli affari, per business. Tutto a Reggio come prima. Come prima intendeva prima della guerra di mafia. Quindi ritornerà tutto come prima adesso, già i politici stanno.. Forza Italia sono avanti... Questo con certezza... Mico FESTA è pentito, quindi collaboratore anche lui, quindi può dire o meno se ha detto queste cose lui. Non vi sto dicendo delle cose che non m'ha detto, quindi c'è lui là. E dice: "sta ritornando tutto come prima, adesso che MATACENA e su sta ritornando tutto come prima".
Dott. Andrigo: Uhm
Di Giovine: Lui aveva contatti diretti con MATACENA...
Dott. Andrigo: Chi aveva? Chi lui?
Di Giovine: Mico FESTA, Mico FESTA conosceva MATACENA m'ha dato dei particolari perché dopo è andato suo zio ...inc... e l'ha minacciato...
Dott. Andrigo: Mico FESTA aveva contatti diretti...cioè che particolari, che particolar, che particolari le ha dato?
Di Giovine: Niente, che MATACENA era vicino a Diego ROSMINI, molto vicino alla cosca dei ROSMINI...
Dott. Andrigo: ... Si ma questi non sono particolari, lei ha detto: "mi ha dato dei particolari". Quali particolari?
Di Giovine: ...inc... particolari, questo che lui era Diego ROSMINI che lo teneva sotto mano a MATACENA.
Dott. Andrigo: In che modo?
Di Giovine: Lo teneva sotto politicamente. Cioè ogni 'ndranghetista, ogni famiglia c'ha un politico che tiene... come si dice? C'ha una... ogni famiglia della 'ndrangheta c'ha rappresenta... un politico, loro... questo politico...MATACENA era la famiglia ROSMINI che lo teneva in mano...

[27] "Si, Liuzzo Giuseppe è parente.. si imparentò coi Rosmini attraverso il matrimonio, io l'ho conosciuto nel periodo successivo la guerra di mafia, durante la guerra di mafia non ho avuto rapporti, nacque una buona amicizia.. io.. perché avevo anche un rapporto col cognato, Morgante Roberto, suo cognato, mi fu presentato, ci siamo conosciuti attraverso la politica, è venuto a trovarmi spesse volte anche da latitante, ho avuto un rapporto con lui anche quand'era latitante lui è venuto a trovarmi. Come si è inserito nella cosca non vi so dire, so solo che lui mi chiese un favore e così venni a conoscenza di un suo rapporto estorsivo nella ditta della caserma dei Carabinieri, in quanto lui faceva delle forniture all'impresa, perché all'epoca il lavoro l'avevano intrapreso l'impresa Liberale e Matacena, c'erano qualche.. in questo lavoro nella caserma dei Carabinieri lui faceva le forniture, siccome le fo.. e nello stesso tempo gli stava curando l'estorsione da lui detto direttamente, perché non sapevo nemmeno che curava questa, sapevo che si era avvicinato al gruppo, curava l'estorsione per suo cugino Diego Rosmini senior.. junior. Nacque che mi chiese anche se conoscesse qualche altra impresa di rivendita materiale di potere fatturare questa impresa al posto di lui in quanto faceva delle fatturazioni maggiorate sulla fornitura di ferro, gli ho detto io che non metto altre imprese nei guai, se esce domani uno scandalo, rovinare un'impresa, ho avuto dei rapporti diretto con lui. Che ruolo abbia nella cosca.. ho avuto questa impressione sull'estorsione di un periodo estorsivo della caserma, di cui vi era l'avvocato Marra, vi erano alcuni soci messi attraverso Matacena e l'impresa Liberale, da cui dopo soffre un fallimento e si sono rivolti.. perché mi ricordo che vi era libero mio cognato Chirico Domenico, si erano rivolti a posare dei mezzi da noi..."
Presidente: "Chiedo scusa, ma stiamo parlando, se ho capito bene dalla sua.. dall'esordio della sua risposta, di fatti successivi a quelli dei quali ci interessiamo o ho capito male?"
Procuratore Generale (Rizzo): "In che epoca..."
Iannò Paolo: "No, prima del '97, prima del '97"
Procuratore Generale (Rizzo): "Prima del '97"
Iannò Paolo: "Ho capito anche il..."
Procuratore Generale (Rizzo): "In che periodo siamo?"

Proc. Pen. n. 27/02 RG APPELLO, udienza 28.3.2003; dichiarazioni del medesimo Iannò Paolo[28] nel verbale 21 settembre 2010, redatto nell'ambito del proc. pen. n. 3820/08 R.G. notizie di reato/mod. 21 DDA; interrogatorio del 20.10.2005 del collaboratore di giustizia Zavettieri Antonino[29] nel Proc. Pen. 2762/05 RG; dichiarazioni rese in udienza da Rodà Antonino[30] e Liberati Giancarlo[31]), rapporti e sponsorizzazioni politiche (ad opera di personaggi della caratura di Paolo Romeo che in una conversazione ambientale[32] riportata nell'informativa Cat 125/RC/3 settembre/H4 225 di prot. 8797 del 15.10.2013 spiega in modo chiaro la ragione per la quale l'organizzazione criminale ha necessità di disporre di parlamentari europei al fine di canalizzare gli enormi flussi di denaro che derivano dai contributi gestiti in sede comunitaria).

Evidenziando la stretta commistione tra l'attività politica e quella imprenditoriale del MATACENA volta sia nel proprio interesse che in favore delle cosche della 'ndrangheta, con l'accettazione di un metodo improntato alla migliore tradizione mafiosa, facendosi garante di estorsioni (quale quella perpetrata da Liuzzo Giuseppe Stefano, appartenente alla cosca ROSMINI, per conto della quale, lo stesso curava interessi illeciti), mantenendo rapporti con personaggi inseriti in contesti imprenditoriali criminali accreditati (quale il

Presidente: "No, siccome lei disse.. mi sembra che lei disse, dice..."
Procuratore Generale (Rizzo): "In che periodo siamo?"
Presidente: "...«Ho avuto rapporti dopo la guerra di mafia», o sbaglio?"
Procuratore Generale (Rizzo): "Poco dopo la guerra di..."
Iannò Paolo: "Poco dopo"
Procuratore Generale (Rizzo): "Quando?"
Iannò Paolo: "Beh, io quando parlo.. perché Liuzzo dopo fu latitante anche, nel '97 ebbe il mandato di cattura Olimpia, anche se ci siamo visti.. tutt'e due da latitanti ci siamo visti, quindi io parlo il periodo che lui era libero, parlo al '96, prima '97, ecco, parlo per le estorsioni che sono a conoscenza che abbia fatto. L'ho incontrato a lui attraverso.. faceva da tramite attraverso.. sia lui e Aquila per Matacena, sono stato anche al matrimonio di sua sorella, fu l'unico matrimonio che andai in tutta la mia storica.. ma non tanto per lui, per l'amicizia che c'era col cognato Roberto Morgante, quindi.. e mi chiese questo favore delle forniture del ferro...

[28] Riferisce lo Iannò:"Lo schieramento condelliano negli anni '90 ha sostenuto anche Amedeo MATACENA per le elezioni al parlamento: il MATACENA era il politico di riferimento del nostro schieramento

[29] Zavettieri ricorda che nelle competizioni elettorali del 94 e del 96 "noi votavamo a Matacena e Peppe Greco appoggiava a Minniti, all'ono..all'onorevole Minniti";

[30] Rodà Antonino riferisce " Io so che è stato appoggiato da... dal clan dei Rosmini, in quanto Diego Rosmini anche a me personalmente mi aveva chiamato a dirmi che... di aiutarlo e Aquila anche mi aveva detto che Diego l'aveva mandato sulla Jonica e sulla Tirrenica per cercare dei voti." –

[31] Liberati ricorda di una riunione di 'ndrangheta svolta alla presenza del MATACENA in cui si discuteva di tangenti: Nel 1996 presso l'abitazione del Liuzzo si era svolto un convegno al quale aveva preso parte il Liberati, Aquila Giuseppe e l'onorevole Matacena. Nel corso della riunione si era discusso della eventualità che altra società, la "Euro Edil" nella quale era aveva una cointeressenza il Liuzzo, effettuasse delle forniture di ferro alla "Sogesca". Ad un certo punto il Liuzzo aveva chiesto al Liberati di procurargli un incontro con il responsabile amministrativo della "Edil Mil", tale ragioniere Cannioto. La richiesta aveva lasciato perplesso il Liberati: il Liuzzo aveva intenzione di chiedere alla società appaltatrice dei lavori di realizzazione della Scuola Allievi Carabinieri una "tangente", pari al 5% dell'ammontare complessivo dell'appalto (cioè 50 miliardi di lire):

[32] conv. amb. 5.11.02 ore 16,32

già citato Liuzzo o anche i rapporti con Marino Ugo, la cui figlia è imparentata con Pasquale Condello), e la mutata condizione derivante dalla sentenza di condanna, l'Ufficio di Procura ha sostenuto la necessità per l'uomo di scindere i due aspetti mutando anche le forme di intervento, in un caso, utilizzando lo strumento dell'interposizione per continuare a curare gli enormi interessi imprenditoriali, dall'altro procurandosi una sorta di continuità politica, individuando l'interlocutore politico destinato ad operare su sua indicazione in SCAJOLA Claudio, interessato alla candidatura per le elezioni europee, come risulta da alcune conversazioni intrattenute con la moglie e con Rizzo Chiara[33] ,

---

[33]Si riportano in sintesi alcune conversazioni, di cui una intervenuta con la moglie, le altre con la Rizzo:
Progressivo di registrazione n° 2574 della conversazione telefonica del tipo "AUDIO Uscente", captata sull'utenza monitorata n[redacted] di cui al RIT 500-14 - RGnr 7261-09, alle ore 19:41:17, del giorno 02/04/2014. Conversazione intercorsa tra l'utenza chiamante n° [redacted] uso a SCAJOLA Claudio e l'utenza chiamata n° [redacted] uso a Maria Teresa VERDA, moglie di Claudio SCAJOLA. Sunto della conversazione e/o sms:Claudio chiama la moglie e le racconta l'incontro con CONFALONIERI e LETTA con i quali si è lamentato della situazione che si è sviluppata e li ha minacciati che se non si risolve il problema fa scoppiare un casino indimenticabile ...OMISSIS... Claudio non ha bisogno di persone che lo raccomandano, ha bisogno di sapere se lo rispettano altrimenti è guerra aperta ...OMISSIS...
Progressivo di registrazione n° 8431 della conversazione telefonica del tipo "AUDIO ", captata sull'utenza monitorata n° di cui al RIT 1344-13 - RGnr 7261-09, alle ore 11:21:50, del giorno 02/04/2014. Conversazione intercorsa tra l'utenza chiamante [redacted] in uso a SCAJOLA Claudio e l'utenza in uso a CHIARA Rizzo.

Sunto della conversazione e/o sms:
Claudio chiama Chiara e le dice che è atterrato adesso a Roma. Chiara dice che ha visto una intervista di TOTI, lui ribatte che ha già risposto con un'altra intervista al Corriere della Sera. Claudio dice a Chiara, per la vicenda sua, che il tutor è un altro, lei risponde che il soggetto contattato conosce bene la sua famiglia, il soggetto ha fatto il testo e tutto e adesso andrà da quello con cui ha parlato, gli farà fare la cosa in via informale e in settimana la chiamerà per dirle precisamente come fare la nota per evitare altre correzioni e poi inviarlo all'interessato. Claudio dice a Chiara che quando avrà il testo glielo deve dettare al telefono per un suo consiglio finale. Claudio dice che comunque se questa strada non si completerà ce ne sarà un'altra. Segue dialogo sulle due giornate che farà Claudio a Roma, futile.

Progressivo di registrazione n° 8508 della conversazione telefonica del tipo "AUDIO ", captata sull'utenza monitorata n° di cui al RIT 1344-13 - RGnr 7261-09, alle ore 17:24:23, del giorno 04/04/2014. Conversazione intercorsa tra l'utenza chiamante n° [redacted] uso a SCAJOLA Claudio e l'utenza in uso a Chiara RIZZO.

Sunto della conversazione e/o sms:
Claudio chiama Chiara e parlano della soluzione migliore affinchè Claudio possa dare 15.500 euro a Chiara che deve dare l'anticipo per l'affitto di un nuovo appartamento senza che risulti il suo nome. Claudio dice che per lui era meglio aspettare un pò di tempo perchè se lo candidano, la sua elezione sarebbe molto probabile, per la certezza devono aspettare il 25 di maggio, e comunque con la carica di europarlamentare lui potrà darle una grossa cifra per la copertura delle spese della casa. In caso di mancata candidatura Forza Italia gli proporrà un incarico di prestigio e anche in questo caso l'incentivo economico sarebbe importante. Claudio ribadisce che il ritardo di un mese - mese e mezzo porterebbe più tranquillità di copertura finanziaria. Chiara dice che comunque, se non aiutata, non vuole rischiare l'affitto della nuova casa, ritarderà comunque la risposta all'agenzia immobiliare per vedere come si evolve la situazione.
Progressivo di registrazione n° 8564 della conversazione telefonica del tipo "AUDIO ", captata sull'utenza monitorata n° di cui al RIT 1344-13 - RGnr 7261-09, alle ore 17:36:53, del giorno 08/04/2014. Conversazione intercorsa tra l'utenza chiamante n° [redacted] uso a SCAJOLA Claudio e l'utenza in uso a Chiara RIZZO.
Sunto della conversazione e/o sms:
Claudio chiama Chiara la quale dice che ha invitato sua moglie a pranzo con le amiche, racconta alcuni pettegolezzi. Claudio chiede a Chiara se ha mandato laggiù quella roba, lei dice che glielo ha detto già ieri. Claudio chiede cosa ha

peraltro poi escluso dai vertici del partito con il conseguente naufragare di tale golosa prospettiva .

Tali considerazioni risultano sviluppate logicamente nella richiesta integrativa cui si è fatto prima cenno ed al cui articolato contenuto si rimanda, pur non condividendo tale prospettiva.

Invero, nel caso di specie l'aggravante di cui all'art. 7 del D.L. 152/1991 convertito dalla L 203/1991 è stata contestata a tutti gli indagati in relazione ad entrambe le fattispecie di cui all'imputazione provvisoria nella forma della agevolazione mafiosa.

Sotto il profilo generale vale la pena precisare che la Corte di Cassazione ha sottolineato l'esigenza di rigide regole probatorie ai fini dell'applicazione di tale aggravante, consistenti nella dimostrazione dell'effettiva esistenza dell'associazione beneficiaria della finalità agevolatrice : "*L'art. 7 del D.L. n. 152/91 richiede che i delitti punibili con pena diversa dall'ergastolo siano commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416-bis cod. pen., ovvero al fine di agevolare l'attività di associazioni di tipo mafioso. Si tratta di due ipotesi distinte, quantunque logicamente connesse. La prima ricorre quando l'agente o gli agenti, pur senza essere partecipi o concorrere in reati associativi, delinquono con metodo mafioso, ponendo in essere, cioè, una condotta idonea ad esercitare una particolare coartazione psicologica - non necessariamente su una o più persone determinate, ma, all'occorrenza, anche su un numero indeterminato di persone, conculcate nella loro libertà e tranquillità - con i caratteri propri dell'intimidazione derivante dall'organizzazione criminale della specie considerata. In tal caso non è necessario che l'associazione mafiosa, costituente il logico presupposto della più grave condotta dell'agente, sia in concreto*

detto lui (Amedeo) e lei dice che lui concorda e che gli farà vedere le cose alla madre e Claudio ribatte, "lui è il minimo che può fare per cui, se capita che ci parliamo ancora via skype noi, io farò ancora una parte, parlando di altro ... e farò una parte ancora su sta roba qua ... lui è il minimo che ti deve, il minimo, perchè se no qui, stiamo scherzando, eh? E' il minimo che ti deve, punto, questo è il fatto!!" ... poi dice di aver visto una persona con cui è stato duro anche perchè la vicenda del ciccione, ovvero Sergio BILLE', non va bene e Chiara dice che è contenta che non è andata bene in quanto si sarebbero bruciati e comunque dice Claudio che la voleva avvertire per non farle correre pericoli e comunque di questo le raccomanda di non dire niente a nessuno. Chiara è contenta anche perchè tralasciando questo impegno si potranno dedicare più alla soluzione del suo problema e domanda se con quella lettera la cosa si può fare o no. Claudio dice che si fa, che il programma è uguale, in quanto la lettera è anche autografa, ma lui lo vuole accelerare. Chiara commenta che dalla data della lettera ad oggi sono passate le settimane e ancora non c'è niente di concreto. Segue dialogo personale, Claudio dice che è in attesa di sviluppi per la sua candidatura, Claudio commenta che la situazione di Forza Italia è molto grave e BERLUSCONI, anche se è a favore di una sua candidatura, viene bloccato dal suo attuale entourage. Segue dialogo sul soggetto, architetto, che deve intervenire a casa di Chiara per ottimizzare gli spazi all'interno del suo mini appartamento. Dopo aver commentato la situazione di Sergio Billè Claudio dice a Chiara di organizzare un pranzo con lei.

precisamente delineata come entità ontologicamente presente nella realtà fenomenica; essa può essere anche semplicemente presumibile, nel senso che la condotta stessa, per le modalità che la distinguono, sia già di per sè tale da evocare nel soggetto passivo l'esistenza di consorterie e sodalizi amplificatori della valenza criminale del reato commesso. La seconda delle due ipotesi previste dal citato art. 7, postulando che il reato sia commesso al fine specifico di agevolare l'attività di un'associazione di tipo mafioso, implica invece necessariamente l'esistenza reale e non più semplicemente supposta di questa, essendo impensabile un aggravamento di pena per il favoreggiamento di un'entità solo immaginaria. Ne discende, come insopprimibile conseguenza, che nella fase del giudizio il giudice, per la certa configurabilità dell'aggravante, deve dimostrare anche l'esistenza dell'associazione agevolata, mentre, nella fase delle indagini preliminari, ai fini dell'eventuale applicazione di misure cautelari, è sufficiente la prova dell'elevata probabilità dell'esistenza dell'associazione suddetta.

Nel caso che ci occupa, traspare nitidamente come l'aggravante in questione, e più specificatamente il fine agevolativo che il MATACENA (e gli altri indagati) avrebbe (avrebbero) perseguito con l'attuazione delle condotte favoreggiatrici è stato collegato all'associazione illecita denominata 'ndrangheta, intesa come fenomeno criminale unitario, ritenendosi *non "indispensabile individuare il singolo interlocutore mafioso su cui ricadrà il beneficio procurato risultando in questa fase sufficiente dimostrare il metodo operativo utilizzato dal sistema criminale per garantire il vantaggio di natura patrimoniale, diretto o mediato, ed identificare il protagonista di quell'opera di raccordo tra organismi interdipendenti".*

Proprio tale affermazione cela una evidente debolezza laddove la prospettiva soggettiva dell'aggravante si oggettivizza concentrandosi sul "metodo" e facendo venir meno il *discrimen* intercorrente tra le due forme in cui si manifesta l'aggravante, per di più creando una situazione di debolezza probatoria quando ci si limiti ad affermare il principio secondo cui è sufficiente che il MATACENA sia depositario di rapporti e relazioni politiche (ved. Speziali) ed economiche , pure "coperte" e schermate, per potere svolgere un ruolo essenziale nel coacervo relazionale che caratterizza il mondo imprenditoriale ed economico, consentendo all'unitaria organizzazione illecita e criminale di garantire un vantaggio di natura patrimoniale diretto o indiretto.

Tale affermazione, pur rilevante sotto il versante sociologico e coerente con i recenti approdi investigativi che permettono di sostenere l'unitarietà della 'ndrangheta, non consente di trasformare temibili organizzazioni, sia pure coordinate unitariamente, in entità indistinte, perseguenti genericamente fini illeciti per l'ottenimento di vantaggi di natura patrimoniale nel rispetto di un perverso rapporto di prestazioni corrispettive.

Ne consegue non già che il MATACENA non sia in grado di garantire accordi ed interessi illeciti, visto il reticolo "elevato" di legami e cointeressenze, ma che le componenti soggettive di riferimento e gli accordi debbono essere individuati al fine di accertare quale sia l'organizzazione che di volta in volta ne risente vantaggio e con la quale è stato stipulato a monte il patto criminale.

D'altronde, proprio in tal senso si colloca il percorso giudiziario conclusosi con la sentenza più volte citata che ha perfettamente delineato i protagonisti dell'accordo, l'attualizzazione dello stesso e gli effetti, vantaggiosi per il gruppo facente parte di un aggregato più ampio, ma al quale direttamente sono riferibili.

La mancata specifica individuazione dei soggetti del rapporto su cui ridonda il favoreggiamento impedisce dunque la ricerca della prova della specifica condotta e del rapporto causale tra la stessa ed il beneficio per l'organizzazione, che al contempo sarebbe impegnata a preservare la capacità relazionale ed imprenditoriale del MATACENA.

Sicchè può affermarsi che mancano nel caso in esame elementi che depongano per l'idoneità oggettiva della condotta in ordine all'obiettivo di contribuire al rafforzamento di una specifica articolazione criminosa facente parte dell'unicum criminale 'ndranghetistico.

Manca poi un supporto indiziario idoneo a superare il mero dato congetturale secondo il quale lo SCAJOLA rappresenta la proiezione degli accordi e degli impegni assunti dal MATACENA: invero, anche se è emerso un coinvolgimento economico del primo negli affari dell'imprenditore, non emerge un interesse politico sovranazionale orientato a favorire, attraverso possibili "finanziamenti pubblici" soggetti di vertice della 'ndrangheta reggina.

In conclusione, quindi, alla luce delle considerazioni che precedono ed allo stato degli atti, non sussiste un grave quadro indiziario relativamente all'aggravante di cui all'art. 7 della Legge n. 203/1991.

§

LE ESIGENZE CAUTELARI

Tanto premesso, si rileva che, in tema di esigenze cautelari, le ipotesi previste dall'art. 274 c.p.p. alle lettere a), b), c) sono tra loro alternative, nel senso che, una volta indicato un elemento che giustifica la scelta del giudice di merito, quest'ultimo non è tenuto a dimostrare anche l'esistenza delle altre condizioni cui la legittimità della privazione della libertà personale dell'indagato è subordinata (v. Cass. 26.4.1990, Cerati).

Quanto al pericolo attuale e concreto per l'acquisizione o la genuinità della prova, richiesto per l'emissione di una misura cautelare personale dall'art. 274, lett. a) c.p.p., si osserva che esso è riferibile non solo a condotte proprie dell'indagato, ma anche a quelle di eventuali coindagati volte ad inquinare, nell'interesse comune, il quadro probatorio emergente nella fase delle indagini preliminari relative ai fatti per i quali si procede (Sez. 3, n. 40535 del 12/10/2007, Russo). Ne deriva che, ai fini dell'applicazione o del mantenimento di misura cautelare personale, il pericolo di inquinamento probatorio va valutato con riferimento sia alle prove da acquisire sia alle fonti di prova già individuate, e ciò in considerazione della spiccata valenza endoprocessuale del dato riferito alle indagini preliminari e alla sua ridotta utilizzabilità in dibattimento. Pertanto, al fine di prevenire il persistente e concreto pericolo di inquinamento probatorio a nulla rileva il fatto che le indagini siano in stato avanzato, ovvero siano già concluse (Sez. 1, n. 10347 del 20/01/2004, Catanzaro).

Ed ancora, "*in tema di applicazione delle misure cautelari, l'esigenza di salvaguardare da inquinamento l'acquisizione e la genuinità della prova non si esaurisce con la chiusura delle indagini preliminari o con la conclusione del giudizio di primo grado*" (Sez. 2, n. 3900 del 12/06/1997, Gava).

Peraltro, nell'affermare tale principio, la Suprema Corte ha precisato che nel procedimento penale la prova conosce le fasi dell'individuazione e dell'acquisizione delle sue fonti, quella della vera e propria formazione, poi dell'avanzamento e infine della conservazione, e che ostacoli al corretto evolversi di questo processo formativo e conservativo possono evidentemente insorgere in ciascuno di questi momenti, sicché il potere coercitivo attribuito al giudice, con la possibilità dell'imposizione delle misure cautelari nella loro funzione di tutela di esigenze di tipo probatorio, si estende lungo tutto l'arco del processo di merito, compreso quello di appello ove la prova può attraversare l'ulteriore fase della rinnovazione (Sez. 2, n. 3900 del 12/06/1997, Gava).

*

Il ritenuto pericolo di fuga dell'imputato deve essere, secondo l'art. 274 lett. b) c.p.p., "concreto", ossia oggettivo ed effettivo, nel senso di trovare uno stretto legame nella realtà di fatto; legame che è stato correttamente individuato nella circostanza che MATACENA Amedeo Gennaro, pur essendo stato condannato in via definitiva per il delitto di concorso esterno in associazione di tipo mafioso, è stato aiutato a sottrarsi alla esecuzione della pena a lui applicata dagli odierni coindagati, non potendosi ad oggi escludere la presenza di componenti ancora occulte in grado di fornire un ulteriore concreto supporto logistico all'indagato che gode di una straordinaria rete di supporto costituita da personaggi gravitanti in ambienti politici ed economici estremamente elevati.

*

E' inoltre concreto il pericolo che vengano compiute operazioni relative ai trasferimenti di quote societarie e/o fusioni di società, tali da renderne impossibile una corretta lettura ai fini della presente indagine,potendosi adoperare gli indagati e tutto il loro articolato estabilishment, a celare i meccanismi di interposizione, rendendo necessario operare per garantire la genuinità della prova.

Peraltro, va condivisa la prospettiva della pubblica accusa che in ordine alle esigenze di cui all'art. 274 lett.a) c.p.p. ha evidenziato gli orientamenti giurisprudenziali ormai costanti citando la Suprema Corte "le esigenze cautelari tutelate dall'art. 274 lett. a) cod. proc. pen. non riguardano soltanto quelle investigative in senso stretto, ma concernono anche l'acquisizione della prova e la conservazione della sua genuinita'. Pertanto, ai fini della necessita' di prevenire, con la misura della custodia in carcere, il persistente e concreto pericolo di inquinamento probatorio, a nulla rileva la circostanza che le indagini preliminari si siano concluse" (Cass. Pen., sez. Unite, sent. n. 00019 del 25/10/1994 - 12/12/1994) ed ancora "in tema di esigenze cautelari, necessarie per l'emissione di una misura cautelare personale, ed in particolare per quanto concerne il pericolo di inquinamento delle prove deve ritenersi che le acquisizioni probatorie possono riguardare non soltanto la persona dell'indagato sottoposta alla misura, ma anche altri indagati o addirittura persone non ancora identificate ed in relazione alle qual e' concreto il pericolo di cui sopra" (Cass. pen., sez. I, sent. n. 01634 del 16/03/1995 - 26/06/1995).

Ed in tale ultima prospettiva deve convenirsi che sebbene individuate condotte di rilievo penale da ascrivere a persone perfettamente identificate, sono rimaste in ombra altri concorrenti cui non si è giunti alla identificazione.

Quanto al ritenuto pericolo di condotte recidivanti, si osserva che "*in tema di esigenze cautelari di cui all'art. 274, comma primo, lett. c), c.p.p., la pericolosità sociale dell'indagato può essere desunta sia dalle specifiche modalità e circostanze del fatto, sia dalla personalità dell'indagato, evidenziata congiuntamente dalle modalità del comportamento nell'esecuzione del reato e da precedenti condanne subite. Ne deriva che, ai fini del giudizio sulla pericolosità dell'indagato, è legittima e doverosa la valutazione del giudice di merito delle specifiche modalità e circostanze del fatto, le quali possono rivestire una duplice valenza e, pertanto, assumere rilievo, oltre che sul piano della gravità del fatto, anche su quello dell'apprezzamento della capacità a delinquere, considerato che la condotta tenuta in occasione del reato costituisce un elemento specifico assai significativo per valutare la personalità dell'agente.*" (Sez. 5, Ordinanza n. 8429 del 24/11/2004, Filippelli).

In ordine alla scelta della misura, proprio la gravità dei fatti in specie di quelle relative alla schermatura delle società del MATACENA, con condotte costruite nel tempo, parallelamente alle vicende giudiziarie di quest'ultimo , di cui il più recente episodio criminoso è quello del 12 giugno 2013, ed inoltre la precostituzione di condizioni idonee a rendere impossibile la esecuzione della sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Reggio Calabria nei confronti del prefato indagato, avvalendosi di contatti internazionali e politici di altissimo livello assicurati dalla facilità di movimento in Italia ed all'estero degli indagati e delle persone che fanno parte dell'apparato di cui gli stessi si avvalgono, rendono necessaria l'applicazione della custodia inframuraria per **MATACENA Amedeo Gennaro Raniero**, RIZZO **Chiara, SCAJOLA Claudio e POLITI Martino Antonio.**

L'esigenza di graduare le misure in relazione alle rispettive condotte ed ai diversi ruoli rivestiti nella complessiva vicenda, consente di ritenere adeguata e proporzionata la misura della custodia domiciliare nei confronti di **DE CAROLIS Raffaella**, per la quale anche l'età, superiore agli anni 70, rende inapplicabile la misura più grave, in assenza di esigenze cautelari di eccezionale gravità, non ravvisabili nel caso di specie, di **CHILLEMI Antonio**, titolare di importanti cariche sociali che pur avendo consentito al MATACENA di rimanere negli anni regista occulto ed ispiratore delle varie operazioni di schermatura delle società non appare soggetto in grado di attivare un sistema di contatti tra gli indagati volti a consentire supporti logistici o canali informativi privilegiati, di **FIORDELISI**

Maria Grazia e di **SACCO Roberta**, stante il loro ruolo subalterno, nonostante abbiano garantito al MATACENA, la prima attraverso rapporti fiduciari diretti, la seconda in totale adesione alle indicazioni dello SCAJOLA, quale persona di massima fiducia dello stesso, la possibilità di gestire capitali e di usufruire di rapporti personali funzionali alle finalità perseguite dall'imprenditore.

A ciò si aggiunga che risultano soddisfatte le condizioni di cui all'art. 280 c.p.p. in quanto i delitti ascritti agli indagati per i quali è stata richiesta l'applicazione della misura custodiale, sono puniti con la pena della reclusione superiore a quattro anni; che non risulta che i fatti-reato siano stati compiuti dagli indagati in presenza di una causa di giustificazione o di non punibilità.

La particolare gravità dei fatti, i collegamenti tra una molteplicità di soggetti per la realizzazione della fattispecie di cui al capo B), alcuni non identificati, e la necessità di evitare tesi comuni preordinate, impone di dilazione i colloqui degli indagati con i difensori per un periodo di giorni cinque.

Sussistendone le ragioni , in applicazione dell'art. 96 del D.L.vo 28 luglio 1989, n. 271

DISPONE

che gli indagati posti in regime di custodia cautelare in carcere vengano tenuti separati all'interno degli istituti di custodia, al fine di evitare, attraverso concordate versioni di comodo, il pregiudizio delle attività di indagine *in itinere*.

§

IL SEQUESTRO PREVENTIVO

Il P.M. ha formulato istanza di sequestro preventivo alla stregua delle indicate emergenze probatorie, che hanno consentito di ritenere sussistente un grave quadro indiziario a carico degli indagati sopra indicati, in relazione al capo A) della provvisoria imputazione.

A tal proposito, è stato evidenziato quanto segue:

'.....

Gli accertamenti delegati hanno consentito di ricostruire anche le recenti vicende imprenditoriali e le reali appartenenze di tutti quei beni – mobili, immobili, valutabili quale compendio aziendale o a carattere reddituale – di proprietà o, comunque, nella disponibilità dei soggetti di interesse che la loro diretta riferibilità al delitto di cui all'art. 12quinquies L. 7 agosto 1992, n. 356 – atteso che anche i beni oggetto di fittizia

intestazione vanno considerati rilevanti, per il chiaro disposto dell'art. 240, comma 1, c.p., in quanto prodotto o profitto del delitto in contestazione e, quindi, passibili di confisca in presenza di sentenza di condanna facendo corretta applicazione del predetto istituto, oltre che di quello disciplinato dall'art. 12 sexies L. 7 agosto 1992, n. 356 – rende rilevanti in relazione al disposto dell'art. 321, commi 1, 2 e 3 bis, c.p.p., ricorrendo nel caso di specie i presupposti a cui è subordinata la possibilità di disporne il sequestro preventivo.

*

Tanto premesso e ritenuto, osserva il decidente che, ai sensi dell'articolo 321, comma 1, c.p.p., il giudice può disporre il sequestro delle cose pertinenti al reato per cui si procede qualora accerti l'esistenza di una possibile situazione di pericolo (aggravamento o protrazione delle conseguenze del reato ovvero agevolazione della commissione d'altri reati) generata dalla libera disponibilità delle cose medesime.

Tra le condizioni legittimanti l'adozione della misura cautelare reale, non è prevista la sussistenza di "gravi indizi di colpevolezza", atteso che l'articolo 273, comma 1, c.p.p. è disposizione che concerne le sole misure cautelari personali, bensì il *fumus commissi delicti* e il *periculum in mora*. Pertanto, l'ordinanza che dispone il sequestro preventivo non deve motivare sulla sussistenza degli indizi di colpevolezza, ma sull'ipotizzabilità in astratto della sussistenza del reato, rilevabile attraverso la pendenza del procedimento penale e la sussistenza di una preliminare imputazione, senza alcuna possibilità d'apprezzamento in ordine alla fondatezza dell'accusa e alla possibilità di una pronuncia sfavorevole per l'indagato (cfr. Sez. Un., 25 marzo 1993, n. 4).

In altre parole, requisito indispensabile per l'ammissione del provvedimento è la sola "astratta configurabilità del reato", espressione riferentesi a una fattispecie tipica, ipotizzabile non soltanto in base ad un eventuale successivo sviluppo delle indagini, ma a una teorica possibilità, pur sempre collegata con elementi processuali già acquisiti in atti (cfr. Sez. 3, 14 dicembre 1991, Graziuso).

A identica conclusione interpretativa è pervenuta la Corte Costituzionale, con la sentenza del 17 febbraio 1994, n. 48 con la quale ha dichiarato infondata una questione di legittimità costituzionale degli articoli 321 e 324 c.p.p., sollevata proprio traendo spunto dall'anzidetto orientamento giurisprudenziale della Corte di Cassazione.

.....'

Orbene, le emergenze probatorie sopra riportate consentono di affermare, senza tema di smentita, che gli indagati MATACENA Amedeo Gennaro Raniero, RIZZO Chiara, POLITI Martino Antonio, DE CAROLIS Raffaella e CHILLEMI Antonio, hanno realizzato ognuno con diverse e funzionali condotte, situazioni volte a creare realtà giuridiche apparenti con la costituzione di nuove società, amministrate da soggetti diversi dai titolari reali, cambiato i vertici societari , al fine di eludere le disposizioni di legge in materia di misure di prevenzione patrimoniale richiamate dalla predetta norma incriminatrice, creando ulteriori schermi per coprire e mascherare la reale proprietà dei beni (come nel caso di specie, con il progetto di fusione inversa), integrino un autonomo reato di trasferimento fraudolento di valori, a prescindere dalle precedenti intestazioni fittizie.

Aggiunge il P.M.:

'.....

La creazione, da una originaria società, di ulteriori e nuove società fittizie, così come pure le plurime intestazioni fittizie di quote di società o i cambi dei vertici societari, possono realizzare attraverso un reticolo di operazioni simulate, un assetto che rende oltremodo difficile se non impossibile l'individuazione della reale proprietà dei beni in questione, agevolandone la sottrazione alle legittime pretese dello Stato.

Nel caso in esame la programmata operazione di fusione inversa tra AMADEUS S.p.a. e SOLEMAR S.p.a. è rivolta, attraverso nuove intestazioni fittizie e cambi dei vertici societari, a creare ulteriori e più complessi schermi per occultare le reali situazioni proprietarie; e tutto ciò viene effettuato allorché il MATACENA Amedeo Gennaro è interessato da una pronuncia passata in giudicato per concorso esterno in associazione mafiosa e, quindi, è consapevole di essere sottoponile a misura di prevenzione patrimoniale.

È corretto sostenere che nel periodo preso in esame, che inizia in data 6 giugno 2013, si sia materializzata una eloquente iniziativa (il progetto di fusione inversa viene presentato guarda caso in data 12 giugno 2013) finalizzata non a compiere atti idonei, diretti in modo non equivoco, a consumare una nuova fittizia intestazione, una cessione di quote o un cambio di amministrazione, ma a consumare, in un quadro necessariamente unitario e strutturato, un ulteriore frammento operativo di un unico disegno criminoso, unitariamente rilevante nell'ambito del perimetro normativo dettato dalla fattispecie in

contestazione (si vedano su quanto sopra: Sez. 6, Sentenza n. 10024 del 11/12/2008 Cc. - dep. 05/03/2009 - Rv. 242754; Sez. 1, Sentenza n. 23266 del 28/05/2010 Cc. - dep. 16/06/2010 - Rv. 247581).

È opportuno rilevare, a tal proposito, che la Suprema Corte ha più volte affermato il principio, condiviso ed applicato dallo scrivente, che il delitto di trasferimento fraudolento di valori, che ha natura di reato istantaneo con effetti permanenti, si consuma, qualora la condotta criminosa si articoli in una pluralità di attribuzioni fittizie, nel momento in cui viene realizzata l'ultima di esse (si veda fra le tante: Sez. 2, Sentenza n. 39756 del 05/10/2011 Ud. - dep. 04/11/2011 - Rv. 251192).

.....'

Ma giova ancora riportare i riscontri economico finanziari effettuati dagli investigatori riferibili sia alle movimentazioni di capitali che alla capacità reddituale dei soggetti investigati:

'.....

Contestualmente alle attività di indagine preliminare sin qui esperite, supportate dai presidi tecnici ancora *in fieri*, sono stati svolti approfondimenti di carattere economico/patrimoniale con l'ausilio delle banche informatiche della camera di commercio e degli archivi del c.d. "sistema Punto Fisco" – *relativo al solo periodo informatizzato* – che hanno permesso l'acquisizione delle sottonotate segnalazioni riferibili sia alle movimentazioni di capitali che alla capacità reddituale dei soggetti investigati:

1. **DE CAROLIS Raffaella** [in alcuni atti è riportata anche con il nome anagrafico di Raffaela] di Armando e VENEZIANO Teresa, nata a Norcia il 27/12/1942, res. a Reggio Calabria, via R. Campi II° Tronco n.109/A:

Verifica di Movimenti di capitali

Anno 2004
1 Data Movimentazione 17/06/2004 Importo 50.000,00 Euro [vds all.001 su supporto CD];
2 Data Movimentazione 13/01/2004 Importo 9.800.000,00 Euro [vds all.002 su supporto CD];
3 Data Movimentazione 07/10/2004 Importo 30.000,00 Euro [vds all.003 su supporto CD];
4 Data Movimentazione 19/11/2004 Importo 100.000,00 Euro [vds all.004 su supporto CD];

Anno 2005
1 Data Movimentazione 14/01/2005 Importo 50.000,00 Euro [vds all.005 su supporto CD];
2 Data Movimentazione 29/07/2005 Importo 100.000,00 Euro [vds all.006 su supporto CD];
3 Data Movimentazione 05/07/2005 Importo 30.000,00 Euro [vds all.007 su supporto CD];
4 Data Movimentazione 09/05/2005 Importo 50.000,00 Euro [vds all.008 su supporto CD];
5 Data Movimentazione 04/02/2005 Importo 25.000,00 Euro [vds all.009 su supporto CD];

Anno 2006

1 Data Movimentazione 08/02/2006 Importo 130.000,00 Euro [vds all.010 su supporto CD];

Anno 2007
1 Data Movimentazione 10/05/2007 Importo 14.000,00 Euro [vds all.011 su supporto CD];
2 Data Movimentazione 28/03/2007 Importo 20.000,00 Euro [vds all.012 su supporto CD];

Anno 2008
1 Data Movimentazione 15/04/2008 Importo 100.000,00 Euro [vds all.013 su supporto CD];

Anno 2009
1 Data Movimentazione 22/12/2009 Importo 150.000,00 Euro [vds all.014 su supporto CD];
2 Data Movimentazione 22/12/2009 Importo 150.000,00 Euro [vds all.015 su supporto CD];

Anno 2010
MOVIMENT. C-C E DEPOSITI ESTERI RESIDENTI NON BANCHE € 200.000 [vds all.016 su supporto CD];

Riepilogo Contabile Dichiarazione Redditi anno 2005; 2006; 2007; 2008; 2009; 2010 e 2011 [vds allegati **029**; **030**; **031**; **032**; **033**; **034** e **035** su supporto CD];

Reddito IRPEF Anno Imposta 2005
RB Redditi fabbricati 1.821
RC Redditi lavoro dipendente 14.939
Redditi assimilati (no detrazioni) 0
RN Reddito imponibile 10.077
Imposta netta 1.085
Reddito ADD. IRPEF Anno Imposta 2005
RV Reddito imponibile 14.939
Addizionale regionale dovuta 209
Addizionale comunale dovuta 75

Reddito IRPEF Anno Imposta 2006
RB Redditi fabbricati 1.821
RC Redditi lavoro dipendente 16.498
Redditi assimilati (no detrazioni) 0
RN Reddito imponibile 12.056
Imposta netta 2.773
Reddito ADD. IRPEF Anno Imposta 2006
RV Reddito imponibile 16.498
Addizionale regionale dovuta 231
Addizionale comunale dovuta 82

Reddito IRPEF Anno Imposta 2007
RB Redditi fabbricati 1.821
RC Redditi lavoro dipendente 32.206
Redditi assimilati (no detrazioni) 0

RN Reddito imponibile 32.206
Imposta netta 7.832
Reddito ADD. IRPEF Anno Imposta 2007
RV Reddito imponibile 32.206
Addizionale regionale dovuta 451
Addizionale comunale dovuta 0

Reddito IRPEF Anno Imposta 2008
RB Totale imponibile fabbricati 1.821
RC Totale redditi lavoro dipendente 32.707
Somma dei redditi assimilati al lavoro dipendente 0
RN Reddito imponibile 32.707
Imposta netta 8.050
Reddito ADDIZIONALE IRPEF Anno Imposta 2008
RV Reddito imponibile 32.707
Add. regionale dovuta 458
Add. comunale dovuta 164

Reddito IRPEF Anno Imposta 2009
RB Totale imponibile fabbricati 2.196
RC Totale redditi lavoro dipendente 32.489
Somma dei redditi assimilati al lavoro dipendente 0
RN Reddito imponibile 32.489
Imposta netta 6.085
Reddito ADDIZIONALE IRPEF Anno Imposta 2009
RV Reddito imponibile 32.489
Add. regionale dovuta 455
Add. comunale dovuta 162

Reddito IRPEF Anno Imposta 2010
RB Totale imponibile fabbricati 2.196
RC Totale redditi lavoro dipendente 33.953
Somma dei redditi assimilati al lavoro dipendente 0
RN Reddito imponibile 33.953
Imposta netta 0
Reddito ADDIZIONALE IRPEF Anno Imposta 2010
RV Reddito imponibile 33.953
Add. regionale dovuta 577
Add. comunale dovuta 170

Reddito IRPEF Anno Imposta 2011
RB Totale imponibile fabbricati 2.196
RC Totale redditi lavoro dipendente 34.101
Somma dei redditi assimilati al lavoro dipendente 0
RN Reddito imponibile 34.101
Imposta netta 8.622

Reddito ADDIZIONALE IRPEF Anno Imposta 2011
RV Reddito imponibile 34.101
Add. regionale dovuta 692
Add. comunale dovuta 171

2. **MATACENA Amedeo Gennaro**, nato a Catania il 15/09/1963, residente in Reggio Calabria, Parco Fiamma n. 12. Di fatto domiciliato nel Principato di Monaco in Bouleverd Princess Charlot civ. 13, - palazzo "Le Victoria";

Verifica di Movimenti di capitali

Anno 2006
1 Data Movimentazione 01/09/2006 Importo 30.000,00 Euro [vds all.017 su supporto CD];

Anno 2009
1 Data Movimetazione 27/10/2009 Importo 20.000,00 Euro [vds all.018 su supporto CD];
2 Data Movimetazione 18/09/2009 Importo 50.000,00 Euro [vds all.019 su supporto CD];
3 Data Movimetazione 18/09/2009 Importo 50.000,00 Euro [vds all.020 su supporto CD];
4 Data Movimetazione 27/10/2009 Importo 20.000,00 Euro [vds all.021 su supporto CD];

Riepilogo Contabile Dichiarazione Redditi anno 2005; 2006; 2007; 2008; 2009; 2010 e 2011 [vds allegati **036**; **037**; **038**; **039**; **040**; **041** e **042** su supporto CD]:

Reddito IRPEF Anno Imposta 2005
RB Redditi fabbricati 3.838
RN Reddito imponibile 0
Imposta netta 0

Reddito IRPEF Anno Imposta 2006
RB Redditi fabbricati 3.838
RN Reddito imponibile 0
Imposta netta 0

Reddito IRPEF Anno Imposta 2007
RB Redditi fabbricati 3.838
RN Reddito imponibile 800
Imposta netta 0
Reddito ADD. IRPEF Anno Imposta 2007
RV Reddito imponibile 800
Addizionale regionale dovuta 0
Addizionale comunale dovuta 0

Reddito IRPEF Anno Imposta 2008
RB Redditi fabbricati 3.838

RN Reddito imponibile 800
Imposta netta 0
Reddito ADD. IRPEF Anno Imposta 2008
RV Reddito imponibile 800
Addizionale regionale dovuta 0
Addizionale comunale dovuta 0

Reddito IRPEF Anno Imposta 2009
RB Totale imponibile fabbricati 3.461
RL Reddito netto 303
Ritenute di acconto 0
Reddito imponibile 0
Ritenute a titolo d'acconto 0
Totale netto e compensi 0
RN Reddito imponibile 726
Imposta netta 0
Reddito ADDIZIONALE IRPEF Anno Imposta 2009
RV Reddito imponibile 726
Add. Regionale dovuta 0
Add. Comunale dovuta 0

Reddito IRPEF Anno Imposta 2010
RB Totale imponibile fabbricati 3.038

Reddito IRPEF Anno Imposta 2011
RB Totale imponibile fabbricati 3.038

3. **RIZZO Chiara** di Angelo e ATTANASI [redacted] via San Pietro snc. Di fatto domiciliato [redacted] palazzo "Le Victoria";

Verifica di Movimenti di capitali

Anno 2005
1 Data Movimetazione 27/12/2005 Importo 20.000,00 Euro [vds all.022 su supporto CD];

Anno 2007
1 Data Movimetazione 05/02/2007 Importo 600.000,00 Euro [vds all.023 su supporto CD];

Anno 2009
1 Data Movimetazione 15/7/2009 Importo 952.000,00 Euro [vds all.024 su supporto CD];
2 Data Movimetazione 23/12/2009 Importo 70.000,00 Euro [vds all.025 su supporto CD];
3 Data Movimetazione 24/03/2009 Importo 107.000,00 Euro [vds all.026 su supporto CD];
4 Data Movimetazione 23/12/2009 Importo 70.000,00 Euro [vds all.027 su supporto CD];
5 Data Movimetazione 15/07/2009 Importo 952.000,00 Euro [vds all.028 su supporto CD];

Anno 2010
Codice Fiscale Ente Inviante 04485191219 MOVIMENT. C-C E DEPOSITI ESTERI Numero MC5817569000016 presso l'Ente COMPAGNIE MONEGASQUE DE BANQUE PRINCIPATO di MONACO € 270.000 [vds all.029 su supporto CD];

Riepilogo Contabile Dichiarazione Redditi anno 2005; 2006; 2007; 2008 e 2009 [vds allegati 043; 044; 045; 046 e 047 su supporto CD]:

Reddito IRPEF Anno Imposta 2005
RB Redditi fabbricati 1.054
RN Reddito imponibile 0
Imposta netta 0

Reddito IRPEF Anno Imposta 2006
RB Redditi fabbricati 1.938
RN Reddito imponibile 0
Imposta netta 0

Reddito IRPEF Anno Imposta 2007
RB Redditi fabbricati 1.961
RN Reddito imponibile 1.961
Imposta netta 59
Reddito ADD. IRPEF Anno Imposta 2007
RV Reddito imponibile 1.961
Addizionale regionale dovuta 27
Addizionale comunale dovuta 0

Reddito IRPEF Anno Imposta 2008
RB Totale imponibile fabbricati 1.803
RN Reddito imponibile 1.803
Imposta netta 23
Reddito ADDIZIONALE IRPEF Anno Imposta 2008
RV Reddito imponibile 1.803
Add. Regionale dovuta 25
Add. Comunale dovuta 0

Reddito IRPEF Anno Imposta 2009
RB Totale imponibile fabbricati 1.357
RN Reddito imponibile 1.357
Imposta netta 0
Reddito ADDIZIONALE IRPEF Anno Imposta 2009
RV Reddito imponibile 1.357
Add. Regionale dovuta 0
Add. Comunale dovuta 0

4. **POLITI Martino Antonio** [redacted] ente in via Strada Ferrata, via I^

Sul conto del predetto non figurano **Movimenti di capitali**

Riepilogo Contabile Dichiarazione Redditi anno 2005; 2006; 2007; 2008; 2009; 2010 e 2011 [vds allegati **048**; **049**; **050**; **051**; **052**; **053** e **054** su supporto CD]

Reddito IRPEF Anno Imposta 2005
RB Redditi fabbricati 836
RC Redditi lavoro dipendente 14.912
Redditi assimilati (no detrazioni) 0
RN Reddito imponibile 10.015
Imposta netta 2.087
Reddito ADD. IRPEF Anno Imposta 2005
RV Reddito imponibile 15.273
Addizionale regionale dovuta 214
Addizionale comunale dovuta 76

Reddito IRPEF Anno Imposta 2006
RB Redditi fabbricati 895
RC Redditi lavoro dipendente 18.171
Redditi assimilati (no detrazioni) 0
RN Reddito imponibile 14.290
Imposta netta 3.287
Reddito ADD. IRPEF Anno Imposta 2006
RV Reddito imponibile 18.591
Addizionale regionale dovuta 260
Addizionale comunale dovuta 93

Reddito IRPEF Anno Imposta 2007
RB Redditi fabbricati 895
RC Redditi lavoro dipendente 33.526
Redditi assimilati (no detrazioni) 22
RN Reddito imponibile 33.968
Imposta netta 8.279
Reddito ADD. IRPEF Anno Imposta 2007
RV Reddito imponibile 33.968
Addizionale regionale dovuta 476
Addizionale comunale dovuta 0

Reddito IRPEF Anno Imposta 2008
RB Totale imponibile fabbricati 895
RC Totale redditi lavoro dipendente 35.226
Somma dei redditi assimilati al lavoro dipendente 0

RN Reddito imponibile 35.646
Imposta netta 9.218
Reddito ADDIZIONALE IRPEF Anno Imposta 2008
RV Reddito imponibile 35.646
Add. Regionale dovuta 499
Add. Comunale dovuta 178

Reddito IRPEF Anno Imposta 2009
RB Totale imponibile fabbricati 895
RC Totale redditi lavoro dipendente 37.293
Somma dei redditi assimilati al lavoro dipendente 0
RN Reddito imponibile 37.713
Imposta netta 10.073
Reddito ADDIZIONALE IRPEF Anno Imposta 2009
RV Reddito imponibile 37.713
Add. Regionale dovuta 528
Add. Comunale dovuta 189

Reddito IRPEF Anno Imposta 2010
RB Totale imponibile fabbricati 895
RC Totale redditi lavoro dipendente 42.357
Somma dei redditi assimilati al lavoro dipendente 0
RN Reddito imponibile 42.777
Imposta netta 0
Reddito ADDIZIONALE IRPEF Anno Imposta 2010
RV Reddito imponibile 42.777
Add. Regionale dovuta 727
Add. Comunale dovuta 214

Reddito IRPEF Anno Imposta 2011
RB Totale imponibile fabbricati 895
RC Totale redditi lavoro dipendente 43.839
Somma dei redditi assimilati al lavoro dipendente 0
RN Reddito imponibile 44.259
Imposta netta 12.779
Reddito ADDIZIONALE IRPEF Anno Imposta 2011
RV Reddito imponibile 44.259
Add. Regionale dovuta 898
Add. Comunale dovuta 221

[redacted]

civ. 15 - [redacted] e consigliere - nominato con atto del 29/03/2011 – della "ARMAMENTO CALABRESE - AR.CA. S.r.L.", con sede a Villa San Giovanni (RC), in via U. Zanotti Bianco civ. 18 - codice fiscale 00144410800.

Vale la pena evidenziare che in relazione alla società "NEW LIFE S.r.L. – UNIPERONALE" è di proprietà della società Lussemburghese "SEAFUTURE S.A. SOCIE'TE' ANONYME"; di recente **[vds mail captata al progressivo n° 350 del 19/09/2013 ore 17.41.30]** il registro di commercio delle società del Lussemburgo ha inviato una mail sulla casella di posta elettronica del **POLITI Martino**, relativa alla copia della visura camerale attuale della società in questione – in testo francese.

Allo stato delle acquisizioni, sembra evidente che anche quello appena riportato è un artifizio posto in essere dagli indagati per occultare l'identità dei titolari effettivi, considerato che "SEAFUTURE S.A." è proprietaria di quote della SOLEMAR S.r.L., con sede a Roma, via Arbia, civ. 15, e che quest'ultima, a sua volta, è proprietaria di azioni della AMADEUS S.p.A. – sempre con sede a Roma in via Arbia civ. 15.

Tra l'altro, la SOLEMAR S.r.L., è proprietaria di quote della società LIDICO S.r.L. con sede a Roma in via Prenestina, civ. 369, la quale, a sua volta, è in parte di proprietà della società "ARMAMENTO CALABRESE - AR.CA. S.r.L.", sopra richiamata, in cui **POLITI Martino** è consigliere, mentre MATACENA Amedeo, risulta esserne in parte proprietario, oltre che Presidente del Consiglio d'Amministrazione.

Con riferimento alla posizione di **POLITI Martino Antonio**, giova inoltre segnalare che sulla casella di posta elettronica in uso allo stesso, sono transitate email tra **FIORDELISI Maria Grazia**, che utilizza quindi la casella di posta elettronica avente userid "amju@monaco.mc, e la **AMJU International Tanker LTD**".

Corre, infine, l'obbligo di evidenziare che dalla preliminare consultazione degli archivi informatici **"ELIOS"** della Direzione Investigativa Antimafia, risultano visionate ed in fase di trattenimento – allo stato – le sotto elencate segnalazioni di operazioni sospette:

1) con not[redacted]del 14/02/2012, l' "Unità di Informazione Finanziaria" – in abbreviato UIF –, della Banca d'Italia, segnalazione operazioni sospette sul conto corrente della **DE CAROLIS Raffaella**, descrivendo testualmente l'operatività sospetta in questi termini: *"L'importo complessivo dell'operatività sospetta è stato stimato come somma dare più avere degli ultimi 12 mesi come rilevata dal sistema informativo aziendale. L'operatività segnalata è relativa a c/c intestato a **Raffaella De Carolis, pensionata**. La cliente motiva l'operazione di prelievo con l'esigenza di liquidità, ma la giustificazione non appare adeguatamente convincente. Il rapporto si alimenta, oltre alla canalizzazione mensile della pensione, con accrediti da estero disposti da conto intestato Raffaella De Carolis presso **Compagnie Monegasque De Banque di Montecarlo**, in genere con causale "trasferimento fondi". La De Carolis è vedova di Amedeo Matacena, noto armatore con diverse iniziative societarie nell'area calabrese, e madre dell'omonimo Amedeo, collegato ad imprese del gruppo Matacena. Relativamente agli assegni bancari tratti da De Carolis nel corso degli ultimi dodici mesi (cpl. € 299.710), alcuni risultano emessi in favore di soggetti in qualche modo collegati al Gruppo Matacena, in specie l'assegno in favore di Amedeo Matacena, da questi versato in pari data sul proprio c/c intrattenuto presso la medesima dipendenza 5153".*

2) la stessa **UIF**, sul conto di **POLITI Martino**, segnala [importante perché si ricollega al conto corrente monegasco già apparso nelle conversazioni telefoniche tra **RIZZO Chiara** e **SCAJOLA Claudio**], con nota [redacted]el 12/01/2012: *"Il cliente dipendente della Amadeus Spa, ha effettuato in data 18/10/2011 il versamento contanti anagrafato, dichiarando che provengono da un prestito personale, per poi bonificare, presso banca estera COMPAGNIE MONEGASQUE DE BVANQUE S a Monaco (BIC CMBMMCMXXXX) a favore di CHIARA RIZZO la somma di euro 12,000,0 con causale Prestito. A favore*

della stessa persona in data 3/10/2011 sono stati effettuati altri due bonifici per un totale di euro 15.000,00 (iban MC5817569000016093920000103 e sempre causale prestito), la provvista era stata creata con il versamento di un assegno di euro 15.000,0 (n-1028896169 abi 01010 cab 16320 euro 15.000,00, ANAGRAFATO nei dati storici). Il segnalato risulta avere altro rapporto di conto corrente cointestato con familiare nato nel 1930 con minima movimentazione e che forniremo all'occorrenza. Risulta affidato per euro 2500,0 e avere un residuo mutuo ipotecario di euro 31.000,0 circa. La movimentazione inserita nei dati storici si riferisce al periodo 1.1.2011 ad oggi".

.....'

Tanto riportato e ritenuto legittimo il sequestro preventivo delle quote di una società pur se appartenenti a persona estranea al reato "qualora detta misura sia destinata ad impedire la protrazione dell'ipotizzata attività criminosa, poiché ciò che rileva in questi casi non è la titolarità del patrimonio sociale ma la sua gestione, supposta illecita, e si può, d'altra parte, riguardare il sequestro preventivo come idoneo ad impedire la commissione di ulteriori reati, pur se in maniera mediata ed indiretta, dal momento che esso priva i soci del diritti relativi alle quote sequestrate, mentre la partecipazione alle assemblee ed il diritto di voto (anche in ordine all'eventuale nomina e revoca degli amministratori), spettano al custode designato in sede penale (principio affermato, nella specie, con riguardo al sequestro preventivo delle quote appartenenti al fratello di un soggetto, titolare delle altre quote della stessa società, accusato di partecipazione ad associazione di tipo mafioso)" (Cass. Pen., Sez. V, sentenza n. 21810 del 13/04/2004 Cc., imp. Aiello (dep. 07/05/2004) Rv. 228101), deve accogliersi la richiesta del P.M. disponendo il sequestro preventivo dei beni sotto riportati.

P.Q.M.

Visti gli artt. 273, 274, 275, 280, 285 e segg. c.p.p., applica **la misura coercitiva della custodia cautelare in carcere nei confronti di**:

MATACENA Amedeo Gennaro Raniero per il reato sub capo A)

RIZZO Chiara per i reati sub capi A) e B)

SCAJOLA Claudio per il reato sub capo B)

POLITI Martino Antonio per i reati sub capi A) e B)

Ordina agli ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria che gli indagati siano catturati e immediatamente condotti in un istituto di custodia per rimanervi a disposizione dell'Autorità giudiziaria;

Visto l'art. 96 del D.L.vo 28 luglio 1989, n. 271

DISPONE

che gli indagati posti in regime di custodia cautelare in carcere vengano tenuti separati all'interno degli istituti di custodia.

APPLICA la misura degli arresti domiciliari presso la propria abitazione con divieto di comunicare anche a mezzo di telefono con persone diverse dai propri conviventi, senza autorizzazione del giudice, nei confronti di:

CHILLEMI Antonio per il reato di cui al capo A)

DE CAROLIS Raffaella per i reati di cui ai capi A) e B)

FIORDELISI Maria Grazia per il reato di cui al capo B)

SACCO Roberta per il reato sub capo B)

Esclusa per tutti gli indagati ed in relazione ad entrambi i reati l'aggravante di cui all'art. 7 L. 12 luglio 1991, n. 203.

Visto l'art. 104, comma 3, c.p.p.

dispone la dilazione dei colloqui con i difensori per un periodo pari a cinque giorni.

Visti gli artt. 321, commi 1 e 2, c.p.p., 104 e 104 bis D.L.vo 271/89 in relazione agli artt. 240, comma 1, c.p. e 12 quinquies, comma 1, L. 07 agosto 1992, n. 356321 c.p.p. e 240 c.p.p., dispone il **sequestro preventivo** dei seguenti beni:

[redacted]

Amministratore unico è il dott. **Chillemi Antonio** nato a Messina il 18.08.1940, residente a Reggio Calabria in via Caserta Crocevia nr. 25.

[redacted]

2.5) **intero capitale sociale, quote societarie e patrimonio aziendale della XILO SA** (C.F. [redacted] Società con sede legale in Lussemburgo di cui, allo stato, non è possibile indicare la composizione. Dal controllo presso la Banca Dati "Puntofisco" è possibile rilevare che ha domicilio fiscale a Roma in via Cesare Beccaria nr. 16.
Rappresentante legale, in carica dal 18.06.1999, è **Paci Fabio** (Roma 16.06.1961).

Riserva la nomina di custode-amministratore;

Visti gli artt. 92 e 104 disp. att. c.p.p., dispone la trasmissione del presente decreto al Pubblico Ministero richiedente che ne curerà l'esecuzione, anche con riferimento alle necessarie trascrizioni e annotazioni.

Manda alla Cancelleria per le notificazioni e comunicazioni alle parti interessate e per gli altri adempimenti di competenza.

Reggio Calabria, 24.4.2014

IL FUNZIONARIO GIUDIZIARIO
MARIA G. VARANO

IL GIUDICE
DOTT.SSA OLGA TARZIA

DEPOSITATO IN CANCELLERIA PER LA TRASMISSIONE AL P.M. PER L'ESECUZIONE, OGGI 24 APRILE 2014

IL FUNZIONARIO GIUDIZIARIO
MARIA G. VARANO

Tribunale di Reggio Calabria
Sezione GIP - GUP
E' Copia Conforme all'originale per esecuzione
Reggio Calabria, il 24 aprile 2014
Il Funzionario Giudiziario
Maria G. Varano